illimity

BANCA OLTRE LA FORMA

Risultati

al 31 dicembre 2019

illimity Bank S.p.A.
Sede legale: Via Soperga, 9 - 20127 Milano
Capitale Sociale: Euro 44.904.333,15 (di cui 43.407.661,81 sottoscritti e versati).

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale N. 03192350365

Codice ABI 03395 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

già

Banca Interprovinciale S.p.A.
Sede: Via Emilia Est, 107 – 41121 Modena
Capitale Sociale: Euro 43.377.000 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Modena
R.E.A. N. M0371478 Codice Fiscale N. 03192350365

Codice ABI 03395 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

www.bancainterprovinciale.it
www.illimity.com

illimity

Sommario

Risultati al 31 dicembre 2019

Composizione degli Organi Amministrativi	4
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ILLIMITY	6
Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2019	8
Schemi del bilancio consolidato	58
Nota integrativa	70
Parte A - Politiche contabili	72
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	118
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	162
Parte D - Redditività consolidata complessiva	177
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	179
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	249
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	254
Parte H - Operazioni con parti correlate	255
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	258
Parte L - Informativa di settore	260
Parte M - Informativa sul leasing	260
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998	268
Relazione della Società di Revisione	270

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO DI ILLIMITY BANK	280
Relazione sulla gestione individuale al 31 dicembre 2019	282
Schemi di bilancio	298
Nota integrativa	310
Parte A - Politiche contabili	312
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	353
Parte C - Informazioni sul conto economico	401
Parte D - Redditività complessiva	417
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	419
Parte F - Informazioni sul patrimonio	458
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	463
Parte H - Operazioni con parti correlate	464
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	468
Parte L - Informativa di settore	470
Parte M - Informativa sul leasing	470
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998	472
Relazione del Collegio Sindacale	476
Relazione della Società di Revisione	490

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Rosalba Casiraghi

Amministratore delegato
Corrado Passera

Consiglieri
Massimo Brambilla
Giancarlo Bruno
Elena Cialliè
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini**
Alessandro Gennari
Martin Ngombwa*
Maurizia Squinzi

* Consigliere nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 settembre 2019 in sostituzione di Robert Edward Diamond che aveva comunicato le proprie dimissioni in data 29 luglio 2019.

** In data 2 marzo il consigliere Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia a partire dall'Assemblea degli azionisti convocata per deliberare il bilancio 2019.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Ernesto Riva

Sindaci Effettivi
Stefano Caringi
Nadia Fontana

Sindaci Supplenti
Riccardo Foglia Taverna
Michela Zeme

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sergio Fagioli

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Illimity

al 31 dicembre 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2019

IL GRUPPO ILLIMITY

La presente Relazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione ed i relativi dati e risultati 2019 di illimity Bank S.p.A. ("illimity" o la "Banca") e delle entità incluse nel perimetro di consolidamento (insieme alla Banca, il "Gruppo").

illimity rappresenta la società risultante dalla fusione inversa di SPAXS S.p.A. ("SPAXS") in Banca Interprovinciale S.p.A. ("Banca Interprovinciale") avvenuta con efficacia giuridica il 5 marzo 2019 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019. Illimity svolge funzione di direzione e coordinamento del Gruppo ad essa riferito ed ha sede legale a Milano in via Soperga 9[1].

Il Gruppo include le seguenti entità:

i. Aporti S.r.l. ("Aporti"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione *Non Performing Loan* (di seguito "NPL"), per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

ii. Friuli SPV S.r.l. ("Friuli SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL *leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

iii. Friuli LeaseCo S.r.l. ("Friuli LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

iv. Soperga RE S.r.l. (REOCO) ("Soperga RE"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, inizialmente posseduta dal veicolo Aporti, costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

v. Lumen SPV S.r.l. ("Lumen"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazioni *Factoring*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Leggen. 130/1999;

vi. Doria SPV S.r.l. ("Doria SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL *leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

vii. Doria LeaseCo S.r.l. ("Doria LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

viii. River SPV S.r.l. ("River SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL *leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

ix. River LeaseCo S.r.l. ("River LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

x. Pitti SPV S.r.l. ("Pitti SPV") costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL *leasing*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

1 La Banca opera anche attraverso una sede secondaria sita in Modena, via Emilia Est 107.

xi. Pitti LeaseCo S.r.l. ("Pitti LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di *leasing* contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

xii. Neprix S.r.l. ("Neprix"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, acquisita in data 29 luglio 2019, operante prevalentemente nel settore dei crediti non *performing* avvalendosi di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e *know how* nella valutazione e nella gestione di crediti non *performing*;

xiii. illimity SGR S.p.A. ("illimity SGR"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, che inizierà la propria attività operativa nel corso del 2020 avendo ottenuto le autorizzazioni necessarie da parte delle Autorità competenti in data 25 febbraio 2020 ed avrà per oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi (FIA) riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

illimity è attiva nel settore bancario ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione.

illimity è attualmente strutturata in Divisioni operative, costituite dalle Divisioni *Small Medium Entreprises* ("SME"), *Distressed Credit Investment & Servicing* ("DCIS") e *Direct Banking & Digital Operations ("DDO")*.

Divisione Small Medium Enterprises

La Divisione Small Medium Enterprises ("SME") ha l'obiettivo di servire imprese, generalmente di medie dimensioni, caratterizzate da uno *standing* creditizio anche non necessariamente elevato, ma connotate da un buon potenziale industriale, che, a causa della complessità delle operazioni da finanziare o delle difficoltà finanziarie in essere, richiedono un approccio specialistico per sostenere i programmi di sviluppo aziendali o i piani di riequilibrio e rilancio dell'attività industriale.

Gli interventi della Divisione, quindi, consistono principalmente nello strutturare operazioni di finanziamento articolate a fronte di esigenze complesse della controparte, sostenendo direttamente le aziende clienti e, se ritenuto opportuno, anche ricorrendo all'acquisto di posizioni creditizie di istituti terzi, prevalentemente a sconto, per gli interventi di *turnaround*.

La Divisione SME è attiva nei seguenti segmenti:

- *factoring*: finanziamento della *supply chain* degli operatori di filiere e distretti industriali italiani attraverso l'attività di acquisto *pro soluto* e *pro solvendo* dei crediti commerciali della clientela, mediante canale digitale dedicato;
- *crossover*: impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con *rating* basso o senza *rating*; fanno capo al segmento *crossover* anche soluzioni di finanziamento dedicate ad attività di acquisizione (cd. *acquisition finance*);
- *turnaround*: acquisto di crediti originariamente classificati come *Unlikely To Pay* (UTP), con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere.

Sino al 30 giugno 2019 l'operatività di *factoring* è stata svolta tramite una partnership con un operatore attivo nel settore del factoring digitale, mentre a partire dal 1° luglio viene svolta direttamente dalla Banca che ha sviluppato una piattaforma specifica in collaborazione con un fornitore *leader* del settore nel mercato italiano.

La Divisione SME è strutturata per aree di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, valutare la rischiosità di ciascuna posizione, definire il *pricing* di prodotto o delle specifiche operazioni, interagire con i clienti per un presidio dei profili di rischio delle controparti affidate per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche, in coordinamento con la struttura preposta al monitoraggio del credito e, infine, gestire i processi di back-office a maggior valore aggiunto della filiera creditizia.

Alle aree specializzate per *Business* sono affiancati presidi a supporto dell'attività di *Business*: l'area *Credit Machine* è responsabile del vaglio delle operazioni creditizie proposte dalle aree di *Business* e delle attività di analisi dati a servizio dei processi di concessione del credito; l'area *Organic NPE & Credit Monitoring* ha la responsabilità dei processi di monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni classificate tra i crediti non *performing* (NPL); l'area *Legal SME* fornisce supporto alle aree di *Business* per quanto attiene a tematiche di carattere legale e contrattuale; l'area *Business Operations & Credit Support* cura la rendicontazione gestionale della Divisione, monitora le performance dei *Tutor*, gestisce la filiale di Modena e la struttura di *Back Office* della Divisione, presidiando inoltre il portafoglio crediti della ex Banca Interprovinciale nell'ottica di una progressiva dismissione.

Divisione Distressed Credit Investment & Servicing

La Divisione *Distressed Credit Investment & Servicing* ("DCIS"), precedentemente denominata *NPL Investment & Servicing*, è l'area di *Business* che opera nei seguenti segmenti:

- acquisto di crediti *corporate distressed*, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti *off-market*, sia sul mercato primario che secondario;
- prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso *senior financing*, a investitori in crediti *distressed*;
- prestazione dei servizi di gestione (*servicing*) di crediti *corporate distressed* e degli *asset* sottostanti, sulla base di una piattaforma di *servicing* specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati.

Al fine di ottimizzare ed efficientare le attività all'interno della Divisione *Distressed Credit Investment & Servicing*, nel corso del secondo semestre 2019, sono state implementate alcune modifiche organizzative, a seguito delle quali la Divisione è così articolata:

1. *Aree Portfolios, Senior Financing, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy*, responsabili di tutte le attività di *origination* delle opportunità di investimento in crediti *distressed* e in operazioni di *Senior Financing*, nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di *closing*;
2. *Area Servicing*, responsabile dell'esecuzione delle attività di *due diligence* e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei *servicers* interni ed esterni. Dalla struttura dipende funzionalmente la *Servicing Unit* Neprix, incaricata delle attività di recupero crediti;

3. *Area Pricing*, responsabile, con la supervisione della funzione di *Risk Management*, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di *pricing* dei portafogli/*single name (special situations)*/*senior financing* e della *capital structure* di ogni investimento;
4. *Area Business Operations* che si occupa del coordinamento e monitoraggio delle attività della Divisione, della relazione con le altre strutture della Banca e degli organi deliberanti, del supporto legale connesso alle singole opportunità ed iniziative di investimento, del monitoraggio dell'andamento delle *performance* della Divisione, di sviluppo di iniziative di Ricerca e Sviluppo di concerto con le altre strutture della Banca.

In maggiore dettaglio, l'area *Investments, che include le unità organizzative "Portfolios", "Special Situations – Real Estate" e Special Situations – Energy"* ha la responsabilità di presidiare il mercato delle opportunità di acquisizione di attivi di tipo *distressed credit* (crediti finanziari classificati come sofferenze o UTP verso controparti corporate, in parte assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado o da attivi in *leasing* (c.d. "*secured*") e in parte privi di sottostante immobiliare o garantiti da ipoteche di secondo grado (c.d. "*unsecured*"). I crediti vengono acquisiti sia nel c.d. mercato "primario", vale a dire direttamente dagli intermediari creditizi che hanno originariamente erogato il credito alle controparti, che nel mercato "secondario", cioè da altri investitori che hanno a loro volta acquistato i crediti dai suddetti intermediari creditizi.

L'Area *Investments* è suddivisa in tre unità organizzative, di seguito descritte:

a) "Portfolios", rivolta agli investimenti in portafogli di crediti *distressed*, prevalentemente o totalmente rappresentati dalla tipologia corporate (gli eventuali crediti di tipologia retail acquisiti vengono destinati alla cessione sul mercato secondario);
b) "Special Situations – Real Estate", rivolta alle opportunità di investimento in crediti c.d. "single name", ovverosia esposizioni verso un unico debitore o, al più, un *cluster* di controparti corporate, sia *secured* che *unsecured*;
c) "Special Situations – Energy", avviata recentemente e rivolta alle opportunità di investimento in crediti *single names* aventi ad oggetto controparti corporate operanti nel settore delle energie rinnovabili.

L'area *Senior Financing* ha invece la responsabilità di presidiare, sia a livello commerciale che di prodotto, il mercato delle opportunità di finanziamento *asset-backed* a terzi investitori che acquistano o hanno acquistato crediti deteriorati (NPL/UTP) e di seguire le relative operazioni nella strutturazione e in tutte le sue fasi fino alla finalizzazione della documentazione contrattuale e all'erogazione.

A livello organizzativo, le sopracitate aree rispondono al Responsabile della Divisione *Distressed Credit Investment & Servicing* ("Divisione DCIS") e interagiscono con le altre aree della Divisione (*Pricing, Business Operations, Servicing*) e della Banca (*General Counsel, Administration & Accounting, ALM & Treasury, Risk, Budget & Control, Compliance & AML*), ponendosi come interfaccia tra le unità interne e gli investitori.

In linea con il *Business model* di illimity, che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore, la Banca si avvale del supporto delle società Neprix (interamente controllata dalla Banca) e IT Auction S.r.l. (la cui acquisizione di una partecipazione del 70% si è perfezionata in data 9 gennaio 2020) per la gestione dei crediti *distressed*, ed effettua accordi commerciali con *servicer* di volta in volta selezionati sulla base delle specificità degli *asset* acquisiti.

Neprix, società su cui sono accentrate le attività di *servicing* dei crediti *distressed* acquisiti da illimity, si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e *know how* nella *due diligence* e nella gestione di crediti non *performing*. Neprix ha ottenuto, in data 16 gennaio 2019, la licenza ex art. 115

del TULPS. In data 21 marzo 2019, facendo seguito all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca del 30 ottobre 2018, è stato siglato il contratto per l'acquisizione della partecipazione totalitaria in Neprix. In data 29 luglio 2019, a seguito della comunicazione del nulla osta di Banca d'Italia all'acquisizione di Neprix, datata 17 luglio 2019, illimity ha perfezionato l'acquisizione di Neprix che, pertanto, è parte del Gruppo Bancario.

IT Auction S.r.l. ("IT Auction") è un operatore specializzato nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio *network* di piattaforme/aste *online* e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano. Si rimanda al paragrafo dedicato all'interno degli Eventi Successivi alla chiusura dell'esercizio per ulteriori informazioni in merito all'acquisizione di IT Auction.

Per lo svolgimento della propria attività in *distressed credit* infine, illimity si avvale dei veicoli Aporti, Friuli SPV, Doria SPV, River SPV e Pitti SPV e delle società Soperga RE, Friuli LeaseCo, Doria LeaseCo, River LeaseCo e Pitti LeaseCo.

Divisione Direct Banking & Digital Operations

La Divisione *Digital Banking & Digital Operations* ("DBDO") offre servizi di *digital banking* alla clientela *retail* e *corporate*. Attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e costruita per rispondere efficacemente alle nuove regolamentazioni – ad es. aggregazioni di conti previste dalla *payment services directive* 2 (PSD2) – illimity intende offrire a famiglie e individui strumenti per la gestione dei *budget* famigliari. Sarà sviluppata inoltre un'offerta di servizi di CFO digitale alle imprese.

Più in dettaglio, l'offerta è estesa alle seguenti categorie di prodotti:

1. depositi: con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
2. conti correnti: proposta di *experience* innovativa e digitale;
3. servizi di pagamento: attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, illimity offrirà sistemi di pagamento nonché servizi di consulenza per la gestione del *budget* famigliare;
4. CFO digitale dedicato ai clienti delle PMI: attraverso servizi di reportistica, analisi dei flussi di cassa e strumenti previsionali;
5. consulenza su una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali mutui, prestiti personali e assicurazioni) che saranno messi a disposizione dei clienti attraverso *partnership* con operatori selezionati;
6. *Account aggregator*: consente di aggregare, prima tra gli Istituti italiani, nell'area personale (*home banking*) di ciascun cliente, tutti i conti attivi presso altre banche, consentendo la vista aggregata della propria situazione finanziaria in un'unica schermata.

La Divisione è strutturata in *Digital Operations*, che ha l'obiettivo di gestire l'insieme dei servizi ICT (*Information and Communication Technologies*) della Banca ed è responsabile della gestione delle attività organizzative di presidio e coordinamento trasversale per la Banca e *Direct Banking* che gestisce il disegno dell'offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali oltre che il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio della Banca finalizzato alla massimizzazione dell'acquisizione e gestione ottimale della clientela.

LE SEDI E LE FILIALI DELLA BANCA

Le sedi e le filiali della Banca sono le seguenti:
Milano – Via Soperga, 9 (sede legale);
Modena – Via Emilia Est, 107 (filiale).

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti a libro unico del Gruppo sono rappresentati da n. 348 unità (138 al 31 dicembre 2018). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento:

Dipendenti per livello di inquadramento			
Livello di inquadramento	N. addetti		Valori medi
	val. ass.	in %	età
Impiegati	113	32%	32
Quadri	191	55%	37
Dirigenti	44	13%	46
Totale	**348**	**100%**	**38**

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Come evidenziato dalla Banca Centrale Europea ("BCE") all'interno delle Proiezioni Macroeconomiche per l'Area dell'Euro, pubblicate nel mese di dicembre 2019, i dati macroeconomici più recenti disponibili confermano il netto calo della crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) nel corso del 2019. L'economia globale è infatti rimasta piuttosto debole nel corso del 2019 dopo il forte rallentamento nella seconda metà del 2018, registrando il periodo di minore espansione dalla crisi finanziaria mondiale. La debolezza dell'attività nel settore manifatturiero e degli investimenti, in presenza di un aumento dell'incertezza riguardo alle politiche commerciali, continua a rappresentare la principale circostanza sfavorevole per l'economia mondiale, solo in parte compensata dalle misure di stimolo attuate in diversi paesi per contrastare il deteriorarsi delle prospettive. A medio termine, la crescita mondiale aumenterebbe solo lievemente, di riflesso alla moderata ripresa nelle economie emergenti che compensa il rallentamento dei paesi avanzati e della Cina. Dopo essere scesa al 2,9% nel 2019 (dal 3,8% nel 2018), la crescita mondiale (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe infatti recuperare gradualmente e raggiungere il 3,4% nel 2022.

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (Numero 1/ 2020, gennaio) i rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; sebbene il commercio mondiale abbia ripreso a espandersi e vi siano stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungotermine.

Dopo avere già evidenziato un andamento debole nel corso del secondo e nel terzo trimestre del 2019 – continuano le Proiezioni Macroeconomiche della BCE – la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'Eurozona in termini reali è prevista mantenersi modesta nel breve periodo. In particolare, gli indicatori del clima economico segnano un peggioramento, che riflette principalmente l'attuale debolezza del commercio mondiale in un contesto di perduranti incertezze a livello internazionale. Ciò nonostante, gli indicatori più recenti relativi al settore manifatturiero mostrano una certa stabilizzazione, mentre il clima di

fiducia nel settore delle costruzioni e quello dei consumatori hanno evidenziato una maggiore capacità di tenuta e la situazione nei mercati del lavoro rimane favorevole.

Oltre il breve termine, le proiezioni ipotizzano che le circostanze sfavorevoli a livello mondiale vengano in parte meno, consentendo ai fattori fondamentali a sostegno dell'espansione nell'area dell'euro di tornare a rafforzarsi: le condizioni di finanziamento molto positive (favorite dall'orientamento estremamente accomodante della politica monetaria della BCE), l'ipotesi di una Brexit ordinata e di una lieve attenuazione delle altre incertezze a livello mondiale, il connesso recupero graduale della domanda esterna e il considerevole allentamento delle politiche di bilancio dovrebbero infatti nell'insieme sostenere una ripresa durevole della crescita nel medio periodo. Sulla base di tali considerazioni, le Proiezioni Macroeconomiche per l'Area dell'Euro del mese di dicembre 2019 evidenziano un ritmo di espansione del PIL dell'Eurozona in termini reali che subirebbe nell'insieme una lieve diminuzione nel 2020 (1,1% rispetto all'1,2% del 2019), per poi salire all'1,4% nel 2021 e nel 2022.

Simili osservazioni sono condivise da Banca d'Italia all'interno del Bollettino Economico di gennaio: con riferimento all'area dell'Euro, si osserva infatti l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in Novembre; allo stato attuale permane peraltro il rischio che anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida, possa risentirne nel medio termine. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario, ma – come già precedentemente evidenziato – viene prevista ancora inferiore al 2% nel prossimo triennio.

Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

In Italia le ultime informazioni disponibili suggeriscono che l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente. Sono peraltro proseguiti gli afflussi di capitali dall'estero: negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Di conseguenza, il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Guardando all'andamento dell'occupazione, Banca d'Italia segnala che nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi. La crescita delle retribuzioni è altresì positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti

settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale. L'inflazione si è dimostrata contenuta (0,5% in dicembre), a cui contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. Nel report si osserva tuttavia che, nei sondaggi più recenti, le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite. Nel periodo di osservazione il costo del credito è sceso in modo significativo per le famiglie: per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando – sulla base dei sondaggi – soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana elaborate da Banca d'Italia per il triennio 2020-22, che presuppongono (i) una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa; (ii) condizioni monetarie accomodanti, coerenti con l'orientamento confermato dal Consiglio direttivo della BCE; (iii) andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese indicano un incremento del PIL dello 0,5% nel 2020, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. Secondo tali previsioni, l'attività sarebbe sostenuta da un lato dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, dall'altro dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

Rispetto al quadro dello scorso luglio, evidenzia Banca d'Italia, la crescita prefigurata risulta inferiore per l'anno in corso e pressoché in linea per il 2021. Gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale sono in larga parte compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano. La Banca Centrale evidenzia inoltre come la crescita sia ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari. Ai fattori di rischio sopra citati si sono recentemente aggiunte le possibili ricadute della diffusione del coronavirus, il cui impatto risulta ancora alla data odierna difficilmente quantificabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2019

In data 18 gennaio 2019 le Assemblee degli azionisti di SPAXS e di Banca Interprovinciale, in sede straordinaria, hanno approvato all'unanimità dei presenti la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale e le modifiche statutarie necessarie per dar corso alla fusione medesima e alla contestuale quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. della società risultante dalla fusione, ridenominata illimity Bank.

In data 25 febbraio 2019 Borsa Italiana ha disposto, con provvedimento n. 8537, l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione della Banca, come risultante dalla fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale. In data 28 febbraio 2019, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha rilasciato l'autorizzazione per la pubblicazione del Prospetto Informativo avvenuta in data 1° marzo 2019.

Nel contesto del perfezionamento della fusione, tutte le azioni di Banca Interprovinciale sono state annullate e sostituite da azioni illimity di nuova emissione. Contestualmente, le azioni ordinarie e speciali SPAXS sono state annullate e sostituite da nuove azioni ordinarie e speciali illimity, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie e speciali di SPAXS, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione ordinaria SPAXS, e di n. 1 azione speciale illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione speciale SPAXS. Ai portatori di diritti di assegnazione SPAXS, anch'essi annullati al perfezionamento della fusione, sono stati assegnati in concambio n. 1 diritti di assegnazione illimity per ogni n. 1 diritti di assegnazione SPAXS. Inoltre, agli altri azionisti di Banca Interprovinciale diversi da SPAXS sono state assegnate azioni ordinarie di illimity secondo il rapporto di assegnazione n. 1 azione ordinaria illimity in concambio di n. 137,0726 azioni ordinarie di Banca Interprovinciale.

La fusione, autorizzata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018 e divenuta efficace il 5 marzo 2019, realizza la piena integrazione societaria rivolta allo sviluppo di un operatore italiano nel settore bancario attivo principalmente:

a) nella prestazione di servizi bancari e/o finanziari nei confronti della clientela imprese soprattutto "*Mid Corporate*" (incluse quelle con *rating* basso/senza *rating*) sia *performing* che *UTP*, tra i quali, *factoring, crossover – acquisition finance e turnaround*;

b) nel mercato degli NPL, tramite (i) l'acquisto di crediti NPL, garantiti e non garantiti, (ii) l'erogazione di finanziamenti a terzi investitori che acquistano crediti NPL e (iii) il recupero e la valorizzazione di crediti NPL;

c) nell'offerta ai risparmiatori retail di servizi bancari e/o finanziari ad alto tasso di digitalizzazione.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha adottato una politica di remunerazione del *Management* e di tutti i dipendenti fortemente improntata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano strategico 2018-2023, con una visione allineata a quella degli azionisti, sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine. La politica di remunerazione approvata dall'Assemblea della Banca prevede l'erogazione dei seguenti piani di incentivo:

1. il piano denominato "*Stock Option Plan*" (di seguito anche "SOP"), avente ad oggetto azioni ordinarie illimity riservato a dipendenti di illimity e di società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, ha l'obiettivo di allineare gli interessi del *Management* e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti nel lungo termine, oltre che premiare il raggiungimento dell'obiettivo della quotazione sull'MTA degli strumenti finanziari del Gruppo quale risultante dalla fusione (fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale) sostenere la crescita del Gruppo nel lungo termine.
   Il Regolamento SOP prevede che i Diritti di Opzione siano assegnati a ciascun destinatario, al termine di un periodo di c.d. *vesting* compreso tra la Data di Avvio delle Negoziazioni sul MTA e il 31 dicembre 2023, in linea con il Piano Industriale e subordinatamente alle condizioni previste nel Regolamento SOP. A servizio di tale Piano, l'Assemblea degli azionisti ha approvato l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per nominali massimi Euro 1.496.671,34, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, c.c., mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity da riservare in sottoscrizione ai dipendenti di illimity e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del suddetto SOP;

2. Il piano denominato "*Employee Stock Ownership Plan*" (di seguito anche "ESOP"), riservato a tutti i dipendenti del Gruppo e/o di sue controllate, i quali abbiano in essere un contratto a tempo indeterminato ovvero un contratto a tempo determinato in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi, ha l'obiettivo di far partecipare tutti i dipendenti al successo della quotazione sull'MTA e di motivare e ingaggiare tutti i dipendenti dando loro l'opportunità di diventare azionisti di illimity. L'ESOP prevede l'assegnazione, per ciascun ciclo, di un numero massimo di azioni pari al valore di Euro 2.000 per ciascun dipendente non dirigente e di Euro 100 per i dipendenti dirigenti. A servizio di tale piano, l'Assemblea di Banca Interprovinciale (oggi illimity) ha approvato l'aumento del capitale sociale, gratuitamente e in via scindibile, per nominali massimi Euro 498.890,45, mediante emissione di massime numero 700.000 nuove azioni ordinarie illimity, ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente, attraverso assegnazioni annuali, ai dipendenti di illimity e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del piano di azionariato diffuso. In data 7 giugno 2019, illimity ha reso nota la nuova composizione del capitale sociale, a seguito dell'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, della delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2019 che ha dato parziale esecuzione alla delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. ad esso conferita dall'Assemblea degli azionisti di Banca Interprovinciale del 18 gennaio 2019 a servizio del piano di azionariato diffuso (ESOP) – con aumento di del capitale sociale per Euro 30.661,81 mediante l'emissione di n. 43.022 nuove azioni ordinarie – nonché a seguito dell'attestazione di cui all'art. 2444, co. 1, c.c.;
3. Il sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019 di tipo "*Management by objectives"* (di seguito anche "MBO"), denominato "MBO *Plan* 2019" destinato a tutti i dipendenti, con esclusione del *top management,* che non è destinatario di alcun sistema di incentivazione, avente l'obiettivo di riconoscere l'avanzamento del conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, incentivare l'adozione di comportamenti coerenti con la pianificazione di lungo termine e sostenere la diffusione di una cultura di "costruzione del valore" coerente con gli obiettivi di gestione del rischio declinati nel *Risk Appetite Framework* del Gruppo. Tale piano prevede, in parte, l'assegnazione di azioni ordinarie di illimity. L'Assemblea ha pertanto dato delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare, gratuitamente e in via scindibile, il capitale sociale per nominali massimi Euro 85.524,08, mediante emissione di massimo numero 120.000 nuove azioni ordinarie illimity, ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari (i) del Sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019, (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

Nel mese di maggio 2019 è stato completato il processo di migrazione informatica *dall'outsourcer* Consorzio Servizi Bancari (di seguito "CSE") al nuovo *provider* Sella Technology Solutions ("STS"), di recente ridenominato Centrico. Conseguentemente, il contratto con CSE è stato risolto anticipatamente.

In data 25 giugno 2019, illimity ha sottoscritto un accordo finalizzato all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di IT Auction il quale prevede l'acquisizione del 70% del capitale sociale di IT Auction per un controvalore di Euro 10,5 milioni. Facendo seguito agli accordi intercorsi nel corso del 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni di euro, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della sezione relativa agli Eventi Successivi alla chiusura dell'esercizio.

In data 17 luglio 2019, illimity ha ricevuto comunicazione inerente "l'Iscrizione all'Albo dei gruppi bancari e modifiche statutarie" da Banca d'Italia. Quest'ultima comunica che ha provveduto ad iscrivere all'Albo dei gruppi bancari, con decorrenza 24 giugno 2019, il Gruppo bancario illimity Bank.

In data 30 agosto 2019, illimity ha annunciato di aver avviato l'iter autorizzativo per la costituzione e l'avvio di una società di gestione del risparmio – illimity SGR, controllata interamente dalla Banca e che avrà per oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi ("FIA") riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi.

In data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie, secondo il rapporto di assegnazione di n. 1 Azione di Compendio, ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti; contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione.

In data 27 settembre 2019 illimity ha perfezionato un programma di emissione "*Euro Medium Term Note*" ("EMTN") per un ammontare massimo pari a Euro 3 miliardi, rivolto esclusivamente ad investitori qualificati e quotato presso la Borsa di Dublino (Irlanda). A valere su tale programma, illimity potrà emettere strumenti di debito riservati alla clientela istituzionale.

In data 16 ottobre 2019, illimity è stata premiata dall'*European Financial Management Association* ("Efma") quale migliore nuova banca e *player* specializzato su scala globale. Ad un anno dalla sua nascita e ad un mese dal lancio della banca diretta digitale, *illimitybank.com*, illimity si afferma sul mercato quale banca di nuovo paradigma, pensata per essere una banca completa con una *user experience* di ultima generazione, in linea con la semplicità d'uso cui i *player tech* di diversi settori hanno abituato gli utenti.

Divisione SME

Al 31 dicembre 2018 i crediti lordi di pertinenza della Divisione SME ammontavano a circa Euro 363 milioni, riconducibili alle seguenti Aree di *Business*:

- portafoglio ex Banca Interprovinciale (BIP) per circa Euro 329 milioni (91% del totale);
- *Turnaround* per circa Euro 34 milioni (9% del totale), relativi a due operazioni erogate a dicembre.

Nel corso del 2019 si è registrata una variazione del portafoglio crediti: flessione delle esposizioni relative al portafoglio in *run-off* ex BIP di circa Euro 123 milioni, incremento del comparto Turnaround per Euro 98 milioni e l'avvio dell'operatività delle Aree *crossover, acquisition finance* e *factoring* per Euro 180 milioni e Euro 135 milioni rispettivamente. L'ultimo trimestre 2019 ha visto una decisa crescita dei volumi, grazie all'erogazione di diverse operazioni, per lo più deliberate nel corso dell'estate; in particolare, per l'Area *Turnaround* e per l'Area *Crossover & Acquisition Finance*, sono state perfezionate operazioni per importi rilevanti, portando ad un sostanziale incremento dei volumi.

Nella prima decade di luglio è stata inoltre avviata l'attività diretta del *factoring*, tramite applicativo dedicato, integrato nei sistemi del *core banking* aziendale ed è stata posta in *run-off* l'operatività effettuata per il tramite di Credimi. L'attività di *factoring* ha registrato una notevole accelerazione, raggiungendo un *turnover* di quasi Euro 300 milioni, di cui circa Euro 100 milioni realizzati nel solo mese di dicembre, anche per effetto delle operazioni di fine anno, tipiche del settore.

Per effetto della movimentazione sinteticamente descritta, a fine 2019 le esposizioni lorde del portafoglio SME risultano pari a complessivi Euro 653 milioni, registrando, in aggregato, una crescita di oltre Euro 290 milioni (+79%) rispetto all'esercizio precedente; il portafoglio SME risulta pertanto articolato come segue:

- portafoglio ex BIP per circa 206 milioni (32%);
- *Turnaround* per circa Euro 132 milioni (20%);
- *Crossover* e *Acquisition Finance* per Euro 180 milioni (28%);
- *Factoring* per circa Euro 135 milioni (21%).

Divisione Distressed Credit Investment & Servicing

Al 31 dicembre 2018 la Divisione DCIS aveva acquistato Euro 1,15 miliardi di NPL, in termini di GBV, al prezzo di circa Euro 90 milioni.

Nell'arco del 2019, l'area *Investments* ha finalizzato 21 operazioni per un ammontare investito di circa Euro 630 milioni. Tali opportunità, prevalentemente relative ad acquisizioni nel mercato primario, sono state finalizzate mediante due diverse tipologie strutturali:

- acquisizioni perfezionate tramite veicoli di cartolarizzazione ex Legge 130/99: tali operazioni sono concluse tramite la sottoscrizione del 100% delle *notes* emesse da veicoli di cartolarizzazione, che a loro volta ricevono da illimity il *funding* necessario per l'acquisizione dei crediti. In questo caso l'acquisto riguarda sempre posizioni NPL;
- acquisizioni perfezionate direttamente da illimity: i crediti sono acquistati direttamente da illimity e contabilizzati nel bilancio della Banca; questa fattispecie è ad esempio necessaria per l'acquisto di posizioni ancora attive, solitamente classificate come UTP, per le quali è richiesto il trasferimento sia del diritto di credito che del rapporto bancario associato.

Tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati dall'area *Investments* nel corso del 2018, alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha finalizzato 30 operazioni di investimento in crediti *distressed*, sia in proprio che tramite veicoli di cartolarizzazione controllati, per un ammontare complessivo di circa Euro 720 milioni, come di seguito rappresentato.

(Importi in milioni di Euro)

Operazioni di Investimento in Crediti Distressed	Prezzo	GBV
Acquisti fino al 31/12/2018	90	1.147
Acquisti Q1 2019	21	79
Totale al 31/03/2019	**111**	**1.226**
Acquisti Q2 2019	48	143
Totale al 30/06/2019	**159**	**1.369**
Acquisti Q3 2019	346	1.806
Totale al 30/09/2019	**505**	**3.175**
Acquisti Q4 2019	215	2.126
Totale al 31/12/2019	**720**	**5.301**

Nell'arco del 2019, l'area *Senior Financing* ha finalizzato 8 operazioni per un ammontare finanziato di 321 milioni. Tali opportunità, concluse prevalentemente a supporto di primari fondi di investimento e società specializzate nell'acquisto di crediti deteriorati, sono state finalizzate mediante due diverse tipologie strutturali:

- la sottoscrizione di note *senior* emesse da veicoli di cartolarizzazione ex Legge 130/99 che hanno acquistato crediti deteriorati. In alcuni limitati casi, illimity svolge anche il ruolo di *sponsor* della cartolarizzazione e ha sottoscritto anche una parte delle note *junior* emesse dai veicoli di cartolarizzazione ex Legge 130/99 (5% del totale delle note *junior* emesse);
- l'erogazione di un finanziamento *asset-backed* verso un soggetto corporate.

In aggiunta a quanto sopra rappresentato, la Divisione DCIS ha finalizzato, nel caso specifico con il supporto dell'area *Special Situations Real Estate*, un'ulteriore operazione di finanziamento per l'acquisto di crediti deteriorati concessi ad un soggetto corporate ("*borrower*"), che ha visto l'intervento della Banca a supporto di un soggetto riconducibile al *borrower* stesso, mediante la sottoscrizione, da parte di illimity, del 100% delle note *senior* e del 5% del totale delle note *junior* emesse da un veicolo di cartolarizzazione ex Legge 130/99 che ha acquistato i crediti deteriorati. Le restanti note *junior* sono state sottoscritte dal soggetto riconducibile al *borrower*.

Tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati dall'area *Senior Financing* nel corso del 2018, nonché l'operazione finalizzata dall'area *Special Situations*, alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha sottoscritto 10 operazioni di finanziamento *asset-backed* su crediti *distressed* per un ammontare complessivo di circa Euro 390 milioni, come di seguito rappresentato.

(Importi in milioni di Euro)

Finanziamenti asset-backed su Crediti Distressed	Ammontare erogato
Fino al 31/12/2018	51
Q1 2019	3
Totale al 31/03/2019	**54**
Q2 2019	192
Totale al 30/06/2019	**246**
Q3 2019	112
Totale al 30/09/2019	**358**
Q4 2019[1]	32
Totale al 31/12/2019[2]	**390**

1 L'ammontare erogato include anche l'operazione finalizzata dall'area *Special Situations RE* della Divisione DCIS.
2 Alla data del 31 dicembre 2019, il saldo contabile, valore *outstanding* (erogato) è pari a circa Euro 341,0 milioni, di cui Euro 299,4 milioni di note ed Euro 41,6 di crediti.

Divisione Direct Banking & Digital Operations

Nel corso del 2019, la Divisione *Direct Banking & Digital Operations* ha operato all'interno del percorso delineato dal piano industriale.

Il primo semestre ha visto realizzarsi la migrazione informatica verso il sistema IT target: il Sistema di Core Banking con architettura open erogato sulla soluzione H_2O di Centrico, ed i sistemi illimity (essenzialmente *Front End*, micro-servizi e *Data Analytics*) su infrastruttura in *Cloud* di *Microsoft*.

Estremamente importante da questo punto di vista è la *partnership* stretta con *Microsoft*; tramite tale accordo, illimity è diventata a tutti gli effetti il primo istituto di credito nazionale ad aver adottato integralmente il *cloud* come piattaforma abilitante dei propri processi di *core business*, consentendo ad illimity di accedere a soluzioni di ultima generazione con un'agilità e rapidità coerenti con la rapida espansione del *business*. La *partnership* consente ad illimity anche di appartenere ai "gruppi di *preview*" di *Microsoft*, potendo sfruttare e testare in anteprima i prodotti *Microsoft* di potenziale interesse per la banca e prossimi al *go-to-market*, restituendo quindi i *feedback* per l'evoluzione ed il miglioramento del prodotto.

È stato inoltre compiuto un importante investimento nel *set-up* della piattaforma digitale, avente il compito di garantire (i) l'integrazione ottimale con le terze parti, (ii) la qualità e disponibilità dei dati attraverso architettura *Big Data*, (iii) la sicurezza a 360° di illimity attraverso sistemi di Intelligenza Artificiale e *Machine Learning* e (iv) un ottimale *time-to-market* attraverso la sua piattaforma di sviluppo veloce e efficiente. La costruzione della Piattaforma ha beneficiato anche della *partnership* con *Google*, componente fondamentale per abilitare il concetto di *Open Banking*.

A corredo del disegno e dell'implementazione dell'architettura tecnologica, si è proceduto all'adozione di sistemi *state-of-the-art* e all'avvio delle migliori *partnership* in ambito *ICT Security*. Le misure di sicurezza di illimity, rilasciate gradualmente in produzione nel corso del 2019 e basate su soluzioni che utilizzano l'Intelligenza Artificiale, garantiscono piena protezione dalle minacce attraverso le più moderne tecniche di analisi comportamentale degli agenti esterni e di monitoraggio degli stessi. Un ecosistema articolato che difende il sistema informativo della Banca attraverso l'integrazione dei prodotti di circa 15 *leader* di mercato.

Quanto allo sviluppo del business *Retail*, in ottica di realizzazione degli obiettivi di diversificazione della raccolta, è operativa dal 13 maggio la *partnership* con *Raisin* – piattaforma *fintech* di *open banking* per la distribuzione di depositi a clientela *retail* tedesca. Oltre 11.000 clienti acquisiti durante il 2019 contribuiscono complessivamente alla raccolta per circa Euro 380 milioni.

Il 12 giugno 2019 è stata siglata una collaborazione commerciale nel campo del *Direct Banking* con *Azimut*, che apre importanti prospettive strategiche per entrambe le Parti. Nell'ambito dell'accordo, illimity mette a disposizione dei 1.800 Consulenti *Azimut* una gamma di prodotti e servizi bancari innovativi dedicati ai loro clienti. I nuovi servizi si affiancano alle soluzioni di investimento *Azimut*, e sono offerti attraverso la piattaforma digitale di Banca Diretta di illimity. I clienti dei consulenti Azimut hanno a disposizione prodotti esclusivi, potendo visualizzare in un'unica App la situazione completa dei prodotti e dei servizi forniti da Azimut e illimity. La partnership, al 31 dicembre, consente di alimentare il *funding* di illimity con circa Euro 12 milioni.

A coronamento del lavoro fatto nel corso dell'anno, è stata presentata e lanciata al mercato il 12 settembre la banca digitale *illimitybank.com*, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha completato gli investimenti a sostegno del *go-live*. Le campagne pubblicitarie sia *online* che *offline*, affiancate ad interventi mirati sulla piattaforma informatica, hanno portato al consolidamento e all'evoluzione della stessa, contribuendo a raggiungere la quota di 24.000 clienti *Retail* alla data del 31 dicembre 2019. Rispetto alla chiusura del precedente trimestre, la *customer base* di *illimitybank.com* si è incrementata di circa 19.000 clienti. Alla chiusura del trimestre, essa contribuisce al funding di illimity con una raccolta di circa Euro 730 milioni.

La raccolta diretta complessiva dalla clientela si attesta quindi, includendo gli ex clienti di Banca Interprovinciale, a circa Euro 1,6 miliardi a fine anno.

Nel corso di settembre, per prima tra gli Istituti italiani, la Banca ha lanciato "*illimity connect*", il servizio di *Account Aggregator* che consente di riunire nell'*home banking* di ciascun cliente i conti anche di altri istituti e avere la vista aggregata della propria situazione finanziaria in un'unica schermata. Ad oggi, è possibile aggregare oltre 20 istituti finanziari; nei prossimi mesi sarà attivata la possibilità di aggregare ulteriori 15 istituti.

La *Value Proposition* offerta dalla *Direct Bank*, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è arricchita tramite l'attivazione di due nuovi prodotti, accessibili con una esperienza totalmente digitale:

- i prestiti personali, attraverso la *partnership* con *Santander Consumer Bank*, ovvero la possibilità per i titolari di un conto corrente illimity di poter accedere ai finanziamenti direttamente *online* dal proprio *home banking*, di simulare la configurazione del prodotto, di scegliere quella più adatta alle proprie esigenze e ricevere la somma direttamente sul proprio conto illimity;
- l'offerta *OneNET*, un servizio di convenzionamento per accedere a prestazioni sanitarie presso un *network* di circa 11.000 strutture convenzionate tramite cui i clienti della Banca beneficiano di scontistica per prenotazioni *online*.

A sostegno dei vari lanci commerciali e dell'arricchimento dell'offerta, è stato prodotto "*The Glance*", un breve *film* che racconta la *mission* di illimity, andato *on air* dal 25 novembre 2019 in televisione (per 3 settimane) e sui canali *digital*.

Quanto realizzato nel 2019 ha permesso ad illimity di essere premiata da Efma come miglior banca a livello globale per la categoria categoria *Neobanks* and *Specialized Players*, ovvero fra gli operatori con modelli di *business* specializzati o innovativi, capaci di ridefinire le frontiere del *banking* tradizionale grazie a sistemi altamente tecnologici e digitalizzati, ad agili piani di sviluppo ed a strategie innovative.

Per il 2020, il piano definito prevede ampie aree di evoluzione e di supporto dei *business* di riferimento di illimity:

- la Banca Diretta si arricchirà di nuovi servizi e prodotti con esperienza totalmente digitale, a supporto sia della clientela *Retail* sia della clientela SME (mutui e assicurazioni, evoluzione dell'offerta di conto corrente e deposito, strumenti a sostegno dell'operatività delle aziende, ...). Il tutto sarà accompagnato anche da adeguata formazione del *team di Smart Care*, in termini di digitalizzazione dei processi, squadre di lavoro e strumenti a supporto dell'operatività (es. canali di *instant messaging*);
- per quanto concerne il segmento delle SME, proseguono le attività di attivazione dei clienti sul nuovo *Front End* sviluppato in coerenza con quanto fatto per il segmento *Retail*;
- gli investimenti dedicati alla Divisione SME andranno in continuità con quanto realizzato nel corso del 2019, evolvendo la piattaforma del *Factoring* ed ampliando l'operatività del *business* del Credito alle aziende (es. *set-up* attività di *Loan Agency*);
- infine, per quanto concerne il business della Divisione DCIS, è prevista la realizzazione di applicativi tecnologici mutuamente integrati che consentiranno l'efficientamento dei processi di acquisizione e gestione dei portafogli acquistati, nonché la gestione, l'analisi e l'elaborazione dei dati strutturati e destrutturati provenienti dalle società cedenti (*big-data approach*).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito si presentano i principali indicatori consolidati di Gruppo.

Il Gruppo illimity è stato creato in data 20 settembre 2018 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione di controllo di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS ("l'Operazione Rilevante").

Pertanto, i dati comparativi utilizzati per la costruzione degli indici economici relativi all'esercizio 2018, sotto riportati, fanno riferimento ai dati di Banca Interprovinciale. I dati patrimoniali comparativi utilizzati nella costruzione degli indici relativi al 31 dicembre 2018 sotto riportati fanno riferimento ai dati del Bilancio consolidato di SPAXS. Tali grandezze, ancorché non previste dagli IFRS/IAS, sono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nelle Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(importi in migliaia di Euro)

INDICATORI ECONOMICI	2019	2018	Var.	Var %
Margine di intermediazione gestionale	66.844	715	66.129	>100%
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	(7.148)	(7.589)	441	(6%)
Risultato netto dell'operatività bancaria	59.696	(6.874)	66.570	n.s.
Oneri operativi	(88.141)	(30.640)	(57.501)	>100%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(28.507)	(40.106)	11.599	(29%)
Utile (perdita) di esercizio	(16.140)	(29.124)	12.984	(45%)

(importi in migliaia di Euro)

INDICATORI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	Var.	Var %
Crediti deteriorati netti - organici[1]	**19.457**	**17.279**	**2.178**	**13%**
di cui: Sofferenze	5.232	7.621	(2.389)	(31%)
di cui: Inadempienze probabili	13.016	9.453	3.563	38%
di cui: Scaduti	1.209	205	1.004	>100%
Crediti deteriorati netti - inorganici (POCI)[2]	**705.422**	**86.449**	**618.973**	**>100%**
di cui: Sofferenze	544.765	86.449	458.316	>100%
di cui: Inadempienze probabili	160.657	–	160.657	n.a.
Titoli deteriorati netti - inorganici (POCI)	**50.363**	**–**	**50.363**	**n.a.**
di cui: Inadempienze probabili	50.363	–	50.363	n.a.
Titoli HTC - in bonis netti	**299.390**	**113.688**	**185.702**	**>100%**
di cui: Titoli di Stato	–	113.688	(113.688)	<100%
di cui: Titoli *Senior Financing*	299.390	–	299.390	n.a.
Crediti in bonis netti	**563.232**	**379.985**	**183.247**	**48%**
Titoli (HTCS + FV)	**134.453**	**137.263**	**(2.810)**	**(2%)**
Raccolta diretta clientela	**1.978.589**	**535.134**	**1.443.455**	**>100%**
Totale Attivo	**3.025.222**	**1.235.441**	**1.789.781**	**>100%**
Patrimonio Netto	**544.455**	**557.245**	**(12.790)**	**(2%)**

1 La definizione di Crediti Organici include i crediti verso clientela dei segmenti: crossover e acquisition finance, factoring, erogazioni di NPL senior financing , turnaround e ricomprende lo stock di crediti a clientela della ex-Banca Interprovinciale.

2 POCI = Purchased or Originated Credit Impaired – Crediti deteriorati acquistati o originati.

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	31/12/2019	31/12/2018
NPE Ratio Organico Lordo[1]	4,2%	7,4%
NPE Ratio Organico Netto[2]	2,2%	4,3%
Grado di copertura sui crediti deteriorati organici[3]	48,4%	44,0%
Grado di copertura delle sofferenze organiche[4]	70,0%	54,1%
Grado di copertura – finanziamenti in bonis[5]	0,96%	0,97%
Costo del rischio crediti organici (bps)[6]	86	190

INDICATORI DI STRUTTURA	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio Netto/Totale Passivo	18,0%	45,1%
Raccolta Interbancaria/Totale raccolta	15,8%	16,9%
Liquidity Coverage Ratio	>3000%	491,0%
Net Stable Funding Ratio	144%	142%
Crediti netti vs Clientela/Totale attivo	54,1%	48,4%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	65,4%	43,3%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018[7]
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	21,35%	89,64%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier II)/Totale attività ponderate]	21,35%	89,64%
Fondi Propri	461.699	526.538
di cui Capitale di classe 1	461.699	526.538
Attività di rischio ponderate	2.162.485	587.398

1 Rapporto tra i crediti lordi deteriorati organici e il totale dei crediti lordi organici, più finanziamenti lordi bonis clientela più titoli senior financing.

2 Rapporto tra i crediti netti deteriorati organici e il totale dei crediti netti organici, più finanziamenti netti bonis clientela più titoli senior financing.

3 Rapporto tra le rettifiche di valore su crediti deteriorati organici e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati organici.

4 Rapporto tra le rettifiche di valore sulle sofferenze organiche e l'esposizione lorda delle sofferenze organiche.

5 Rapporto tra le rettifiche di valore sui finanziamenti clientela in bonis e l'esposizione lorda dei finanziamenti verso clientela in bonis.

6 Rapporto tra la sommatoria delle rettifiche di valore sui finanziamenti verso clientela in bonis, sui crediti deteriorati organici e sui titoli senior financing e le esposizioni nette degli stessi a fine periodo.

7 SPAXS proformato.

PROSPETTI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

La presente Relazione sulla gestione consolidata è stata redatta sulla base degli schemi previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale del Gruppo, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate. Pertanto, all'interno della presente Relazione sulla gestione consolidata sono riportati i raccordi tra gli schemi rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci, ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione della Relazione sulla gestione consolidata; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni illustrate nei paragrafi precedenti, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- l'inclusione del Fondo Rischi e Oneri, Trattamento di fine rapporto del personale nell'ambito delle voci residuali altre voci del passivo;
- l'indicazione in modo aggregato e delle voci che compongono il patrimonio netto.

Si rammenta che il Gruppo illimity è stato creato in data 20 settembre 2018 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Interprovinciale da parte di SPAXS. Pertanto, i dati comparativi utilizzati per la costruzione del conto economico riclassificato relativo al 2018 ai fini delle presenti analisi gestionali fanno riferimento ai dati di Banca Interprovinciale. I dati comparativi utilizzati nella costruzione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato relativo al 31 dicembre 2018 fanno riferimento ai dati ufficiali del Bilancio consolidato di SPAXS.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018	Var	Var %
20 a) + 30	Portafoglio di Tesoreria – Titoli al FV	125.851	137.164	(11.313)	(8%)
40 b)	Portafoglio di Tesoreria – Titoli al costo ammortizzato	–	113.688	(113.688)	<100%
20 c)	Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	8.602	99	8.503	>100%
40 a)	Crediti verso banche	344.858	372.158	(27.300)	(7%)
40 b)	Finanziamenti verso clientela	1.288.111	483.713	804.398	>100%
40 b)	Titoli al costo ammortizzato – SME	50.363	–	50.363	n.a.
40 b)	Titoli *Senior Financing* al costo ammortizzato – *Senior Financing*	299.390	–	299.390	n.a.
90 + 100	Attività materiali e immateriali	66.199	24.408	41.791	>100%
110	Attività fiscali	37.061	19.462	17.599	90%
10 + 130	Altre voci dell'attivo	804.787	84.749	720.038	>100%
	di cui: Cassa e disponibilità liquide	*772.125*	*68.088*	*704.037*	*>100%*
	Totale dell'attivo	**3.025.222**	**1.235.441**	**1.789.781**	**>100%**

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del passivo	31/12/2019	31/12/2018	Var	Var %
10 a)	Debiti verso banche	376.747	108.842	267.905	>100%
10 b)	Debiti verso clientela	1.985.145	453.721	1.531.424	>100%
10 c)	Titoli in circolazione	15.358	81.413	(66.055)	(81%)
60	Passività fiscali	770	280	490	>100%
80 + 90 + 100	Altre voci del passivo	102.747	33.940	68.807	>100%
120 + 150 + 160 + 170 + 180 + 190 + 200	Patrimonio netto	544.455	557.245	(12.790)	(2%)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.025.222**	**1.235.441**	**1.789.781**	**>100%**

Sintesi dei dati patrimoniali consolidati

Il totale attivo del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 3.025,2 milioni, rispetto agli Euro 1.235,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2018, e comprende principalmente attività finanziarie derivanti dai finanziamenti verso clientela per Euro 1.288,1 milioni, in aumento rispetto agli Euro 483,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2018 grazie alle operazioni relative ai nuovi *Business* concluse nel corso dell'esercizio (come descritto in precedenza nella presente Relazione, all'interno della sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2019").

Le attività finanziarie derivanti dall'attività creditizia valutate al Costo ammortizzato – crediti verso banche presentano una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 pari a Euro 27,3 milioni.

In diminuzione anche le altre attività finanziarie del portafoglio di tesoreria in quanto nel corso dell'esercizio sono stati ceduti titoli del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (gestiti mediante un modello di *Business Model Held to Collect & Sell*) e titoli valutati al costo ammortizzato (gestiti mediante un modello di *Business Model Held to Collect*) confermando l'attività di *de-risking* sui titoli attuata dal *Management* nel periodo successivo alla *business combination* e alla chiusura della strategia HTC, come meglio specificato all'interno della Nota Integrativa.

Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto un avviamento pari a Euro 21,6 milioni derivante dal processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite attraverso l'Operazione Rilevante, completato in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018[2].

L'aumento delle attività materiali è generato dall'iscrizione del Diritto di Uso di beni (*Right of Use Asset*) acquisiti con il *leasing* pari a Euro 20,5 milioni circa al netto del fondo di ammortamento al 31 dicembre 2019, secondo quanto previsto dall'IFRS 16 entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

Il totale del patrimonio netto e del passivo consolidato ammonta ad Euro 3.025,2 milioni ed include patrimonio netto per Euro 544,4 milioni, Euro 1.985,1 milioni relativi a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela e Euro 376,7 milioni verso banche. Questi ultimi sono aumentati per via dell'accensione di pronti contro termine nel corso dell'esercizio.

2 Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale".

Conto economico Consolidato riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Conto Economico	Voci Conto Economico	2019	2018	Var.	Var. %
10 + 20	Interessi Netti	48.034	12.279	35.755	> 100%
40 + 50	Commissioni nette	6.621	4.208	2.413	57%
80 + 100 + 110	Risultato netto su attività finanziarie	10.272	(15.601)	25.873	< 100%
140 + 230 + 280	Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	1.917	(171)	2.088	> 100%
	Margine di intermediazione gestionale	**66.844**	**715**	**66.129**	**> 100%**
130 a)	Rettifiche/Riprese per rischio credito – HTC Banche	(189)	28	(217)	< 100%
130 a)	Rettifiche/Riprese per rischio credito – HTC Clientela	(6.483)	(7.452)	969	(13%)
130 b)	Rettifiche/Riprese per rischio credito – HTCS	4	(109)	113	< 100%
200 a)	Rettifiche/Riprese per impegni e garanzie	(480)	(56)	(424)	> 100%
	Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	**(7.148)**	**(7.589)**	**441**	**(6%)**
	Risultato netto della operatività	**59.696**	**(6.874)**	**66.570**	**< 100%**
190 a)	Spese del personale	(31.066)	(10.145)	(20.921)	> 100%
190 b)	Altre spese amministrative	(53.928)	(20.239)	(33.689)	> 100%
210 + 220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.147)	(256)	(2.891)	> 100%
	Oneri operativi	**(88.141)**	**(30.640)**	**(57.501)**	**> 100%**
200 b)	Altri accantonamenti netti	(62)	(2.592)	2.530	(98%)
	Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	**(28.507)**	**(40.106)**	**11.599**	**(29%)**
300	Imposte	12.367	10.982	1.385	13%
	Utile (perdita) dell'esercizio	**(16.140)**	**(29.124)**	**12.984**	**(45%)**

Sintesi dei risultati economici consolidati

Il risultato netto del margine di intermediazione è di circa Euro 66,8 milioni rispetto a circa Euro 1,0 milioni del 31 dicembre 2018, principalmente a seguito dell'incremento del margine d'interesse ascrivibile all'introduzione dei nuovi *business* descritti nel presente documento.

Le spese del personale risultano in aumento di circa Euro 20,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito delle nuove assunzioni; le altre spese amministrative sono aumentate di circa Euro 33,7 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed includono costi non ricorrenti per complessivi Euro 11,8 milioni, principalmente riconducibili a costi di quotazione in borsa, costi di migrazione del sistema contabile e costi di marketing e pubblicitari relativi al lancio della banca diretta.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito in attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva di circa Euro 7 milioni accolgono principalmente le valutazioni analitiche e collettive su crediti verso la clientela e gli effetti delle rivisitazioni dei *cash flow* attesi riferibili ai portafogli NPLacquisiti.

Al 31 dicembre 2019, la perdita di esercizio al lordo delle imposte è pari a Euro 28,5 milioni.

Le imposte anticipate, pari ad Euro 12,4 milioni, includono il beneficio fiscale derivante dall'iscrizione del *tax asset* sulla perdita fiscale generata dalla incorporata SPAXS nel 2018 e sull'agevolazione alla crescita economica (c.d. ACE), iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2019 per un importo pari ad Euro 3,8 milioni a seguito dell'esito positivo dell'interpello disapplicativo.

Il risultato netto negativo consolidato dell'esercizio 2019 è pari a Euro 16,1 milioni.

La perdita base e diluita per azione del 2019, calcolata dividendo il risultato dell'esercizio per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,25. Si rimanda alla sezione *"Perdita per azione base e diluita"* per il dettaglio della metodologia di calcolo della perdita per azione.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Impieghi

Di seguito viene presentata una tabella degli impieghi finanziari suddivisi per Divisioni di *Business* e/o tipologia di attività finanziarie:

(importi in migliaia di Euro)

DETTAGLIO IMPIEGHI FINANZIARI	31/12/2019		31/12/2018		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var %
Cassa e disponibilità liquide	772.125	26,72%	68.088	5,79%	704.037	>100%
Attività finanziarie di negoziazione	63	0,00%	29.251	2,49%	(29.188)	<100%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value:	8.602	0,30%	99	0,01%	8.503	>100%
– *Business DCIS*	2.342	0,08%	–	–	2.342	n.a.
– *Business SME*	6.161	0,21%	–	–	6.161	n.a.
– *Portafoglio Tesoreria*	100	0,00%	99	0,01%	1	1%
Attività finanziarie HTCS	125.788	4,35%	107.913	9,18%	17.875	17%
– *Portafoglio Tesoreria*	*125.788*	*4,35%*	*107.913*	*9,18%*	*17.875*	*17%*
Crediti verso banche	344.858	11,94%	372.158	31,68%	(27.300)	(7%)
– *di cui: Pronti contro termine*	*276.025*	*9,55%*	–	–	*276.025*	*n.a.*
Crediti verso clientela – Finanziamenti	1.288.111	44,58%	483.712	41,17%	804.399	>100%
– *Crediti deteriorati organici*	*19.457*	*0,67%*	*17.279*	*1,47%*	*2.179*	*13%*
– *Crediti deteriorati inorganici*	*705.421*	*24,41%*	*86.449*	*7,36%*	*618.972*	*>100%*
– *Crediti in bonis*	*563.232*	*19,49%*	*379.985*	*32,34%*	*183.247*	*48%*
Crediti verso clientela – Titoli	349.753	12,11%	113.688	9,68%	236.065	>100%
– *Business DCIS (Senior Financing)*	*299.390*	*10,36%*	–	–	*299.390*	*n.a.*
– *Business SME*	*50.363*	*1,74%*	–	–	*50.363*	*n.a.*
– *Portafoglio Tesoreria*	–	–	*113.688*	*9,68%*	*(113.688)*	*<100%*
Totale Impieghi finanziari	**2.889.300**	**100%**	**1.174.909**	**100%**	**1.714.391**	**>100%**

I finanziamenti verso la clientela ammontano a circa Euro 1.288,1 milioni, in aumento rispetto agli Euro 483,7 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio grazie alle operazioni relative ai nuovi *Business*. All'interno della voce confluiscono i crediti NPL per circa Euro 705 milioni classificati come POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*), in aumento rispetto agli Euro 86 milioni rilevati al 31 dicembre 2018, a seguito dell'attività della Divisione SME e delle operazioni di acquisto concluse nell'esercizio dalla Divisione DCIS. Tenuto conto dei Titoli, gli impieghi a clientela ammontano ad Euro 1.638 milioni.

Le attività finanziarie valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, gestite mediante un *Business Model Held to Collect & Sell*, ammontano a circa Euro 125,8 milioni, rappresentate prevalentemente da Titoli di Stato e da titoli bancari.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a Euro 8,6 milioni e comprendono prevalentemente un investimento in uno Strumento Finanziario Partecipativo per Euro 6,1 milioni riferibile a un'operazione conclusa dalla Divisione SME.

La restante parte dei titoli, pari a Euro 349,7 milioni è valutata al costo ammortizzato (*Business Model Held to Collect*) ed è composta prevalentemente per Euro 299,4 milioni da titoli *Senior Financing* e per Euro 50,4 milioni da un titolo POCI riferibile ad un'operazione conclusa dalla Divisione SME.

(importi in migliaia di Euro)

IMPIEGHI FINANZIARI PER FORMA TECNICA	31/12/2019		31/12/2018		Variazione	
		Incidenza		Incidenza	Assoluta	Var %
Cassa	772.125	26,72%	68.088	5,80%	704.037	>100%
Conti Correnti e Depositi	68.833	2,38%	372.158	31,68%	(303.325)	(82%)
Pronti Contro Termine Attivi	276.025	9,55%	–	–	276.025	n.a
Finanziamenti vs Banche	344.858	11,94%	372.158	31,68%	(27.300)	(7%)
Conti correnti Clientela	57.120	1,98%	112.395	9,57%	55.275	(49%)
Finanziamenti	1.230.991	42,61%	371.317	31,60%	859.674	>100%
Finanziamenti vs Clientela	1.288.111	44,58%	483.712	41,17%	804.399	>100%
Titoli di debito	477.868	16,54%	221.587	18,86%	256.280	>100%
– Governativi	10.736	0,37%	194.381	16,54%	(183.645)	(94%)
– Bancari	73.624	2,55%	27.084	2,31%	46.540	>100%
– Altri	393.508	13,62%	122	0,01%	393.385	>100%
Strumento Finanziario Partecipativo	6.161	0,21%	–	–	6.161	n.a
Titoli di capitale	15	0,00%	12	0,00%	2	16%
Quote di O.I.C.R.	163	0,01%	29.350	2,50%	(29.187)	(99%)
Titoli	484.206	16,76%	250.951	21,36%	233.256	93%
Totale	**2.889.300**	**100%**	**1.174.909**	**100%**	**1.714.392**	**>100%**

In ossequio al documento n. 2011/226 emanato *dall'European Securities and Markets Authority* (ESMA) il 28 luglio 2011, la tabella sopra riportata fornisce l'incidenza delle varie forme tecniche sul totale degli impieghi finanziari.

I finanziamenti verso banche ammontano ad Euro 344,9 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per via della diminuzione dei conti correnti e depositi amministrati, parzialmente compensata dall'accensione di pronti contro termine attivi nel corso dell'esercizio. In forte aumento anche i finanziamenti verso clientela per via dell'ingresso nei nuovi *business* descritti nella presente Relazione.

Infine i titoli risultano in aumento per Euro 256,3 milioni principalmente a seguito delle nuove operazioni effettuate dalla Divisione DCIS (*Senior Financing*) per Euro 299,4 milioni e a seguito della compravendita di titoli bancari, solo parzialmente compensata dal decremento dell'esposizione in titoli governativi.

Nel corso del quarto trimestre, infatti, la Banca ha ridefinito la strategia di investimento nel portafoglio titoli vendendo tutti i titoli gestiti mediante un modello di business Held to Collect al fine di soddisfare le esigenze di flessibilità di gestione della liquidità funzionali al finanziamento di erogazioni e investimenti della Banca che – in particolare nel settore degli investimenti in portafogli di crediti distressed – presen-

tano una elevata volatilità con picchi stagionali. La cessione di tale portafoglio (Euro 103 milioni circa a settembre 2019) nel quarto trimestre ha portato alla contabilizzazione di Euro 7,7 milioni circa di utili da negoziazione.

Si riporta di seguito il riepilogo degli impieghi alla clientela valutati al costo ammortizzato suddivisi per Divisioni di *Business*.

(importi in milioni di Euro)

IMPIEGHI PER DIVISIONI DI BUSINESS	31/12/2019	Incidenza %	31/12/2018	Incidenza %
Divisione DCIS	1.008	61,54%	138	23,12%
Divisione SME	444	27,11%	34	5,70%
Crediti verso la clientela ordinaria ex-BIP	186	11,35%	312	52,26%
Portafoglio titoli valutati al costo Ammortizzato	–	–	113	18,93%
Totale Impieghi a clientela valutati al costo ammortizzato	**1.638**	**100%**	**597**	**100%**

Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

Di seguito, invece, viene riportata una tabella di sintesi dei principali impieghi detenuti dal Gruppo e valutati con il metodo del costo ammortizzato, confrontati con i valori al 31 dicembre 2018.

(importi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO[1]	31/12/2019						31/12/2018					
	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura
Crediti verso banche	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%	372.254	37,8%	(96)	372.158	38,4%	0,03%
- Finanziamenti	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%	372.254	37,8%	(96)	372.158	38,4%	0,03%
- 1°/2° Stadio	345.143	17,1%	(285)	344.858	17,4%	0,08%	372.254	37,8%	(96)	372.158	38,4%	0,03%
Crediti vs clientela	1.670.092	82,9%	(32.229)	1.637.863	82,6%	1,93%	613.617	62,2%	(16.217)	597.400	61,6%	2,64%
- Titoli	350.115	17,4%	(363)	349.752	17,6%	0,10%	113.920	11,6%	(232)	113.688	11,7%	0,20%
- 1°/2° Stadio	299.753	14,9%	(363)	299.390	15,1%	0,12%	113.920	11,6%	(232)	113.688	11,7%	0,20%
- 3° Stadio	50.363	2,5%	-	50.363	2,5%	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	1.319.976	65,5%	(31.866)	1.288.111	65,0%	2,41%	499.697	50,7%	(15.985)	483.712	49,9%	3,20%
- 1°/2° Stadio	568.673	28,2%	(5.441)	563.232	28,4%	0,96%	383.707	38,9%	(3.722)	379.985	39,2%	0,97%
- 3° Stadio	751.303	37,3%	(26.425)	724.878	36,6%	3,52%	115.990	11,8%	(12.263)	103.727	10,7%	10,57%
TOTALE	**2.015.235**	**100,0%**	**(32.514)**	**1.982.721**	**100,0%**	**1,61%**	**985.871**	**100,0%**	**(16.312)**	**969.559**	**100,0%**	**1,65%**

1. Con il termine "stadio di rischio di credito" si intende la classificazione delle esposizioni soggette a impairment sulla base delle variazioni del loro rischio di credito, in conformità con la sezione 5.5. dell'IFRS 9.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 344,9 milioni rispetto agli Euro 372,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2018 e sono composti per la maggior parte da Conti Correnti, depositi a vista e pronti contro termine attivi.

Si fornisce di seguito un dettaglio della qualità del credito verso clientela (finanziamenti e titoli) ed un comparativo con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di Euro)

FINANZIAMENTI VS CLIENTELA	31/12/2019						31/12/2018					
	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura *	Esposizione Lorda	Incidenza	Rettifiche di valore	Bilancio	Incidenza	Grado di Copertura
Crediti deteriorati - Organici	37.718	2,3%	(18.261)	19.457	1,2%	48,42%	30.854	5,0%	(13.575)	17.279	2,9%	44,00%
- Sofferenza	17.429	1,0%	(12.197)	5.232	0,3%	69,98%	16.587	2,7%	(8.966)	7.621	1,3%	54,05%
- Inadempienze probabili	18.880	1,1%	(5.864)	13.016	0,8%	31,06%	13.948	2,3%	(4.495)	9.453	1,6%	32,23%
- Esp. scadute/ sconfinanti	1.410	0,1%	(200)	1.209	0,1%	14,18%	319	0,1%	(114)	205	0,0%	35,74%
Crediti deteriorati - Inorganici	713.585	42,7%	(8.163)	705.421	43,1%	n.a	85.136	13,9%	1.313	86.449	14,5%	n.a
- Sofferenza	552.698	33,1%	(7.933)	544.765	33,3%	n.a	85.136	13,9%	1.313	86.449	14,5%	n.a
- Inadempienze probabili	160.887	9,6%	(230)	160.657	9,8%	n.a	-	-	-	-	-	-
Titoli deteriorati - Inorganici	50.363	3,0%	-	50.363	3,1%	n.a	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	50.363	3,0%	-	50.363	3,1%	n.a	-	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	868.426	52,0%	(5.804)	862.622	52,7%	0,67%	497.627	81,1%	(3.954)	493.673	82,6%	0,79%
- Titoli	299.753	17,9%	(363)	299.390	18,3%	0,12%	113.920	18,6%	(232)	113.688	19,0%	0,20%
- Finanziamenti	568.673	34,1%	(5.441)	563.232	34,4%	0,96%	383.707	62,5%	(3.722)	379.985	63,6%	0,97%
Totale	**1.670.092**	**100,0%**	**(32.229)**	**1.637.863**	**100,0%**	**1,93%**	**613.617**	**100,0%**	**(16.216)**	**597.401**	**100,0%**	**2,64%**

* Nella colonna "Grado di copertura" è stato inserito il valore "n.a." in quanto fa riferimento a grandezze nette (rettifiche/ riprese di valore) e quindi non correlabili all'esposizione lorda in termini di rappresentazione di coverage.

I crediti deteriorati organici ammontano ad Euro 19,5 milioni in aumento rispetto ad Euro 17,3 milioni rilevati al 31 dicembre 2018 prevalentemente per l'ingresso di nuove posizioni nella categoria delle inadempienze probabili. Le sofferenze organiche risultano diminuite da Euro 7,6 milioni a Euro 5,2 milioni per l'effetto congiunto di incassi significativi su alcune posizioni e del generalizzato ulteriore rafforzamento del grado di copertura.

I crediti deteriorati inorganici ammontano ad Euro 705,4 milioni di cui:

- Euro 544,8 milioni relativi alle operazioni concluse dalle Divisioni SME ed DCIS classificate come Sofferenze, in aumento rispetto agli Euro 86,4 milioni al 31 dicembre 2018;
- Euro 160,7 milioni relativi alle operazioni concluse dalle Divisioni SME e DCIS, classificati come inadempienze probabili.

I finanziamenti in bonis ammontano ad Euro 563,2 milioni, in aumento rispetto agli Euro 380,0 milioni al 31 dicembre 2018 a fronte delle nuove operazioni poste in essere nell'esercizio.

I titoli in bonis ammortano ad Euro 299,4 al 31 dicembre 2019 e risultano in aumento rispetto a dicembre

2018 per effetto delle nuove operazioni in titoli *senior financing*.

Raccolta

(importi in migliaia di Euro)

RACCOLTA DA CLIENTELA PER FORMA TECNICA	31/12/2019		31/12/2018		Variazione	
	Valori Bilancio	Inc. %	Valori Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var %
Debiti verso clientela (A)	1.985.145	83,51%	453.721	70,46%	1.531.424	>100%
- di cui: Debiti per leasing (B)	21.908	0,92%	n.a.	n.a.	21.914	n.a.
Titoli in circolazione (C)	15.358	0,65%	81.413	12,64%	(66.055)	(81%)
Debiti verso banche (D)	376.747	15,85%	108.842	16,9%	267.905	>100%
Totale Raccolta diretta da clientela (A) – (B) + (C)	1.978.595	83,23%	535.134	n.a.	1.443.455	>100%
Totale Debiti (A) + (C) + (D)	**2.377.250**	**100%**	**643.976**	**100%**	**1.733.274**	**>100%**

Alla fine del periodo di riferimento la raccolta si attesta a circa Euro 2.377,3 milioni, in notevole aumento rispetto al 31 dicembre 2018 per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine passivi verso Banche e l'incremento della raccolta diretta mediante l'apertura di conti deposito per effetto del lancio della Banca Digitale.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 25,4 milioni circa rispetto agli Euro 2,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2018. L'aumento deriva prevalentemente dall'iscrizione del Diritto di Uso di beni (*Right of Use Asset*) acquisiti con il *leasing*, come previsto dall'IFRS 16, pari a Euro 21,9 milioni circa al 31 dicembre 2019, pari a Euro 20,5 milioni al netto del fondo di ammortamento.

La voce include inoltre il valore di un immobile di proprietà ad uso funzionale, nonché un compendio immobiliare ed un immobile acquisiti attraverso escussione della garanzia, tramite asta, nell'ambito dell'operatività in NPL.

Le attività immateriali al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 40,8 milioni circa rispetto agli Euro 21,9 milioni rilevati al 31 dicembre 2018. La voce è costituta prevalentemente dall'avviamento rilevato a seguito dell'operazione di *business combination*, pari a Euro 21,6 milioni, e agli investimenti effettuati in ambito IT nel corso dell'esercizio.

Attività fiscali e passività fiscali

Al 31 dicembre 2019, le attività fiscali ammontano ad Euro 37 milioni, in aumento rispetto gli Euro 19,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2018. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle attività fiscali.

(importi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31/12/2019	31/12/2018	Var	Var %
Correnti	5.127	1.972	3.155	>100%
Anticipate	31.934	17.490	14.444	83%
TOTALE	**37.061**	**19.462**	**17.599**	**90%**

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

Il saldo al 31 dicembre 2019 include per Euro 3,8 milioni le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali e all'agevolazione alla crescita economica (ACE) relative alla società incorporata SPAXS (fusa in Banca Interprovinciale in data 5 marzo 2019) per l'esercizio 2018, a seguito dell'esito positivo dell'interpello disapplicativo delle norme antielusive sulla riportabilità delle perdite fiscali relative alla fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale.

Un ulteriore effetto positivo sulle imposte anticipate è determinato dalla reintroduzione della normativa ACE, disposta dalla Legge di Bilancio 2020 a partire dall'esercizio 2019, per un importo di Euro 1,9 milioni.

Per quanto riguarda le passività fiscali, relative ad imposte differite, al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 0,7 milioni, rispetto a Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2018.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

Tenuto conto dell'attribuzione del risultato di periodo al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulterebbe la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	**461.699**	**526.538**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	**–**	**–**
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	**–**	**–**
Fondi propri (Total own funds)	**461.699**	**526.538**
Rischio di credito	*168.492*	*43.293*
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	*–*	*7*
Rischi di regolamento	*–*	*–*
Rischi di mercato	*65*	*1.322*
Rischio operativo	*4.442*	*2.370*
Altri elementi di calcolo	*–*	*–*
Totale requisiti prudenziali	**172.999**	**46.992**
Attività di rischio ponderate	**2.162.485**	**587.398**
Common Equity Tier 1 ratio	**21,35%**	**89,64%**
(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/ Attività di rischio ponderate)		
Tier 1 ratio	**21,35%**	**89,64%**
(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)		
Total capital ratio	**21,35%**	**89,64%**
(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)		

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, si attesta ad Euro 544,4 milioni circa, in diminuzione rispetto agli Euro 557,2 milioni di fine 2018 prevalentemente per effetto del risultato complessivo dell'esercizio.

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	43.408	62.781
2. Sovraprezzi di emissione	480.156	517.827
3. Riserve	36.188	–
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	(96)	–
6. Riserve da Valutazione	939	26
7. Utile (perdita) del periodo	(16.140)	(23.542)
Totale Patrimonio del Gruppo	**544.455**	**557.092**
Patrimonio di pertinenza di terzi	–	153
Patrimonio netto del Gruppo	544.455	557.245

Capitale Sociale e assetti proprietari

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca ammonta a Euro 44.904.333,15 di cui Euro 43.407.661,81 sottoscritti e versati, suddiviso in n. 65.164.434 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali senza indicazione del valore nominale.

In data 20 settembre 2019, in conformità a quanto previsto dal Regolamento dei "Diritti di Assegnazione illimity S.p.A." (i "Diritti di Assegnazione") allora vigente, ai possessori dei n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data sono state assegnate n. 5.698.551 azioni ordinarie di compendio illimity di nuova emissione (le "Azioni di Compendio"), ripartite fra tutti i possessori dei Diritti di Assegnazione secondo il rapporto di assegnazione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti, con conseguente annullamento di tutti i Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data.

Secondo quanto previsto dal richiamato Regolamento dei Diritti di Assegnazione, l'assegnazione delle Azioni di Compendio è avvenuta senza alcuna manifestazione di volontà da parte dei portatori dei Diritti di Assegnazione e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Le Azioni Ordinarie sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019. I Diritti di Assegnazione, ammessi a negoziazione sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019, hanno terminato la negoziazione in data 17 settembre 2019, per effetto dell'assegnazione delle azioni sopra descritta.

Le Azioni Speciali della Banca non sono negoziate.

A servizio del piano di azionariato diffuso (ESOP) in data 7 giugno 2019 illimity ha reso nota la nuova composizione del capitale sociale con aumento del capitale sociale per Euro 30,6 migliaia mediante l'emissione di n. 43.022 nuove azioni ordinarie ed Euro 355,2 migliaia di sovrapprezzo di emissione.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato dagli Azionisti di Banca Interprovinciale, che non hanno aderito in base all'articolo 2505-bis, cod.civ., all'operazione di fusione tra SPAXS e BIP, n. 10.554 "azioni proprie" al prezzo unitario di Euro 9,09 cadauna, per un controvalore di Euro 95.940, come da delibera dell'Assemblea del 18 gennaio 2019.

RACCORDO CAPOGRUPPO – CONSOLIDATO

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di illimity Bank S.p.A. con i rispettivi dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

	Patrimonio netto	Risultato
illimity Bank S.p.A.	**544.568**	**(16.840)**
Effetto consolidamento imprese controllate	(1.048)	47
Risultato delle società consolidate	(782)	(782)
Rettifiche di Consolidamento	1.717	1.435
Dividendi	–	–
Effetto valutazione a PN delle imprese collegate o controllate congiuntamente	–	–
Gruppo	**544.455**	**(16.140)**

RISULTATI ECONOMICI

Interessi Netti

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti/ Debiti	Titoli di debito	Altre operazioni	2019	2018	Var	Var %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie al FV con impatto a conto economico	–	–	–	–	–	–	n.a
Detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	n.a
Designate al FV	–	–	–	–	–	–	n.a
Obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	–	–	n.a
2. Attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	–	1.723		1.723	2.861	(1.138)	(40%)
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato	52.233	8.398	–	60.631	13.118	47.513	>100%
Crediti verso banche	*1.571*	–		*1.571*	*326*	*1.245*	*>100%*
Crediti verso clientela	*50.662*	*8.398*		*59.060*	*12.792*	*46.268*	*>100%*
4. Derivati di copertura			–	–	–	–	n.a
5. Altre attività			70	70	–	70	n.a
6. Passività finanziarie				249	550	(301)	(55%)
Totale interessi attivi	**52.233**	**10.121**	**70**	**62.673**	**16.529**	**46.144**	**>100%**
Interessi passivi							
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(12.245)	(1.297)		(13.542)	(3.979)	(9.563)	>100%
Debiti verso banche centrali	*(123)*			*(123)*	*(43)*	*(80)*	*>100%*
Debiti verso banche	*(2.551)*			*(2.551)*	*(136)*	*(2.415)*	*>100%*
Debiti verso clientela	*(9.571)*			*(9.571)*	*(1.755)*	*(7.816)*	*>100%*
Titoli in circolazione		*(1.297)*		*(1.297)*	*(2.045)*	*748*	*(37%)*
di cui: Operazioni in leasing	*(1.261)*			*(1.261)*		*(1.261)*	*n.a*
2. Passività finanziarie di negoziazione						–	n.a
3. Passività finanziarie designate al FV						–	n.a
4. Altre passività e fondi			(10)	(10)		(10)	n.a
5. Derivati di copertura						–	n.a
6. Attività finanziarie				(1.087)	(271)	(816)	>100%
Totale interessi passivi	**(12.245)**	**(1.297)**	**(10)**	**(14.639)**	**(4.250)**	**(10.389)**	**>100%**
Interessi Netti	**39.988**	**8.824**	**60**	**48.034**	**12.279**	**35.755**	**>100%**

Al 31 dicembre 2019, il margine di interesse si è attestato a circa Euro 48,0 milioni, in marcato aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dove si attestava a circa Euro 12,3 milioni. Tale variazione è imputabile principalmente all'incremento degli interessi attivi nei crediti verso la clientela per via delle nuove operazioni avvenute nell'esercizio. Tale aumento è compensato parzialmente da una riduzione degli interessi attivi su attività finanziarie al *fair value* con impatto sula redditività complessiva per circa Euro 1,1 milioni per effetto della attività di *de-risking*, precedentemente descritta.

La voce interessi passivi mostra un incremento di circa Euro 10,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente dovuto ad un incremento degli interessi passivi verso banche per circa Euro 2,4 milioni, principalmente per effetto della sottoscrizione di pronti contro termine passivi, e verso clientela per circa Euro 7,8 milioni per l'incremento della raccolta diretta mediante l'apertura di conti deposito per effetto del lancio della Banca Digitale; tale aumento è compensato parzialmente da una riduzione degli interessi su titoli in circolazione per Euro 0,7 milioni.

Commissioni nette

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	2019	2018	Var	Var %
Commissioni attive				
a. garanzie rilasciate	209	262	(53)	(20%)
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	390	398	(8)	(2%)
d. servizi di incasso e pagamento	411	925	(514)	(56%)
f. servizi di factoring	420		420	n.a
i. tenuta e gestione dei conti correnti	546	3.125	(2.579)	(83%)
j. altri servizi	9.602	141	9.461	>100%
Totale	**11.578**	**4.851**	**6.727**	**>100%**
Commissioni passive				
a. garanzie ricevute	(15)	(41)	26	(63%)
c. servizi di gestione e intermediazione	(279)	(48)	(231)	>100%
d. servizi di incasso e pagamento	(3.800)	(205)	(3.595)	>100%
e. altri servizi	(863)	(349)	(514)	>100%
Totale	**(4.957)**	**(643)**	**(4.314)**	**>100%**
Commissioni nette	**6.621**	**4.208**	**2.413**	**57%**

Le commissioni nette raggiungono Euro 6,6 milioni, in aumento del 57% rispetto a quanto rilevato da Banca Interprovinciale al 31 dicembre 2018.

La sottovoce altri servizi tra le commissioni attive fa principalmente riferimento a commissioni di strutturazione relative alle nuove operazioni delle Divisioni *DCIS* e SME. Nelle commissioni passive all'interno dei servizi di incasso e pagamento sono incluse le commissioni di *servicing*.

Altri Oneri e Proventi di Gestione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	2019	2018	Var.	Var. %
Altri oneri di gestione				
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(50)	(294)	244	(83%)
Altri oneri di gestione	(311)	(111)	(201)	>100%
Totale	**(361)**	**(405)**	**44**	**(11%)**
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese altre clientela	954	121	833	>100%
Altri proventi non ricorrenti	16		16	n.a.
Altri proventi	1.308	113	1.195	>100%
Totale	**2.278**	**234**	**2.044**	**>100%**
Altri proventi/oneri di gestione	**1.917**	**(171)**	**2.088**	**>100%**

Gli altri oneri/proventi di gestione, pari ad Euro 1,9 milioni, includono principalmente i recuperi di altre spese della clientela.

Gli altri proventi di gestione includono, nella voce "Altri proventi non ricorrenti", Euro 16 migliaia di *badwill* generatosi nell'ambito dell' operazione di acquisizione della società Neprix determinato dal confronto tra il costo di acquisizione pari a Euro 23 migliaia e il patrimonio netto (a valori correnti IFRS 3) pari a Euro 39 migliaia.
La voce accoglie anche un provento riferito ad un indennizzo richiesto con riferimento a garanzie rilasciate dai venditori nel contesto dell'acquisizione di BIP da parte di SPAXS. In particolare, in relazione a quanto previsto dal Contratto, a fronte della risoluzione bonaria della controversia e delle rinunce di illimity, in data 10 ottobre 2019, il Rappresentante Comune dei Venditori, in nome e per conto dei Venditori, ha accettato di versare, a saldo e stralcio, una somma forfettaria determinata in via transattiva tra le Parti in Euro 1,3 milioni.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019
	Primo/ Secondo stadio	Terzo stadio		Primo/ Secondo stadio	Terzo stadio	(1)+(2)
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(283)			94		(189)
– finanziamenti	(283)			94		(189)
– titoli di debito						–
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati						–
B. Crediti verso clientela:	(5.469)	(345)	(23.499)	2.272	20.558	(6.483)
– finanziamenti	(5.086)	(345)	(23.499)	2.020	20.558	(6.352)
– titoli di debito	(383)			252		(131)
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati		(345)	(16.443)		17.699	911
Totale	**(5.752)**	**(345)**	**(23.499)**	**2.366**	**20.558**	**(6.672)**

Le rettifiche di valore nette per le attività valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 6,7 milioni, in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2018. Le riprese di valore sui crediti POCI ammontano a Euro 0,9 milioni, come si evince dalla tabella.

Nella sottovoce "crediti *impaired* acquisiti o originati" è rilevato l'importo delle rettifiche/riprese dei crediti *impaired* acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei business plan.

Spese del Personale

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	2019	2018	Var	Var %
1. Personale dipendente	(28.751)	(8.527)	(20.224)	>100%
2. Altro personale in attività	(970)	(299)	(671)	>100%
3. Amministratori e sindaci	(1.345)	(1.319)	(26)	2%
Spese del personale	**(31.066)**	**(10.145)**	**(20.921)**	**>100%**

Le spese per il personale ammontano a circa Euro 31,1 milioni e sono costituite nella maggior parte dai salari e dagli stipendi del personale dipendente e da relativi oneri sociali.

In totale il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2019 è di 348 unità in crescita rispetto al corrispondente numero al 31 dicembre 2018 (138 unità). La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 suddivisi per livello di inquadramento e le variazioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Livello	31/12/2019			31/12/2018			Variazioni	
	Età media	N. dip.	N. dip. %	Età media	N. dip.	N. dip. %	Ass.	%
Dirigente	46	44	13%	46	34	25%	10	29%
Quadro	37	191	55%	42	60	43%	131	218%
Impiegato	32	113	32%	34	44	32%	69	157%
Dipendenti		348	100%		138	100%	210	152%

Altre Spese Amministrative

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	2019	2018	Var	Var %
Affitto locali	(506)	(357)	(149)	42%
Assicurazioni	(575)	(90)	(485)	>100%
Canoni vari	(4.582)	(767)	(3.815)	>100%
Consulenze varie	(8.502)	(9.394)	892	(9%)
Contributi associativi	(263)	(182)	(81)	45%
Contributo DGS, SRF e Schema volontario	(873)	(596)	(277)	46%
Costi per servizi	(2.429)	(655)	(1.774)	>100%
Informazioni finanziarie	(933)	(291)	(642)	>100%
Inserzioni e pubblicità	(4.714)	(406)	(4.308)	>100%
Recuperi spese	1.022	700	322	46%
Revisione Bilancio	(373)	(233)	(140)	60%
Spese di manutenzione e riparazione	(449)	(175)	(274)	>100%
Spese di rappresentanza	(341)	(232)	(109)	47%
Spese IT e softwares	(9.320)	(110)	(9.210)	>100%
Spese legali e notarili	(10.892)	(5.687)	(5.205)	92%
Spese postali e cancelleria	(230)	(72)	(158)	>100%
Utenze e servizi	(1.237)	(521)	(716)	>100%
Altre imposte indirette e tasse	(1.619)	(845)	(774)	92%
Altre	(7.112)	(326)	(6.786)	>100%
Totale Altre spese amministrative	**(53.928)**	**(20.239)**	**(33.689)**	**>100%**

Le altre spese amministrative ammontano a circa Euro 53,9 milioni in aumento di Euro 33,7 milioni rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018 e sono costituite prevalentemente dalle spese relative ai servizi di consulenza, dalle spese legali e notarili, dalle spese IT e *software* e da spese per inserzioni e pubblicità.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	2019	2018	Var	Var %
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				
Attività materiali ad uso funzionale	(2.018)	(251)	(1.767)	>100%
di cui: Attività materiali di proprietà	*(411)*	*(251)*	*(160)*	*64%*
di cui: Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(1.606)*	*n.a.*	*(1.606)*	*n.a.*
Totale	**(2.018)**	**(251)**	**(1.767)**	**>100%**
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
Durata definita	(1.129)	(5)	(1.124)	>100%
Durata indefinita				–
Totale	**(1.129)**	**(5)**	**(1.124)**	**>100%**
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	**(3.147)**	**(256)**	**(2.891)**	**>100%**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a circa Euro 3,1 milioni, rispetto agli Euro 0,3 milioni rilevati al 31 dicembre dello scorso anno. L'aumento è dovuto agli ammortamenti dei diritti d'uso (*right of use asset)* acquisiti mediante le operazioni di *leasing* passivo, come previsto dall'IFRS 16, che costituiscono la maggior parte delle rettifiche complessive.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

(importi in migliaia di Euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 2019	Totale 2018
Imposte correnti	(29)	369
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(4.022)	–
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	–	–
Variazione delle imposte anticipate	16.418	10.613
Imposte di competenza dell'esercizio	**12.367**	**10.982**

Le imposte sul reddito ammontano a circa Euro 12,4 milioni prevalentemente determinate dalla movimentazione delle imposte anticipate sulla perdita d'esercizio e dal provento non ricorrente legato all'esito positivo dell'interpello disapplicativo, di cui si è data informativa nel paragrafo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Perdita per azione base e diluita

La perdita base per azione è calcolata dividendo la perdita netta del Gruppo dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. La perdita diluita per azione al 31 dicembre 2019 coincide con la perdita base per azione.

Come descritto in precedenza, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie e contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tale incremento del numero delle azioni, coerentemente con le previsioni dello IAS 33, è stato considerato retroattivamente come se fosse avvenuto all'inizio dell'esercizio 2018 (periodo di confronto). I dati comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono pertanto stati riesposti.

(importi in migliaia di Euro)

Perdita per azione base e diluita	Risultato dell'esercizio	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(16.140)	65.128.632	(0,25)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(23.542)	57.342.876	(0,41)

EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Si riporta di seguito l'evoluzione trimestrale dei prospetti riclassificati di stato patrimoniale consolidato e di conto economico consolidato.

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	Bilancio Consolidato illimity 31/12/2019	Bilancio Consolidato illimity 30/09/2019	Bilancio Consolidato illimity 30/06/2019	Bilancio Consolidato illimity 31/03/2019
Portafoglio di Tesoreria - Titoli al FV	125.851	91.806	100.205	88.170
Portafoglio di Tesoreria - Titoli al costo ammortizzato	–	103.259	102.760	117.095
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	8.602	9.680	7.178	6.782
Crediti verso banche	344.858	271.289	122.763	137.373
Crediti verso clientela	1.637.864	1.255.037	774.696	512.916
Attività materiali e immateriali	66.199	62.208	54.861	44.878
Attività fiscali	37.061	35.039	32.121	23.407
Altre voci dell'attivo	804.787	128.151	58.509	189.333
Totale dell'attivo	**3.025.222**	**1.956.470**	**1.253.093**	**1.119.953**

(importi in migliaia di Euro)

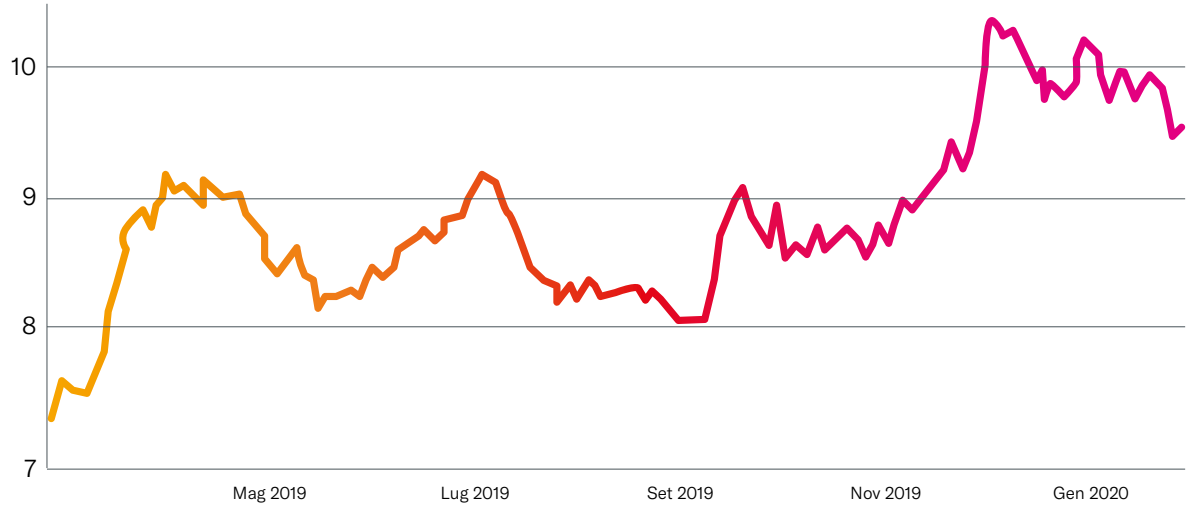
Voci del passivo	Bilancio Consolidato illimity 31/12/2019	Bilancio Consolidato illimity 30/09/2019	Bilancio Consolidato illimity 30/06/2019	Bilancio Consolidato illimity 31/03/2019
Debiti verso banche	376.747	397.005	238.779	71.361
Debiti verso clientela	1.985.145	912.900	384.276	382.701
Titoli in circolazione	15.358	15.393	18.043	63.682
Passività fiscali	770	1.461	693	946
Altre voci del passivo	102.747	86.368	62.486	49.013
Patrimonio netto	544.455	543.343	548.816	552.250
Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.025.222**	**1.956.470**	**1.253.093**	**1.119.953**

(importi in migliaia di Euro)

Voci Conto Economico	4Q2019	3Q2019	2Q2019	1Q2019
Interessi netti	18.127	13.785	8.939	7.183
Commissioni nette	1.513	2.562	1.933	612
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	8.890	115	343	924
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	1.632	(75)	85	277
Margine di intermediazione gestionale	**30.162**	**16.387**	**11.300**	**8.996**
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Banche	8	(155)	42	(84)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Clientela	(100)	(3.768)	(2.725)	110
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTCS	55	25	161	(237)
Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	63	(116)	(398)	(29)
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	**26**	**(4.014)**	**(2.920)**	**(240)**
Risultato netto della operatività bancaria	**30.188**	**12.373**	**8.380**	**8.756**
Spese del personale	(9.071)	(6.915)	(8.717)	(6.364)
Altre spese amministrative	(18.651)	(13.876)	(11.379)	(10.022)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.117)	(882)	(670)	(478)
Oneri operativi	**(28.839)**	**(21.673)**	**(20.766)**	**(16.864)**
Altri accantonamenti netti	61	(77)	168	(214)
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	**1.409**	**(9.376)**	**(12.218)**	**(8.322)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645	2.541	6.798	2.383
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.054**	**(6.836)**	**(5.420)**	**(5.939)**

ANDAMENTO TITOLO AZIONARIO DI ILLIMITY BANK

Le azioni ordinarie ed i diritti di assegnazione di illimity sono negoziati al Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 5 marzo 2019, data di inizio delle negoziazioni del titolo sull'MTA:



Sulla base delle informazioni disponibili, pubblicate dalla Consob, con aggiornamento all'1 marzo 2020, i principali azionisti della Banca sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Titolo di possesso	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	Gestione discrezionale del risparmio	9,875%	9,875%
Atlas Merchant Capital LLC	AMC METIS SARL	Proprietà	7,741%	7,741%
TENSILE CAPITAL MANAGEMENT LLC	TENSILE-METIS HOLDINGS SARL.	Proprietà	7,010%	7,010%

Sulla base delle informazioni disponibili, la Banca non è a conoscenza di patti parasociali.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Come più ampiamente illustrato all'interno della nota integrativa consolidata - Parte E, il Gruppo illimity si è dotato di un articolato Processo di Gestione dei Rischi (PGR), che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente – e che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla mission assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti, in modo tale da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando nel contempo la conformità regolamentare.

A livello generale il Gruppo attua il suddetto processo attraverso un modello organizzativo che prevede l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di business) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Tale Organo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi endoconsiliare e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna, sull'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria e su funzionalità e adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

L'Organismo di Controllo ex decreto legislativo n. 231/01 è l'organo, identificato dal Gruppo nel Collegio Sindacale, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui il Gruppo si è dotato e, precisamente, di verificare l'efficienza, l'efficacia, nonché l'adeguatezza del modello stesso rispetto alla prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

La Divisione CRO presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio e controllo sia di governo.

L'Area Compliance & AML presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello quali la Funzione di conformità alle norme e la Funzione Antiriciclaggio e di prevenzione al finanziamento al terrorismo, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Inoltre, assolve agli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per il Gruppo mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer), in conformità alla normativa vigente.

La Funzione di Internal Audit presidia le attività di controllo di cosiddetto terzo livello in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, del RAF, contribuendo con ciò al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, dei processi di controllo, delle politiche e dei processi di gestione rischi.

Infine, assume rilievo l'Area Organization, Process & Special Projects, preposta a definire – con il supporto delle unità di business e delle Funzioni di controllo – i presidi organizzativi e di controllo a fronte dei rischi rilevanti che caratterizzano, in termini attuali e prospettici, il Gruppo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il RAF rappresenta un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per Divisioni e comparti di attività e prevede processi di escalation, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del Risk Appetite Statement (RAS).

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi, di cui il Gruppo si è dotato per la gestione ed il controllo dei rischi (framework di risk management) in condizioni di normale operatività, si affianca in ottica integrativa il processo di Recovery Plan, che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha inoltre definito le modalità con cui sono fornite al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), informativa separata in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.illlimity.com (sezione "Investor Relations").

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Gruppo ha definito e codificato un processo operativo di Risk Mapping che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici driver rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("Risk Radar"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di business che li generano, il tutto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dalla Divisione CRO, di concerto con la Divisione CFO e con il supporto delle altre unità organizzative.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni/misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP e ILAAP stessi, ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal top management, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella Parte E del Bilancio Consolidato del Gruppo illimity sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di limiti quantitativi con riferimento alle attività a rischio verso soggetti collegati e non solo. Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, è stata prevista l'indicazione del livello di propensione al rischio di cui le disposizioni prescrivono la determinazione e la formalizzazione da parte delle banche e dei soggetti bancari, definito in termini di limite massimo del totale fidi accordati a soggetti collegati ritenuto accettabile in rapporto al totale fidi accordati da illimity Bank.

Ulteriori limiti sono previsti con riferimento ai fidi accordati a soggetti in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c., a procedure concorsuali nonché limiti più stringenti rispetto alla normativa per il singolo prenditore o gruppo connesso.

A fronte del fenomeno della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese, e dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di business del Gruppo, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e fornitori, illimity ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, e si è avvalsa come misura precauzionale - graduandola in relazione agli aggiornamenti forniti di volta in volta dalle Autorità Pubbliche - dello strumento dello smart working integrale. Tali azioni indirizzano anche l'obiettivo di assicurare la continuità operativa della Banca, a

mitigazione di potenziali rischi strategici e di business in merito alla realizzazione degli obiettivi del budget 2020;

- l'offerta di servizi di raccolta/impiego tramite il canale della Banca Digitale e la piattaforma tedesca "Raisin" ha permesso ad illimity di continuare a servire al meglio la propria clientela Retail e SME, anche nelle aree interessate dalla diffusione del virus;
- i possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di business in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni (ad es. impatto della diffusione del virus e delle azioni delle autorità pubbliche sull'operatività delle controparti e dei tribunali e conseguenti riflessi sull'efficacia dei processi di recupero, o riflessi operativi sui processi di valutazione e origination lato finanziamenti a controparti senza rating o ad alto rischio o UTP), sono oggetto di costante monitoraggio presso i Comitati manageriali e gli Organi di Governo della Banca, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto;
- le valutazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) saranno condotte considerando anche gli impatti economici e finanziari connessi alla diffusione del virus, allo scopo incorporando nei propri modelli di rischio i più recenti aggiornamenti in termini di scenario macro-economico e settoriale/geografico, nonché conducendo assessment con le Divisioni del business al fine di fattorizzare gli impatti specifici (ad es. aumento della probabilità di default delle controparti SME, o riduzione dei tassi di recupero dei portafogli acquistati dalla Divisione DCIS);

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del 2019 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'in-

cidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, ivi inclusi gli amministratori della Banca;
- le altre parti correlate comprendono:
  - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla Banca, o esserne influenzati, nei rapporti con la Banca (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);
  - le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
  - i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo ha svolto attività di ricerca per l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei canali distributivi per la realizzazione di nuovi modelli di servizio verso la clientela e l'ottimizzazione della rete distributiva.

Nello specifico è stata realizzata la ricerca propedeutica all'evoluzione dei processi, della competitività, della qualità dei prodotti e dei servizi per le PMI, per i corporate NPL e per la Banca Diretta.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, nel corso del 2019, sono state valutate le soluzioni per la gestione dei sistemi di core banking, dell'infrastruttura cloud e per lo sviluppo di applicazioni verticali, al fine di realizzare una piattaforma modulare ad architettura aperta.

Sono stati inoltre valutati ed implementati sistemi basati su intelligenza artificiale e machine learning per fornire ai clienti privati una nuova modalità di ingaggio ed interazione sui canali digitali, mentre, per le Divisioni DCIS e SME, sono stati sviluppati modelli semantici basati su *big data* e *machine learning* per efficientare il processo documentale e del credito.

Per il *marketing* e la comunicazione commerciale, sono state avviate attività di ricerca sui diversi segmenti di clientela, in particolare Retail, e gli sviluppi per la nuova strategia multicanale di Banca Diretta, con una user experience semplice e innovativa.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Facendo seguito agli accordi intercorsi nel corso del 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. Il restante 30% è detenuto dagli attuali soci, tra cui il *top management* della stessa società che resterà in azienda per l'esecuzione del piano industriale.

IT Auction, fondata nel 2011, conta oltre 100 collaboratori ed è specializzata nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali attraverso un modello di *business* innovativo che punta alla valorizzazione trasparente dei beni mediante aste *online* sul proprio *network* di portali. IT Auction collabora con oltre 110 tribunali italiani e numerose società di *leasing* e nel 2019 ha gestito circa 17,3 milioni di visite sulle proprie piattaforme e oltre 50.000 aste, per un controvalore di beni ceduti di circa Euro 240 milioni di euro, in crescita di circa il 25% rispetto all'anno precedente. Con l'acquisizione di IT Auction, Neprix si propone come primo operatore specializzato nei crediti *distressed corporate* con una logica *end-to-end* distintiva grazie alla capacità di coprire l'intera catena del valore nella gestione dei crediti deteriorati, dall'acquisizione alla gestione fino alla miglior cessione sul mercato dei beni collegati a tali crediti, proprio grazie all'attività *core* di IT Auction.

In data 16 gennaio 2020, illimity ha siglato il suo primo contratto integrativo. L'accordo riflette i valori su cui si fonda la missione della Banca di nuovo paradigma, nata per valorizzare il potenziale di imprese e individui rendendo possibili i loro progetti. Nel definire le politiche di *welfare*, illimity ha quindi voluto creare un ecosistema che consentisse a ciascun *illimiter* di esprimere il proprio potenziale personalizzando, in funzione dei propri bisogni e interessi, le misure previste da un sistema estremamente flessibile.

In data 23 gennaio 2020, illimity ha annunciato le *partnership* con due operatori di eccellenza del mercato assicurativo, il Gruppo *Aon* (primo gruppo in Italia e nel mondo nella consulenza dei rischi e delle risorse umane, nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa) e il Gruppo *Helvetia* (primaria compagnia assicurativa svizzera presente in Italia da oltre 70 anni), per ampliare l'offerta della banca digitale diretta, *illimitybank.com*, con servizi a valore aggiunto per i propri clienti e prodotti assicurativi del ramo danni.

In particolare, è stata integrata in *illimitybank.com* la piattaforma digitale di *Aon*, *Tsunami*, attraverso la quale vengono messe a disposizione dei clienti della banca offerte di convenzionamento e assicurative in funzione delle loro necessità. Inoltre, da tale data, sono disponibili sulla piattaforma *Tsunami* anche i primi prodotti del Gruppo *Helvetia*, che illimity ha scelto come *partner* prioritario per la distribuzione digitale ai propri clienti di prodotti assicurativi nel ramo danni.

In data 23 gennaio 2020, illimity è stata riconosciuta come ambiente di lavoro di qualità, ottenendo la certificazione di *Great Place to Work®*, società di consulenza organizzativa in ambito *HR*, *leader* in Italia nello studio e analisi del clima aziendale. Tale riconoscimento è stato assegnato a seguito di un sondaggio, il *Trust Index©*, rivolto a tutti i dipendenti della banca e finalizzato a misurare la loro percezione dell'ambiente di lavoro secondo diversi criteri.

In data 25 febbraio 2020, la società illimity SGR S.p.A., controllata da illimity Bank, è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 5 marzo 2020, Il Consiglio di Amministrazione di illimity ha approvato un'operazione straordinaria per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di IT Auction – mediante acquisizione del residuo 30%, quota oggi detenuta tramite il veicolo Core S.r.l. sostanzialmente dai soci che hanno ceduto alla Banca il 70% sulla base dell'accordo annunciato a giugno 2019, tra cui il top management della stessa società – finalizzata ad acquisire il controllo totalitario della società e procedere alla sua piena integrazione nel Gruppo bancario illimity.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nel 2019, primo anno di attività della banca, il Gruppo illimity ha raggiunto significativi risultati, rispettando tutte le scadenze e gli obiettivi strategici previsti dal piano. Nel corso dell'anno è stata infatti completata la costruzione di illimity con il lancio della banca diretta digitale, la costituzione della piattaforma di *servicing* dei crediti *distressed* – che le ha garantito un posizionamento distintivo sul mercato – e la messa a regime delle attività di credito alle PMI e di investimento e servizi di finanziamento in crediti *distressed*. È stata inoltre completata la squadra, sono stati generati importanti volumi di business in tutte le aree in cui la banca opera e sono state avviate iniziative strategiche ulteriori rispetto a quelle previste dal piano. Alla luce degli obiettivi raggiunti, dei risultati ottenuti e degli investimenti realizzati per completare la struttura, può sostanzialmente dirsi conclusa la fase di start-up che ha caratterizzato il primo anno di attività della banca.

L'anno 2020 si apre quindi con una solida situazione patrimoniale e finanziaria di partenza e si prevede una forte progressione trimestrale di ricavi e redditività.

In particolare, gli interessi attivi sono previsti in continuo progresso trimestrale nel corso del 2020 grazie alla forte spinta commerciale dell'ultima parte del 2019, che solo in parte ha contribuito ai ricavi dell'anno appena concluso.

Il successo della banca diretta digitale *illimitybank.com*, che nell'anno 2019 ha raccolto Euro 731 milioni di depositi in prevalenza a medio-lungo termine, ha consentito di anticipare al quarto trimestre parte del piano di raccolta *retail* a lungo termine previsto per l'anno 2020; pertanto, per il futuro è attesa una modesta progressione trimestrale degli interessi passivi.

Con la squadra, i sistemi e le risorse operative già in essere, si prevede inoltre che la leva operativa diventi progressivamente più visibile nel corso del 2020.

Risultati
al 31 dicembre 2019

Schemi del Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018*
10.	Cassa e disponibilità liquide	772.125	68.088
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.665	29.350
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	29.251
	b) attività finanziarie designate al fair value	–	–
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.602	99
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.788	107.913
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.982.722	969.559
	a) crediti verso banche	344.858	372.158
	b) crediti verso clientela	1.637.864	597.401
50.	Derivati di copertura	–	–
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
70.	Partecipazioni	–	–
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–
90.	Attività materiali	25.395	2.495
100.	Attività immateriali	40.804	21.913
	di cui:		
	– avviamento	21.643	21.643
110.	Attività fiscali	37.061	19.462
	a) correnti	5.127	1.972
	b) anticipate	31.934	17.490
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
130.	Altre attività	32.662	16.661
	Totale dell'attivo	**3.025.222**	**1.235.441**

* I dati comparativi al 31 dicembre 2018 appartengono al gruppo facente capo a SPAXS, società fusa nella Banca.

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.377.250	643.976
	a) debiti verso banche	376.747	108.842
	b) debiti verso clientela	1.985.145	453.721
	c) titoli in circolazione	15.358	81.413
20.	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
30.	Passività finanziarie designate al fair value	–	–
40.	Derivati di copertura	–	–
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
60.	Passività fiscali	770	280
	a) correnti	53	–
	b) differite	717	280
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
80.	Altre passività	100.568	30.510
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.097	575
100.	Fondi per rischi e oneri	1.082	2.855
	a) impegni e garanzie rilasciate	598	119
	b) quiescenza e obblighi simili	–	–
	c) altri fondi per rischi e oneri	484	2.736
110.	Riserve tecniche	–	–
120.	Riserve da valutazione	939	26
130.	Azioni rimborsabili	–	–
140.	Strumenti di capitale	–	–
150.	Riserve	36.188	–
160.	Sovrapprezzi di emissione	480.156	517.827
170.	Capitale	43.408	62.781
180.	Azioni proprie (-)	(96)	–
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	–	153
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(16.140)	(23.542)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.025.222**	**1.235.441**

* I dati comparativi al 31 dicembre 2018 appartengono al gruppo facente capo a SPAXS, società controllante fusa nella Banca.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2019	31/12/2018*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	62.673	6.241
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.033	4.949
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.639)	(1.149)
30.	**Margine di interesse**	**48.034**	**5.092**
40.	Commissioni attive	11.578	1.230
50.	Commissioni passive	(4.957)	(1.143)
60.	**Commissioni nette**	**6.621**	**87**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	111	(30)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.673	(1.952)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.078	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.595	(1.952)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(512)	(104)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(512)	(104)
120.	**Margine di intermediazione**	**64.927**	**3.093**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(6.668)	(3.412)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.672)	(3.296)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(116)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.258	(319)
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**58.258**	**(319)**
190.	Spese amministrative:	(86.028)	(25.610)
	a) spese per il personale	(30.864)	(4.032)
	b) altre spese amministrative	(55.164)	(21.578)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(542)	(2.411)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(480)	(33)
	b) altri accantonamenti netti	(62)	(2.378)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.018)	(80)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.129)	(3)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.952	(83)
240.	**Costi operativi**	**(86.765)**	**(28.187)**

Voci		31/12/2019	31/12/2018*
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	–	–
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	–	–
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(28.507)**	**(28.506)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.367	4.844
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(16.140)**	**(23.662)**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.140)**	**(23.662)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	–	(120)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(16.140)**	**(23.542)**

* I dati comparativi riferiti al 2018 appartengono al gruppo facente capo a SPAXS, società controllante fusa nella Banca.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		31/12/2019	31/12/2018*
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.140)**	**(23.662)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	–
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	–
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
50.	Attività materiali	–	–
60.	Attività immateriali	–	–
70.	Piani a benefici definiti	(55)	(35)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	–	–
110.	Differenze di cambio	–	–
120.	Copertura dei flussi finanziari	–	–
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	–	–
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	967	48
150.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**914**	**13**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(15.226)**	**(23.649)**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	–	(133)
200.	**Redditività complessiva consolidate di pertinenza della capogruppo**	**(15.226)**	**(23.516)**

* I dati comparativi riferiti al 2018 appartengono al gruppo facente capo a SPAXS, società fusa nella Banca.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31 dicembre 2018 (bilancio consolidato SPAXS)	Modifica saldi di apertura (effetti della fusione di SPAXS in Banca Interprovinciale)	Esistenze al 1 gennaio 2019 (bilancio consolidato illimity)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2019
							Operazioni sul patrimonio									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	**62.781**	**(19.404)**	**43.377**		**-**	**-**	**31**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.408**	**-**
a) azioni ordinarie	61.341	(18.990)	42.351	-	-	-	31	-	-	88	-	-	-	-	42.470	-
b) altre azioni	1.440	(414)	1.026	-	-	-	-	-	-	(88)	-	-	-	-	938	-
Sovrapprezzi di emissione	517.827	-	517.827	-	(23.662)	(14.364)	355								480.156	-
Riserve:	**285**	**19.404**	**19.689**	**-**	**-**	**15.969**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**530**	**-**	**-**	**36.188**	**-**
a) di utili	-	-	-	-	-	12.007	-	-	-	-	-	-	-	-	12.007	-
b) altre	285	19.404	19.689	-	-	3.962						530	-	-	24.181	-
Riserve da valutazione	13	-	13	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	914	939	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-	-	-	-	(96)	
Utile (Perdita) d'esercizio	**(23.662)**	**-**	**(23.662)**	**-**	**23.662**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(16.140)**	**(16.140)**	**-**
Patrimonio netto	**557.244**	**-**	**557.244**	**-**	**-**	**1.617**	**386**	**(96)**	**-**	**-**	**-**	**530**	**-**	**(15.226)**	**544.455**	**-**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31 dicembre 2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1 gennaio 2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2018
							Operazioni sul patrimonio									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.781**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.781**	**-**
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	61.341	-	-	-	-	-	-	-	61.341	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	1.440	-	-	-	-	-	-	-	1.440	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	517.827								517.827	-
Riserve:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**285**	**-**	**-**	**285**
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285	-	-	285
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	(13)	26	(13)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(23.662)**	**(23.542)**	**(120)**
Patrimonio netto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26**	**580.608**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**285**	**(23.675)**	**557.092**	**153**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**(9.924)**	**(30.752)**
Risultato del periodo (+/-)	(16.140)	(23.662)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	–	–
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.950	5.209
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	3.147	140
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	542	2.306
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(12.361)	(13.975)
Altri aggiustamenti (+/-)	(9.062)	(770)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(966.002)**	**(264.162)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.188	42
Attività finanziarie designate al fair value	–	–
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(8.503)	99
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.664)	127.045
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(956.041)	(400.633)
Altre attività	(13.982)	9.285
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.702.167**	**(236.975)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.705.445	(217.404)
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Passività finanziarie designate al fair value	–	–
Altre passività	(3.278)	(19.571)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**726.241**	**(531.889)**

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Liquidità generata da	**–**	**–**
Vendite di partecipazioni	–	–
Dividendi incassati su partecipazioni	–	–
Vendite di attività materiali	–	–
Vendite di attività immateriali	–	–
Vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	***(24.668)***	***(46.435)***
Acquisti di partecipazioni	6	(44.739)
Acquisti di attività materiali	(4.654)	(1.428)
Acquisti di attività immateriali	(20.020)	(268)
Acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(24.668)**	**(46.435)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(96)	569.816
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.560	–
Distribuzione dividendi e altre finalità	–	–
Liquidità netta generata assorbita dall'attività di provvista	**2.464**	**569.816**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**704.037**	**(8.508)**

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**68.088**	**0**
Cassa acquisita attraverso acquisizioni		**76.596**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	704.037	(8.508)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**772.125**	**68.088**
LEGENDA: (+) generata (–) assorbita		

Risultati
al 31 dicembre 2019

Nota integrativa

al 31 dicembre 2019

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea. Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 – "Leases", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito il precedente principio contabile IAS 17 ai fini del trattamento in bilancio delle operazioni di leasing a partire dal 1° gennaio 2019 (si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della SEZIONE 5 – Altri aspetti). Sono anche recepite le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del *framework* contabile.

Ad eccezione di quanto qui indicato - e più diffusamente descritto nel Paragrafo 5.5 - non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

Si specifica che, ai fini comparativi, sono riportati i dati del bilancio consolidato riferito al primo esercizio di SPAXS S.p.A. e delle sue controllate, che copre il periodo dal 20 dicembre 2017 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata. Il Bilancio Consolidato è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi riportati nei prospetti contabili della Banca e nella Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il Bilancio consolidato è predisposto nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di illimity Bank S.p.A. e delle società controllate e/o consolidate al 31 dicembre 2019, come descritto nel paragrafo "Area e metodi di consolidamento".

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei dati;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020, è soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A.

Contenuto dei prospetti contabili

1. Stato patrimoniale e conto economico consolidati
   Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico consolidato i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
2. Prospetto della redditività consolidata complessiva
   Il prospetto della redditività consolidata complessiva espone oltre all'utile (perdita) di esercizio, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.
   La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della Capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
3. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
   Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.
4. Rendiconto finanziario consolidato
   Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
   Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa riporta le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Bilanci oggetto di consolidamento

Il Bilancio consolidato include illimity Bank S.p.A. e le società su cui questa direttamente o indirettamente esercita il controllo, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 – anche i bilanci delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Il Bilancio consolidato tiene conto del Bilancio della Capogruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dei bilanci delle società controllate, opportuna-

mente riclassificati ed adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, come meglio dettagliato nei paragrafi seguenti, risulta essere variata rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, per l'ingresso delle nuove entità connesse alla gestione del Leasing NPL, di Neprix e di illimity SGR.

Di seguito si fornisce il dettaglio sul perimetro delle entità controllate al 31 dicembre 2019:

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
					Impresa partecipante	Quota %
A	**Imprese**					
A.0	illimity Bank S.p.A..	Milano	Milano			
A.1	**Consolidate integralmente**					
A.1	Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.2	Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.3	Lumen SPV S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	
A.4	Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.5	Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.6	Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.7	Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.8	River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.9	River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.10	Neprix S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.11	illimity SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.12	Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.13	Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	4	A.0	
A.14	SWAN	Conegliano	Conegliano	4		

(*) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n.1)
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Capogruppo dispone di controllo diretto o indiretto. In base all'IFRS 10 il controllo si configura in presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a entità esterne al Gruppo. I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata.

Sono controllate le società, incluse le entità strutturate, in cui la Capogruppo illimity Bank S.p.A. esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come un'unica entità economica.

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri di importo significativo rilevati tra imprese consolidate vengono eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a Conto economico.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività. Qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere valutata al *fair value* richiesto per un'attività finanziaria in base allo IFRS 9, e laddove appropriato, ne rappresenta il nuovo valore al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la controllante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

Si presume che la controllante abbia un'influenza notevole qualora:

- detenga, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- sia in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  a) a rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  c) l'esistenza di transazioni significative;
  d) lo scambio di personale manageriale;
  e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 non detiene partecipazioni in società collegate.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come *joint venture* sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene interessenze in accordi a controllo congiunto.

3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

Come richiesto dal paragrafo 12 dell'IFRS 12 si segnala che per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 non vi sono interessenze di terzi.

4 Restrizioni significative

Il Gruppo opera in un settore regolamentato ed è sottoposto ai vincoli previsti dall'IFRS 12, paragrafo 13, in tema di restrizioni significative di carattere legale, contrattuale o normativo in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

5 Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di illimity riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel dettaglio gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio sono stati descritti all'interno di un'apposita sezione della Relazione sulla gestione consolidata; in questa parte della Nota Integrativa si indica che, in relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per una disanima in merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

5.1 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale

I principi contabili IFRS non prescrivono un metodo specifico per la contabilizzazione delle fusioni tra controllante e controllata. Questa tipologia di operazioni non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 essendo una "*common control transaction*". È pertanto necessario sviluppare una *policy* contabile utilizzando la gerarchia delle fonti prevista nel principio contabile IAS 8 il quale stabilisce al paragrafo 10(b)(ii) che la politica contabile selezionata deve riflettere la sostanza economica dell'operazione anziché la mera forma legale.

In una fusione inversa, come quella qui descritta, nulla si modifica secondo la prospettiva del gruppo, fatta salva la collocazione delle attività e passività della controllante che vengono assunte dalla controllata in qualità di entità che sopravvive nella fusione inversa. Pertanto, l'utilizzo del c.d. "*pooling of interest method*" è identificabile come il metodo più appropriato nella contabilizzazione della fusione inversa tra controllante e controllata. Secondo questo metodo tutti i rapporti infragruppo devono essere eliminati, come peraltro richiesto dal paragrafo 21 del principio contabile IAS 27.

Per effetto del suddetto metodo i valori di carico delle attività e passività rilevati nel bilancio consolidato (della controllante) rimangono invariati dopo la fusione inversa e sono riflessi nel bilancio d'esercizio dell'entità che sopravvive alla fusione. Il bilancio d'esercizio pertanto, come previsto da dottrina e prassi prevalente riflette le attività di BIP post-fusione con retrodatazione dal 1 gennaio 2019 secondo il principio della "continuità" dei valori con il bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018. In ogni caso, stante le future acquisizioni, anche il bilancio consolidato di illimity (ex BIP) post-fusione per l'esercizio 2019 è stato redatto in piena continuità con il bilancio consolidato 2018.

In sintesi, la fusione inversa di SPAXS in illimity ha determinato l'applicazione nella situazione di fusione al 1 gennaio 2019 dei valori coerenti con il bilancio consolidato di SPAXS ante fusione che, per SPAXS, sono rappresentati dai dati presentati secondo i principi IFRS, che differiscono dai principi OIC con i quali SPAXS ha predisposto il suo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, valido ai fini legali e fiscali. Le principali differenze riguardano la contabilizzazione dei costi connessi all'aumento di capitale ed all'acquisizione di BIP. Inoltre la contabilizzazione dell'acquisizione di BIP alla data del 30 settembre 2018 ha comportato, nel bilancio di BIP, le rettifiche con riferimento alla data della valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Business Model Hold to Collect & Sell*) e valutati al costo ammortizzato (*Business Model Hold to Collect)* del 20 settembre 2018. Queste rettifiche determinano delle differenze tra i valori di fusione e quelli riconosciuti nel bilancio d'esercizio di BIP, valido ai fini legali e fiscali.

L'assunzione dei valori contabili espressi nel bilancio consolidato non rileva sulla determinazione dei valori fiscali delle attività e delle passività rilevate nel bilancio di illimity post-fusione. Al riguardo, infatti, a prescindere dal trattamento contabile assunto, rilevano le disposizioni di cui all'art. 172 del TUIR, le quali prevedono, che la fusione non costituisce realizzo dei maggiori/minori valori dei beni della società incorporata/incorporante o nel subentro nei diritti e negli obblighi delle società in *corporate* relativi alle imposte sui redditi. Di conseguenza, i valori fiscali restano invariati e le differenze temporanee originatesi sono gestite secondo il principio del doppio binario, nonché mediante l'iscrizione di imposte differite secondo il principio contabile IAS 12.

Ciò premesso, si evidenzia tuttavia che è emerso un disallineamento anche nella valutazione al *fair value* della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) crediti verso la clientela" rilevato nel bilancio consolidato rispetto ai valori fiscali e contabili iscritti nel bilancio individuale di BIP. Al riguardo, la disciplina fiscale dei crediti verso la clientela, contenuta nell'articolo 106 comma 3 del TUIR e nell'articolo 6 comma 1 lettera c-bis), del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevede che il loro valore fiscalmente riconosciuto, ai fini IRES ed IRAP, corrisponda al loro valore di iscrizione in bilancio. Ciò determina la necessità, per gli enti creditizi, di avere allineati i valori fiscali e contabili dei crediti verso la clientela. Pertanto, per la fattispecie in esame, il principio di neutralità non risulta sufficiente a giustificare la permanenza del disallineamento, in presenza di specifiche disposizioni del sistema volte a disciplinare il riassorbimento in oggetto. In definitiva, considerata la necessità di dover allineare il valore fiscale a quello contabile dei crediti, e rilevato che tale allineamento non può avvenire in sede di fusione, tale disallineamento è stato riassorbito alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, applicando il regime di deducibilità fiscale previsto per le svalutazioni e perdite su crediti, ai fini IRES, dall'articolo 106 comma 3 del TUIR, ai fini IRAP, dall'articolo 6 comma 1 lettera c-bis) del decreto legislativo n. 446 del 1997.

5.2 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione degli immobili rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti

illimity si avvale di una *Real Estate Owned Company* (REOCO, Soperga RE) alla quale è affidata la gestione degli immobili, nonché la loro eventuale valorizzazione e la successiva cessione sul mercato, rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti deteriorati acquisiti dalla Divisione DCIS.

La rilevazione degli immobili avviene nel momento in cui la Capogruppo raggiunge un accordo che prevede la liberazione del debitore dai propri obblighi, contestualmente viene effettuata la *derecognition,* ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", del credito NPL a cui erano connessi gli immobili in garanzia e l'interruzione della rilevazione degli interessi attivi relativi all'operazione.

Tali immobili vengono classificati tra le "attività materiali" e segnalati come "attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" e iscritti:

- al minore tra il *fair value*, desunto da una perizia redatta da un esperto indipendente, ed il valore contabile del credito al quale erano in garanzia, in caso di ottenimento a seguito del raggiungimento di un accordo di "*datio in solutum*" con il debitore. Nel caso in cui il valore del credito fosse maggiore rispetto al *fair value*, viene rilevata una svalutazione a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; oppure
- al prezzo di aggiudicazione dell'immobile in caso di ottenimento in asta. In tal caso la banca procede ad allineare il valore del credito NPL al prezzo di aggiudicazione dell'immobile rilevando la differenza negativa nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, gli immobili acquisiti attraverso la REOCO sono valutati, coerentemente ai requisiti previsti dallo IAS 2 "Rimanenze", al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Nel caso in cui la vendita dell'immobile sia prevista nel medio-lungo termine ovvero qualora l'immobile sia detenuto con lo scopo di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la contabilizzazione avviene, coerentemente con il principio IAS 40 "Investimenti immobiliari", valutando l'investimento immobiliare al *fair value*, con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

5.3 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni di Leasing NPL

I portafogli *leasing* NPL, che rientrano nella categoria dei POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired* – Crediti deteriorati acquistati o originati) previsti dall'IFRS 9, sono costituiti da contratti risolti e di conseguenza non è prevista la fatturazione di ulteriori canoni di locazione.

Una volta acquisiti i contratti, la Banca avvia le procedure volte alla restituzione del bene oggetto del contratto di *leasing* ovvero subentra nelle procedure esecutive avviate dal cedente (locatore originario). Questa fase esecutiva non produce alcun effetto sulla posizione debitoria del locatario il quale non è sollevato dai suoi obblighi nei confronti del locatore e di conseguenza non viene effettuata la *derecognition* del credito. Il bene restituito dal locatario è assimilato quindi a una "garanzia reale" a fronte del credito derivante dal contratto di *leasing* mentre l'operazione continua ad essere classificata come credito da *leasing* finanziario verso il locatario.

Se il bene è venduto ad un valore superiore al *gross book value* del credito (pari al suo valore originario nel bilancio del cedente), il maggior valore viene iscritto come debito verso la procedura concorsuale. Se viceversa il bene è venduto ad un valore inferiore rispetto al *gross book value*, la differenza tra i due valori continuerà a essere rilevata come un credito verso il locatario, e sottoposta successivamente a verifica di *impairment* secondo i criteri previsti dall'IFRS 9.

Nel caso in cui invece è raggiunto un accordo con il debitore che prevede la liberazione dagli obblighi del debitore (ad esempio saldo e stralcio, *datio in solutum*, etc.) viene effettuata la *derecognition* del credito *leasing* NPL ed il bene è rilevato tra le Attività Materiali, e segnalato come "Attività ottenuta tramite l'escussione delle garanzie ricevute". A seguito della derecognition del credito viene interrotta la rilevazione degli interessi attivi derivanti dall'operazione.

Tali beni sono iscritti al minore tra il *fair value*, desunto da una perizia redatta da un esperto indipendente, ed il valore contabile (netto) del credito *leasing* al quale esso è riferito. Nel caso in cui invece il valore del credito sia maggiore del *fair value*, viene rilevata una svalutazione a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, gli immobili sono valutati, coerentemente ai requisiti previsti dallo IAS 2 "Rimanenze", al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Nel caso in cui la vendita dell'immobile sia prevista nel medio-lungo termine ovvero qualora l'immobile sia detenuto con lo scopo di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la contabilizzazione avviene, coerentemente con il principio IAS 40 "Investimenti immobiliari", valutando l'investimento immobiliare al *fair value*, con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

5.4 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

In conformità a quanto richiesto dal framework IFRS, la redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica. L'impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione del bilancio. Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime ed assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- valutazioni relative alla recuperabilità dell'avviamento;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

5.5 Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017, che comporta modifiche a: – IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Partecipazione detenuta precedentemente in una joint operation; – IFRS 11 Partecipazione detenuta precedentemente in un'attività a controllo congiunto; – IAS 12 Imposte sul reddito – Gli effetti fiscali dei pagamenti su strumenti finanziari classificati come equity; – IAS 23 Oneri finanziari – Oneri finanziari capitabilizzabili.	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019

Le modifiche al principio contabile IFRS 9, l'interpretazione IFRIC 23, il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017, le modifiche allo IAS 19 e allo IAS 28 non hanno prodotto impatti alla data di prima applicazione del 1 gennaio 2019.

Nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è stato implementato il principio contabile IFRS 16. I contratti in essere sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Noleggio a lungo termine di Automobili.

Il *leasing* è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. *leasing* finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di *leasing* di modesto valore.

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liability*).

In sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, il Gruppo ha deciso di adottare l'approccio *Modified* B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio *Modified,* ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai *leasing* la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali *leasing* come *leasing* a breve termine. Rientrano in questa casistica principalmente beni immobili per i quali è prevista la risoluzione del contratto nel 2019. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, il Gruppo ha escluso dalla rilevazione del RoU e della *Lease Liability* i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di *leasing*:

a) il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);
b) la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati significativi impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione. In particolare, la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 14 milioni circa; e
2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 14 milioni circa.

L'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 non ha modificato in maniera apprezzabile l'adeguatezza del capitale regolamentare del Gruppo.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

Voci dell'attivo	31/12/2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01/01/2019 C=(a)+(b)
90 Attività materiali	2.495	14.251	16.746
Totale dell'attivo	**2.495**	**14.251**	**16.746**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01/01/2019 C=(a)+(b)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.976	14.251	658.227
Totale del passivo e del patrimonio netto	**643.976**	**14.251**	**658.227**

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "*low value asset*" o appartenenti alla categoria "*short term*", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

Riconciliazione delle Lease Liabilities	Totale
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31/12/2018	23.806
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(142)
Per leasing short-term	*(131)*
Per leasing low value	*(11)*
Lease Liabilities rilevate in SP al 01/01/2019 non attualizzate	**22.429**
Effetto attualizzazione TASSO FTA[1]	(8.178)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	**14.251**

1 Tasso medio 6%.

5.6 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	È consentita l'applicazione anticipata
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	È consentita l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	Settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	È consentita l'applicazione anticipata

5.7 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2019

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021*	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	Ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

* Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022.

5.8 Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2019 con applicazione successiva al 2019

Nel corso del 2019 sono stati omologati i seguenti regolamenti (applicabili dal 1 gennaio 2020):

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020, sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("*Conceptual Framework*"). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti ai quadri precedenti, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il *Conceptual Framework* non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020, sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio. Vengono poi forniti alcuni esempi in cui l'informazione è oscurata, ad esempio qualora transazioni e/o eventi dissimili siano inappropriatamente aggregati oppure quando, viceversa, fatti simili disaggregati. Analogamente la comprensibilità delle informazioni materiali è ridotta quando queste siano "nascoste" da informazioni immateriali.

  Con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Tale riforma dei tassi di interesse, ancora in corso a livello mondiale, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o all'IFRS 9. Secondo lo IASB, interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio, pertanto ha introdotto delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, che forniscono delle deroghe durante il periodo di incertezza.

  Lo IASB ha quindi emendato l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7 per consentire alle entità di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento per il calcolo dei tassi di interesse. In particolare, sono state introdotte delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

  Le modifiche sono applicabili retrospettivamente a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2020 ed è consentita l'applicazione anticipata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, cosi come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce include pertanto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, per le quali esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al fair value, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. Si osserva che è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e

gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione, quali sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: (i) metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; (ii) calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni; (iii) valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il trattamento contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value o designate al fair value è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente all'interno delle componenti "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non so-no detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair va-lue con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Le regole generali previste dall'IFRS 9 non ammettono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Successivamente alla rilevazione iniziale, pertanto, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono invece rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "Dividendi e proventi simili".

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili esclusivamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari e esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso

contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Con riferimento agli strumenti di capitale, in caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "Riserve".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappre-sentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi

il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi. Eventuali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI) si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 – Altre informazioni – Parte A della presente Nota Integrativa

4. Operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene strumenti di copertura.

5. Partecipazioni

Nella voce devono essere incluse le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto *(joint venture)* da parte della Banca.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente.

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo, quindi, valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.

Tali indicatori vengono individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore *(impairment test).*

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, queste sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e *joint ventures*.

6. Attività materiali

Figurano all'interno della presente voce le attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), quelle detenute a scopo di investimento (IAS 40) e le rimanenze di attività materiali (IAS 2). Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Rientrano dunque tra le attività materiali i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono altresì inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce "Altri oneri/proventi di gestione". Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" (in accordo allo IAS 16) le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" (IAS 40) quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali costituiscono rimanenze (IAS2) laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo. Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le attività materiali sono infatti sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati;
- le rimanenze (IAS 2): tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene quindi rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In applicazione del principio contabile IFRS 16, a partire del periodo di reporting annuale che iniziano in data 1 gennaio 2019 e successivi, la voce attività materiali ricomprende anche il diritto d'uso riferito ai contratti di *leasing* su beni materiali. Il *leasing* è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo: il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica pertanto a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di *leasing* di modesto valore.

In accordo all'IFRS 16 la banca deve rilevare inizialmente una attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita, una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di *leasing* (*Lease Liability*) scontati al tasso implicito dell'operazione (se determinabile); se il tasso non può essere agevolmente determinato, il locatario dovrà invece utilizzare l'incremental borrowing rate (*IBR*). Il RoU è quindi inizialmente determinato incrementando la Lease Liability dei costi diretti iniziali incorsi dal locatario.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di *leasing*, il locatario deve misurare il RoU sulla base di un cost model; pertanto:

- il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) ed è soggetto ad impairment;
- la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, stati imputati separatamente a conto economico.

Per ulteriori informazioni riferite alla prima applicazione dell'IFRS 16, si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della Sezione 5 – Altri aspetti.

Si rimanda altresì a quanto precedentemente illustrato con riferimento alla contabilizzazione degli immobili rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti ed alla contabilizzazione delle operazioni di Leasing NPL.

7. Attività immateriali

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte al costo d'acquisto rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Tra le attività immateriali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali di cui all'IFRS 16.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa infatti ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Rientra nella categoria delle attività immateriali l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene

effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito.

Al fine di verificare l'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato l'*impairment test*, disciplinato dal principio contabile IAS 36 – *Impairment of Assets*, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'impairment test viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Il valore delle attività immateriali aventi durata definita è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo. Un'immobilizzazione immateriale è pertanto eliminata dallo stato patrimoniale (i) al momento della dismissione, (ii) suo integrale ammortamento o (iii) qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni di leasing aventi ad oggetto attività immateriali in accordo all'IFRS 16, si rimanda al paragrafo riferito alle attività materiali.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene attività non correnti o gruppi di attività e passività in via di dismissione.

10. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

11. Fondi per rischi ed oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS 9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo delle perdite attese esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato ad un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende gli strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value, rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni) ed accoglie: (i) i Debiti verso banche, (ii) i Debiti verso clientela e (iii) i Titoli in circolazione. Sono inclusi nella voce i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi, e le passività per leasing.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La rilevazione iniziale è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Qualora successivamente al riacquisto, si ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al *fair value*.

15. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte dai prospetti con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria. Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "*off balance sheet*" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione dei prospetti contabili precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16. Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

a) le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

b) le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;

c) gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico;

d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore:

a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);

b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi.

Si riportano di seguito i criteri adottati dalla Banca per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

- Criteri quantitativi
  a) Variazione negativa della classe di *rating* (cd. *delta notch*).
- Criteri qualitativi
  a) Rebuttable presumption – 30 days past due;
  b) Forbearance;
  c) POCI;
  d) Watchlist.

Per informazioni più dettagliate in merito ai criteri adottati dalla Banca per cogliere il significativo aumento del rischio di credito, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio Consolidato.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi *Stage*, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (*Expected Credit Loss* o "ECL"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la ECL è quello di creare una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti.

Per informazioni più dettagliate in merito ai criteri adottati dalla Banca per il calcolo delle perdite attese su crediti classificati in *stage* 1 e *stage* 2, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del presente Bilancio.

Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non perfoming avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. *going concern*, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. *gone concern*. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende

che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi *forward looking*:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio – CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Per ulteriori informazioni in merito ai criteri adottati dalla Banca per il calcolo delle perdite attese su posizioni classificate in *stage* 3, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del presente bilancio.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci.

Gli interessi attivi devono essere calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sul valore netto dello strumento (considerando pertanto anche le perdite attese su crediti) per i POCI.

Per quanto riguarda i POCI, è possibile infatti che in alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con significativi sconti. In questo caso è necessario includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito (anche denominato "*credit adjusted*") per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate a diretta riduzione del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, qualora non rientranti nello scope dell'IFRS 16, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

1. benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
2. benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
3. benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
4. benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS. L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come:

1. "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di

cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

2. "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi per commissioni attive

Il principio base dell'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo sui beni o sui servizi oggetto del contratto, per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l'impresa riceve o si aspetta di ricevere dalla vendita (IFRS15 – 31).

Ai fini della rilevazione in bilancio dei ricavi, il principio stesso prevede un processo articolato in cinque step:

- Identificazione del contratto: contratto per la vendita di beni o servizi (o combinazione di contratti);

- Identificazione delle "performance obligations" nel contratto: individuazione delle obbligazioni di fare previste dal contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione: definizione del prezzo della transazione per il contratto, considerando le sue diverse componenti;
- Allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
- Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) la "performance obligation" è soddisfatta.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

1. il numero delle nuove azioni ordinarie di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione;
2. il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione;
3. la composizione dei nuovi organi societari;
4. l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value,* alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento.

Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera il Gruppo viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. Tale principio richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che è stato identificato un unico *reporting segment* in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche similari e l'informativa, fornita al *management* rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del *business* ed effettuare le relative decisioni, viene predisposta in forma aggregata.

Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, strumenti finanziari partecipativi e quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento, il ricorso a metodologie finanziarie di stima risulta residuale rispetto al totale attivo della banca. In particolare, si ritiene che i dati di input considerati per la valutazione degli strumenti finanziari partecipativi siano quelli utilizzati dalle normali prassi di mercato e che una variazione degli stessi non abbia un impatto rilevante ai fini dell'informativa di nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del *fair value*, il Gruppo adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamento o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;

- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del *fair value*:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di *fair value*;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del *fair value*:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di *fair value*;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il *fair value* del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di *fair value* (c.d. gerarchia del *fair value)*:

Livello 1:
La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Livello 2
La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "*Mark to Model Approach*").

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività dalla quale è emerso che le variazioni dei fair value non sono materiali.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziare oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106	-	8.559	-	29.350	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	56	-	29.251	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	-	8.503	-	99	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.773	-	15	86.383	21.517	13
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**125.879**	**-**	**8.574**	**86.383**	**50.867**	**13**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (6,34%) del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, prevalentemente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle *"Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV"*, principalmente riferibili all'area *Turnaround*. Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

A.4.5.2 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	13	-	-	-
2. Aumenti	8.559	56	-	8.503	2	-	-	-
2.1. Acquisti	8.559	56	-	8.503	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	2	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.559	56	-	8.503	15	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.982.722	-	-	2.018.466	969.559	103.078	-	891.349
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.982.722**	**-**	**-**	**2.018.466**	**969.559**	**103.078**	**-**	**891.349**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.377.250	-	15.381	2.266.256	643.976	-	22.459	624.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.377.250**	**-**	**15.381**	**2.266.256**	**643.976**	**-**	**22.459**	**624.256**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra le passività finanziarie, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "*day one profit or loss*" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "*day one profit or loss*" si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	70	815
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	772.055	67.273
Totale	**772.125**	**68.088**

Nella sottovoce "b) Depositi a vista presso Banche Centrali" è iscritta la liquidità depositata presso Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	-	56	-	29.251	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**7**	**-**	**56**	**-**	**29.251**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**7**	**-**	**56**	**-**	**29.251**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel corso del 2019 è stato integralmente dismesso l'investimento in OICR relativo al fondo aperto Soprarno presente nel precedente esercizio.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	63	29.251
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**63**	**29.251**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**63**	**29.251**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/ emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al *fair value.*

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**2.342**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.342	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**6.161**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**99**	**-**	**-**	**-**	**99**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**99**	**-**	**8.503**	**-**	**99**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nei titoli di debito figurano i titoli junior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa Euro 2.342 migliaia.

Nei titoli di capitale è rilevato per un ammontare complessivo di circa Euro 6.161 migliaia un investimento in Strumenti Finanziari Partecipativi riferibile a un'operazione conclusa dalla Divisione SME.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	**6.161**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	6.161	-
2. Titoli di debito	**2.342**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.342	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**99**	**99**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**8.602**	**99**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**125.773**	**-**	**-**	**86.383**	**21.517**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	125.773	-	-	86.383	21.517	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**13**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**125.773**	**-**	**15**	**86.383**	**21.517**	**13**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli di debito presenti nella voce di bilancio sono rappresentati da Titoli di Stato (Euro 11 milioni circa), da titoli di enti creditizi (Euro 74 milioni circa) e da titoli di Società Finanziarie e *Corporate* (Euro 41 milioni circa).

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

3.2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	**125.773**	**107.900**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.736	80.816
c) Banche	73.624	27.084
d) Altre società finanziarie	22.245	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.168	-
2. Titoli di capitale	**15**	**13**
a) Banche	-	8
b) Altri emittenti:	15	5
– altre società finanziarie	7	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
– società non finanziarie	-	5
– altri	8	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**125.788**	**107.913**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	125.969	81.541	-	-	196	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**125.969**	**81.541**	**-**	**-**	**196**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2018	**108.100**	**-**	**-**	**-**	**200**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Per quanto concerne l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**344.858**	**-**	**-**	**-**	**-**	**344.831**	**372.158**	**-**	**-**	**-**	**-**	**372.158**
1. Finanziamenti	344.858	-	-	-	-	344.831	372.158	-	-	-	-	372.158
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.791	-	-	X	X	X	358.131	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	59.042	-	-	X	X	X	14.027	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	276.025	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
– Pronti contro termine attivi	276.025	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
– Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
– Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**344.858**	**-**	**-**	**-**	**-**	**344.831**	**372.158**	**-**	**-**	**-**	**-**	**372.158**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il *fair value* delle voci è assunto quasi pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di Depobank, il saldo è contabilizzato nella sottovoce "Depositi a scadenza".

Come emerge dalla tabella sopra riportata la voce di bilancio è composta per una parte significativa da Pronti contro Termine attivi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**563.232**	**724.879**	**705.421**	**-**	**-**	**1.323.882**	**379.986**	**103.727**	**86.452**	**-**	**-**	**519.191**
1.1. Conti correnti	39.122	17.998	13.725	X	X	X	102.286	10.110	3	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	369.117	357.165	347.407	X	X	X	267.547	43.642	38.277	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	961	995	957	X	X	X	1.355	601	566	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	89.517	89.517	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	126.561	45	-	X	X	X	188	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	27.471	259.159	253.815	X	X	X	8.610	49.374	47.606	X	X	X
2. Titoli di debito	**299.390**	**50.363**	**50.363**	**-**	**-**	**349.753**	**113.688**	**-**	**-**	**103.078**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	50.363	50.363	-	-	50.363	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	299.390	-	-	-	-	299.390	113.688	-	-	103.078	-	-
Totale	**862.622**	**775.242**	**755.784**	**-**	**-**	**1.673.635**	**493.674**	**103.727**	**86.452**	**103.078**	**-**	**519.191**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Negli "Altri titoli di debito" sono inclusi Euro 299 milioni di *senior financing notes*. Nella sottovoce "Titoli Strutturati" è rilevato un titolo POCI riferibile ad un'operazione conclusa dalla Divisione SME nel corso dell'esercizio. Nel corso del quarto trimestre 2019, la Banca ha ridefinito la strategia di investimento nel portafoglio titoli vendendo tutti i titoli gestiti mediante un modello di business Held to Collect al fine di soddisfare le esigenze di flessibilità di gestione della liquidità funzionali al finanziamento di erogazioni ed investimenti della Banca che - in particolare nel settore degli investimenti in portafogli di crediti distressed - presentano una elevata volatilità con picchi stagionali. La cessione di tale portafoglio ha portato gli utili da cessione netti al 31 dicembre 2019 ad Euro 8 milioni circa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**299.390**	**50.363**	**50.363**	**113.688**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	113.565	-	-
b) Altre società finanziarie	299.390	-	-	123	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	50.363	50.363	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**563.232**	**724.879**	**705.421**	**379.986**	**103.727**	**86.452**
a) Amministrazioni pubbliche	13.805	-	-	3.614	-	-
b) Altre società finanziarie	52.624	35.152	35.130	21.432	27	12
di cui: imprese di assicurazione	565	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	446.770	593.838	577.285	290.226	74.823	59.908
d) Famiglie	50.033	95.889	93.006	64.715	28.877	26.532
Totale	**862.622**	**775.242**	**755.784**	**493.674**	**103.727**	**86.452**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	299.753	299.753	-	50.362	363	-	-
Finanziamenti	894.699	135.120	19.119	743.371	5.133	594	18.492
Totale 31/12/2019	**1.194.452**	**434.873**	**19.119**	**793.733**	**5.496**	**594**	**18.492**
Totale 31/12/2018	**845.281**	**-**	**24.600**	**117.303**	**2.496**	**1.554**	**13.576**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	756.037	X	-	253

Per quanto concerne l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie *impaired* si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non sono presenti partecipazioni a Patrimonio netto o a controllo congiunto, per ulteriori dettagli rispetto all'area di consolidamento si rimanda alla sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Il Gruppo non ha riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**2.583**	**2.495**
a) terreni	–	–
b) fabbricati	994	1.045
c) mobili	667	522
d) impianti elettronici	828	181
e) altre	94	747
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**20.489**	**–**
a) terreni	–	–
b) fabbricati	19.333	–
c) mobili	1	–
d) impianti elettronici	8	–
e) altre	1.147	–
Totale	**23.072**	**2.495**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	–	–

Nella voce è rilevata l'iscrizione inziale del Diritto di Uso di beni (*Right of Use Asset*) acquisiti con il *leasing*, come previsto dall'IFRS 16, per un ammontare totale, al netto del fondo di ammortamento, pari a Euro 20,5 milioni.

Per ulteriori informazioni in merito alla prima applicazione del principio IFRS16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte M – Informativa sul *Leasing*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile (in mesi)
Fabbricati	400
Impianti e macchinari	84
Arredamenti	84
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	36
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo alla data di riferimento del bilancio.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non detiene Attività materiali ad uso funzionale rivalutate alla data di riferimento del bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value alla data di riferimento del bilancio.

9.5 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**2.322**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.322	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**-**
Totale	**2.322**	**-**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**1.695**	**1.174**	**385**	**1.520**	**4.774**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.045	522	181	747	2.495
B. Aumenti:	**-**	**20.925**	**279**	**756**	**1.256**	**23.216**
B.1 Acquisti	-	-	278	85	101	464
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	20.925	1	671	1.155	22.752
C. Diminuzioni:	**-**	**1.427**	**133**	**101**	**978**	**2.639**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.427	133	101	389	2.050
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	589	589
D. Rimanenze finali nette	**-**	**20.543**	**668**	**836**	**1.025**	**23.072**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13	-	3	-	16
D.2 Rimanenze finali lorde	-	20.556	668	839	1.025	23.088
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tra le attività materiali, nella sottovoce “Altre Variazioni – Aumenti” è rilevata l’iscrizione inziale del Diritto di Uso di beni (*Right of Use Asset*) acquisiti con il *leasing*, come previsto dall’IFRS 16, per un ammontare pari ad Euro 22 milioni circa, mentre il rispettivo fondo ammortamento pari ad Euro 1,5 milioni è rilevato nella sottovoce “Ammortamenti-Diminuizioni”.

Per ulteriori informazioni in merito alla prima applicazione del principio IFRS16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte M – Informativa sul *Leasing*.

9.7 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento alla data di riferimento del bilancio.

9.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**2.322**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.322**
B.1 Acquisti	-	2.322	-	-	-	-	2.322
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**2.322**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.322**

9.9 *Impegni per acquisto di attività materiali*

Il Gruppo non ha impegni per acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**21.643**	**X**	**21.643**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	21.643	X	21.643
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	–	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**19.161**	**-**	**270**	**–**
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.162	–	270	–
a) attività immateriali generate internamente	2.947	–	–	–
b) altre attività	16.214	–	270	–
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	**19.161**	**21.643**	**270**	**21.643**

La voce risulta prevalentemente composta dall'iscrizione di software, per Euro 16 milioni, e dell'avviamento, per Euro 21,6 milioni.

Purchase price allocation

L'avviamento iscritto nel bilancio della Banca, pari ad Euro 21,6 milioni, è stato stimato, in conformità alle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3, al momento della *purchase price allocation* ("PPA") del prezzo di acquisto di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS, società fusa in illimity in data 5 marzo 2019. Secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* delle attività acquisite e delle passività e passività potenziali assunte.

Ai fini della determinazione dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile di Banca Interprovinciale al 30 settembre 2018, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Tale valore è stato rettificato per tenere conto degli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Impairment test

L'impairment test è disciplinato dal principio contabile IAS 36 – *Impairment of Assets*, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'impairment test viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Come richiesto dal principio IAS 36 l'avviamento è stato sottoposto al test di *impairment* al fine di verificare se vi siano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività. La policy di impairment test è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019. Ai fini della chiusura di bilancio 2019 non è stata identificata dal management alcuna necessità di modifica e/o integrazione di tale policy.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile dell'attivo netto dell'entità superiore alla sua capitalizzazione di mercato, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

Per le finalità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ai fini dell'impairment, è stato pertanto sviluppato un budget 2020 aggiornato che tiene conto dello slittamento temporale dell'integrale entrata a regime di tutti i business della Banca. I risultati per gli esercizi successivi risultano invece confermati.

Criteri per la determinazione del Valore d'Uso

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'utilizzo della metodologia del Discounted Dividend Model, nella variante "Excess Capital", comunemente adottata nella più consolidata prassi valutativa per il settore finanziario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con lo sviluppo dell'attività e con la normativa di vigilanza;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione.

I flussi finanziari sono stati sviluppati sulla base delle informazioni contenute nel piano industriale 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale (ora illimity Bank) in data 30 novembre 2018, le cui previsioni risultano confermate per il periodo 2021-2023; con riferimento all'esercizio 2020, come precedentemente indicato, è stato invece sviluppato un budget aggiornato alla luce dei risultati consuntivi per l'esercizio 2019, che tiene conto di un slittamento temporale della piena entrata a regime dei business della Banca.

La stima dei flussi finanziari

Ai fini di estrapolare i flussi finanziari, oltre il periodo di previsione analitica, si è tenuto conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico. Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2019 (coerentemente con la metodologia adottata nel precedente esercizio), ai fini della determinazione del terminal value, i flussi dell'esercizio 2023, ultimo anno di previsione analitica, sono stati proiettati in perpetuità, sulla base di un fattore di crescita g determinato come tasso medio di crescita del PIL nominale dell'Italia, pari all'1,34%.

Il piano industriale è stato sviluppato sulla base dell'analisi di scenario del contesto economico di riferimento, elaborando i dati previsionali sull'evoluzione della congiuntura economica e del settore dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto e alle dinamiche in cui illimity basa la sua operatività. In particolare, il piano ha preso in considerazione uno scenario caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia nel periodo di riferimento;
- tasso Euribor a 3 mesi in crescita a partire dal 2018, sino all'1,2% del 2023;
- tasso di inflazione in crescita dal 1,5% nel 2019 al 1,7% a fine piano.

Il piano 2018-2023 si focalizza, come già evidenziato, sulle seguenti principali linee strategiche:

- Sviluppo, a partire dall'ultimo trimestre 2018, delle attività di impiego alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI *non-performing* (UTP) attraverso la Divisione SME;
- Ingresso, a partire dall'ultimo trimestre 2018, nel mercato italiano dell'acquisizione e gestione di portafogli NPL corporate garantiti e non garantiti attraverso la Divisione DCIS;
- Sviluppo di illimitybank.com, una banca totalmente online e digitale di ultima generazione, diretta a famiglie e imprese anche al fine di conseguire una raccolta stabile attraverso conti di deposito a termine.

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di business relativi alle differenti Divisioni, la Banca ha previsto un profilo di patrimonializzazione con un CET1 ratio pari o superiore al 15% durante tutto l'arco del piano.

Tasso di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). Tenuto conto dell'attuale fase del progetto di sviluppo di illimity, è stato incorporato anche un fattore di rischio aggiuntivo per la migliore rappresentazione della rischiosità di illimity nell'attuale fase di start-up dei nuovi business.

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione sono state adottate le scelte di seguito descritte:

1. per quanto concerne il *risk free* è stato utilizzato il rendimento medio mensile (media degli ultimi 12 mesi) dei titoli di Stato italiano (BTP) a 30 anni;
2. per quanto riguarda il market risk premium, rappresentativo del premio che un investitore richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio, sono stati utilizzati i dati presenti sui database internazionali generalmente utilizzati per tali valutazioni (fonte Damodaran);
3. per quanto riguarda il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda, è stato determinato identificando un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato medio dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità settimanale su un orizzonte di cinque anni;
4. per quanto riguarda il coefficiente Alfa, che esprime l'attitudine di un titolo a variare indipendentemente dal mercato (rischio specifico), è stato considerato un dato pari al 20% del Ke (c.d. «execution risk»).

Il tasso di attualizzazione Ke utilizzato ai fini dell'*impairment test* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è pari al 10,07%.

Valore di carico delle CGU

Per le finalità del bilancio 2019, in continuità con le analisi effettuate per il bilancio 2018, il management ha identificato un unico segment reporting in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche similari e l'informativa, fornita, nel 2019, al management rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del business ed effettuare le relative decisioni, è predisposta in forma aggregata.

Al 31 dicembre 2019, il valore di carico della CGU è corrispondente al patrimonio netto contabile; in particolare pari al Net equity value desunto dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ovvero Euro 544,5 milioni.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'*impairment test* hanno evidenziato un valore d'uso della CGU superiore al suo valore contabile, rappresentato dalle attività nette iscritte nel bilancio consolidato. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dell'*impairment test* sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. Qualora il quadro macroeconomico mostrasse, nel futuro, peggioramenti rispetto a quanto ipotizzato, ciò avrebbe effetti, sulla stima dei flussi finanziari e sulle principali assunzioni adottate, che potrebbero condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli prospettati nel presente bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione sino a 50 bps per tassi di attualizzazione ed una variazione di 25 bps del coefficiente *g* di crescita utilizzato per la determinazione dei flussi finanziari utilizzati ai fini del *terminal value*. In nessuno degli scenari ipotizzati emergerebbero casistiche di *impairment* anche in considerazione di un aumento di 50 bps dei tassi di attualizzazione congiuntamente ad una diminuzione di 25 bps del tasso *g*.

Nella tabella che segue è riportata la *sensitivity analysis* del valore d'uso della CGU, alla variazione del tasso di crescita *g* o del tasso di attualizzazione.

		Ke				
		9,57%	9,82%	10,07%	10,32%	10,57%
g	1,09%	2.310	2.226	2.147	2.072	2.002
	1,34%	2.363	2.275	**2.192**	2.115	2.041
	1,39%	2.419	2.327	2.241	2.159	2.083

Sempre in un'ottica di *stress test* sono state eseguite analisi volte ad evidenziare i valori limite dei principali *input*, oltre i quali l'*impairment test* richiederebbe di registrare un *impairment*; in proposito il tasso di crescita g e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio. Tali analisi hanno evidenziato che il valore d'uso si ridurrebbe fino ai valori contabili, con conseguente necessità di *impairment*, solo in corrispondenza di significativi peggioramenti del tasso di attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita g.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**21.643**	**-**	**-**	**270**	**-**	**21.913**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	21.643	-	-	270	-	21.913
B. Aumenti	**-**	**3.057**	**-**	**16.963**	**-**	**20.020**
B.1 Acquisti	-	3.057	-	16.678	-	19.735
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
– a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
– a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	285	-	285
C. Diminuzioni	**-**	**110**	**-**	**1.019**	**-**	**1.129**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	110	-	1.019	-	1.129
- Ammortamenti	X	110	-	1.019	-	1.129
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
– a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
– a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**21.643**	**2.947**	**-**	**16.214**	**-**	**40.804**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	25	-	25
E. Rimanenze finali lorde	**21.643**	**2.947**	**-**	**16.239**	**-**	**40.829**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinite

10.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

1. non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
2. non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
3. non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
4. non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	1.622	1.829
Accantonamento a Fondi rischi ed oneri		769
Perdite Fiscali	23.692	8.556
ACE	3.429	156
Svalutazione titoli HTCS	108	442
Altre	2.477	4.753
Totale	**31.328**	**16.505**

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	200	225
Accantonamento a Fondi rischi ed oneri		18
Svalutazione titoli HTCS	22	89
Altre	384	653
Totale	**606**	**985**

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS 12 è stato condotto il cd. «*probability test*». Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. Il «*probability test*» effettuato sulla base del piano industriale della Banca si è concluso con esito positivo, con evidenza del riassorbimento delle attività fiscali anticipate nell'esercizio 2021.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2019	31/12/2018
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione titoli FVOCI	488	18
Altre	119	215
Totale	**607**	**233**

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Rivalutazioni titoli FVOCI	99	4
Altre	11	43
Totale	**110**	**47**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**13.098**	**-**
2. Aumenti	**22.068**	**13.383**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.543	13.383
a) relative a precedenti esercizi	3.784	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.759	13.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.525	-
3. Diminuzioni	**5.681**	**285**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.156	285
a) rigiri	1.156	285
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	4.525	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	233	-
b) altre	4.292	-
4. Importo finale	**29.485**	**13.098**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**2.054**	**-**
2. Aumenti	**-**	**2.054**
3. Diminuzioni	**233**	**-**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	233	-
a) derivante da perdite di esercizio	233	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.821**	**2.054**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**192**	**-**
2. Aumenti	**744**	**192**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	192
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	192
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	744	-
3. Diminuzioni	**933**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	933	-
4. Importo finale	**3**	**192**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**4.392**	**-**
2. Aumenti	**2.209**	**5.129**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.209	5.027
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.178	5.027
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	31	102
3. Diminuzioni	**4.151**	**737**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	414	737
a) rigiri	-	737
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	414	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.737	-
4. Importo finale	**2.450**	**4.392**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**88**	**-**
2. Aumenti	**626**	**2.249**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	564	2.249
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	564	2.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	-
3. Diminuzioni	**-**	**(2.161)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(2.161)
a) rigiri	-	(2.161)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**714**	**88**

11.8 Altre informazioni

Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Acconti versati al fisco	4.237	1.601
Ritenute alla fonte	193	183
Altri crediti verso erario	697	187
Totale	**5.127**	**1.972**

Passività fiscali correnti: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Saldo anno precedente	-	1.607
Accantonamento imposte	53	-
Utilizzi per pagamento imposte	-	(1.607)
Altre variazioni	-	-
Totale	**53**	**-**

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il Gruppo non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate alla data di riferimento.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci	
Assegni ed altri valori in cassa	130
Debitori diversi	15.487
Migliorie su beni di terzi	854
Partite in corso di lavorazione	12.555
Partite varie	3.636
Totale 31/12/2019	**32.662**
Totale 31/12/2018	**16.661**

La voce è prevalentemente composta da "Partite in corso di lavorazione" collegate alla normale operatività bancaria che vedono la loro fisiologica sistemazione contabile nei giorni successivi rispetto alla loro generazione. Nella sottovoce "Debitori diversi" sono ricompresi anticipi erogati dalle società del Gruppo nell'ambito della gestione ordinaria dei fornitori commerciali.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**52.409**	**X**	**X**	**X**	**52.622**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**324.338**	**X**	**X**	**X**	**56.220**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5	X	X	X	4.010	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.556	X	X	X	1.370	X	X	X
2.3 Finanziamenti	283.091	X	X	X	35.061	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	279.091	X	X	X	35.061	X	X	X
2.3.2 Altri	4.000	X	X	X	–	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	X	X	X	–	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	–	X	X	X	–	X	X	X
2.6 Altri debiti	15.686	X	X	X	15.779	X	X	X
Totale	**376.747**	**–**	**–**	**376.747**	**108.842**	**–**	**–**	**108.842**
Totale	**376.747**				**108.842**			

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E – Sezione E della Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	391.011	X	X	X	398.695	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.384.394	X	X	X	41.692	X	X	X
3. Finanziamenti	149.625	X	X	X	9.802	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	149.625	X	X	X	9.802	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	21.690	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	38.425	X	X	X	3.532	X	X	X
Totale	**1.985.145**	**-**	**-**	**1.889.509**	**453.721**	**-**	**-**	**455.044**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce “Depositi a scadenza” risulta incrementato per effetto del lancio della Banca Digitale, che ha permesso di raccogliere importanti somme di denaro dalla clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.358	-	15.381	-	22.498	-	22.459	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.358	-	15.381	-	22.498	-	22.459	-
2. altri titoli	-	-	-	-	58.915	-	-	60.368
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	58.915	-	-	60.368
Totale	**15.358**	**-**	**15.381**	**-**	**81.413**	**-**	**22.459**	**60.368**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il Gruppo non detiene debiti/titoli subordinati alla data di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non detiene debiti strutturati alla data di riferimento.

1.6 Debiti per leasing

Alla data di riferimento il Gruppo ha in essere debiti per *leasing* complessivamente pari ad Euro 21.914 migliaia, suddiviso tra Euro 20.751 migliaia relativo alla componente di canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale ed Euro 1.163 migliaia relativo alla componente di noleggio a lungo termine di Automobili.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione alla data di riferimento.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value alla data di riferimento.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Il Gruppo non detiene derivati di copertura alla data di riferimento.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per dettagli circa le passività fiscali si rimanda alla Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Il Gruppo non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	
Debiti inerenti al personale	1.921
Debiti verso enti previdenziali	569
Debiti verso fornitori	23.507
Debiti verso l'erario	5.661
Partite varie	68.910
Totale 31/12/2019	**100.568**
Totale 31/12/2018	**30.510**

La voce è prevalentemente composta da "Partite varie", che comprende principalmente partite in corso di lavorazione, collegate alla normale operatività bancaria, che vedono la loro fisiologica sistemazione contabile nei giorni successivi rispetto alla loro generazione. La sottovoce "Debiti verso fornitori" risulta invece prevalentemente composta da debiti di natura commerciale nei confronti dei fornitori.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS. Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

9.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**575**	**–**
B. Aumenti	**639**	**674**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	588	80
B.2 Altre variazioni	51	594
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	41	586
C. Diminuzioni	**117**	**99**
C.1 Liquidazioni effettuate	114	99
C.2 Altre variazioni	3	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	3	–
D. Rimanenze finali	**1.097**	**575**
Totale	**1.097**	**575**

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,04%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,63%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, e comunque per la individuazione della passività dei premi di anzianità, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

9.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	598	63
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	–	56
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi ed oneri	484	2.736
4.1 controversie legali e fiscali	70	120
4.2 oneri per il personale	295	316
4.3 altri	119	2.300
Totale	**1.082**	**2.855**

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

1. compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
2. altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**56**	**–**	**2.735**	**2.791**
B. Aumenti	**–**	**–**	**384**	**384**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	–	384	384
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**56**	**–**	**2.635**	**2.691**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	56	–	2.635	2.691
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	**–**	**–**	**484**	**484**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	424	8	–	432
Garanzie finanziarie rilasciate	55	31	80	166
Totale	**479**	**39**	**80**	**598**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non presenta fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate alla data di riferimento.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non presenta fondi di quiescenza aziendali alla data di riferimento.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati gli oneri relativi alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzati dalla Banca, accantonati nel precedente esercizio.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche alla data di riferimento.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale del Gruppo, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.407.662, suddiviso in n. 65.164.434 azioni ordinarie (per un controvalore di Euro 42.469.180,25) e 1.440.000 azioni speciali (per un controvalore di Euro 938.481,56), senza indicazione del valore nominale.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato dagli Azionisti di Banca Interprovinciale, che non hanno aderito in base all'articolo 2505-bis, cod.civ., all'operazione di fusione tra SPAXS e BIP, n. 10.554 "azioni proprie" al prezzo unitario di Euro 9,09 cadauna, per un controvalore di Euro 95.940, come da delibera dell'Assemblea del 18 gennaio 2019.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.442.861**	**1.440.000**
– interamente liberate	59.442.861	1.440.000
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (-)	–	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.422.861	1.440.000
B. Aumenti	**5.741.573**	**–**
B.1 Nuove emissioni	5.741.573	–
– a pagamento:	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrant	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	5.741.573	–
– a favore dei dipendenti	43.022	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	5.698.551	–
B.2 Vendita di azioni proprie	–	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	**(10.554)**	**–**
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	(10.554)	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**65.153.880**	**1.440.000**
D.1 Azioni proprie (+)	10.554	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.164.434	1.440.000
– interamente liberate	65.164.434	1.440.000
– non interamente liberate	–	–

Il numero di azioni esistenti all'inizio dell'esercizio tengono in considerazione l'operazione straordinaria di fusione inversa, avvenuta con retrodatazione contabile 1 gennaio 2019 secondo il principio della continuità dei valori, così come previsto dai principi contabili internazionali.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo di Parte B – Nota integrativa della capogruppo illimity Bank S.p.A. – Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 – "12.3 Capitale: altre informazioni" e che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Consistenze al 31/12/2019
Riserva legale	804
Riserva straordinaria	10.228
Altre Riserve	975
Totale	**12.007**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.6 Altre Informazioni

In data 5 marzo 2019, illimity Bank S.p.A. ha perfezionato la fusione inversa con SPAXS S.p.A. ("SPAXS") con il completamento del *translisting* a seguito dell'ottenimento dell'ammissione al passaggio a quotazione dal mercato AIM al mercato MTA da parte di Borsa Italiana S.p.A. e dell'ottenimento del nulla osta da parte di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo.

La data di efficacia contabile e fiscale della fusione inversa di SPAXS in BIP è stata il 1° gennaio 2019. La fusione inversa rappresenta il punto di arrivo del processo di aggregazione aziendale che ha permesso a SPAXS di assumere il controllo di Banca Interprovinciale al termine del terzo trimestre 2018.

Perdita base e diluita per azioni consolidata

La perdita base per azione è calcolata dividendo la perdita netta del Gruppo dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. La perdita diluita per azione al 31 dicembre 2019 coincide con la perdita base per azione.

Come descritto in precedenza, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie e contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tale incremento del numero delle azioni, coerentemente con le previsioni dello IAS 33, è stato considerato retroattivamente come se fosse avvenuto all'inizio dell'esercizio 2018 (esercizio di confronto). I dati comparativi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 sono pertanto stati riesposti.

(importi in migliaia di Euro)

Perdita per azione base e diluita	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita
Periodo chiuso al 31 dicembre 2019	(16.140)	65.128.632	(0,25)
Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	(23.542)	57.342.876	(0,41)

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di illimity Bank S.p.A. con i rispettivi dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

	Patrimonio netto	Risultato
Illimity Bank S.p.A.	**544.568**	**(16.840)**
Effetto consolidamento imprese controllate	(1.048)	47
Risultato delle società consolidate	(782)	(782)
Rettifiche di Consolidamento	1.717	1.435
Dividendi	–	–
Effetto valutazione a PN delle imprese collegate o controllate congiuntamente	–	–
Gruppo	**544.455**	**(16.140)**

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Il Gruppo non detiene Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**162.941**	**7.991**	**25.549**	**196.481**	**152.382**
a) Banche Centrali	–	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–
c) Banche	–	–	–	–	–
d) Altre società finanziarie	30.126	–	–	30.126	25.849
e) Società non finanziarie	129.256	7.716	25.498	162.470	119.283
f) Famiglie	3.559	275	51	3.885	7.250
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.786**	**5.119**	**827**	**12.732**	**1.750**
a) Banche Centrali	–	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–
c) Banche	–	–	–	–	141
d) Altre società finanziarie	1.948	–	–	1.948	–
e) Società non finanziarie	4.701	5.102	827	10.630	1.609
f) Famiglie	137	17	–	154	–

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2019	Valore nominale Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	1.977
e) Società non finanziarie	–	16.954
f) Famiglie	–	804
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	913	–
e) Società non finanziarie	4.778	233
f) Famiglie	–	–

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.362	32.481
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.845	124.402
4. Attività materiali	–	–
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	–	–

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non sono in essere investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**–**
a) acquisti	–
1. regolati	–
2. non regolati	–
b) vendite	–
1. regolate	–
2. non regolate	–
2. Gestioni di portafogli	**–**
a) individuali	–
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.610.590**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	–
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	280.645
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	524
2. altri titoli	280.121
c) titoli di terzi depositati presso terzi	280.604
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.329.945
4. Altre operazioni	**–**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	–	–	–	–	–	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	276.200	163.740	439.940	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**–**	**–**	**–**	**276.200**	**163.740**	**439.940**	**X**
Totale 31/12/2018	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	–	–	–	–	–	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	278.512	161.428	(439.940)	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**–**	**–**	**–**	**278.512**	**161.428**	**(439.940)**	**X**
Totale 31/12/2018	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Vedi paragrafo precedente.

8. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.723**	**–**	**X**	**1.723**	**196**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**8.398**	**52.233**	**X**	**60.631**	**5.974**
3.1 Crediti verso banche	–	1.571	X	1.571	754
3.2 Crediti verso clientela	8.398	50.662	X	59.060	5.220
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**–**	**–**	**–**
5. Altre attività	**X**	**X**	**70**	**70**	**–**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**249**	**70**
Totale	**10.121**	**52.233**	**70**	**62.673**	**6.241**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	–	*35.871*	–	*35.871*	*3.181*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	–	–	–	–	–

Gli interessi attivi su Finanziamenti sono riconducibili prevalentemente ai rendimenti maturati sui crediti NPL acquistati dal Gruppo; contribuisce alla voce anche la redditività generata dai finanziamenti erogati dalla Divisione SME e dalle cedole incassate sui titoli del portafoglio proprietario.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	475	93

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(12.245)**	**(1.297)**	**X**	**(13.542)**	**(999)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(123)	X	X	(123)	-
1.2 Debiti verso banche	(2.551)	X	X	(2.551)	(27)
1.3 Debiti verso clientela	(9.571)	X	X	(9.571)	(478)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.297)	X	(1.297)	(494)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(10)**	**(10)**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(1.087)**	**(150)**
Totale	**(12.245)**	**(1.297)**	**(10)**	**(14.639)**	**(1.149)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(1.261)*	-	-	*(1.261)*	-

Gli interessi passivi sono prevalentemente riconducibile alla remunerazione dei depositi passivi da clientela raccolti in fase di lancio della Banca Diretta nel corso del secondo semestre 2019.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(5)	(52)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2019 non ci sono operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	209	65
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	390	112
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	12	–
3. gestione di portafogli	–	–
3.1 individuali	–	–
3.2 collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	83	92
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12	14
8. attività di consulenza	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	278	1
9.1 gestioni di portafogli	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	258	–
9.3 altri prodotti	20	1
d) servizi di incasso e pagamento	411	256
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	420	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	546	794
j) altri servizi	9.602	3
Totale	**11.578**	**1.230**

La sottovoce “j) altri servizi” accoglie commissioni di *structuring* relative ad operazioni di nuova finanza in ambito Divisione DCIS (*Senior Financing*) e Divisione SME.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(15)	(13)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(279)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(210)	(2)
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate a terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(69)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	–	–
d) servizi di incasso e pagamento	(3.800)	(930)
e) altri servizi	(863)	(193)
Totale	**(4.957)**	**(1.143)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Non sono stati incassati dividendi nel corso dell’esercizio.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**33**	**1**	**(35)**	**(11)**	**(13)**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	33	1	(35)	(10)	(11)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**124**
4. Strumenti derivati	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
4.1 Derivati finanziari:	–	–	–	–	–
– Su titoli di debito e tassi di interesse	–	–	–	–	–
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–
– Su valute e oro	X	X	X	X	–
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	–
Totale	**33**	**1**	**(35)**	**(11)**	**111**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Non si sono registrate operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019		Risultato netto	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite		Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.788	(710)	8.078	–	–	–
1.1 Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
1.2 Crediti verso clientela	8.788	(710)	8.078	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.759	(164)	2.595	5.141	(7.093)	(1.952)
2.1 Titoli di debito	2.759	(164)	2.595	5.141	(7.093)	(1.952)
2.2 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale attività (A)	**11.547**	**(874)**	**10.673**	**5.141**	**(7.093)**	**(1.952)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–
Totale passività (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Nel corso del quarto trimestre 2019 la Banca ha ridefinito la strategia di investimento nel portafoglio titoli vendendo tutti i titoli gestiti mediante un modello di *business Held to Collect* al fine di soddisfare le esigenze di flessibilità di gestione della liquidità funzionali al finanziamento di erogazioni ed investimenti della Banca che – in particolare nel settore degli investimenti in portafogli di crediti *distressed* – presentano una elevata volatilità con picchi stagionali. La cessione di tale portafoglio ha portato gli utili da cessione netti al 31.12.2019 ad Euro 8 milioni circa.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha registrato utili/(perdite) da attività e passività finanziarie designate al fair value nel corso del 2019.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie	**18**	**–**	**(530)**	**–**	**(512)**
1.1 titoli di debito	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	(530)	–	(530)
1.3 Quote di O.I.C.R.	18	–	–	–	18
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**–**
Totale	**18**	**–**	**(530)**	**–**	**(512)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(283)	–	–	94	–	(189)	1
– Finanziamenti	(283)	–	–	94	–	(189)	1
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(5.469)	(345)	(23.499)	2.272	20.558	(6.483)	(3.297)
– Finanziamenti	(5.086)	(345)	(23.499)	2.020	20.558	(6.352)	(3.273)
– Titoli di debito	(383)	–	–	252	–	(131)	(24)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	–	(345)	(16.443)	–	17.699	911	–
Totale	**(5.752)**	**(345)**	**(23.499)**	**2.366**	**20.558**	**(6.672)**	**(3.296)**

Nella sottovoce "crediti *impaired* acquisiti o originati" è rilevato l'importo delle rettifiche/riprese dei crediti *impaired* acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei business plan.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(404)	–	–	408	–	4	(116)
B. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
– Verso clientela	–	–	–	–	–	–	–
– Verso banche	–	–	–	–	–	–	–
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**(404)**	**–**	**–**	**408**	**–**	**4**	**(116)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Il Gruppo non ha conseguito utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali di importo significativo nel corso del 2019.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Il Gruppo non svolge attività assicurativa.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Il Gruppo non svolge attività assicurativa.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(28.548)	(3.530)
a) salari e stipendi	(18.865)	(2.754)
b) oneri sociali	(4.188)	(632)
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	–	(30)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(571)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(630)	(12)
– a contribuzione definita	(630)	(12)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.294)	(87)
2) Altro personale in attività	(971)	(346)
3) Amministratori e sindaci	(1.345)	(156)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	–	–
Totale	**(30.864)**	**(4.032)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Livello di inquadramento	N° addetti	Età media
a) dirigenti	44	46
b) quadri direttivi	191	37
c) restante personale dipendente	113	32
Totale personale dipendente	**348**	**38**
Altro personale	21	34

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa e le spese sostenute per l'aggiornamento del personale, oltre a polizze assicurative diverse.

12.5 altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme Tecniche	31/12/2019
Affitto locali	(506)
Assicurazioni	(575)
Canoni vari	(4.582)
Consulenze varie	(8.502)
Contributi associativi	(263)
Contributo DGS, SRF e Schema volontario	(873)
Costi per servizi	(2.429)
Informazioni finanziarie	(933)
Inserzioni e pubblicità	(4.714)
Recuperi spese	(11)
Revisione Bilancio	(373)
Spese di manutenzione e riparazione	(449)
Spese di rappresentanza	(341)
Spese IT e softwares	(9.320)
Spese legali e notarili	(10.892)
Spese postali e cancelleria	(230)
Utenze e servizi	(1.237)
Altre imposte indirette e tasse	(1.619)
Altre	(7.315)
Totale Altre spese amministrative	**(55.164)**
Totale 31.12.2018	**(21.578)**

La sottovoce "Canoni vari" include principalmente canoni connessi all'utilizzo del sistema contabile. La sottovoce "Consulenze varie" include principalmente consulenze delle quali il Gruppo si è avvalso nel corso del 2019 nell'ambito della fase di start-up al fine di implementare i propri modelli di business. La componente "Spese IT e softwares" include costi connessi all'utilizzo dei sistemi applicativi del Gruppo. La componente "Spese legali e notarili" è principalmente riferibile ai costi legali relativi alle attività di due diligence connesse alle acquisizioni di crediti NPL.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Componenti/Valori	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(167)	(18)	135	–	(50)	(35)
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(498)	–	69	–	(430)	2
Totale	**(665)**	**(18)**	**204**	**–**	**(480)**	**(33)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri, il cui saldo è pari a Euro 62 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio che hanno riguardato principalmente cause passive e fondi per oneri per il personale, si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b – c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(2.018)	–	–	(2.018)
– Di proprietà	(411)	–	–	(411)
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.607)	–	–	(1.607)
2 Detenute a scopo d'investimento	–	–	–	–
– Di proprietà	–	–	–	–
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
3 Rimanenze	X	–	–	–
Totale	**(2.018)**	**–**	**–**	**(2.018)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.129)	-	-	(1.129)
– Generate internamente dall'azienda	(110)	-	-	(110)
– Altre	(1.019)	-	-	(1.019)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(1.129)**	**-**	**-**	**(1.129)**

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Forme Tecniche	31/12/2019	31/12/2018
Altri oneri di gestione		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(50)	(253)
Altri oneri di gestione	(311)	(9)
Totale	**(361)**	**(262)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Forme Tecniche	31/12/2019	31/12/2018
Recuperi spese altre clientela	1.987	21
Altri Proventi non ricorrenti	16	
Recuperi imposte indirette		157
Altri proventi	1.310	1
Totale	**3.313**	**179**

La voce “Altri proventi di gestione” comprende al 31 dicembre 2019 l’indennizzo di Euro 1,3 milioni legato all’acquisizione di Banca Interprovinciale nell’ambito dell’operazione di Fusione Inversa, descritta all’interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Fattispecie non presente nel corso dell’esercizio.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Il Gruppo non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value nel corso dell’esercizio.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(29)	–
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.022)	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	–	84
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.418	4.774
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	–	–
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	12.367	4.844

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non viene fornita la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio in quanto, avendo consuntivato una perdita nel periodo, entrambi risultano essere pari a zero.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Non sono presenti utili (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Il Gruppo non presenta utili/(perdite) da attribuire a terzi. Alla data di riferimento non risultano in essere interessenze di terzi.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri

Con riferimento ai corrispettivi per la revisione legale si rimanda a quanto riportato all'interno della Parte C del Bilancio al 31 dicembre 2019 di illimity Bank S.p.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La perdita base per azione è calcolata dividendo la perdita netta del Gruppo dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. La perdita diluita per azione al 31 dicembre 2019 coincide con la perdita base per azione.

Come descritto in precedenza, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie e contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tale incremento del numero delle azioni, coerentemente con le previsioni dello IAS 33, è stato considerato retroattivamente come se fosse avvenuto all'inizio dell'esercizio 2018 (periodo di confronto). I dati comparativi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 sono pertanto stati riesposti.

(importi in migliaia di Euro)

Perdita per azione base e diluita	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita
Periodo chiuso al 31 dicembre 2019	(16.140)	65.128.632	(0,25)
Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	(23.542)	57.342.876	(0,41)

25.2 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

PARTE D – REDDIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31 dicembre 2019	Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.140)**	**(23.662)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(53)**	**(35)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	
	a) variazione di fair value	2	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(79)	(35)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	24	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**967**	**48**
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

	Voci	31 dicembre 2019	Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.933	48
	a) variazione di fair value	1.377	48
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche per rischio di credito	(4)	
	– utili/perdite da realizzo	560	
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche da deterioramento		
	– utili/perdite da realizzo		
	c)– altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(966)	
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**914**	**13**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(15.226)**	**(23.649)**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	0	(133)
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(15.226)**	**(23.516)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Processo di Gestione dei Rischi e Sistema dei Controlli Interni

Il Gruppo illimity si è dotato di un articolato Processo di Gestione dei Rischi (PGR), che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente – e che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla *mission* assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti, in modo tale da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando nel contempo la conformità regolamentare.

A livello generale il Gruppo attua il suddetto processo attraverso un modello organizzativo che prevede l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le *policy* (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business*) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Tale Organo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi endoconsiliare e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna, sull'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria e su funzionalità e adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

L'Organismo di Controllo ex decreto legislativo n. 231/01 è l'organo, identificato dal Gruppo nel Collegio Sindacale, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui il Gruppo si è dotato e, precisamente, di verificare l'efficienza, l'efficacia, nonché l'adeguatezza del modello stesso rispetto alla prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

La Divisione CRO presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio e controllo sia di governo.

L'Area Compliance & AML presidia le attività di controllo di cosiddetto secondo livello quali la Funzione di conformità alle norme e la Funzione Antiriciclaggio e di prevenzione al finanziamento al terrorismo, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al

terrorismo. Inoltre, assolve agli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per il Gruppo mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*), in conformità alla normativa vigente.

La Funzione di Internal Audit presidia le attività di controllo di cosiddetto terzo livello in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, del *RAF*, contribuendo con ciò al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, dei processi di controllo, delle politiche e dei processi di gestione rischi.

Infine, assume rilievo l'Area Organization, Process & Special Projects, preposta a definire – con il supporto delle unità di *business* e delle Funzioni di controllo – i presidi organizzativi e di controllo a fronte dei rischi rilevanti che caratterizzano, in termini attuali e prospettici, il Gruppo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione *ex ante* delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il RAF rappresenta un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per Divisioni e comparti di attività e prevede processi di *escalation*, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del *Risk Appetite Statement* (RAS).

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di *stress*, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi, di cui il Gruppo si è dotato per la gestione ed il controllo dei rischi (*framework* di *risk management*) in condizioni di normale operatività, si affianca in ottica integrativa il processo di *Recovery Plan*, che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di *Contingency Funding Plan* che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha inoltre definito le modalità con cui sono fornite al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), informativa separata in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.illlimity.com (sezione "*Investor Relations*").

Il Gruppo ha definito e codificato un processo operativo di *Risk Mapping* che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici *driver* rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("*Risk Radar*"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di *business* che li generano, il tutto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dalla Divisione CRO, di concerto con la Divisione CFO e con il supporto delle altre unità organizzative.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni/misure di *input* funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP e ILAAP stessi, ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal *top management*, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Sono successivamente riportati e definiti gli altri rischi consideranti rilevanti a seguito del processo di *risk mapping* in precedenza descritto.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di limiti quantitativi con riferimento alle attività a rischio verso soggetti collegati e non solo. Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, è stata prevista l'indicazione del livello di propensione al rischio di cui le disposizioni prescrivono la determinazione e la formalizzazione da parte delle banche e dei soggetti bancari, definito in termini di limite massimo del totale fidi accordati a soggetti collegati ritenuto accettabile in rapporto al totale fidi accordati da illimity Bank.

Ulteriori limiti sono previsti con riferimento ai fidi accordati a soggetti in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c., a procedure concorsuali nonché limiti più stringenti rispetto alla normativa per il singolo prenditore o gruppo connesso.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	549.998	224.034	1.209	10.082	1.197.399	1.982.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	125.773	125.773
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	2.342	2.342
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**549.998**	**224.034**	**1.209**	**10.082**	**1.325.514**	**2.110.837**
Totale 31/12/2018	**94.070**	**9.453**	**205**	**42.033**	**931.698**	**1.077.459**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	793.733	(18.492)	775.241	–	1.213.570	(6.089)	1.207.481	1.982.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	125.969	(196)	125.773	125.773
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	X	X	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	X	X	2.342	2.342
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene entità strutturate alla data di riferimento.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Due sono le componenti principali del rischio di concentrazione:

- *single name*, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni in termini di legami giuridici ed economici);
- geo-settoriale, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di *default* in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché l'immagine e la reputazione del Gruppo;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Giuridici ed Economici.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto "andamentale". Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, *status* e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in *default*), ad informazioni relative agli affidamenti

(forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L'attività di monitoraggio "andamentale" interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo seguente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Divisione SME

La Divisione SME è specializzata negli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o *senza* rating (*Crossover*), incluso il segmento (*Turnaround*) delle PMI *non-performing* (Piccole e Medie Imprese classificate come UTP), attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi. La Divisione è inoltre operativa nelle attività di *Acquisition Financing*, in termini di finanziamenti rivolti sia a operatori industriali sia a fondi di *private equity* per supportarne la crescita per vie esterne, e di *factoring*, attraverso l'offerta di servizi di *factoring* a PMI, in particolar modo alle imprese operanti in contesti di filiera e/o distretto industriale.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte delle specifiche Aree di *business* per effetto di un principio di specializzazione sulla base dei segmenti/prodotti sopra descritti, viene svolta un'analisi approfondita (anche con riferimento al settore di appartenenza della controparte), il cui esito viene proposto al competente Organo deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente in materia di poteri delegati). Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un *rating* interno di tipo gestionale.

La Divisione si avvale dell'utilizzo delle più avanzate tecnologie di analisi dati basate sull'applicazione di *big data* e di intelligenza artificiale, che assumono un ruolo centrale nei processi di determinazione del merito creditizio (c.d. "*Credit Machine*").

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via *web*, la quale è utilizzata sia per concessioni sia per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni sia esterni.

Periodicamente si svolge un'attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

La responsabilità della gestione del rischio di credito, al fine di un regolare andamento dell'affidamento, e della conduzione dei controlli di primo livello compete in prima battuta e nei limiti delle autonomie con-

cesse, ai responsabili delle diverse Aree di *business* della Divisione (*Aree Crossover, Turnaround, Factoring e Business Operations & Credit Support* per le esposizioni rinvenienti dalla ex Banca Interprovinciale), i quali hanno contatto diretto con il mercato e una adeguata conoscenza della clientela di riferimento. Il controllo andamentale del credito, condotto dalle singole Aree e centralmente anche dall'Area Business Operations & Credit Support della Divisione, ha l'obiettivo di presidiare l'attività di gestione delle posizioni che presentino sintomi di anomalia, anche di modesta entità. La Divisione si avvale di apposite procedure informatiche in grado di rilevare, mediante la definizione di specifici parametri e indicatori, le posizioni che presentano anomalie di diverso genere (rilevando sconfinamenti e scaduti, notizie pregiudizievoli, CPC – Credit Position Control – notizie provenienti dalla Centrale dei rischi, peggioramento del *rating* attribuito internamente, concessioni ed eventuali difficoltà finanziarie segnalate, ecc.).

L'Area Organic NPE & Credit Monitoring ha poi la responsabilità di gestire le posizioni di credito originate dalla Divisione SME (i.e. credito organico) del Gruppo che migrano allo stato di *non performing* nel corso del proprio ciclo di vita, provvedendo ad analizzare le posizioni ed a valutare la strategia da adottare per il recupero del credito.La valutazione dei crediti *non performing* avviene analiticamente, per singola posizione al momento dell'ingresso fra i crediti deteriorati, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

Divisione DCIS

La Divisione DCIS opera attraverso tre attività: (*i*) acquisto di portafogli NPL e *single name corporate*, garantiti e non garantiti, (*ii*) servizi di gestione (*servicing*) di portafogli NPL *corporate* in conto proprio e per terzi, sulla base di competenze specialistiche sviluppate internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati, (*iii*) servizi di finanziamento a investitori NPL non bancari.

I portafogli di crediti *non performing* oggetto di acquisizione sono costituiti da una pluralità di crediti, spesso anche non omogenei tra di loro (ad esempio per diversa forma tecnica, periodo storico di erogazione, data di passaggio a sofferenza, qualità della documentazione probatoria messa a disposizione dal cedente, ecc.).

Nell'ambito della Divisione opera l'Area Pricing che è responsabile, in condivisione con l'Area Risk Management, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di *pricing* dei portafogli.

Il modello utilizzato per la determinazione del prezzo dei portafogli è basato principalmente sulla stima delle seguenti componenti: (i) l'ammontare che si prevede di incassare su ciascuna posizione ("*Gross Cash Flows*"), (ii) i costi che si prevedono di sostenere per la gestione delle posizioni (ad esempio costi di *servicing*, costi legali e costi di *onboarding*), (iii) le tempistiche attese per l'incasso dei flussi di cassa di cui al punto (i) e per il sostenimento dei costi di cui al punto (ii).

La determinazione di tali componenti si basa su:

- stime puntuali che vengono fatte, posizione per posizione, da parte degli *asset managers* nel corso delle attività di *due diligence* grazie alle proprie competenze, esperienze e conoscenze in ambito di recupero dei crediti NPL;
- analisi dei dati pubblicati relativi a tempistiche e *status* delle procedure legali;
- valutazioni delle garanzie sottostanti i crediti, svolte sia attraverso arricchimenti richiesti a fornitori esterni che tramite visite in loco.

L'internalizzazione da parte del Gruppo dell'intera fase di gestione dei portafogli permette la creazione di un ampio *database* contenente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il *track record* delle *performance*

di recupero per ciascuna posizione, i dettagli sulle tempistiche di completamento delle diverse procedure, le informazioni relative ai singoli tribunali italiani. Tali informazioni sono utilizzate in fase di valutazione ad integrazione e/o a supporto delle analisi puntuali svolte durante la *due diligence* e permettono una stima più accurata dei flussi di cassa e di conseguenza del prezzo di acquisto del portafoglio. Inoltre, le valutazioni dei crediti sono supportate anche dall'utilizzo di tecnologie avanzate quali *big data*, intelligenza artificiale e *machine learning* che permettono di estrarre ed assemblare massivamente dati da diverse fonti pubbliche (quali, ad esempio, dati relativi allo *status* delle procedure concorsuali o esecuzioni immobiliari), arricchendo pertanto il *database* privato e permettendo una valutazione ancora più accurata.

Per la gestione dei portafogli acquisiti, la Divisione DCIS si avvale dell'operato della società del Gruppo illimity, Neprix S.r.l., e – per il tramite della stessa – di operatori specializzati con riferimento alle attività di *Master Servicing* e di *Special Servicing*. Attraverso un'architettura basata sullo scambio dei flussi informativi tra il *Master Servicer*, la *Servicing Unit* ed eventuali ulteriori *Special Servicers*, la Divisione DCIS assicura il monitoraggio delle attività di recupero svolte dagli *Special Servicers* e l'acquisizione dei flussi informativi da parte del *Master Servicer* per le attività di *accounting*. I dati necessari per la rilevazione iniziale dei crediti e l'*income recognition* così definiti sono trasmessi al *Master Servicer* che gestisce i veicoli di cartolarizzazione.

I *business plan* dei singoli portafogli stimati in fase di valutazione sono oggetto di periodica rivisitazione (e comunicazione al *Master Servicer*) per riflettere le rettifiche/riprese di valore desumibili dall'andamento degli incassi e dalle ordinarie attività di gestione del portafoglio. L'aggiornamento del *business plan* copre sia la stima dei tempi di incasso attesi, sia la stima dei flussi di cassa in funzione della tipologia degli eventuali *collateral* e delle iniziative di recupero in corso.

In data 9 gennaio 2020, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione da parte di Neprix di una quota rappresentante complessivamente il 70% del capitale sociale di IT Auction S.r.l., società attiva nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso un *network* di piattaforme e aste *online* e tramite una rete di professionisti dislocati sul territorio italiano.

In questo contesto, l'acquisizione di una quota di maggioranza in un operatore attivo nella mediazione di beni immobili e strumentali nonché nella vivacizzazione di aste, attraverso la propria piattaforma *online*, rappresenta per illimity l'opportunità strategica di realizzare un'integrazione a valle nella catena del valore del processo di *servicing* dei crediti NPL. L'attività svolta da tale società risulta strumentale al Gruppo illimity sia per migliorare le *performance* di recupero dei crediti NPL, incrementando l'efficacia delle cessioni di beni strumentali e/o immobiliari a garanzia dei crediti NPL stessi, sia in fase di investimento in portafogli NPL, in quanto il *database* sviluppato da IT Auction nel corso degli anni consentirà in prospettiva un'importante integrazione alle analisi e basi statistiche utilizzate dal Gruppo nel *pricing* dei portafogli da acquisire.

Divisione CRO e CFO & Central Functions

La struttura di *pricing* di tutte le operazioni creditizie in proposta, elaborata dalle specifiche Aree del *business*, è sottoposta in via preventiva alla Divisione CRO per la valutazione indipendente dei rischi rilevanti sottesi, in condizioni ordinarie e di *stress* e considerando anche i profili di conformità normativa e di natura reputazionale, e dei connessi impatti sugli indicatori di RAF (*Risk Opinion*), con la formalizzazione degli esiti dell'analisi di sostenibilità e di coerenza, in particolar modo per le Operazioni di Maggior Rilievo. Viene inoltre coinvolta la Divisione CFO & Central Functions per lo sviluppo di considerazioni circa la verifica ed il rispetto dei limiti di capitale e liquidità allocati sulle singole Divisioni, la struttura di *funding* associata all'operazione ed il trattamento contabile dell'operazione nonché l'avvio della fase di *income recognition*, secondo il principio contabile del costo ammortizzato corretto per il rischio di credito.

L'approvazione della suddetta struttura di *pricing* da sottoporre all'Organo deliberante identificato in relazione alle soglie approvative definite è in capo al Responsabile della Divisione di *business* proponente.

Operano inoltre, a livello di portafoglio complessivo del Gruppo, i controlli ed il relativo *reporting* della Divisione CRO in merito al rispetto degli obiettivi e limiti di rischi di credito definiti nel RAF, tramite indicatori riferiti a diversi profili di analisi (ad esempio il costo del credito, la perdita attesa, i tassi di copertura, l'efficacia del processo di recupero ed i diversi profili di concentrazione delle esposizioni creditizie).

A fini gestionali allo scopo di supportare la valutazione dell'affidabilità della propria clientela, nonché per il calcolo delle svalutazioni collettive riferite ai crediti *performing*, sono utilizzati modelli interni di *rating*.

La Divisione CRO effettua inoltre controlli di secondo livello, per il tramite delle Aree Risk Management e Risk Strategy, ad es. in termini di evoluzione della qualità del portafoglio (matrici di transizione), assorbimenti di capitale, monitoraggio del rispetto degli obiettivi e limiti di rischio (RAF) ed efficacia del processo di recupero (confrontando i tassi di recupero stimati e quelli realizzati).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Tra i principali elementi caratterizzanti tale principio si ricordano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "*Stage*") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: nello Stage 1 rientrano le posizioni *performing* che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio dal momento della loro erogazione, nello Stage 2 rientrano le esposizioni *performing* che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca e nello Stage 3 rientrano tutte le esposizioni classificate come *non performing*;
- per le esposizioni in *Stage* 2 è necessario valutare la perdita attesa sull'intera vita residua del credito (i.e. e non solamente con orizzonte temporale pari ad un anno come per le esposizioni classificate in *Stage* 1);
- che è necessario tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point in Time*) in sostituzione di una calibrazione dei parametri lungo il ciclo economico (*Through the Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- l'introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (*forward looking*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di *staging* è stata definita sulla base di *driver* di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l'identificazione delle esposizioni da includere nei diversi *stage*. Si sottolinea che, nel verificare l'incremento del rischio di credito rispetto *all'origination*, non si tiene conto delle garanzie che assistono la singola esposizione, che invece rivestono un ruolo chiave ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. Si riportano nel seguito i criteri adottati dal Gruppo per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

Significativo aumento del rischio di Credito

Criteri quantitativi

Variazione negativa della classe di *rating* (cd. *delta notch*): al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", per le esposizioni del portafoglio creditizio, è stato impiegato un approccio che determina la classificazione in *Stage* 2 qualora la variazione di classi di *rating* tra la data di *origination* e quella di rilevazione mostri un peggioramento superiore a determinate soglie.

Criteri qualitativi

- *Rebuttable presumption - 30 days past due*: coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente – rispetto alla rilevazione iniziale – quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Il principio contabile prevede che tale presunzione possa essere confutata in presenza di informazioni ragionevoli che dimostrino che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Fino ad oggi il Gruppo non si è avvalso di tale possibilità;
- *Forbearance*: tale criterio prevede che una esposizione creditizia venga allocata in *Stage* 2 nel momento in cui per tale esposizione viene concessa una misura di concessione (*forbearance*);
- POCI: l'esposizione creditizia *in bonis* classificata come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" viene classificata in *Stage* 2;
- *Watchlist*: la classificazione gestionale (cd. *Watchlist*) ha lo scopo di identificare, sulla base di indicazioni *expert based*, situazioni di significativo incremento del rischio di credito.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi *Stage*, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (*Expected Credit Loss* o "ECL"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la ECL è quello di creare una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti.

L'IFRS 9 definisce la perdita su uno strumento finanziario come il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti all'entità e i flussi di cassa che si aspetta di ricevere. La media di tutte le perdite pesate per il rispettivo rischio di *default* rappresenta il valore della perdita attesa.

La metodologia di calcolo prevede due diversi criteri di valutazione basati sull'orizzonte temporale di calcolo delle perdite attese:

- limite ad un orizzonte temporale di 12 mesi, nel caso in cui le attività finanziarie siano classificate in *Stage* 1 (ECL 12 mesi);
- vita residua dell'attività finanziaria, per le posizioni classificate in *Stage* 2 (ECL *Lifetime*).

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia utilizzata dal Gruppo per l'allocazione dei rapporti nei diversi *Stage* si basa, al contrario di quanto sopra esposto per le esposizioni creditizie, su soli *driver* di tipo quantitativo (cd. *delta notch*) oltre che su una regola pratica consentita espressamente dal principio IFRS 9 (*Low Credit Risk Exemption*). Per quanto riguarda quest'ultimo, la normativa stabilisce che per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri *rating* interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito, che prendano in considerazione i rischi e il tipo di strumenti finanziari oggetto di valutazione. In particolare, un'esposizione è ritenuta avere "basso rischio di credito" qualora lo strumento finanziario presenti un basso rischio di inadempimento, ossia se il mutuatario ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine e se variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. Coerentemente a quanto previsto dal principio, infatti il Gruppo ha deciso di adottare, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*, l'assunzione secondo la quale si può presumere non significativamente deteriorata la qualità creditizia di un'emissione governativa

di *rating* "*investment grade*", avvalendosi pertanto dell'opzione di *Low Credit Risk Exemption* (LCRE). Pertanto, sono allocati in *Stage* 1 i soli titoli che, alla data di riferimento, presentano *rating* pari ad "*investment grade*", mentre le *tranche* associate a titoli in *default* sono classificate in *Stage* 3.

Nello specifico, la formula di calcolo *dell'impairment* per le *tranches* dei titoli in *Stage* 1 e 2 risulta coerente con l'approccio adottato per le esposizioni creditizie. La *Stage allocation* dei titoli di debito *performing*, presuppone l'utilizzo di un *rating* esterno dell'emissione; la classificazione in *Stage* viene definita secondo specifici criteri connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni in titoli di debito sono classificate in *Stage* 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo *impaired*, ossia classificato tra i deteriorati.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, il Gruppo ha definito uno specifico *framework* metodologico volto alla modellazione dei seguenti parametri di rischio, rilevanti per il calcolo *dell'impairment* IFRS 9:

- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- criteri di *stage allocation*;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi *point-in-time*.

Le metodologie sviluppate per la stima e la calibrazione dei parametri sopra riportati sono state definite tenendo conto della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo. Il portafoglio creditizio di illimity Bank è infatti diviso tra le nuove esposizioni originate da illimity e il portafoglio *legacy* originato dalla ex Banca Interprovinciale, che presentano peculiarità molto differenti in termini ad esempio di *size*, profilo di rischio, regole di gestione.

A tal fine, per il bilancio 2019, il Gruppo illimity Bank ha elaborato un modello (di seguito, il "Modello Principale") che implementa i seguenti approcci, differenziati per tipologia di portafoglio:

- applicazione di un modello evoluto per lo *shadow rating* delle esposizioni originate da illimity, ed attribuzione delle relative probabilità di *default* sulla base dei tassi di *default* attesi per le SME italiane, considerato anche lo scenario macroeconomico atteso;
- applicazione di un *rating* esterno alle rimanenti esposizioni (Portafoglio ex Banca Interprovinciale) ed attribuzione delle relative probabilità di default sulla base dei tassi di *default* storici e delle attese legate anche allo scenario macroeconomico, utilizzando il Modello PD *forward looking*;
- applicazione della LGD stimata su dati consortili a tutte le esposizioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e *covenants* di varia natura, correlati alla struttura ed alla *ratio* dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione del portafoglio in *default* coincide risulta coincidente con le rispettive definizioni di vigilanza. In particolare:

- esposizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Le "esposizioni scadute non deteriorate" corrispondono a esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o fra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento di bilancio, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le "inadempienze probabili" corrispondono invece a esposizioni nelle quali è giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Le "sofferenze", infine, corrispondono esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo. Si prescinde, quindi, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Gli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA hanno inoltre introdotto il concetto di "*forborne*", ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte della situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione. In recepimento della citata normativa comunitaria, Banca d'Italia ha introdotto, con riferimento ai crediti "deteriorati", le c.d. "esposizioni oggetto di concessione deteriorate" identificando le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi, oggetto di concessione che soddisfano le regole di cui al paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le principali concessioni o misure di sostegno sono:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- ri-finanziamento parziale o totale, cioè l'uso di un'erogazione creditizia destinata ad assicurare il totale o parziale rimborso di altri contratti creditizi in essere, che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

Si sottolinea che l'attributo di *forborne* contraddistingue la singola linea di credito e può riguardare sia linee *performing* sia *non performing*.

Inoltre, come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero *SPPI test* e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Le strutture del Gruppo che gestiscono la relazione con il debitore utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia) mentre i secondi attengono ad altri fattori rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, altre fonti informative, ecc.

Vengono classificate a sofferenza il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.

La determinazione degli stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione *in bonis* di un credito è effettuata in conformità con le disposizioni normative.

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.451	528	-	307	2.445	352	1.336	1.752	692.404
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**6.451**	**528**	**-**	**307**	**2.445**	**352**	**1.336**	**1.752**	**692.404**
Totale 31/12/2018	**35.764**	**-**	**-**	**3.157**	**2.119**	**993**	**1.844**	**530**	**100.843**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**2.496**	**200**	**–**	**–**	**2.696**	**1.554**	**–**	**–**	**–**	**1.554**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cancellazioni diverse dai write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	409	(200)	–	–	209	43	–	–	–	43
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cambiamenti della metodologia di stima	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre variazioni	2.591	196	–	–	2.787	(1.003)	–	–	–	(1.003)
Rettifiche complessive finali	**5.496**	**196**	**–**	**–**	**5.692**	**594**	**–**	**–**	**–**	**594**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	13.576	–	–	13.576	–	–	97	20	2	17.945
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	253	–	–	253	–	253	–	–	–	253
Cancellazioni diverse dai write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(135)	–	–	(135)	–	–	–	–	–	117
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cambiamenti della metodologia di stima	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre variazioni	4.768	–	–	4.768	–	–	382	19	78	7.031
Rettifiche complessive finali	18.462	–	–	18.462	–	253	479	39	80	25.346
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanaziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.144	7.844	6.010	1	15.677	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**19.144**	**7.844**	**6.010**	**1**	**15.677**	**–**
Totale 31/12/2018	**16.121**	**11.769**	**2.486**	**33**	**10.483**	**–**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
b) Inadempienze probabili	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	–	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	418.901	420	418.481	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–	–
Totale (A)	**–**	**418.901**	**420**	**418.481**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	–	X	–	–	–
b) Non deteriorate	X	–	–	–	–
Totale (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**–**	**418.901**	**420**	**418.481**	**–**

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	562.195	X	12.197	549.998
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–
b) Inadempienze probabili	230.129	X	6.094	224.035
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.397	X	386	1.011
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.410	X	200	1.210
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.217	135	10.082
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	912.762	5.731	907.031
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.495	82	1.413
Totale (A)	**793.734**	**922.979**	**24.357**	**1.692.356**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	26.376	X	80	26.296
b) Non deteriorate	X	188.526	518	188.008
Totale (B)	**26.376**	**188.526**	**598**	**214.304**
Totale (A+B)	**820.110**	**1.111.505**	**24.955**	**1.906.660**

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**103.036**	**13.948**	**319**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**546.918**	**227.469**	**1.407**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.299	11.346	1.190
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	498.855	207.281	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.497	2.553	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	41.267	6.289	217
C. Variazioni in diminuzione	**87.759**	**11.288**	**316**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	1
C.2 write-off	345	–	–
C.3 incassi	65.733	1.211	255
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.408	5.584	59
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	4.493	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.273	–	–
D. Esposizione lorda finale	**562.195**	**230.129**	**1.410**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**7.780**	**3.065**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.398**	**523**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	95	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.303	523
C. Variazioni in diminuzione	**7.781**	**2.093**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	95
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.781	1.998
D. Esposizione lorda finale	**1.397**	**1.495**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**8.966**	**–**	**4.495**	**115**	**114**	**–**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**4.660**	**–**	**3.638**	**271**	**200**	**–**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	X	–	X	–	X
B.2 altre rettifiche di valore	–	–	–	–	–	–
B.3 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.451	–	103	–	–	–
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
B.6 altre variazioni in aumento	3.209	–	3.535	271	200	–
C. Variazioni in diminuzione	**1.429**	**–**	**2.070**	**–**	**114**	**–**
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	370	–	509	–	107	–
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 write-off	–	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	193	–	1.354	–	7	–
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	866	–	207	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	**12.197**	**–**	**6.063**	**386**	**200**	**–**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, illimity Bank utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali" e nella classe "Esposizioni verso enti"; per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**161.428**	**114.772**	**–**	**1.593**	**–**	**–**	**1.730.865**	**2.008.658**
– Primo stadio	161.428	114.772	–	1.593	–	–	918.013	1.195.806
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	19.119	19.119
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	793.733	793.733
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**5.354**	**36.972**	**41.221**	**13.269**	**5.168**	**–**	**23.986**	**125.970**
– Primo stadio	5.354	36.972	41.221	13.269	5.168	–	23.986	125.970
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C)	**166.782**	**151.744**	**41.221**	**14.862**	**5.168**	**–**	**1.754.851**	**2.134.628**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	138.048	138.048
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	169.727	169.727
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	13.110	13.110
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	26.376	26.376
Totale (D)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**209.213**	**209.213**
Totale (A+B+C+D)	**166.782**	**151.744**	**41.221**	**14.862**	**5.168**	**–**	**1.964.064**	**2.343.841**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni Senza Rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.008.658**	**2.008.658**
– Primo stadio	1.195.806	1.195.806
– Secondo stadio	19.119	19.119
– Terzo stadio	793.733	793.733
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**125.969**	**125.969**
– Primo stadio	125.969	125.969
– Secondo stadio	–	–
– Terzo stadio	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**–**	**–**
– Primo stadio	–	–
– Secondo stadio	–	–
– Terzo stadio	–	–
Totale (A + B+C)	**2.134.628**	**2.134.628**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	138.048	138.048
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**209.213**	**209.213**
– Primo stadio	169.727	169.727
– Secondo stadio	13.110	13.110
– Terzo stadio	26.376	26.376
Totale (D)	**209.213**	**209.213**
Totale (A + B + C + D)	**2.343.841**	**2.343.841**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
							Altri derivati										
			Immobili – ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**418.901**	**418.482**	**-**	**-**	**273.944**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**273.944**
1.1 totalmente garantite	418.901	418.482	-	-	273.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	273.944
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili – Ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.646.377**	**1.622.049**	**183.204**	**–**	**8.044**	**13.439**	**–**	**–**
1.1 totalmente garantite	1.008.653	985.674	124.964	–	7.934	2.667	–	–
– di cui deteriorate	61.459	54.928	12.036	–	7	1.712	–	–
1.2 parzialmente garantite	637.724	636.375	58.240	–	110	10.772	–	–
– di cui deteriorate	78.479	27.338	–	–	–	5.976	–	–
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**214.903**	**214.305**	**350**	**–**	**6.681**	**1.808**	**–**	**–**
2.1 totalmente garantite	192.566	191.975	350	–	6.676	936	–	–
– di cui deteriorate	6.354	6.350	–	–	–	146	–	–
2.2 parzialmente garantite	22.337	22.330	–	–	5	872	–	–
– di cui deteriorate	40	40	–	–	–	–	–	–

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**–**	**–**	**1.291**	**–**	**11.056**	**1.321**	**103.153**	**321.508**
1.1 totalmente garantite	–	–	–	–	9.865	1.197	55.128	201.755
– di cui deteriorate	–	–	–	–	1.291	621	38.875	54.542
1.2 parzialmente garantite	–	–	1.291	–	1.191	124	48.025	119.753
– di cui deteriorate	–	–	–	–	182	3	1.465	7.626
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**–**	**–**	**–**	**–**	**2.191**	**719**	**17.355**	**29.104**
2.1 totalmente garantite	–	–	–	–	1.022	719	12.515	22.218
– di cui deteriorate	–	–	–	–	109	–	6.095	6.350
2.2 parzialmente garantite	–	–	–	–	1.169	–	4.840	6.886
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	40	40

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		**–**	**2.322**	**–**	**2.322**	**2.322**
A.1. Ad uso funzionale		–	–	–	–	–
A.2. A scopo di investimento		–	–	–	–	–
A.3. Rimanenze		–	2.322	–	2.322	2.322
B. Titoli di capitale e titoli di debito		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
C. Altre attività		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
D.1 Attività materiali		–	–	–	–	–
D.2 Altre attività		–	–	–	–	–
Totale	**31/12/2019**	**–**	**2.322**	**–**	**2.322**	**2.322**
Totale	**31/12/2018**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		–	–	2.987	25	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni		–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	32.665	190	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni		–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni		–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		24.541	434	376.601	1.101	565	3
– di cui esposizioni oggetto di concessioni		–	1	–	–	–	–
Totale (A)		**24.541**	**434**	**412.253**	**1.316**	**565**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	32.053	21	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**32.053**	**21**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**24.541**	**434**	**444.306**	**1.337**	**565**	**3**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**–**	**432**	**27.824**	**296**	**1.000**	**–**

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	454.367	10.432	93.226	1.740
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	189.948	5.399	1.422	505
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	998	383	13	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	908	168	302	32
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	465.938	3.957	50.033	374
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.162	79	251	2
Totale (A)	**1.111.161**	**19.956**	**144.983**	**2.651**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	26.245	80	51	–
B.2 Esposizioni non deteriorate	151.974	491	3.981	6
Totale (B)	**178.219**	**571**	**4.032**	**6**
Totale (A+B) 31/12/2019	**1.289.380**	**20.527**	**149.015**	**2.657**
Totale (A+B) 31/12/2018	**503.012**	**14.711**	**37.369**	**2.360**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		549.998	12.197	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		224.035	6.094	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.209	200	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		821.022	5.392	87.000	425	2.262
Totale (A)		**1.596.264**	**23.883**	**87.000**	**425**	**2.262**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		26.296	80	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		184.999	508	2.989	10	20
Totale (B)		**211.295**	**588**	**2.989**	**10**	**20**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**1.807.559**	**24.471**	**89.989**	**435**	**2.282**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**800.329**	**17.400**	**52.044**	**399**	**20**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America		Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		–	–	–	1	–	
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	1	–	
A.4 Esposizioni non deteriorate		12	3.485	19	3.344	18	
Totale (A)		**12**	**3.485**	**19**	**3.346**	**18**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–	
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–	
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	–	
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**12**	**3.485**	**19**	**3.346**	**18**	
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		129.509	523	96.352	10.857	180.292	591	143.845	226
A.2 Inadempienze probabili		50.466	279	85.336	5.717	83.900	85	4.333	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		127	19	1.082	181	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		457.206	2.495	289.692	2.076	37.316	644	36.807	178
Totale (A)		**637.308**	**3.316**	**472.462**	**18.831**	**301.508**	**1.320**	**184.985**	**417**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		1.608	–	24.293	80	395	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		45.132	190	129.214	257	9.170	54	1.483	7
Totale (B)		**46.740**	**190**	**153.507**	**337**	**9.565**	**54**	**1.483**	**7**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**684.048**	**3.506**	**625.969**	**19.168**	**311.073**	**1.374**	**186.468**	**424**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**81.867**	**946**	**310.763**	**15.080**	**248.415**	**1.282**	**14.134**	**92**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.1

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		114.485	210	303.997	209	–
Totale (A)		**114.485**	**210**	**303.997**	**209**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**114.485**	**210**	**303.997**	**209**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**399.384**	**144**	**–**	**–**	**–**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America		Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (A)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		44.093	91	5.440	19	64.952	100	–	–
Totale (A)		**44.093**	**91**	**5.440**	**19**	**64.952**	**100**	**–**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**44.093**	**91**	**5.440**	**19**	**64.952**	**100**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**59.106**	**68**	**19.809**	**31**	**320.328**	**45**	**–**	**–**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019
Valore di Bilancio	1.645.667
Valore ponderato	321.611
Numero	5

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del quarto trimestre, il Gruppo, tramite la Capogruppo illimity Bank, ha realizzato un'operazione di auto-cartolarizzazione (Project SWAN) attraverso il veicolo SWAN SPV S.r.l. gestito da Finint; nel dettaglio, sono stati ceduti legalmente crediti in bonis in portafoglio con un valore contabile IAS pari ad Euro 107,6 milioni, sottoscrivendo interamente il 100% delle note emesse dall'SPV.

Con riferimento, invece, alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per Divisione:

Divisione DCIS

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, la Capogruppo si avvale di alcune SPV, veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituiti da 130 Servicing, intermediario finanziario e master servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di 130 Servicing denominata 130 trust company S.r.l. Tali veicoli pertanto sono oggetto di consolidamento integrale all'interno del bilancio consolidato.

Sempre all'interno della Divisione DCIS, la Capogruppo struttura anche operazioni di senior financing, rappresentate da servizi di finanziamento ad investitori di crediti *distressed* attraverso la sottoscrizione di note *Senior* o *Junior*.

Divisione SME

La struttura operativa dell'Area di Business Invoice Lending della Divisione SME, nella fase transitoria, è stata caratterizzata dal ricorso di operatori specializzati (i.e. Credimi), attraverso la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione di nome Lumen (in run-off), all'interno del quale confluiscono tutte le posizioni oggetto di factoring (al momento solo operazioni pro-soluto). Similarmente all'approccio tenuto per le operazioni illustrate precedentemente all'interno della Divisione DCIS, anche in questo caso la Banca consolida integralmente il veicolo all'interno del proprio bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa			
	Senior		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
N/A	–	–	–	–
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
N/A	–	–	–	–
C. Non cancellate dal bilancio Contratti di finanziamento concessi a piccole e medie imprese	**57.681**	**–**	**42.044**	**(642)**

C.2 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostante/ Esposizioni				Esposizione per cassa							
				Mono tranche		Senior		Mezzanine		Junior	
				Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore
1	SENIOR FINANCING	Crediti NPL	Crediti v/ clientela / Obblig FV			299.390	(363)			2.342	

C.3 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione

Come descritto nei paragrafi precedenti, per lo svolgimento della propria attività della Divisione DCIS e Divisione SME, la Capogruppo si avvale di veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99. Tali veicoli non sono stati acquisiti dalla Banca e non sono oggetto del Gruppo Bancario. Tuttavia, detenendo la Capogruppo un controllo di fatto – ai sensi dell'IFRS 10 – di tali veicoli, questi sono oggetto di consolidamento all'interno del bilancio consolidato di illimity.

C.4 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Capogruppo non si avvale di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate.

C.5 Consolidato Prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolariz zati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Capogruppo svolge attività di servicer nell'operazione di autocartolarizzazione SWAN per la quale le attività cedute non sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

Società veicolo	Attività cartolarizzate 31 dicembre 2019		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati 31 dicembre 2019			
					Senior		Junior	
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate
SWAN SPV SRL	207	89.930	–	17.571	0%	13%	0%	0%

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Le Società veicolo utilizzate per operazioni di cartolarizzazione relative alla Divisione DCIS sono le seguenti:

- Aporti SPV
- Doria SPV
- River SPV
- Pitti SPV
- Friuli SPV

Tutte le operazioni oggetto di cartolarizzazione sono rappresentate da crediti NPL e le operazioni sono effettuate attraverso l'emissione di titoli mono trance. La Società veicolo utilizzata per operazioni di cartolarizzazione relative alla Divisione SME è Lumen SPV. I sottostanti sono rappresentati da crediti factoring e l'operazione è effettuata attraverso l'emissione di un titolo mono tranche.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C, Bilancio di illimity.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cessione connesse ad attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi nelle quali vi è l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto di transazione (ad esempio, titoli).

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	X	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	X	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	X	–	–	–
4. Derivati	–	–	–	X	–	–	–
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	X	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie designate al fair value	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	424.557	–	424.557	–	278.512	–	278.512
2. Finanziamenti	90.779	90.779	–	207	–	–	–
Totale 31/12/2019	**515.336**	**90.779**	**424.557**	**207**	**278.512**	**–**	**278.512**
Totale 31/12/2018	**9.594**	**–**	**9.594**	**–**	**8.960**	**–**	**8.960**

D.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella tabella D.1 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio "E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e il valore di bilancio può essere considerato una proxy del fair value stesso.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Il Gruppo non ha in essere questa fattispecie di operatività.

D.4 Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha in essere questa fattispecie di operatività.

E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ai fini gestionali, nonché per il calcolo delle svalutazioni collettive, sono stati sviluppati dal Gruppo modelli interni di *rating*. Tali-modelli sono stati sviluppati con l'obiettivo di rendere le metriche valutative maggiormente *risk-sensitive* e più attinenti al *business* del Gruppo. La componente più evoluta di tali modelli è rappresentata dal modello *shadow rating* delle esposizioni "organiche" originate da illimity, che è stato calibrato utilizzando profonde base dati esterne (controparti *Corporate* del mercato europeo), includendo la componente *forward looking* per incorporare l'effetto dello scenario macroeconomico atteso e prevedendo a valle un documentato *processo di override* (con *notching* qualitativo nel caso di maggiori informazioni).

Sono utilizzati inoltre modelli di *rating* forniti di *provider* esterni per il calcolo del *rating* della componente rinveniente dall'operatività della ex Banca Interprovinciale, con l'applicazione di margini di conservatività.

Con riferimento al parametro di rischio LGD (*Loss Given Default*, o tasso di perdita in caso di *default*), applicato al calcolo delle svalutazioni collettive, si utilizzano le stime effettuate a livello consortile da un *provider* esterno e basate sui tassi storici di recupero osservati su un campione di banche italiane.

È prevista infine una *roadmap* di evoluzione e consolidamento dei predetti modelli (tra cui componente di andamentale esterno e calibrazione su dati interni) e di sviluppo di un modello di LGD (*Loss Given Default* sulla base dei recuperi effettivi), che si concluderà nel corso del 2020 e che vedrà l'utilizzo della componente innovativa in precedenza descritta anche in sede di *origination*, sia per la definizione delle facoltà deliberative, sia come strumento di analisi e simulazione in capo alle unità di *business* anche al fine del *pricing*.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato (movimenti avversi dei parametri di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità) e del merito creditizio del Gruppo.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato sono attività condotte con cadenza giornaliera dall'Area Risk Management, prendendo a riferimento tutte le posizioni oggetto di rivalutazione al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio. Il perimetro delle posizioni oggetto di tale misurazione è più esteso del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (eg. *Trading book*), coinvolgendo infatti anche parte delle posizioni del portafoglio bancario.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato è effettuata con la metodologia del Valore a Rischio (di seguito anche "VaR"); il VaR è una grandezza probabilistica che misura la massima perdita probabile di valore (*fair value*) che il Gruppo può subire con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza, al verificarsi di scenari storici (approccio simulazione storica).

Alla misurazione giornaliera del VaR è affiancata la periodica esecuzione di analisi di *stress test*, che permettono di simulare gli impatti a conto economico e stato patrimoniale nell'eventualità di uno *shock* imprevisto dei valori di mercato. Tali *shock* possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti (scenari storici) oppure da scenari creati *ad hoc* (scenari EBA).

L'affidabilità degli *output* della misurazione dei rischi attraverso la metodologia VaR è verificata giornalmente attraverso l'esecuzione di prove di *backtesting*.

Le misure di VaR sono confrontate con gli obiettivi ed i limiti di rischio formalizzati nel RAF e con i limiti operativi, su base giornaliera a cura della Divisione CRO. Le misure di VaR sono inoltre affiancate dall'utilizzo di altri indicatori quali le *sensitivities* e le greche nonché da misure di posizione, che sono alla base dei limiti di secondo livello e di *early warning*.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al *fair value* con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del *fair value* è rappresentata dalle quotazioni stesse (*Mark to Market*), desunte dagli *information provider* (Bloomberg, Thomson Reuters, ecc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa

frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il *Mark to Market* non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo" dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti similari aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (*Comparable Approach*);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di *Black & Scholes*, *Discount Cash Flow Model*, ecc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di *input* di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (*Mark to Model*).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del *fair value* avviene in ragione del NAV (*Net Asset Value*) pubblicato.

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei *pay-off* simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure *pay-off* simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli *inflation linked*).

Altri prodotti finanziari complessi, per il quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati: (i) attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un *fair value* da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti; (ii) in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 P.C.T. passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	401	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	178	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(Altre Valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 P.C.T. passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	178	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	399	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il Gruppo non detiene titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione, alla data di riferimento del bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività, oltre a quanto già specificato in precedenza. La metodologia basata sul valore a rischio è applicata all'intero portafoglio titoli, a prescindere dall'allocazione contabile.

L'ammontare del portafoglio di negoziazione è estremamente limitato per policy aziendale, alla data di riferimento del bilancio esistono poche attività finanziarie impiegate in attività di trading, in particolare trattasi di quote di OICR.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione “Rischi di mercato”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario consiste nel rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse si riflettono negativamente:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*);
- relativamente alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, in relazione alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio *(re-pricing risk*), a variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), alla copertura del rischio di tasso di un’esposizione utilizzando un’esposizione con un tasso che riprezza in condizioni diverse (rischio di base – *basis risk*) e alla presenza di opzioni (nel caso, ad esempio, di consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del *banking book* si analizza l’impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull’utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, viene applicata la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati (*cash flow risk*), relativamente alla componente rappresentata dal margine d'interesse. Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, viene adottata la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del valore economico del patrimonio netto del Gruppo ai movimenti dei tassi (*fair value risk*).

La gestione del rischio del tasso d'interesse, che mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio, si realizza primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente *Euribor*, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo.

Attività di copertura del fair value

Non sono state attuate coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* (*Fair Value Hedge*) dovute al rischio di tasso di interesse.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*).

Attività di copertura di investimenti esteri

Non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**477.384**	**384.061**	**130.477**	**106.689**	**913.609**	**86.637**	**10.201**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	285.321	224	–	141.637	50.686	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	285.321	224	–	141.637	50.686	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	66.229	–	–	47.912	229.414	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	411.155	98.740	130.253	58.777	542.558	35.951	10.201	–
– c/c	39.123	–	546	404	15.837	211	–	–
– altri finanziamenti	372.032	98.740	129.707	58.373	526.721	35.740	10.201	–
– con opzione di rimborso anticipato	2.874	–	–	–	–	–	–	–
– altri	369.158	98.740	129.707	58.373	526.721	35.740	10.201	–
2. Passività per cassa	**599.422**	**54.800**	**97.388**	**464.121**	**1.192.114**	**25.475**	**4.000**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	580.784	39.708	28.319	403.999	906.312	25.475	–	–
– c/c	265.714	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	315.070	39.708	28.319	403.999	906.312	25.475	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	315.070	39.708	28.319	403.999	906.312	25.475	–	–
2.2 Debiti verso banche	18.638	10.059	–	60.122	283.432	–	4.000	–
– c/c	5	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	18.633	10.059	–	60.122	283.432	–	4.000	–
2.3 Titoli di debito	–	5.033	7.956	–	2.370	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	5.033	7.956	–	2.370	–	–	–

(EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
2.4 Altre passività	–	–	61.113	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	61.113	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	**120.793**	**257**	**541**	**3.725**	**19.565**	**12.426**	**322**	**–**
+ Posizioni lunghe	41.978	257	541	3.725	19.565	12.426	322	–
+ Posizioni corte	78.815	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.302**	**476**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.302	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	476	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	476	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	476	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	**549**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	549	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	549	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	497	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	497	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–

(ALTRE VALUTE)

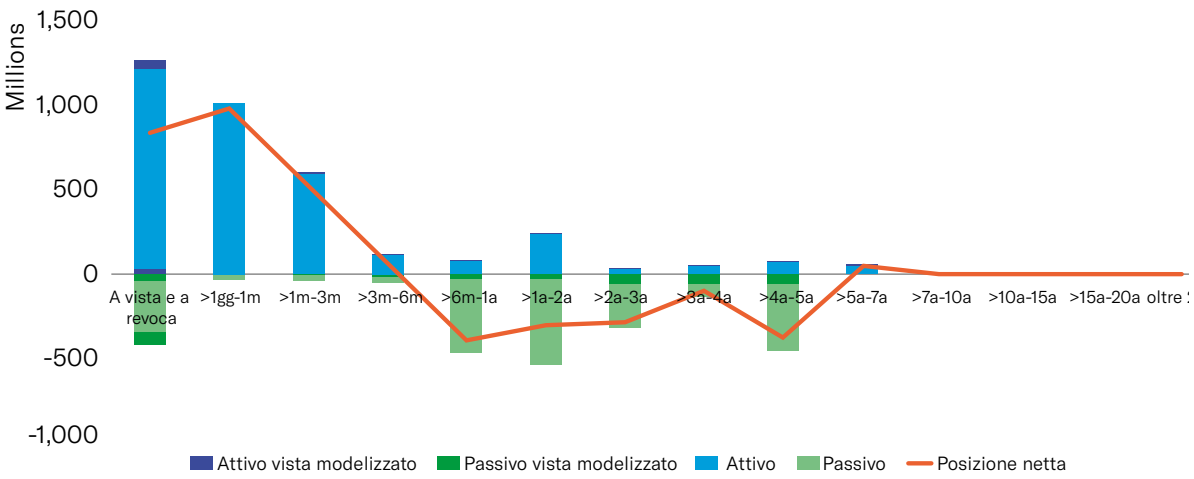
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia, la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Al fine di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF, nonché di assicurare che il rischio sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul *banking book* (metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia) sia in ipotesi di *stress* con *shock* parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come *shock* di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi). La quantificazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pertanto effettuata sulla base dei modelli di *gap analysis* e *sensitivity analysis* che rilevano tutte le attività e passività del portafoglio bancario e le raggruppano in funzione al *repricing period* del tasso di interesse.

Nel grafico a seguire è rappresentata la distribuzione per fasce di scadenza degli sbilanci netti delle attività e passività del portafoglio bancario alla data del 31 dicembre 2019, sulla cui base è stimata l'esposizione al rischio tasso.



Alla data di riferimento le misurazioni indicano una diminuzione del valore economico del patrimonio pari a Euro 53 milioni circa in relazione ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base; l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario risulta quindi contenuta in termini di rapporto rispetto al valore dei fondi propri, attestandosi ad un livello pari a circa 11%.

Oltre alla *Sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno *shock* delle curve dei tassi di mercato, prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura è condotta in un'ottica di bilancio statico (attività e passività costanti), escludendo quindi i potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività. Nello scenario di *shock* positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine è stata stimata in circa Euro 44 milioni, mentre nello scenario di *shock* negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione stimata risulta nulla.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei *mismatching* esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela *corporate* e *retail*;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. ancorché denominati in euro per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca d'Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR. Non è pertanto utilizzato il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.387**	**88**	**–**	**–**	**191**	**110**
A.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	7	–	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	904	88	–	–	191	110
A.4 Finanziamenti a clientela	476	–	–	–	–	–
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	**14**	**6**	**–**	**–**	**4**	**1**
C. Passività finanziarie	**1.046**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
C.1 Debiti verso banche	497	–	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	549	–	–	–	–	–
C.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	**4**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
E. Derivati finanziari	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
- Opzioni	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	178	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	399	–	–	–	–	–
Totale attività	**1.579**	**94**	**–**	**–**	**195**	**111**
Totale passività	**1.449**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Sbilancio (+/-)	**130**	**94**	**–**	**–**	**195**	**111**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività in valuta è estremamente limitata mediante *policy* prevedendo una posizione netta giornaliera tendenzialmente pari a zero, escludendo eventuali giacenze di cassa in valuta estera presso la filiale di Modena. Non esistono pertanto modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nell'esercizio di riferimento non sono state svolte operazioni in derivati.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento dovuto ad incapacità di reperire fondi, di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della *policy* a presidio del rischio di liquidità, che declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla *policy* si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La *policy* definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'Area ALM & Treasury, con l'ausilio dell'Area Budget & Control, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Il rischio di liquidità è presidiato dall'Area Risk Management mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di *stress* tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *maturity ladder* operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 12 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei *cash flow* attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di *stress*.

Gli obiettivi delle prove di *stress* consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *Survival Period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di *stress*, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, ad esempio il rischio che accadimenti futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto previsto (*contingent liquidity risk*) oppure il rischio di non potere reperire i fondi necessari o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*).

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista nei casi di crisi anche l'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo monitora giornalmente l'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) con la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni, in uno scenario di *stress* di liquidità.

Il presidio dell'equilibrio strutturale viene inoltre perseguito anche attraverso la misurazione ed il monitoraggio giornaliero del requisito strutturale *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che sarà introdotto come specifico requisito normativo nel quadro di vigilanza regolamentare a partire dal 2021 e che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Alla data di riferimento il Gruppo non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità; il profilo di liquidità del Gruppo risulta essere adeguato sia a breve sia a medio-lungo termine, riflettendo la coerenza tra processo di costruzione degli attivi e l'attuazione delle relative politiche di funding, rispettando nel contempo i limiti di rischio previsti sia internamente sia a livello regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter-minata
Attività per cassa	**71.505**	**66.294**	**13.029**	**41.785**	**66.440**	**156.994**	**150.689**	**1.308.014**	**1.487.115**	**5.041**
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	40	73	–	10.000	–
A.2 Altri titoli di debito	–	63	1	3.482	244	3.600	6.618	319.181	1.314.572	5.041
A.3 Quote OICR	163	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	71.342	66.231	13.028	38.303	66.196	153.354	143.998	988.833	162.543	–
– Banche	27.117	58.972	–	–	–	–	47.943	238.633	–	–
– Clientela	44.225	7.259	13.028	38.303	66.196	153.354	96.055	750.200	162.543	–
Passività per cassa	**401.802**	**15.341**	**6.312**	**53.015**	**92.888**	**38.497**	**457.274**	**1.317.846**	**55.313**	**–**
B.1 Depositi e conti correnti	395.274	15.341	6.312	16.795	26.634	28.568	406.273	902.486	3.208	–
– Banche	5	15.000	–	–	10.059	–	–	–	–	–
– Clientela	395.269	341	6.312	16.795	16.575	28.568	406.273	902.486	3.208	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	5.098	7.905	–	2.355	–	–
B.3 Altre passività	6.528	–	–	36.220	61.156	2.024	51.001	413.005	52.105	–
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	577	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4- Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	26.404	–	–	20	237	544	3.739	20.894	26.977	–
– Posizioni corte	78.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter-minata
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter-minata
Attività per cassa	**1.308**	**–**	**–**	**–**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.308	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Banche	1.308	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	497	–	–	–	–	–
Passività per cassa	**549**	**–**	**–**	**–**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B.1 Depositi e conti correnti	549	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Clientela	549	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	399	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter-minata
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico o di *business* e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio informatico e il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono, ad esempio, l'inefficienza o l'inadeguatezza dei processi operativi, dei sistemi di monitoraggio, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, , l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Il *framework* complessivo per la gestione del rischio operativo del Gruppo è rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) volte a identificare, analizzare, e mitigare tutti i rischi operativi insiti nell'operatività attuale e prospettica delle diverse unità organizzative.

L'obiettivo primario del *framework* è infatti la prevenzione e il contenimento della frequenza e dell'impatto sulle funzioni aziendali di tali eventi di rischio attraverso la realizzazione *ex ante* di presidi organizzativi ed *ex post* di interventi di mitigazione mirati, che si ispirano ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire o ridurre la probabilità di accadimento di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il *brand*.

Tra gli strumenti di mitigazione disponibili operano le polizze assicurative che, *in primis*, offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. Il Gruppo ha stipulato, a tale riguardo, adeguate polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischio operativo (in particolare: *cyber risk*, *risk property*, infedeltà del dipendente, tutela dell'integrità dei beni immobili reimpossessati dal Gruppo e del valore degli immobili ricevuti in garanzia all'interno di operazioni di acquisto di crediti deteriorati, rischio di disconoscimento della firma elettronica avanzata e grafometrica), che sono oggetto di valutazione ed adeguamento continuo anche in ragione della progressiva evoluzione operativa e strutturale del Gruppo.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici è stato adottato un piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei sistemi e delle strutture IT. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, e, assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività. In osservanza delle istruzioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia, e sulla base della logica di integrazione richiesta dalle funzioni di controllo, tale sistema risulta gestito sia internamente dalle Aree IT & Innovation, sia esternamente dall'*outsourcer* Centrico, e dai fornitori dei servizi di *front end* (Fabrick, Kalyera, Nexi, Experian).

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo vengono effettuati accantonamenti a bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna del Gruppo, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

I processi chiave per una corretta gestione del rischio operativo sono peraltro rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection, di seguito LDC*) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*).

Attraverso la *Loss Data Collection*, vengono raccolte e analizzate in maniera puntuale le principali informazioni inerenti agli eventi di perdita operativa del Gruppo e ai loro effetti economici. Il processo si estende in modo capillare attraverso la totalità delle strutture del Gruppo bancario, coinvolgendo anche le società controllate per cui illimity svolge le attività di *risk management* in qualità di *outsourcer*. Il processo di raccolta dei dati si avvale inoltre di applicativi e processi informatici che garantiscono la raccolta ordinata e sistematica degli eventi e dei dati di perdita operativa, e che consentono la storicizzazione di tali informazioni a fini di monitoraggio e di valutazione delle adeguate azioni di mitigazione.

In tale contesto assume rilievo l'attività di progressiva integrazione dei sistemi di controllo dei rischi operativi e informatici delle società recentemente annesse al Gruppo (Neprix e IT Auction) all'interno del *framework* di gestione dei rischi della Capogruppo. A tal fine è stato predisposto ed è in corso di realizzazione un piano di interventi volto a consentire il raggiungimento dell'integrazione dei processi di gestione del rischio e l'adeguamento della normativa interna in coerenza con le previsioni normative in materia.

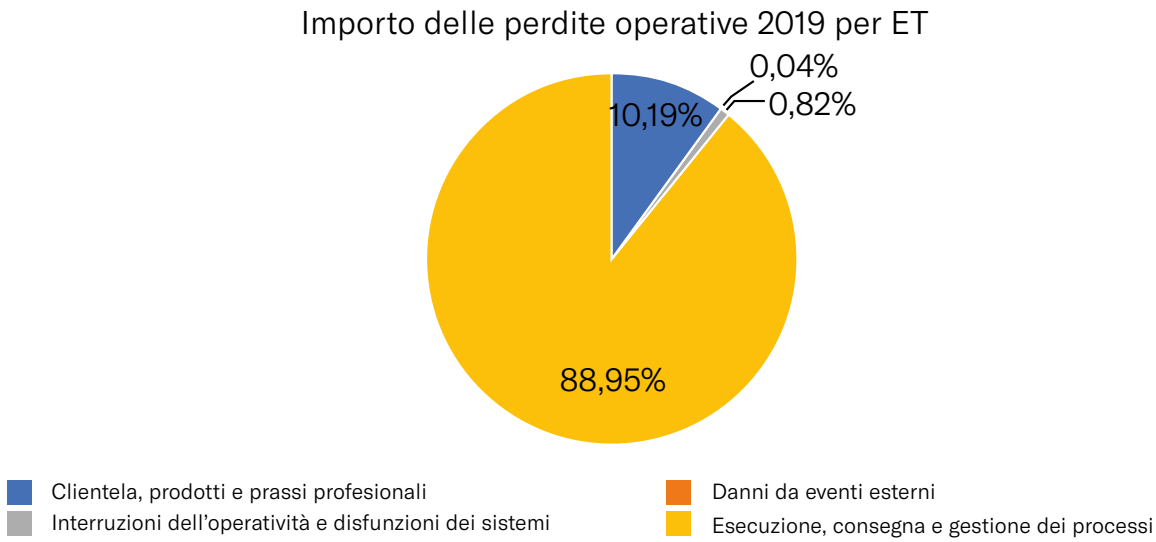
Il processo di raccolta dei dati di rischio operativo del 2019 ha beneficiato del contributo attivo delle Divisioni SME, DCIS, Direct Banking, Digital Operations e delle Aree ALM & Treasury, Administration & Accounting, Human Resources (Divisione CFO & Central Functions), coinvolte dalla Direzione CRO nei processi di classificazione e rilevazione gestionale.

I dati di perdita operativa riferiti ai principali eventi di rischio dell'anno mostrano una maggior incidenza, in termini di impatto a conto economico e di frequenza di accadimento, degli errori/carenze operativi legati alla gestione dei processi (ET7, secondo la tassonomia ufficiale). Tali perdite possono essere qualificate, in misura significativa, come rischi operativi tipici della fase di «*start up*», ovvero riconducibili a processi di *origination*, monitoraggio e controllo non ancora a pieno regime e relativi a casistiche quali, ad esempio, errori nei modelli di *pricing* e nella definizione dei piani di rimborso, difetti comunicativi o procedurali interni, mancate segnalazioni ad enti esterni (e.g. Confidi) oppure a disguidi operativi legati ad attività affidate in *outsourcing*.

Non sono state invece rilevate nel corso dello stesso anno perdite operative riferite a frodi interne (ET1), ed esterne (ET2), e ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro (ET3); gli eventi riconducibili a inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato (ET4), hanno costituito il 10% delle perdite operative del 2019.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta la composizione delle perdite operative complessivamente rilevate nel processo di LDC del 2019 da parte delle Divisioni SME, DCIS, Direct Banking, e delle Aree ALM & Treasury, Administration & Accounting, Human Resources (Divisione CFO & Central Functions):



Come emerge dai grafici riportati, gli eventi di rischio derivanti da errori/carenze nella gestione dei processi (ET7, secondo la tassonomia ufficiale) rappresentano la primaria fonte di perdita operativa del Gruppo, sia in termini di incidenza sul valore dell'importo complessivo (89%), sia in termini di frequenza degli eventi (75%). Tali percentuali pongono dunque un focus particolare sui rischi tipicamente legati alla fase di «*start up*», ovvero agli eventi legati alla presenza di processi organizzativi, operativi e di monitoraggio delle attività di *business* non ancora a pieno regime. In termini prospettici, si attende inoltre una riduzione progressiva degli eventi di rischio legati all'attività bancaria tradizionale di ex Banca Interprovinciale, la cui operatività, sebbene ancora presente, si sta man mano ridimensionando a favore del *business* distintivo del Gruppo illimity.

Ai fini del calcolo del requisito, il Gruppo utilizza la metodologia regolamentare BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è risultato pari al 31 Dicembre 2019 a circa Euro 4,44 milioni, a fronte di Euro 55,52 milioni di *Risk Weighted Assets*.

ALTRI RISCHI RILEVANTI

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

L'esposizione al rischio è misurata innanzitutto dal *Leverage Ratio* (indice di leva finanziaria, misurato come rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio che, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro) nonché attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (*liquidity ladder* strutturale e operativa). L'obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management allocation*, rimanendo all'interno delle linee definite dal Piano Strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

Rischio di regolamento

Il rischio di regolamento è il rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR l'ente prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione. In particolare, sono soggette al rischio di controparte le transazioni aventi ad oggetto gli strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC), le operazioni di pronti contro termine e le operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza.

Le perdite connesse a tale tipologia di rischio sono generate qualora le transazioni attuate con una determinata controparte abbiano valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di Trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio sovrano

Il rischio sovrano è il rischio di riduzione del valore degli investimenti in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nelle categorie di portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S), in relazione alla diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, dell'insolvenza dello Stato Italia. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli Organi aziendali.

Rischio strategico e di business

Il rischio strategico e di *business* è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Le due componenti sono rappresentate dal rischio strategico legato a fenomeni di discontinuità aziendale (ad esempio l'ingresso in nuovi mercati o l'adozione di rilevanti cambiamenti operativi) e dal rischio di *business* (o rischio d'impresa), cioè il rischio di una potenziale flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo nell'ambito della normale evoluzione del *business* (ad esempio per la volatilità dei volumi o per cambiamenti nei gusti della clientela).

L'esposizione al rischio strategico e di *business* non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte e all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del Piano Strategico, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il *top management* esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate.

Rischio compliance

Il rischio di non *compliance* (o di non conformità) è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta e codici di

autodisciplina). Il Gruppo pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati *standard* di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita.

Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio è il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovraintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del già menzionato rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle Divisioni di *business*.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza, le comunità locali ed i dipendenti. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli *stakeholder* e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio reputazionale è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti.

La reputazione del Gruppo è presidiata da specifiche strategie, politiche e processi di comunicazione ed è costantemente monitorata, ad esempio tramite strumenti di tipo "*sentiment analysis*" per rilevare l'evoluzione della percezione dell'immagine da parte dei media/operatori di mercato e dei *social*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	43.408	-	-	-	43.408
2. Sovrapprezzi di emissione	480.156	-	-	-	480.156
3. Riserve	36.188	-	-	-	36.188
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(96)	-	-	-	(96)
6. Riserve da valutazione:	939	-	-	-	939
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-	-	-	7
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051	-	-	-	1.051
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(118)	-	-	-	(118)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(16.140)	-	-	-	(16.140)
Totale	**544.455**	**-**	**-**	**-**	**544.455**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.769	(392)	-	-	-	-	-	-	1.769	(392)
2. Titoli di capitale	7	-	-	-	-	-	-	-	7	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**1.776**	**(392)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.776**	**(392)**
Totale 31/12/2018	**715**	**(1.613)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**715**	**(1.613)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(903)**	**5**	**-**
2. Variazioni positive	**3.573**	**2**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.769	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	196	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.607	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	**(1.619)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(392)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(60)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(1.167)	-	-
4. Rimanenze finali	**1.051**	**7**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	**(63)**
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value Actuarial (Gains)/Losses	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	
2.3 Altre variazioni	24
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value Actuarial (Gains)/Losses	(79)
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	**(118)**

Sezione 2 – i fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD

IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

		31/12/2019
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**529.687**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(134)
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**529.552**
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(67.853)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**461.699**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**-**
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)**	**-**
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**-**
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)**	**-**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**461.699**

Non si fornisce il comparativo poiché l'Iscrizione all'Albo dei gruppi bancari da parte di Banca d'Italia è avvenuto con decorrenza 24 giugno 2019.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 21,35%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	31/12/2019	
	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.965.458**	**2.106.150**
1. Metodologia standardizzata	**2.071.082**	**1.070.115**
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	**894.376**	**1.036.035**
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		**168.492**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischi di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		**65**
1. Metodologia standard		*65*
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		**4.442**
1. Metodo di base		*4.442*
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi del calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		**172.999**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		2.162.485
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		21,35%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		21,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		21,35%

Non si fornisce il comparativo poiché l'Iscrizione all'Albo dei gruppi bancari da parte di Banca d'Italia è avvenuto con decorrenza 24 giugno 2019.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come riportato nella Relazione sulla Gestione ("*Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*"), nel corso dell'esercizio è stata realizzata un'operazione interna di *Business Combination between entities under common control*, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e pertanto rilevante contabilmente in continuità di valori. L'operazione ha comportato la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale.

Questa operazione si inserisce nell'ambito delle attività volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo del Gruppo.

In data 17 luglio 2019 è avvenuta la comunicazione da parte di Banca d'Italia che non si ravvisavano motivi ostativi all'acquisizione di Neprix S.r.l. da parte di illimity e alla connessa esternalizzazione infragruppo.

Neprix è stata oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui la Banca ne ha acquisito il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3. Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della società Neprix, si è generato un *badwill* pari a Euro 16 migliaia determinato dal confronto tra il costo di acquisizione pari a Euro 23 migliaia e il patrimonio netto (a valori correnti IFRS 3) pari a Euro 39 migliaia.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Facendo seguito agli accordi intercorsi nel corso del 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. Il restante 30% è detenuto dagli attuali soci, tra cui il top management della stessa società che resterà in azienda per l'esecuzione del piano industriale.

Si rimanda alla sezione "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata per ulteriori informazioni in merito all'operazione.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state necessarie rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del 2019 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, ivi inclusi gli amministratori del Gruppo;
- le altre parti correlate comprendono:
  - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata al Gruppo, o esserne influenzati, nei rapporti con il Gruppo (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);

- le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
- i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato "*Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni*", documento che definisce le politiche interne del Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca stessa nella Sezione "*Corporate Governance*".

Con riguardo alle operazioni svolte dal Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 6.764 migliaia.

Come richiesto dal nuovo IAS 24 paragrafo 17, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in Euro 6.764 migliaia:

a)	benefici a breve termine per i dipendenti	6.429
b)	benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	235
c)	altri benefici a lungo termine	
d)	benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
e)	pagamenti basati su azioni	99

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci della Banca e delle società del Gruppo, la situazione alla data di chiusura del bilancio consolidato è quella rappresentata nella seguente tabella espressa in migliaia di euro.

Nell'esercizio di riferimento, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sotto riportata:

STATO PATRIMONIALE				
Voci dell'attivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
40. b)	**Crediti verso clientela**	**1.637.864**	**221**	**0,01%**
	Verso imprese controllate		–	
	Verso imprese soggette ad influenza notevole		–	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		221	
	Verso altre correlate		–	

Voci del passivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10. b)	**Debiti verso clientela**	**1.985.145**	**1.093**	**0,06%**
	Verso imprese controllate		–	
	Verso imprese soggette ad influenza notevole		–	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		1.093	
	Verso altre correlate		–	
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**1.097**	**273**	**24,91%**
	Verso imprese controllate			
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		273	
	Verso altre correlate			

CONTO ECONOMICO				
Voci di Conto Economico		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
160.	**Spese amministrative:**	**(86.028)**	**(6.764)**	**7,86%**
	a) spese per il personale	(30.864)	(6.764)	21,91%
	b) altre spese amministrative	(55.164)	-	0,00%

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione 2019 prevede che la stessa possa essere servita tramite uno "*Stock Option Plan*" (c.d. SOP) di lungo termine, destinato a circa 40 dipendenti dell'Emittente e/o di sue eventuali società controllate, con l'obiettivo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti di lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti			**X**			**X**
B.1 Nuove emissioni	1.530.837	7,13	30-apr-24	-	-	-
B.2 Altre variazioni			X	-	-	X
C. Diminuzioni			**X**			**X**
C.1 Annullate	-	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	**1.530.837**	**7,13**	**30-apr-24**	**-**	**-**	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**

Altre informazioni

Piano SOP

Il piano SOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici né è presente l'obbligo della Banca di riacquistare le azioni assegnate ai beneficiari a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Il diritto dei beneficiari a ricevere i Diritti di Opzione è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

a) il raggiungimento di obiettivi c.d. *gate* collegati tra l'altro al mantenimento di determinati ratio patrimoniali e di liquidità nonché al conseguimento di utili e all'assenza di violazioni normative o regolamentari su base individuale;

b) il raggiungimento degli obiettivi di performance collegati, tra l'altro, alla redditività della Banca e al mantenimento di determinati *ratio* patrimoniali (*Cost/Income Ratio, ROE* – rapporto tra utile netto di periodo e patrimonio netto medio dell'anno, *Gross Organic NPE ratio* e *CET1 Capital ratio*); e

c) la permanenza del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e la Banca e/o le sue società controllate alla data di *vesting* dei diritti di opzione.

I c.d. *gate* presentano le caratteristiche di condizioni di "*performance*" e pertanto hanno influenzato la stima del numero delle opzioni acquisibili dai beneficiari. In via prudenziale, l'Area CFO ha ritenuto di effettuare la stima ritenendo che gli obiettivi saranno soddisfatti, fatto salvo l'obbligo di rivisitazione periodica ad ogni data di rendicontazione contabile.

Il Prezzo di esercizio è determinato in misura pari a: (i) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie SPAXS sull'AIM Italia nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima) per i destinatari al momento del lancio del SOP (ii) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima) per i rimanenti beneficiari che saranno individuati entro il 31 dicembre 2020.

Piano ESOP

Il piano denominato ESOP prevede l'attribuzione a titolo gratuito di massime n. 700.000 Azioni Ordinarie, che verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443 c.c. ad aumentare gratuitamente il capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c. per massimi Euro 498.890, deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019. Dette Azioni Ordinarie saranno assegnate in cinque cicli annuali.

L'ESOP è destinato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il "Rapporto di Lavoro").

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, l'organo responsabile dell'attuazione e gestione dell'ESOP è il Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2019, ha approvato il "*Regolamento Employee Stock Ownership Plan*", ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all'esame e all'approvazione della predetta Assemblea (il "Regolamento ESOP").

Il diritto dei beneficiari a ricevere le Azioni Ordinarie è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione;
- la permanenza del Rapporto di Lavoro tra il beneficiario e la Banca e/o la società da essa controllata alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;
- il mantenimento di determinati requisiti patrimoniali e di liquidità (c.d. gate) in linea con la normativa anche regolamentare applicabile alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie.

La verifica circa l'avveramento delle suddette condizioni ai fini dell'assegnazione delle Azioni Ordinarie è di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dell'organo ovvero dei soggetti a ciò delegati dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento ESOP prevede il mantenimento delle Azioni Ordinarie in un conto vincolato del dipendente per almeno tre anni. Le Azioni Ordinarie entreranno nella disponibilità del dipendente al completamento del vincolo triennale.

Ciascuna assegnazione è legata al raggiungimento di condizioni di performance relative al bilancio dell'esercizio precedente alla data di assegnazione. Pertanto, ciascuna assegnazione annuale sarà rilevata autonomamente alla specifica *grant date*. Il piano ESOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici.

In data 10 maggio 2019, le azioni assegnate sono state pari a n.43.022 per un controvalore di Euro 30,6 migliaia per aumento di capitale sociale ed Euro 355,2 migliaia di sovrapprezzo emissione con un costo complessivo di Euro 386 migliaia.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non prevede un'informativa di settore in quanto ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2019 è stato identificato un unico *reporting segment*.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti riconducibili alle seguenti due categorie:

1. Canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Noleggio a lungo termine di Automobili.

Al 31 dicembre 2019, i contratti di leasing sono 57, di cui 20 relativi a *leasing* immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari ad Euro 19,3 milioni, e di cui 37 inerenti ad automobili, per un valore di diritti d'uso complessivo pari ad Euro 1,1 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono canoni di affitto di immobili destinati ad uso strumentale come uffici e ad uso personale.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali.

I contratti riferiti ad altri *leasing* sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine a disposizione dei dipendenti. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le operazioni di *sub leasing* sono di importo riconducibili agli immobili destinati ad uso abitativo.

Come già indicato nelle politiche contabili, rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle componenti di Stato Patrimoniale relative ai contratti di *leasing;* per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa:

TIPOLOGIA CONTRATTO	Right of use	Lease Liability
Canoni affitto Immobili	19.334	20.745
Noleggio lungo termine Automobili	1.147	1.163
TOTALE	**20.480**	**21.908**

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle componenti di Conto Economico relative ai contratti di *leasing;* per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte C della Nota Integrativa:

TIPOLOGIA CONTRATTO	Interessi Passivi	Rettifiche di valore nette su attività immateriali
Canoni affitto Immobili	1.228	1.363
Noleggio lungo termine Automobili	33	243
TOTALE	**1.261**	**1.606**

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere operazioni di *leasing* nel ruolo di locatore con controparti terze.

Allegato 1 – Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

Voci dell'attivo	Consistenze al 31/12/2019
Portafoglio di Tesoreria – Titoli al FV	**125.851**
Voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.788
Portafoglio di Tesoreria – Titoli al costo ammortizzato	**-**
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	**8.602**
Voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair Value	8.602
Crediti verso banche	**344.858**
Voce 40 a) Crediti verso Banche	344.858
Finanziamenti verso clientela	**1.288.111**
Voce 40 b) Crediti verso clientela	1.637.864
A dedurre:	
Titoli Senior Financing al costo ammortizzato	(349.753)
Titoli Senior Financing al costo ammortizzato – SME	**50.363**
Voce 40 b) Crediti verso Clientela	1.637.864
A dedurre:	
Finanziamenti verso clientela	(1.288.111)
Titoli Senior Financing	(299.390)
Titoli Senior Financing al costo ammortizzato – Senior Financing	**299.390**
Voce 40 b) Crediti verso Clientela	1.637.864
A dedurre:	
Finanziamenti verso clientela	(1.288.111)
Titoli SME	(50.363)
Attività materiali e immateriali	**66.199**
Voce 90. Attività Materiali	25.395
Voce 100. Attività immateriali	40.804
Attività fiscali	**37.061**
Voce 110. Attività fiscali	37.061
Altre voci dell'attivo	**804.787**
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	772.125
Voce 130. Altre attività	32.662
Totale dell'attivo	**3.025.222**

Voci del passivo e patrimonio netto	Consistenze al 31/12/2019
Debiti verso banche	**376.747**
Voce 10 a) Debiti verso banche	376.747
Debiti verso clientela	**1.985.145**
Voce 10 b) Debiti verso clientela	1.985.145
Titoli in circolazione	**15.358**
Voce 10 c) Titoli in circolazione	15.358
Passività fiscali	**770**
Voce 60. Passività fiscali	770
Altre voci del passivo	**102.747**
Voce 80. Altre Passività	100.568
Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.097
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	1.082
Patrimonio netto	**544.455**
Capitale e riserve:	
Voce 120. Riserve da valutazione	939
Voce 150. Riserve	36.188
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	480.156
Voce 170. Capitale	43.408
Voce 180. Azioni proprie (-)	(96)
Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(16.140)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.025.222**

Conto Economico Consolidato riclassificato

Voci Conto Economico	Esercizio 2019
Interessi netti	**48.034**
Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	62.673
Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.639)
Commissioni nette	**6.620**
Voce 40. Commissioni attive	11.578
Voce 50. Commissioni passive	(4.957)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	**10.272**
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	111
Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	10.673
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(512)
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	**1.919**
Voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	2.952
A dedurre:	
Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad Altre spese amministrative	(1.033)
Voce 280. Utile (perdite) da cessione di investimenti	-
Margine di intermediazione gestionale	**66.845**

Voci Conto Economico		Esercizio 2019
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito – HTC Banche Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito – HTC Clientela	(6.672) (189) (6.483)
	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito – HTCS	**4**
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4
200 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	(480)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(480)
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive		**(7.148)**
Risultato netto della operatività bancaria		**59.697**
	Spese del personale	(31.067)
	Voce 190. Spese amministrative: a) Spese per il personale Riclassifica spese HR da altre spese amministrative	(30.864) (203)
	Altre spese amministrative	(53.928)
	Voce 190. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative Riclassifica spese HR a spese per il personale Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad altri oneri/proventi	(55.164) 203 1.033
	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.147)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.018) (1.129)
Oneri operativi		**(88.142)**
	Altri accantonamenti netti	(62)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(62)
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte		**(28.507)**
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.367
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.367
Utile (Perdita) d'esercizio		**(16.140)**

Risultati
al 31 dicembre 2019

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

al 31 dicembre 2019

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Amministratore Delegato, e Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è basata su un modello definito internamente che fa riferimento ai principi dell' "*Internal Control – Integrated Framework*" (CoSO) e del "*Control Objective for IT and related Technologies*" (Cobit), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno applicabile al reporting finanziario generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 marzo 2020

Firma Amministratore Delegato	Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Corrado Passera	Sergio Fagioli
Firmato	Firmato

Risultati
al 31 dicembre 2019

Relazione delle Società di Revisione

al 31 dicembre 2019

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
illimity Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo illimity Bank (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo illimity Bank al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a illimity Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e paragrafo A.2.16 "Altre informazioni – Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cd POCI)".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.637,9 milioni e rappresentano il 54,1% del totale attivo del bilancio consolidato. I crediti verso la clientela della "Divisione *Distressed Credit Invesment & Servicing*" includono €667,0 milioni costituiti da crediti *non performing* acquisiti ed €341,0 milioni derivanti dall'erogazione di "*Senior financing*". I crediti verso la clientela della "Divisione SME" includono €177,8 milioni derivanti da operazioni di "*Crossover e Acquisition Finance*", €134,6 milioni derivanti da operazioni di "*Factoring*", €131,5 milioni derivanti da operazioni di "*Turnaround*" ed €186,1 milioni derivanti dall'operatività precedentemente svolta da Banca Interprovinciale S.p.A.. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela rilevate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione o	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 ("*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
all'acquisizione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, i *business plan* e i relativi aggiornamenti periodici (in particolare in relazione ai crediti iscritti come "*Purchased or Originated Credit Impaired*", "POCI"), l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con riferimento al processo di aggiornamento periodico dei *business plan* sottostanti alla valutazione dei crediti iscritti come POCI; — l'esame, per un campione di crediti iscritti come POCI, dei *business plan* sottostanti e del *backtesting* dei flussi di cassa mediante il confronto tra i dati contenuti nei *business plan* e i dati relativi agli incassi effettivi; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 10 "Attività immateriali - Voce 100".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 15 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Al 31 dicembre 2018, a seguito dell'acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A., il Gruppo SPAXS aveva iscritto nel bilancio consolidato un avviamento pari a €21,6 milioni. Per effetto della fusione inversa di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A. (successivamente ridenominata illimity Bank S.p.A.), avvenuta in data 5 marzo 2019, tale avviamento risulta iscritto al 31 dicembre 2019 nel bilancio consolidato del Gruppo illimity Bank. Come descritto nella nota integrativa, l'avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, all'unica divisione operativa ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") da essi individuata, corrispondente alla Banca nella sua interezza. Gli Amministratori hanno svolto un test di *impairment* dell'avviamento con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore della CGU a cui l'avviamento è stato allocato, rispetto al valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di *impairment* dell'avviamento comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi della CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato e dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo;	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment* approvato dagli Amministratori della Capogruppo; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo nella determinazione del valore d'uso della CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata nell'esercizio precedente e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di *impairment*; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di *impairment*.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 6 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Capogruppo al 30 settembre 2019 deteneva titoli emessi dallo Stato italiano, classificati al costo ammortizzato e gestiti attraverso un *business model* "*Held to collect*" da parte della tesoreria della Capogruppo per complessivi €103,3 milioni, pari al 5,3% del totale attivo del resoconto intermedio consolidato a tale data. Gli Amministratori della Banca hanno deliberato nel corso del 2019 la chiusura della strategia di investimento "*Held to collect*" della tesoreria e la conseguente cessione dei titoli classificati nel relativo portafoglio. Tale cessione ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda pari a €7,7 milioni. Gli Amministratori hanno fornito nella nota integrativa l'informativa relativa alla chiusura della strategia di investimento "*Held to collect*" della tesoreria nonché le relative implicazioni contabili. Per tali ragioni abbiamo considerato la cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo di gestione e monitoraggio del portafoglio titoli da parte delle diverse *business unit*, e in particolare dalla tesoreria di Capogruppo; — l'esame delle delibere degli organi di *governance* a supporto del processo decisionale e autorizzativo; — l'analisi del trattamento contabile della cessione dei titoli di Stato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9; — l'analisi dell'accuratezza degli effetti contabili realizzati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di illimity Bank S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo illimity Bank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. ci ha conferito in data 17 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo illimity Bank al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo illimity Bank al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo illimity Bank al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 marzo 2020

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

La presente Relazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione ed i relativi dati e risultati ("illimity" o la "Banca").

illimity rappresenta la società risultante dalla fusione inversa di SPAXS S.p.A. ("SPAXS") in Banca Interprovinciale S.p.A. ("Banca Interprovinciale") avvenuta con efficacia giuridica il 5 marzo 2019 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

illimity è attiva nel settore bancario ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione.

illimity è attualmente strutturata in Divisioni operative, costituite dalle Divisioni *Small Medium Entreprises* ("SME"), *Distressed Credit Investment & Servicing* ("DCIS") e *Direct Banking & Digital Operations ("DDO")*.

Ciascuna Divisione operativa è stata ampiamente descritta all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

LE SEDI E LE FILIALI DELLA BANCA

Le sedi e le filiali della Banca sono le seguenti:

- Milano - Via Soperga, 9 (sede legale);
- Modena - Via Emilia Est, 107 (filiale).

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti a libro unico della Banca sono rappresentati da n. 296 unità (138 al 31 dicembre 2018). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento:

Dipendenti per livello di inquadramento			
Livello di inquadramento	N. addetti		Valori medi
	val. ass.	in %	età
Impiegati	88	30%	32
Quadri	168	57%	37
Dirigenti	40	13%	46
Totale	**296**	**100%**	**38**

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi				
Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Friuli LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Doria LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
River LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Neprix S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
illimity SGR S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
Pitti LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
N/A				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
N/A				

(importi in migliaia di Euro)

Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti			
Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Soperga RE S.r.l.	10	N/A	-
Friuli LeaseCo S.r.l.	10	N/A	-
Doria LeaseCo S.r.l.	10	N/A	-
River LeaseCo S.r.l.	10	N/A	-
Neprix S.r.l.	29	N/A	-
illimity SGR S.p.A.	1.000	N/A	-
Pitti LeaseCo S.r.l.	10	N/A	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
N/A			
Totale	**1.079**	**N/A**	**-**

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di Euro)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Soperga RE S.r.l.	-	13	323	-	329	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli LeaseCo S.r.l.	-	277	52	-	323	-	-	-	(4)	(4)	-	(4)	-	(4)
Doria LeaseCo S.r.l.	-	396	472	-	860	-	-	-	(2)	(2)	-	(2)	-	(2)
River LeaseCo S.r.l.	-	440	79	-	511	-	-	-	(2)	(2)	-	(2)	-	(2)
Neprix S.r.l.	-	232	4.344	218	4.319	-	(2)	-	30	1	-	1	-	1
illimity SGR S.p.A.	-	988	34	-	34	-	-	-	(16)	(12)	-	(12)	-	(12)
Pitti LeaseCo S.r.l.	-	81	83	-	156	-	-	-	(2)	(2)	-	(2)	-	(2)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
N/A														

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico è stato descritto all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2019

I principali fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2019 sono stati trattati all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale di fa rimando. Si riporta di seguito una breve sintesi:

- In data 18 gennaio 2019 le Assemblee degli azionisti di SPAXS e di Banca Interprovinciale, in sede straordinaria, hanno approvato all'unanimità dei presenti la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale e le modifiche statutarie necessarie per dar corso alla fusione medesima e alla contestuale quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. della società risultante dalla fusione, ridenominata illimity.
- In data 25 febbraio 2019 Borsa Italiana ha disposto, con provvedimento n. 8537, l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione della Banca, come risultante dalla fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale.
- In data 28 febbraio 2019, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha rilasciato l'autorizzazione per la pubblicazione del Prospetto Informativo avvenuta in data 1° marzo 2019. Nel contesto del perfezionamento della fusione, tutte le azioni di Banca Interprovinciale sono state annullate e sostituite da azioni illimity di nuova emissione.
- La fusione, autorizzata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018 e divenuta efficace il 5 marzo 2019, realizza la piena integrazione societaria rivolta allo sviluppo di un operatore italiano nel settore bancario.
- Nel corso del 2019 la Banca ha adottato una politica di remunerazione del *Management* e di tutti i dipendenti fortemente improntata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano strategico 2018-2023, con una visione allineata a quella degli azionisti, sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine.
- Nel mese di maggio 2019 è stato completato il processo di migrazione informatica *dall'outsourcer* Consorzio Servizi Bancari (di seguito "CSE") al nuovo *provider* Sella Technology Solutions ("STS"), di recente ridenominato Centrico. Conseguentemente, il contratto con CSE è stato risolto anticipatamente.
- In data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie, secondo il rapporto di assegnazione di n. 1 Azione di Compendio, ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti; contestualmente sono stati annullatti n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione.
- In data 27 settembre 2019 illimity ha perfezionato un programma di emissione "*Euro Medium Term Note*" ("EMTN") per un ammontare massimo pari a Euro 3 miliardi, rivolto esclusivamente ad investitori qualificati e quotato presso la Borsa di Dublino (Irlanda). A valere su tale programma, illimity potrà emettere strumenti di debito riservati alla clientela istituzionale.
- In data 16 ottobre 2019, illimity è stata premiata dall'*European Financial Management Association* ("Efma") quale migliore nuova banca e *player* specializzato su scala globale. Ad un anno dalla sua nascita e ad un mese dal lancio della banca diretta digitale, *illimitybank.com*, illimity si afferma sul mercato quale banca di nuovo paradigma, pensata per essere una banca completa con una *user experience* di ultima generazione, in linea con la semplicità d'uso cui i *player tech* di diversi settori hanno abituato gli utenti.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito si presentano i principali indicatori della Banca. Non vengono riportati i dati dell'anno precedente, riferibili a Banca Interprovinciale, in quanto non significativi ai fini di una comparazione.
Le grandezze sotto riportate, ancorché non previste dagli IFRS/IAS, sono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nelle Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(importi in migliaia di Euro)

INDICATORI ECONOMICI	2019
Margine di intermediazione gestionale	53.638
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	158
Risultato netto dell'operatività bancaria	53.796
Oneri operativi	(82.935)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(29.201)
Utile (perdita) di esercizio	(16.840)

INDICATORI DI STRUTTURA	31/12/2019
Patrimonio Netto/Totale Passivo	18,0%
Raccolta Interbancaria/Totale raccolta	14,9%
Liquidity Coverage Ratio	>1000%
Net Stable Funding Ratio	130%
Crediti netti vs Clientela/Totale attivo	42,8%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	68,1%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	21,54%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier II)/Totale attività ponderate]	21,54%
Fondi Propri	462.136
di cui Capitale di classe 1	462.136
Attività di rischio ponderate	2.145.729

Per il dettaglio in merito alle logiche di costruzione degli indicatori alternativi di performance riportati nelle tabelle sopra, si fa rimando alla medesima sezione del bilancio consolidato.

PROSPETTI RICLASSIFICATI DELLA BANCA

La presente Relazione sulla gestione è stata redatta sulla base degli schemi previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della Banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate. Pertanto, all'interno della presente Relazione sulla gestione sono riportati i raccordi tra gli schemi rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci, ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione della Relazione sulla gestione; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni illustrate nei paragrafi precedenti, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- l'inclusione del Fondo Rischi e Oneri, Trattamento di fine rapporto del personale nell'ambito delle voci residuali altre voci del passivo;
- l'indicazione in modo aggregato e delle voci che compongono il patrimonio netto.

Stato Patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'attivo	31/12/2019
20 a) + 30	Portafoglio di Tesoreria - Titoli al FV	125.852
20 b)	Portafoglio di Tesoreria - Titoli al costo ammortizzato	–
20 c)	Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	8.602
40 a)	Crediti verso Banche	344.858
40 b)	Finanziamenti verso clientela	704.476
40 b)	Titoli al costo ammortizzato – SPV	592.195
40 b)	Titoli al costo ammortizzato – SME	50.363
40 b)	Titoli *Senior Financing* al costo ammortizzato	299.390
70	Partecipazioni – società controllate	1.079
80 + 90	Attività materiali e immateriali	63.358
100	Attività fiscali	36.955
10 + 120	Altre voci dell'attivo	801.621
	di cui: Cassa e disponibilità liquide	*772.125*
	Totale dell'attivo	**3.028.749**

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del passivo	31/12/2019
10 a)	Debiti verso Banche	364.694
10 b)	Debiti verso clientela	2.068.846
10 c)	Titoli in circolazione	15.358
60	Passività fiscali	655
80 + 90 + 100	Altre voci del passivo	34.628
110 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180	Patrimonio netto	544.568
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.028.749**

Conto Economico riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci ufficiali di Conto Economico	Voci Conto Economico	2019
10 + 20	Interessi Netti	30.495
40 + 50	Commissioni nette	10.378
80 + 100 + 110	Risultato netto su attività finanziarie	10.273
140 + 200 + 250	Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	2.492
	Margine di intermediazione gestionale	**53.638**
130 a)	Rettifiche/Riprese per rischio credito - HTC Banche	(189)
130 a)	Rettifiche/Riprese per rischio credito - HTC Clientela	823
130 b)	Rettifiche/Riprese per rischio credito - HTCS	4
170 a)	Rettifiche/Riprese per impegni e garanzie	(480)
	Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	**158**
	Risultato netto della operatività	**53.796**
160 a)	Spese del personale	(29.429)
160 b)	Altre spese amministrative	(50.394)
180 + 190	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.112)
	Oneri operativi	**(82.935)**
170 b)	Altri accantonamenti netti	(62)
	Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	**(29.201)**
270	Imposte	12.361
	Utile (perdita) dell'esercizio	**(16.840)**

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Dato il contributo quasi totalitario della Banca nel Bilancio Consolidato del Gruppo Illimity si rimanda, per maggiori informazioni in merito ai Principali aggregati patrimoniali, a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della

Circolare 154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi” (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

Tenuto conto dell’attribuzione del risultato d’esercizio al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulterebbe la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Coefficienti patrimoniali di illimity Bank	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	**462.136**	**218.983**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	**–**	**–**
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	**–**	**–**
Fondi propri (Total own funds)	**462.136**	**218.983**
Rischio di credito	*167.844*	*38.246*
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	*–*	*7*
Rischi di regolamento	*–*	*–*
Rischi di mercato	*65*	*1.322*
Rischio operativo	*3.749*	*2.370*
Altri elementi di calcolo	*–*	*–*
Totale requisiti prudenziali	**171.658**	**41.945**
Attività di rischio ponderate	**2.145.729**	**524.315**
Common Equity Tier 1 ratio	**21,54%**	**41,77%**
(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/ Attività di rischio ponderate)		
Tier 1 ratio	**21,54%**	**41,77%**
(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)		
Total capital ratio	**21,54%**	**41,77%**
(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)		

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, comprensivo del risultato dell’esercizio, si attesta ad Euro 544,6 milioni circa, in aumento rispetto agli Euro 227,9 milioni di fine 2018 di Banca Interprovinciale prevalentemente per effetto della fusione con SPAXS con efficacia contabile e fiscale al 1 gennaio 2019. Il risultato d’esercizio impatta negativamente per circa Euro 16,8 milioni.

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	31/12/2019
1. Capitale	43.408
2. Sovraprezzi di emissione	480.156
3. Riserve	36.994
4. Strumenti di capitale	–
5. (Azioni proprie)	(96)
6. Riserve da Valutazione	945
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(16.840)
Totale Patrimonio	**544.568**

Capitale Sociale e assetti proprietari

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca ammonta a Euro 44.904.333,15, di cui Euro 43.407.661,81 sottoscritti e versati, suddiviso in n. 65.164.434 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali senza indicazione del valore nominale.

In data 20 settembre 2019, in conformità a quanto previsto dal Regolamento dei "Diritti di Assegnazione illimity S.p.A." (i "Diritti di Assegnazione") allora vigente, ai possessori dei n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data sono state assegnate n. 5.698.551 azioni ordinarie di compendio illimity di nuova emissione (le "Azioni di Compendio"), ripartite fra tutti i possessori dei Diritti di Assegnazione secondo il rapporto di assegnazione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti, con conseguente annullamento di tutti i Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data.

Secondo quanto previsto dal richiamato Regolamento dei Diritti di Assegnazione, l'assegnazione delle Azioni di Compendio è avvenuta senza alcuna manifestazione di volontà da parte dei portatori dei Diritti di Assegnazione e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Le Azioni Ordinarie sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019. I Diritti di Assegnazione, ammessi a negoziazione sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019, hanno terminato la negoziazione in data 17 settembre 2019, per effetto dell'assegnazione delle azioni sopra descritta.

Le Azioni Speciali della Banca non sono negoziate.

A servizio del piano di azionariato diffuso (ESOP) in data 7 giugno 2019 illimity ha reso nota la nuova composizione del capitale sociale con aumento del capitale sociale per Euro 30,6 migliaia mediante l'emissione di n. 43.022 nuove azioni ordinarie ed Euro 355,2 migliaia di sovrapprezzo di emissione.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato dagli Azionisti di Banca Interprovinciale, che non hanno aderito in base all'articolo 2505-bis, cod.civ., all'operazione di fusione tra SPAXS e BIP, n. 10.554 "azioni proprie" al prezzo unitario di Euro 9,09 cadauna, per un controvalore di Euro 95.940, come da delibera dell'Assemblea del 18 gennaio 2019.

RISULTATI ECONOMICI

Dato il contributo quasi totalitario della Banca nel Bilancio Consolidato si rimanda, per maggiori informazioni in merito ai risultati economici, a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato.

Perdita per azione base e diluita

La perdita base per azione è calcolata dividendo la perdita netta della Banca dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. La perdita diluita per azione al 31 dicembre 2019 coincide con la perdita base per azione.

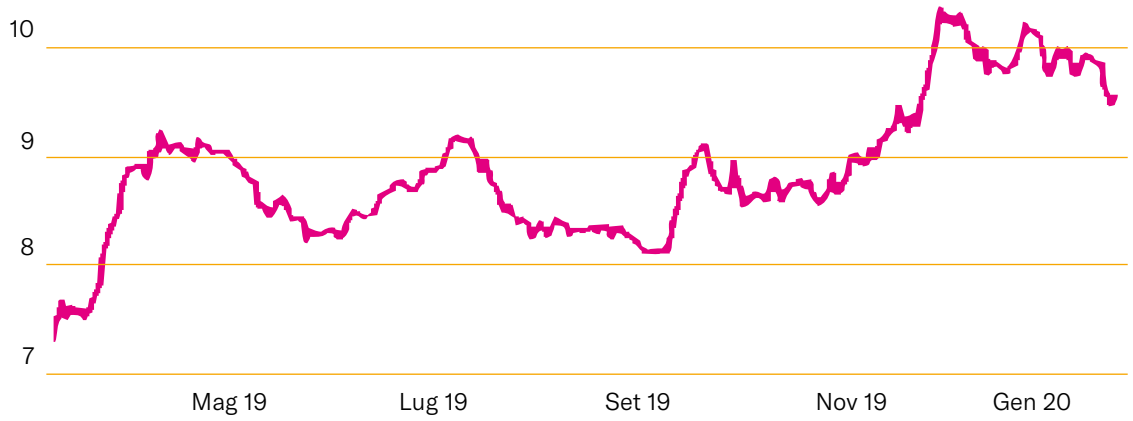
Come descritto in precedenza, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie e contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tale incremento del numero delle azioni, coerentemente con le previsioni dello IAS 33, è stato considerato retroattivamente come se fosse avvenuto all'inizio dell'esercizio 2018 (esercizio di confronto). I dati comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono pertanto stati riesposti.

(importi in migliaia di Euro)

Perdita per azione base e diluita	Risultato dell'Esercizio	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(16.840)	65.128.632	(0,26)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(29.124)	57.342.876	(0,51)

ANDAMENTO TITOLO AZIONARIO DI ILLIMITY BANK

Le azioni ordinarie ed i diritti di assegnazione di illimity sono negoziati al Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 5 marzo 2019, data di inizio delle negoziazioni del titolo sull'MTA:



Sulla base delle informazioni disponibili, pubblicate dalla Consob, con aggiornamento all'1 marzo 2020, i principali azionisti della Banca sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Titolo di possesso	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	SDP CAPITAL MANAGEMENT LTD	Gestione discrezionale del risparmio	9,875%	9,875%
Atlas Merchant Capital LLC	AMC METIS SARL	Proprietà	7,741%	7,741%
TENSILE CAPITAL MANAGEMENT LLC	TENSILE-METIS HOLDINGS SARL.	Proprietà	7,010%	7,010%

Sulla base delle informazioni disponibili, la Banca non è a conoscenza di patti parasociali.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Per informazioni in merito alla gestione dei rischi aziendali, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Per informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del 2019 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, ivi inclusi gli amministratori della Banca;
- le altre parti correlate comprendono:
  - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla Banca, o esserne influenzati, nei rapporti con la Banca (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);
  - le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
  - i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca ha svolto attività di ricerca per l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei canali distributivi per la realizzazione di nuovi modelli di servizio verso la clientela e l'ottimizzazione della rete distributiva.

Nello specifico è stata realizzata la ricerca propedeutica all'evoluzione dei processi, della competitività, della qualità dei prodotti e dei servizi per le PMI, per i corporate NPL e per la Banca Diretta.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, nel corso del 2019, sono state valutate le soluzioni per la gestione dei sistemi di *core banking*, dell'infrastruttura *cloud* e per lo sviluppo di applicazioni verticali, al fine di realizzare una piattaforma modulare ad architettura aperta.

Sono stati inoltre valutati ed implementati sistemi basati su intelligenza artificiale e *machine learning* per fornire ai clienti privati una nuova modalità di ingaggio ed interazione sui canali digitali, mentre, per DCIS e SME, sono stati sviluppati modelli semantici basati su *big data* e *machine learning* per efficientare il processo documentale e del credito.

Per il marketing e la comunicazione commerciale, sono state avviate attività di ricerca sui diversi segmenti di clientela, in particolare Retail, e gli sviluppi per la nuova strategia multicanale di Banca Diretta, con una *user experience* semplice e innovativa.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Facendo seguito agli accordi intercorsi nel corso del 2019, in data 9 gennaio 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di illimity del 70% del capitale sociale di IT Auction, per Euro 10,5 milioni, da parte di Neprix, società del Gruppo illimity in cui sono concentrate tutte le attività di gestione di crediti *distressed* della banca. Il restante 30% è detenuto dagli attuali soci, tra cui il *top management* della stessa società che resterà in azienda per l'esecuzione del piano industriale.

IT Auction, fondata nel 2011, conta oltre 100 collaboratori ed è specializzata nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali attraverso un modello di *business* innovativo che punta alla valorizzazione trasparente dei beni mediante aste *online* sul proprio *network* di portali. IT Auction collabora con oltre 110 tribunali italiani e numerose società di *leasing* e nel 2019 ha gestito circa 17,3 milioni di visite sulle proprie piattaforme e oltre 50.000 aste, per un controvalore di beni ceduti di circa Euro 240 milioni, in crescita di circa il 25% rispetto all'anno precedente. Con l'acquisizione di IT Auction, Neprix si propone come primo operatore specializzato nei crediti *distressed corporate* con una logica *end-to-end* distintiva grazie alla capacità di coprire l'intera catena del valore nella gestione dei crediti deteriorati, dall'acquisizione alla gestione fino alla miglior cessione sul mercato dei beni collegati a tali crediti, proprio grazie all'attività *core* di IT Auction.

In data 16 gennaio 2020, illimity ha siglato il suo primo contratto integrativo. L'accordo riflette i valori su cui si fonda la missione della banca di nuovo paradigma, nata per valorizzare il potenziale di imprese e individui rendendo possibili i loro progetti. Nel definire le politiche di *welfare*, illimity ha quindi voluto creare un ecosistema che consentisse a ciascun *illimiter* di esprimere il proprio potenziale personalizzando, in funzione dei propri bisogni e interessi, le misure previste da un sistema estremamente flessibile.

In data 23 gennaio 2020, illimity ha annunciato le *partnership* con con due operatori di eccellenza del mercato assicurativo, il Gruppo *Aon* (primo gruppo in Italia e nel mondo nella consulenza dei rischi e

delle risorse umane, nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa) e il Gruppo *Helvetia* (primaria compagnia assicurativa svizzera presente in Italia da oltre 70 anni), per ampliare l'offerta della banca digitale diretta, *illimitybank.com*, con servizi a valore aggiunto per i propri clienti e prodotti assicurativi del ramo danni.

In particolare, è stata integrata in *illimitybank.com* la piattaforma digitale di *Aon*, *Tsunami*, attraverso la quale vengono messe a disposizione dei clienti della banca offerte di convenzionamento e assicurative in funzione delle loro necessità. Inoltre, da tale data, sono disponibili sulla piattaforma *Tsunami* anche i primi prodotti del Gruppo *Helvetia*, che illimity ha scelto come *partner* prioritario per la distribuzione digitale ai propri clienti di prodotti assicurativi nel ramo danni.

In data 23 gennaio 2020, illimity, banca ad alto tasso tecnologico quotata all'MTA di Borsa Italiana, è stata riconosciuta come ambiente di lavoro di qualità, ottenendo la certificazione di *Great Place to Work*®, società di consulenza organizzativa in ambito *HR*, *leader* in Italia nello studio e analisi del clima aziendale. Tale riconoscimento è stato assegnato a seguito di un sondaggio, il *Trust Index*©, rivolto a tutti i dipendenti della banca e finalizzato a misurare la loro percezione dell'ambiente di lavoro secondo diversi criteri.

In data 25 febbraio 2020, la società illimity SGR S.p.A., controllata da illimity Bank, è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 5 marzo 2020, Il Consiglio di Amministrazione di illimity ha approvato un'operazione straordinaria per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di IT Auction – mediante acquisizione del residuo 30%, quota oggi detenuta tramite il veicolo Core S.r.l. sostanzialmente dai soci che hanno ceduto alla Banca il 70% sulla base dell'accordo annunciato a giugno 2019, tra cui il top management della stessa società – finalizzata ad acquisire il controllo totalitario della società e procedere alla sua piena integrazione nel Gruppo bancario illimity.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nel 2019, primo anno di attività della banca, illimity ha raggiunto significativi risultati, rispettando tutte le scadenze e gli obiettivi strategici previsti dal piano. Nel corso dell'anno è stata infatti completata la costruzione di illimity con il lancio della banca diretta digitale, la costituzione della piattaforma di servicing dei crediti distressed – che le ha garantito un posizionamento distintivo sul mercato – e la messa a regime delle attività di credito alle PMI e di investimento e servizi di finanziamento in crediti distressed. È stata inoltre completata la squadra, sono stati generati importanti volumi di business in tutte le aree in cui la banca opera e sono state avviate iniziative strategiche ulteriori rispetto a quelle previste dal piano. Alla luce degli obiettivi raggiunti, dei risultati ottenuti e degli investimenti realizzati per completare la struttura, può sostanzialmente dirsi conclusa la fase di start-up che ha caratterizzato il primo anno di attività della banca.

L'anno 2020 si apre quindi con una solida situazione patrimoniale e finanziaria di partenza e si prevede una forte progressione trimestrale di ricavi e redditività.

In particolare, gli interessi attivi sono previsti in continuo progresso trimestrale nel corso del 2020 grazie alla forte spinta commerciale dell'ultima parte del 2019, che solo in parte ha contribuito ai ricavi dell'anno appena concluso.

Il successo della banca diretta digitale *illimitybank.com*, che nell'anno 2019 ha raccolto Euro 731 milioni di depositi in prevalenza a medio-lungo termine, ha consentito di anticipare al quarto trimestre parte del piano di raccolta *retail* a lungo termine previsto per l'anno 2020; pertanto, per il futuro è attesa una modesta progressione trimestrale degli interessi passivi.

Con la squadra, i sistemi e le risorse operative già in essere, si prevede inoltre che la leva operativa diventi progressivamente più visibile nel corso del 2020.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea la seguente proposta di deliberazione.

PROPOSTA

"L'Assemblea di illimity Bank S.p.A.,

- esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 della Società, corredato degli allegati e della documentazione prescritta dalla legge, nonché valutato il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019;
- esaminate le risultanze di detto progetto di bilancio d'esercizio, che chiude con una perdita d'esercizio di Euro 16.840.115;
- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019;
- preso atto delle rispettive relazioni redatte dal Collegio Sindacale e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.,

DELIBERA

- di approvare il bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A., corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, che evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro 16.840.115;
- di approvare la proposta di portare interamente a nuovo la perdita, pertanto per Euro 16.840.115."

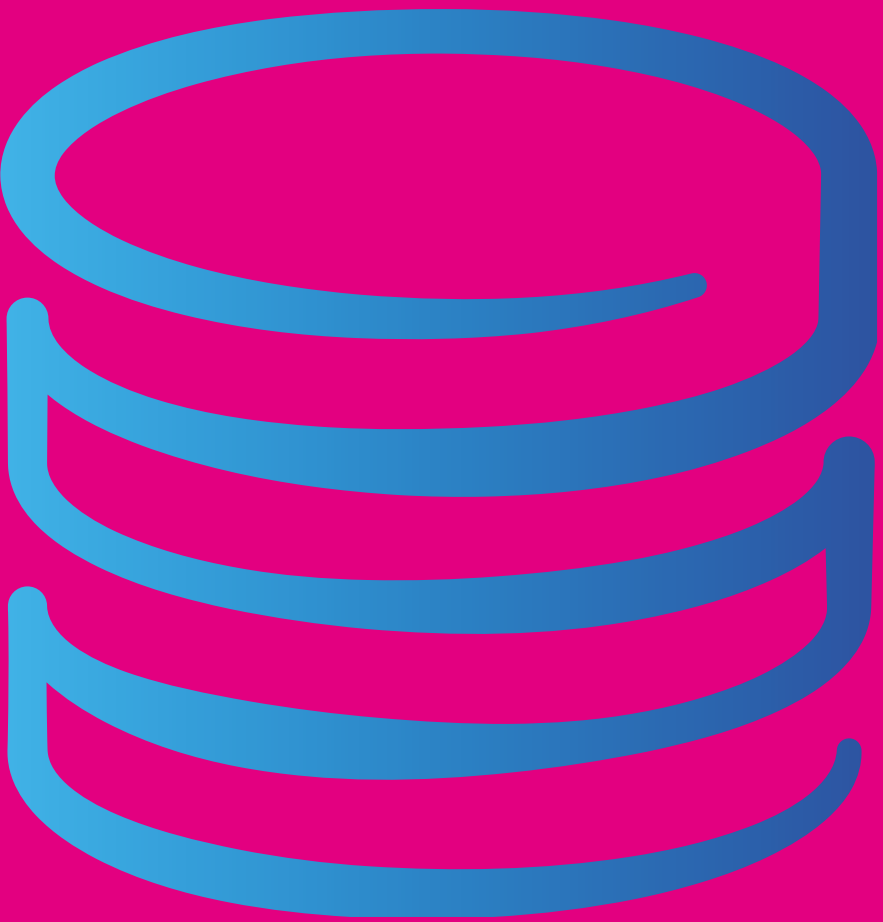
Milano, 5 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente, Rosalba Casiraghi

Firmato

Schemi del Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2019



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	772.124.903	68.087.699
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.665.751	29.349.907
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.431	29.251.231
	b) attività finanziarie designate al fair value	–	–
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.602.321	98.676
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.788.333	107.804.683
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.991.281.099	668.880.629
	a) crediti verso banche	344.857.962	55.869.278
	b) crediti verso clientela	1.646.423.138	613.011.351
50.	Derivati di copertura	–	–
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
70.	Partecipazioni	1.079.269	10.000
80.	Attività materiali	22.846.340	2.463.521
90.	Attività immateriali	40.511.239	270.283
	di cui:		
	– avviamento	21.643.000	–
100.	Attività fiscali	36.955.140	15.724.112
	a) correnti	5.126.848	1.971.826
	b) anticipate	31.828.292	13.752.286
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
120.	Altre attività	29.496.729	16.441.581
	Totale dell'attivo	**3.028.748.805**	**909.032.415**

segue: **STATO PATRIMONIALE**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.448.897.845	648.733.013
	a) debiti verso banche	364.693.692	93.062.999
	b) debiti verso clientela	2.068.845.905	474.257.088
	c) titoli in circolazione	15.358.248	81.412.926
20.	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
30.	Passività finanziarie designate al fair value	–	–
40.	Derivati di copertura	–	–
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
60.	Passività fiscali	654.764	90.108
	a) correnti	–	–
	b) differite	654.764	90.108
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
80.	Altre passività	32.487.292	28.899.022
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.058.971	574.930
100.	Fondi per rischi e oneri	1.082.093	2.855.147
	a) impegni e garanzie rilasciate	598.316	119.169
	b) quiescenza e obblighi simili	–	–
	c) altri fondi per rischi e oneri	483.777	2.735.978
110.	Riserve da valutazione	945.404	(961.377)
	di cui relative ad attività operative cessate	–	–
120.	Azioni rimborsabili	–	–
130.	Strumenti di capitale	–	–
140.	Riserve	36.993.978	214.589.011
	di cui acconti su dividendi	–	–
150.	Sovrapprezzi di emissione	480.156.446	–
160.	Capitale	43.407.662	43.377.000
170.	Azioni proprie (-)	(95.534)	–
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(16.840.115)	(29.124.439)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.028.748.805**	**909.032.415**

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.006.967	16.528.929
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.366.910	12.107.791
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.512.142)	(4.250.004)
30.	**Margine di interesse**	**30.494.825**	**12.278.925**
40.	Commissioni attive	11.580.569	4.837.538
50.	Commissioni passive	(1.203.269)	(643.438)
60.	**Commissioni nette**	**10.377.301**	**4.194.100**
70.	Dividendi e proventi simili	–	–
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	111.438	(821.747)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	–	–
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.673.606	(14.802.063)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.078.310	–
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.595.296	(14.802.057)
	c) passività finanziarie	–	(6)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(511.517)	23.190
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	–	–
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(511.517)	23.190
120.	**Margine di intermediazione**	**51.145.654**	**872.405**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	638.366	(7.533.120)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	634.526	(7.424.245)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.839	(108.875)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.137)	–
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**51.782.882**	**(6.660.715)**
160.	Spese amministrative:	(80.856.256)	(31.143.440)
	a) spese per il personale	(29.226.130)	(10.009.868)
	b) altre spese amministrative	(51.630.126)	(21.133.572)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(541.579)	(2.648.691)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(480.041)	(56.297)
	b) altri accantonamenti netti	(61.538)	(2.592.394)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.003.910)	(250.452)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.108.263)	(4.969)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.525.939	604.014
210.	**Costi operativi**	**(80.984.068)**	**(33.443.538)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	–	–

Voci		31/12/2019	31/12/2018
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(152)	(2.363)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(29.201.337)**	**(40.106.616)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.361.222	10.982.177
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(16.840.115)**	**(29.124.439)**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.840.115)**	**(29.124.439)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.840.115)**	**(29.124.439)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.164	4.800
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	–
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
50.	Attività materiali	–	–
60.	Attività immateriali	–	–
70.	Piani a benefici definiti	(49.000)	(17.987)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	–	–
110.	Differenze di cambio	–	–
120.	Copertura dei flussi finanziari	–	–
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	–	–
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	967.081	(5.332.192)
150.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**920.245**	**(5.345.379)**
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(15.919.871)**	**(34.469.818)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

	Esistenze al 31 dicembre 2018	Scritture di fusione (ante fiscalità e adeguamento titoli)	Esistenze al 1 gennaio 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 31/12/2019
							Operazioni sul patrimonio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo	
Capitale:	**43.377.000**	**–**	**43.377.000**	**–**	**–**	**–**	**30.662**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**43.407.662**
a) azioni ordinarie	42.350.711	–	42.350.711	–	–	–	30.662	–	–	87.807	–	–	–	–	42.469.180
b) altre azioni	1.026.289	–	1.026.289	–	–	–	–	–	–	(87.807)	–	–	–	–	938.482
Sovrapprezzi di emissione	–	508.925.647	508.925.647	(29.124.439)	–	–	355.238								480.156.446
Riserve:	214.589.011	(179.742.569)	34.846.442	–	–	1.150.456	–	467.342	–	–	–	529.738	–	–	36.993.978
a) di utili	12.007.404	–	12.007.404	–	–	(467.342)	–	467.342	–	–	–	–	–	–	12.007.404
b) altre	202.581.607	(179.742.569)	22.839.038	–	–	1.617.798	–	–	–	–	–	529.738	–	–	24.986.574
Riserve da valutazione	(961.377)	986.536	25.159	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	920.245	945.404
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	-
Acconti su dividendi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	-
Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–	(95.534)	–	–	–	–	–	–	(95.534)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(29.124.439)**	**–**	**(29.124.439)**	**29.124.439**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**(16.840.115)**	**(16.840.115)**
Patrimonio netto	**227.880.195**	**330.169.614**	**558.049.809**	**–**	**–**	**1.150.456**	**385.900**	**371.808**	**–**	**–**	**–**	**529.738**	**–**	**(15.919.871)**	**544.567.840**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31 dicembre 2018	Scritture di fusione (ante fiscalità e adeguamento titoli)	Esistenze al 1 gennaio 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 31/12/2019
							Operazioni sul patrimonio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo	
Capitale:	**43.377.000**	**-**	**43.377.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.377.000**
a) azioni ordinarie	43.377.000	-	43.377.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.377.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-								-
Riserve:	**10.662.284**	**530.113**	**11.192.397**	**3.399.333**	**-**	**200.000.000**	**(2.719)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	214.589.011
a) di utili	8.077.958	530.113	8.608.071	3.399.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.007.404
b) altre	2.584.326	-	2.584.326	-	-	200.000.000	(2.719)	-	-	-	-	-	-	-	202.581.607
Riserve da valutazione	2.631.374	1.752.628	4.384.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.345.379)	(961.377)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**3.399.333**	**-**	**3.399.333**	**(3.399.333)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(29.124.439)**	**(29.124.439)**
Patrimonio netto	**60.069.991**	**2.282.741**	**62.352.732**	**-**	**-**	**200.000.000**	**(2.719)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(34.469.818)**	**227.880.195**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

		Importo	
		31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		**(26.672.491)**	**(30.166.850)**
	Risultato del periodo (+/-)	(16.840.115)	(29.124.439)
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	–	821.747
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	–	–
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.936.776	7.533.120
	Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	3.112.172	311.718
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	541.579	2.648.691
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(12.361.222)	(10.974.562)
	Altri aggiustamenti (+/-)	(9.061.681)	(1.383.125)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		**(1.321.135.351)**	**212.538.019**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.187.800	(29.957.702)
	Attività finanziarie designate al fair value	–	–
	Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(8.503.645)	–
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.772.298)	445.597.209
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.310.378.780)	(193.969.859)
	Altre attività	(14.668.428)	(9.131.629)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		**1.764.730.792**	**(139.869.869)**
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.772.335.788	(350.868.465)
	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
	Passività finanziarie designate al fair value	–	–
	Altre passività (*)	(7.604.996)	210.998.596
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		**416.922.950**	**42.501.300**

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**–**	**–**
Vendite di partecipazioni	–	–
Dividendi incassati su partecipazioni	–	–
Vendite di attività materiali	–	–
Vendite di attività immateriali	–	–
Vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	**(22.892.127)**	**(1.340.027)**
Acquisti di partecipazioni	(1.063.000)	(10.000)
Acquisti di attività materiali	(2.122.908)	(1.061.628)
Acquisti di attività immateriali	(19.706.219)	(268.399)
Acquisti di rami d'azienda		–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(22.892.127)**	**(1.340.027)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(95.534)	–
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	310.101.915	–
Distribuzione dividendi e altre finalità	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**310.006.381**	**–**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**704.037.204**	**41.161.273**

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	68.087.699	26.926.426
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	704.037.204	41.161.273
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	772.124.903	68.087.699

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita.

(*) Al 31/12/2018 il versamento in conto futuro aumento di capitale è stato considerato nelle "altre passività" in quanto non rappresenta ancora una effettiva "emissione/acquisto di strumenti di capitale".

Risultati
al 31 dicembre 2019

Nota integrativa

al 31 dicembre 2019

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea. Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio. In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato gli schemi di bilancio e la nota integrativa per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 – "*Leases*", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito il precedente principio contabile IAS 17 ai fini del trattamento in bilancio delle operazioni di *leasing* a partire dal 1° gennaio 2019 (si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della Sezione 4 – Altri aspetti). Sono anche recepite le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del *framework* contabile.

Ad eccezione di quanto qui indicato, più diffusamente descritto nel Paragrafo 4.5 di seguito riportato, non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati.

Si specifica che, ai fini comparativi, sono riportati i dati del bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale, oggi illimity bank.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa. Il fascicolo di bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi riportati nei prospetti contabili della Banca e nella Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, rispettivamente in Euro e in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di illimity Bank S.p.A.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei dati.
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2019, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020, è soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A.

Contenuto dei prospetti contabili

1. Stato patrimoniale e conto economico
   Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
2. Prospetto della redditività complessiva
   Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.
3. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
   Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività ed il risultato economico.
4. Rendiconto finanziario
   Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
   I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
   Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa riporta le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel dettaglio gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio sono stati descritti all'interno di un'apposita sezione della Relazione sulla gestione; in questa parte della Nota Integrativa si indica che, in relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale

I principi contabili IFRS non prescrivono un metodo specifico per la contabilizzazione delle fusioni tra controllante e controllata. Questa tipologia di operazioni non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 essendo una "*common control transaction*". È pertanto necessario sviluppare una *policy* contabile utilizzando la gerarchia delle fonti prevista nel principio contabile IAS 8 il quale stabilisce al paragrafo 10(b)(ii) che la politica contabile selezionata deve riflettere la sostanza economica dell'operazione anziché la mera forma legale.

In una fusione inversa, come quella qui descritta, nulla si modifica secondo la prospettiva del gruppo, fatta salva la collocazione delle attività e passività della controllante che vengono assunte dalla controllata in qualità di entità che sopravvive nella fusione inversa. Pertanto, l'utilizzo del c.d. "*pooling of interest method*" è identificabile come il metodo più appropriato nella contabilizzazione della fusione inversa tra controllante e controllata. Secondo questo metodo tutti i rapporti infragruppo devono essere eliminati, come peraltro richiesto dal paragrafo 21 del principio contabile IAS 27.

Per effetto del suddetto metodo i valori di carico delle attività e passività rilevati nel bilancio consolidato (della controllante) rimangono invariati dopo la fusione inversa e sono riflessi nel bilancio d'esercizio dell'entità che sopravvive alla fusione. Il bilancio d'esercizio pertanto, come previsto da dottrina e prassi prevalente riflette le attività di Banca Inteprovinciale (di seguito "BIP") post-fusione con retrodatazione dal 1 gennaio 2019 secondo il principio della "continuità" dei valori con il bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018. In ogni caso, stante le future acquisizioni, anche il bilancio consolidato di illimity (ex BIP) post-fusione per l'esercizio 2019 è stato redatto in piena continuità con il bilancio consolidato 2018.

In sintesi, la fusione inversa di SPAXS in illimity ha determinato l'applicazione nella situazione di fusione al 1 gennaio 2019 dei valori coerenti con il bilancio consolidato di SPAXS ante fusione che, per SPAXS, sono rappresentati dai dati presentati secondo i principi IFRS, che differiscono dai principi OIC con i quali SPAXS ha predisposto il suo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, valido ai fini legali e fiscali. Le principali differenze riguardano la contabilizzazione dei costi connessi all'aumento di capitale ed all'acquisizione di BIP. Inoltre la contabilizzazione dell'acquisizione di BIP alla data del 30 settembre 2018 ha comportato, nel bilancio di BIP, le rettifiche con riferimento alla data della valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Business Model Hold to Collect & Sell*) e valutati al costo ammortizzato (*Business Model Hold to Collect)* del 20 settembre 2018. Queste rettifiche determinano delle differenze tra i valori di fusione e quelli riconosciuti nel bilancio d'esercizio di BIP, valido ai fini legali e fiscali.

L'assunzione dei valori contabili espressi nel bilancio consolidato non rileva sulla determinazione dei valori fiscali delle attività e delle passività rilevate nel bilancio di illimity post-fusione. Al riguardo, infatti, a prescindere dal trattamento contabile assunto, rilevano le disposizioni di cui all'art. 172 del TUIR, le quali prevedono, che la fusione non costituisce realizzo dei maggiori/minori valori dei beni della società incorporata/incorporante o nel subentro nei diritti e negli obblighi delle società in *corporate* relativi alle imposte sui redditi. Di conseguenza, i valori fiscali restano invariati e le differenze temporanee originatesi sono gestite secondo il principio del doppio binario, nonché mediante l'iscrizione di imposte differite secondo il principio contabile IAS 12.

Ciò premesso, si evidenzia tuttavia che è emerso un disallineamento anche nella valutazione al *fair value* della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) crediti verso la clientela" rilevato nel bi-

lancio consolidato rispetto ai valori fiscali e contabili iscritti nel bilancio individuale di BIP. Al riguardo, la disciplina fiscale dei crediti verso la clientela, contenuta nell'articolo 106 comma 3 del TUIR e nell'articolo 6 comma 1 lettera c-bis), del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevede che il loro valore fiscalmente riconosciuto, ai fini IRES ed IRAP, corrisponda al loro valore di iscrizione in bilancio. Ciò determina la necessità, per gli enti creditizi, di avere allineati i valori fiscali e contabili dei crediti verso la clientela. Pertanto, per la fattispecie in esame, il principio di neutralità non risulta sufficiente a giustificare la permanenza del disallineamento, in presenza di specifiche disposizioni del sistema volte a disciplinare il riassorbimento in oggetto. In definitiva, considerata la necessità di dover allineare il valore fiscale a quello contabile dei crediti, e rilevato che tale allineamento non può avvenire in sede di fusione, tale disallineamento è stato riassorbito alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, applicando il regime di deducibilità fiscale previsto per le svalutazioni e perdite su crediti, ai fini IRES, dall'articolo 106 comma 3 del TUIR, ai fini IRAP, dall'articolo 6 comma 1 lettera c-bis) del decreto legislativo n. 446 del 1997.

4.2 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione degli immobili rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti

illimity si avvale di una *Real Estate Owned Company* (REOCO, Soperga RE) alla quale è affidata la gestione degli immobili, nonché la loro eventuale valorizzazione e la successiva cessione sul mercato, rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti deteriorati acquisiti dalla Divisione DCIS.

La rilevazione degli immobili avviene nel momento in cui la Banca raggiunge un accordo che prevede la liberazione del debitore dai propri obblighi, contestualmente viene effettuata la *derecognition,* ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", del credito NPL a cui erano connessi gli immobili in garanzia e l'interruzione della rilevazione degli interessi attivi relativi all'operazione.

Tali immobili vengono classificati tra le "attività materiali" e segnalati come "attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" e iscritti:

- al minore tra il *fair value*, desunto da una perizia redatta da un esperto indipendente, ed il valore contabile del credito al quale erano in garanzia, in caso di ottenimento a seguito del raggiungimento di un accordo di "*datio in solutum*" con il debitore. Nel caso in cui il valore del credito fosse maggiore rispetto al *fair value*, viene rilevata una svalutazione a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; oppure
- al prezzo di aggiudicazione dell'immobile in caso di ottenimento in asta. In tal caso la banca procede ad allineare il valore del credito NPL al prezzo di aggiudicazione dell'immobile rilevando la differenza negativa nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, gli immobili acquisiti attraverso la REOCO sono valutati, coerentemente ai requisiti previsti dallo IAS 2 "Rimanenze", al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Nel caso in cui la vendita dell'immobile sia prevista nel medio-lungo termine ovvero qualora l'immobile sia detenuto con lo scopo di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la contabilizzazione avviene, coerentemente con il principio IAS 40 "Investimenti immobiliari", valutando l'investimento immobiliare al *fair value*, con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

4.3 Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni di Leasing NPL

I portafogli *leasing* NPL, che rientrano nella categoria dei POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired* – Crediti deteriorati acquistati o originati) previsti dall'IFRS 9, sono costituiti da contratti risolti e di conseguenza non è prevista la fatturazione di ulteriori canoni di locazione.

Una volta acquisiti i contratti, la Banca avvia le procedure volte alla restituzione del bene oggetto del contratto di *leasing* ovvero subentra nelle procedure esecutive avviate dal cedente (locatore originario). Questa fase esecutiva non produce alcun effetto sulla posizione debitoria del locatario il quale non è sollevato dai suoi obblighi nei confronti del locatore e di conseguenza non viene effettuata la *derecognition* del credito. Il bene restituito dal locatario è assimilato quindi a una "garanzia reale" a fronte del credito derivante dal contratto di *leasing* mentre l'operazione continua ad essere classificata come credito da *leasing* finanziario verso il locatario.

Se il bene è venduto ad un valore superiore al *gross book value* del credito (pari al suo valore originario nel bilancio del cedente), il maggior valore viene iscritto come debito verso la procedura concorsuale. Se viceversa il bene è venduto ad un valore inferiore rispetto al *gross book value*, la differenza tra i due valori continuerà a essere rilevata come un credito verso il locatario, e sottoposta successivamente a verifica di *impairment* secondo i criteri previsti dall'IFRS 9.

Nel caso in cui invece è raggiunto un accordo con il debitore che prevede la liberazione dagli obblighi del debitore (ad esempio saldo e stralcio, *datio in solutum*, etc.) viene effettuata la *derecognition* del credito *leasing* NPL ed il bene è rilevato tra le Attività Materiali, e segnalato come "Attività ottenuta tramite l'escussione delle garanzie ricevute". A seguito della derecognition del credito viene interrotta la rilevazione degli interessi attivi derivanti dall'operazione.

Tali beni sono iscritti al minore tra il *fair value*, desunto da una perizia redatta da un esperto indipendente, ed il valore contabile (netto) del credito *leasing* al quale esso è riferito. Nel caso in cui invece il valore del credito sia maggiore del *fair value*, viene rilevata una svalutazione a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, gli immobili sono valutati, coerentemente ai requisiti previsti dallo IAS 2 "Rimanenze", al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Nel caso in cui la vendita dell'immobile sia prevista nel medio-lungo termine ovvero qualora l'immobile sia detenuto con lo scopo di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la contabilizzazione avviene, coerentemente con il principio IAS 40 "Investimenti immobiliari", valutando l'investimento immobiliare al *fair value*, con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

4.4 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità a quanto richiesto dal framework IFRS, la redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica. L'impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione del bilancio. Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime ed assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- valutazioni relative alla recuperabilità dell'avviamento;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

4.5 Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017, che comporta modifiche a: – IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Partecipazione detenuta precedentemente in una joint operation; – IFRS 11 Partecipazione detenuta precedentemente in un'attività a controllo congiunto; – IAS 12 Imposte sul reddito - Gli effetti fiscali dei pagamenti su strumenti finanziari classificati come equity; – IAS 23 Oneri finanziari - Oneri finanziari capitabilizzabili.	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019

Le modifiche al principio contabile IFRS 9, l'interpretazione IFRIC 23, il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017, le modifiche allo IAS 19 e allo IAS 28 non hanno prodotto impatti alla data di prima applicazione del 1 gennaio 2019.

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 è stato implementato il principio contabile IFRS 16. I contratti in essere sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Noleggio a lungo termine di Automobili.

Il *leasing* è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. *leasing* finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di *leasing* di modesto valore.

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liability*).

In sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Banca ha deciso di adottare l'approccio *Modified* B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Banca ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio *Modified,* ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai *leasing* la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali *leasing* come *leasing* a breve termine. Rientrano in questa casistica principalmente beni immobili per i quali è prevista la risoluzione del contratto nel 2019. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Banca ha escluso dalla rilevazione del RoU e della *Lease Liability* i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di *leasing*:

a) il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);
b) la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati significativi impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione del principio; in particolare la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 14 milioni circa; e
2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 14 milioni circa.

L'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 non ha modificato in maniera apprezzabile l'adeguatezza del capitale regolamentare della Banca.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

Voci dell'attivo	31/12/2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01/01/2019 C=(a)+(b)
80 Attività materiali	2.495	14.251	16.746
Totale dell'attivo	**2.495**	**14.251**	**16.746**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01/01/2019 C=(a)+(b)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.976	14.251	658.227
Totale del passivo e del patrimonio netto	**643.976**	**14.251**	**658.227**

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "*low value asset*" o appartenenti alla categoria "*short term*", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

Riconciliazione delle Lease Liabilities	Totale
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31/12/2018	23.806
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(142)
Per leasing short-term	(131)
Per leasing low value	(11)
Lease Liabilities rilevate in SP al 01/01/2019 non attualizzate	**22.429**
Effetto attualizzazione TASSO FTA[1]	(8.178)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	**14.251**

4.6 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	È consentita l'applicazione anticipata
Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	È consentita l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	Settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	È consentita l'applicazione anticipata

1 Tasso medio 6%.

4.7 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2019

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2021*	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	Ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

* Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022.

4.8 Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2019 con applicazione successiva al 2019

Nel corso del 2019 sono stati omologati i seguenti regolamenti (applicabili dal 1 gennaio 2020):

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020, sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("*Conceptual Framework*"). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti ai quadri precedenti, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il *Conceptual Framework* non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020, sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio. Vengono poi forniti alcuni esempi in cui l'informazione è oscurata, ad esempio qualora transazioni e/o eventi dissimili siano impropriamente aggregati oppure quando, viceversa, fatti simili disaggregati. Analogamente la comprensibilità delle informazioni materiali è ridotta quando queste siano "nascoste" da informazioni immateriali.

Con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Tale riforma dei tassi di interesse, ancora in corso a livello mondiale, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o

all'IFRS 9. Secondo lo IASB, interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio, pertanto ha introdotto delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, che forniscono delle deroghe durante il periodo di incertezza.

Lo IASB ha quindi emendato l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7 per consentire alle entità di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento per il calcolo dei tassi di interesse. In particolare, sono state introdotte delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Le modifiche sono applicabili retrospettivamente a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2020 ed è consentita l'applicazione anticipata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, cosi come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce include pertanto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, per le quali esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. Si osserva che è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo

fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione, quali sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: (i) metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; (ii) calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni; (iii) valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il trattamento contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value o designate al fair value è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente all'interno delle componenti "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Le regole generali previste dall'IFRS 9 non ammettono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Successivamente alla rilevazione iniziale, pertanto, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono invece rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "Dividendi e proventi simili".

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili esclusivamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari e esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Con riferimento agli strumenti di capitale, in caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "Riserve".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappre-sentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi. Eventuali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage* 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage* 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI) si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 – Altre informazioni – Parte A della presente Nota Integrativa.

4. Operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene strumenti di copertura.

5. Partecipazioni

Nella voce devono essere incluse le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte della Banca.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente.

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio la Banca, quindi, valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.

Tali indicatori vengono individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore *(impairment test).*

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, queste sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Banca stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, la Banca sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene partecipazioni in collegate e *joint ventures*.

6. Attività materiali

Figurano all'interno della presente voce le attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), quelle detenute a scopo di investimento (IAS 40) e le rimanenze di attività materiali (IAS 2). Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Rientrano dunque tra le attività materiali i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono altresì inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce "Altri oneri/proventi di gestione". Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" (in accordo allo IAS 16) le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" (IAS 40) quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali costituiscono rimanenze (IAS2) laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo. Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le attività materiali sono infatti sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati;
- le rimanenze (IAS 2): tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo

Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene quindi rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In applicazione del principio contabile IFRS 16, a partire del periodo di reporting annuale che iniziano in data 1 gennaio 2019 e successivi, la voce attività materiali ricomprende anche il diritto d'uso riferito ai contratti di *leasing* su beni materiali. Il *leasing* è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo: il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica pertanto a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di *leasing* di modesto valore.

In accordo all'IFRS 16 la banca deve rilevare inizialmente una attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita, una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di *leasing* (*Lease Liability*) scontati al tasso implicito dell'operazione (se determinabile); se il tasso non può essere agevolmente determinato, il locatario dovrà invece utilizzare l'incremental borrowing rate (*IBR*). Il RoU è quindi inizialmente determinato incrementando la Lease Liability dei costi diretti iniziali incorsi dal locatario.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di *leasing*, il locatario deve misurare il RoU sulla base di un cost model; pertanto:

- il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) ed è soggetto ad impairment;
- la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, stati imputati separatamente a conto economico.

Per ulteriori informazioni riferite alla prima applicazione dell'IFRS 16, si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della Sezione 4 – Altri aspetti.

Si rimanda altresì a quanto precedentemente illustrato con riferimento alla contabilizzazione degli immobili rivenienti dalle procedure esecutive intraprese a fronte dell'attività di recupero dei crediti ed alla contabilizzazione delle operazioni di Leasing NPL.

7. Attività immateriali

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte al costo d'acquisto rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Tra le attività immateriali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali di cui all'IFRS 16.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa infatti ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Rientra nella categoria delle attività immateriali l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Al fine di verificare l'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato l'impairment test, disciplinato dal principio contabile IAS 36 – Impairment of Assets, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'impairment test viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Il valore delle attività immateriali aventi durata definita è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo. Un'immobilizzazione immateriale è pertanto eliminata dallo stato patrimoniale (i) al momento della dismissione, (ii) suo integrale ammortamento o (iii) qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni di leasing aventi ad oggetto attività immateriali in accordo all'IFRS 16, si rimanda al paragrafo riferito alle attività materiali.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività e passività in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS

12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

10. Fondi per rischi ed oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS 9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo delle perdite attese esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato ad un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 - 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende gli strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value, rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni) ed accoglie: (i) i Debiti verso banche (ii) i Debiti verso clientela e (iii) i Titoli in circolazione. Sono inclusi nella voce i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi, e le passività per *leasing*.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La rilevazione iniziale è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Qualora successivamente al riacquisto, si ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene passività finanziarie designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte dai prospetti con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria. Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "off balance sheet" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione dei prospetti contabili precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

a) le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

b) le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;

c) gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico;

d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);

b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. Si riportano di seguito i criteri adottati dalla Banca per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

- Criteri quantitativi
  a) Variazione negativa della classe di *rating* (cd. *delta notch*).
- Criteri qualitativi
  a) *Rebuttable presumption – 30 days past due;*
  b) *Forbearance;*
  c) POCI;
  d) Watchlist.

Per informazioni più dettagliate in merito ai criteri adottati dalla Banca per cogliere il significativo aumento del rischio di credito, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio Consolidato.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi *Stage*, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (*Expected Credit Loss* o "ECL"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la ECL è quello di creare una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti.

Per informazioni più dettagliate in merito ai criteri adottati dalla Banca per il calcolo delle perdite attese su crediti classificati in *stage* 1 e *stage* 2, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio Consolidato.

Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non *perfoming* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. *going concern*, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. *gone concern*. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi *forward looking*:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio – CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Per ulteriori informazioni in merito ai criteri adottati dalla Banca per il calcolo delle perdite attese su posizioni classificate in *stage* 3, si rimanda a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio Consolidato.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta *Expected Credit Loss lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati,

nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci.

Gli interessi attivi devono essere calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sul valore netto dello strumento (considerando pertanto anche le perdite attese su crediti) per i POCI.

Per quanto riguarda i POCI, è possibile infatti che in alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con significativi sconti. In questo caso è necessario includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito (anche denominato "*credit adjusted*") per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate a diretta riduzione del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, qualora non rientranti nello scope dell'IFRS 16, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

1. benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");

2. benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
3. benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento
4. benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS. L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come:

1. "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
2. "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi per commissioni attive

Il principio base dell'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo sui beni o sui servizi oggetto del contratto, per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l'impresa riceve o si aspetta di ricevere dalla vendita (IFRS 15 – 31).

Ai fini della rilevazione in bilancio dei ricavi, il principio stesso prevede un processo articolato in cinque step:

- Identificazione del contratto: contratto per la vendita di beni o servizi (o combinazione di contratti);
- Identificazione delle "*performance obligations*" nel contratto: individuazione delle obbligazioni di fare previste dal contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione: definizione del prezzo della transazione per il contratto, considerando le sue diverse componenti;
- Allocazione del prezzo della transazione alle "*performance obligations*" del contratto;
- Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) la "*performance obligation*" è soddisfatta.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

1. il numero delle nuove azioni ordinarie di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione;
2. il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione;
3. la composizione dei nuovi organi societari;
4. l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value,* alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento.

Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda - offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, strumenti finanziari partecipativi e quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento, il ricorso a metodologie finanziarie di stima risulta residuale rispetto al totale attivo della banca. In particolare, si ritiene che i dati di input considerati per la valutazione degli strumenti finanziari partecipativi siano quelli utilizzati dalle normali prassi di mercato e che una variazione degli stessi non abbia un impatto rilevante ai fini dell'informativa di nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del *fair value*, la Banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamento o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del *fair value*:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di *fair value*;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del *fair value*:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di *fair value*;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il *fair value* del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di *fair value* (c.d. gerarchia del *fair value*):

Livello 1:
La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Livello 2:
La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3:
La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "*Mark to Model Approach*").

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziare oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106	–	8.559	–	29.350	–
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	–	56	–	29.251	–
b) Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	–	8.503	–	99	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.773	–	15	86.275	21.517	13
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
4. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
5. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	**125.879**	**–**	**8.574**	**86.275**	**50.867**	**13**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (6,34%) del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, prevalentemente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle *"Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV"*, principalmente riferibile all'Area *Turnaround*. Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1 Esistenze iniziali	–	–	–	–	13	–	–	–
2. Aumenti	8.559	56	–	8.503	2	–	–	–
2.1 Acquisti	8.559	56	–	8.503	–	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui plusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.2 Patrimonio netto	–	X	X	X	–	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	2	–	–	–
3. Diminuzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Vendite	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Rimborsi	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui minusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.2 Patrimonio netto	–	X	X	X	–	–	–	–
3.4 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	8.559	56	–	8.503	15	–	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.991.282			2.021.489	668.881	113.916	88.610	488.644
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.991.282**	**–**	**–**	**2.021.489**	**668.881**	**113.916**	**88.610**	**488.644**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.448.898		15.381	2.217.765	648.733		22.459	629.013
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**2.448.898**	**–**	**15.381**	**2.217.765**	**648.733**	**–**	**22.459**	**629.013**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra le passività finanziarie, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "*day one profit or loss*" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "*day one profit or loss*" si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	70	815
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	772.055	67.273
Totale	**772.125**	**68.088**

Nella sottovoce "b) Depositi a vista presso Banche Centrali" è iscritta la liquidità depositata presso Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	7	–	56	–	29.251	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale (A)	**7**	**–**	**56**	**–**	**29.251**	**–**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–
1.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–
1.2 connessi con la fair value option	–	–	–	–	–	–
1.3 altri	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la fair value option	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–
Totale (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**7**	**–**	**56**	**–**	**29.251**	**–**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel corso del 2019 è stato integralmente dismesso l'investimento in OICR relativo al fondo Soprarno presente nel precedente esercizio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
c) Società non finanziarie	–	–
d) Altri emittenti	–	–
3. Quote di OICR	63	29.251
4. Finanziamenti	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
f) Famiglie	–	–
Totale (A)	**63**	**29.251**
B. STRUMENTI DERIVATI	**–**	**–**
a) Controparti Centrali	–	–
b) Altre	–	–
Totale (B)	**–**	**–**
Totale (A+B)	**63**	**29.251**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/ emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value.*

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**–**	**–**	**2.342**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	–	–	2.342	–	–	–
2. Titoli di capitale	**–**	**–**	**6.161**	**–**	**–**	**–**
3. Quote di O.I.C.R.	**99**	**–**	**–**	**–**	**99**	**–**
4. Finanziamenti	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
4.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale	**99**	**–**	**8.503**	**–**	**99**	**–**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nei titoli di debito figurano i titoli junior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa Euro 2.342 migliaia.

Nei titoli di capitale è rilevato per un ammontare complessivo di circa Euro 6.161 migliaia un investimento in Strumenti Finanziari Partecipativi riferibile a un'operazione conclusa dalla Divisione SME.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	**6.161**	**–**
di cui: banche	–	–
di cui: altre società finanziarie	–	–
di cui: società non finanziarie	6.161	–
2. Titoli di debito	**2.342**	**–**
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	2.342	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	**99**	**99**
4. Finanziamenti	**–**	**–**
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
f) Famiglie	–	–
Totale	**8.603**	**99**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**125.773**	**–**	**–**	**86.275**	**21.517**	**–**
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	125.773	–	–	86.275	21.517	–
2. Titoli di capitale	**–**	**–**	**15**	**–**	**–**	**13**
3. Finanziamenti	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale	**125.773**	**–**	**15**	**86.275**	**21.517**	**13**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli di debito presenti nella voce di bilancio sono rappresentati da Titoli di Stato (Euro 11 milioni circa), da titoli di enti creditizi (Euro 74 milioni circa) e da titoli di Società Finanziarie e *Corporate* (Euro 41 milioni circa).

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	**125.773**	**107.791**
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	10.736	80.707
c) Banche	73.624	27.084
d) Altre società finanziarie	22.245	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	19.168	–
2. Titoli di capitale	**15**	**13**
a) Banche	–	8
b) Altri emittenti:	15	5
– altre società finanziarie	7	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
– società non finanziarie	–	5
– altri	8	–
3. Finanziamenti	**–**	**–**
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
f) Famiglie	–	–
Totale	**125.788**	**107.804**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	125.984	81.541	–	–	196	–	–	–
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**125.984**	**81.541**	**–**	**–**	**196**	**–**	**–**	**–**
Totale 31/12/2018	**107.992**	**–**	**–**	**–**	**200**	**–**	**–**	**–**
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	–	–	X	–	–	–

Per quanto concerne l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie *impaired* si rimanda a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Depositi a scadenza	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
3. Pronti contro termine	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
4. Altri	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
B. Crediti verso banche	**344.858**	**–**	**–**	**–**	**–**	**344.831**	**55.869**	**–**	**–**	**–**	**–**	**55.869**
1. Finanziamenti	344.858	–	–	–	–	344.831	55.869	–	–	–	–	55.869
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.791	–	–	X	X	X	41.842	–	–	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	59.042	–	–	X	X	X	14.027	–	–	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	276.025	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
– Pronti contro termine attivi	276.025	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
– Finanziamenti per leasing	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
– Altri	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**344.858**	**–**	**–**	**–**	**–**	**344.831**	**55.869**	**–**	**–**	**–**	**–**	**55.869**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il *fair value* delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di Depobank, il saldo è contabilizzato nella sottovoce “Depositi a scadenza”.

Come emerge dalla tabella sopra riportata la voce di bilancio è composta per una parte significativa da Pronti contro Termine attivi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**566.379**	**138.097**	**118.674**	**–**	**–**	**736.973**	**380.018**	**17.278**	**3**	**–**	**–**	**432.775**
1.1. Conti correnti	39.122	17.998	13.725	X	X	X	102.506	10.110	3	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
1.3. Mutui	372.391	79.071	69.313	X	X	X	267.548	5.366	–	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	961	38	–	X	X	X	1.355	35	–	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
1.6. Factoring	126.434	11	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	27.471	40.979	35.636	X	X	X	8.610	1.768	–	X	X	X
2. Titoli di debito	**300.538**	**641.410**	**641.410**	**–**	**–**	**939.685**	**124.575**	**91.140**	**91.140**	**113.916**	**–**	**88.610**
2.1. Titoli strutturati	–	50.363	50.363	–	–	50.363	–	–	–	–	–	–
2.2. Altri titoli di debito	300.538	591.047	591.047	–	–	889.322	124.575	91.140	91.140	113.916	–	88.610
Totale	**866.917**	**779.507**	**760.084**	**–**	**–**	**1.676.658**	**504.593**	**108.418**	**91.143**	**113.916**	**–**	**521.385**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Negli "Altri titoli di debito" sono inclusi titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di Euro 891 milioni, di cui Euro 299 milioni *senior financing notes* ed Euro 592 milioni note emesse dai veicoli appartenenti al Gruppo Bancario.

Nella sottovoce "Titoli Strutturati" è rilevato un titolo POCI riferibile ad un'operazione conclusa dalla Divisione SME nel corso dell'esercizio.

Nel corso del quarto trimestre 2019, la Banca ha ridefinito la strategia di investimento nel portafoglio titoli vendendo tutti i titoli gestiti mediante un modello di *business Held to Collect* al fine di soddisfare le esigenze di flessibilità di gestione della liquidità funzionali al finanziamento di erogazioni ed investimenti della Banca che - in particolare nel settore degli investimenti in portafogli di crediti *distressed* - presentano una elevata volatilità con picchi stagionali.
La cessione di tale portafoglio ha portato gli utili da cessione netti al 31.12.2019 ad Euro 8 milioni circa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**300.538**	**641.410**	**641.410**	**124.575**	**91.140**	**91.140**
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	124.403	–	–
b) Altre società finanziarie	300.538	591.047	591.047	172	91.140	91.140
di cui: imprese di assicurazione	–	–	–	–	–	–
c) Società non finanziarie	–	50.363	50.363	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	**566.379**	**138.097**	**118.674**	**380.018**	**17.278**	**3**
a) Amministrazioni pubbliche	13.805	–	–	3.614	–	–
b) Altre società finanziarie	52.624	8.841	8.819	21.652	15	–
di cui: imprese di assicurazione	565	–	–	–	–	–
c) Società non finanziarie	449.917	103.482	86.963	290.038	14.915	–
d) Famiglie	50.033	25.774	22.892	64.715	2.348	3
Totale	**866.917**	**779.507**	**760.084**	**504.593**	**108.418**	**91.143**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	301.108	301.108	–	641.859	571	–	450
Finanziamenti	897.845	138.394	19.119	156.559	5.133	594	18.461
Totale 31/12/2019	**1.198.954**	**439.503**	**19.119**	**798.418**	**5.704**	**594**	**18.911**
Totale 31/12/2018	**539.912**	**–**	**24.600**	**121.994**	**2.496**	**1.554**	**13.576**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	–	760.787	X	–	703

Per quanto concerne l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie *impaired* si rimanda a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Friuli LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Doria LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
River LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
Neprix S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
illimity SGR S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
Pitti LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
N/A				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
N/A				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Soperga RE S.r.l.	10	N/A	–
Friuli LeaseCo S.r.l.	10	N/A	–
Doria LeaseCo S.r.l.	10	N/A	–
River LeaseCo S.r.l.	10	N/A	–
Neprix S.r.l.	29	N/A	–
illimity SGR S.p.A.	1.000	N/A	–
Pitti LeaseCo S.r.l.	10	N/A	–
B. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
N/A			
Totale	**1.079**	**N/A**	**–**

7.3 *Partecipazioni significative: informazioni contabili*

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Soperga RE S.r.l.	–	13	323	–	329	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Friuli LeaseCo S.r.l.	–	277	52	–	323	–	–	–	(4)	(4)	–	(4)	–	(4)
Doria LeaseCo S.r.l.	–	396	472	–	860	–	–	–	(2)	(2)	–	(2)	–	(2)
River LeaseCo S.r.l.	–	440	79	–	511	–	–	–	(2)	(2)	–	(2)	–	(2)
Neprix S.r.l.	–	232	4.344	218	4.319	–	(2)	–	30	1	–	1	–	1
illimity SGR S.p.A.	–	988	34	–	34	–	–	–	(16)	(12)	–	(12)	–	(12)
Pitti LeaseCo S.r.l.	–	81	83	–	156	–	–	–	(2)	(2)	–	(2)	–	(2)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
N/A														

Per ulteriori informazioni in merito alla natura delle relazioni con le partecipate si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni non significative alla data di riferimento del bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze inziali	**10**	**–**
B. Aumenti	**1.069**	**10**
B.1 Acquisti	1.069	10
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	**–**	**–**
C.1 Vendite	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Svalutazioni	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Rimanenze finali	**1.079**	**10**
E. Rivalutazioni totali	**–**	**–**
F. Rettifiche totali	**–**	**–**

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**2.583**	**2.463**
a) terreni	–	–
b) fabbricati	994	1.045
c) mobili	667	522
d) impianti elettronici	828	149
e) altre	94	747
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**20.263**	**–**
a) terreni	–	–
b) fabbricati	19.116	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	1.147	–
Totale	**22.846**	**2.463**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	–	–

Nella voce è rilevata l'iscrizione inziale del Diritto di Uso di beni *(Right of Use Asset)* acquisiti con il *leasing*, come previsto dall'IFRS 16, per un ammontare totale, al netto del fondo di ammortamento, pari a Euro 20,3 milioni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo alla data di riferimento del bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene Attività materiali ad uso funzionale rivalutate alla data di riferimento del bilancio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value alla data di riferimento del bilancio.

8.5 Rimanenze di attività materiale disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene tale fattispecie alla data di riferimento del bilancio.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**–**	**1.695**	**1.174**	**353**	**1.521**	**4.743**
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	650	652	204	774	2.280
	A.2 Esistenze iniziali nette	–	1.045	522	149	747	2.463
B.	**Aumenti:**	**–**	**20.461**	**278**	**747**	**1.491**	**22.977**
	B.1 Acquisti	–	–	278	85	101	464
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
	B.2 Spese per migliorie	–	–	–	–	–	–
	B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–	–	–	–
	B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	X	X	X	–
	B.7 Altre variazioni	–	20.461	–	662	1.390	22.513
C.	**Diminuzioni:**	**–**	**1.396**	**133**	**68**	**997**	**2.594**
	C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
	C.2 Ammortamenti	–	1.396	133	68	407	2.004
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–	–	–	–
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	–	–	–	–	–	–
	a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
	b) conto economico	–	–	–	–	–	–
	C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
	C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	X	X	X	–
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
	C.7 Altre variazioni	–	–	–	–	590	590
D.	**Rimanenze finali nette**	**–**	**20.110**	**667**	**828**	**1.241**	**22.846**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	–	–	–
	D.2 Rimanenze finali lorde	–	20.110	667	828	1.241	22.846
E.	**Valutazione al costo**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Tra le attività materiali, nella sottovoce "Altre Variazioni - Aumenti" è rilevata l'iscrizione inziale del Diritto di Uso di beni (*Right of Use Asset*) acquisiti con il *leasing*, come previsto dall'IFRS 16, per un ammontare pari ad Euro 21,8 milioni circa, mentre il rispettivo fondo ammortamento pari ad Euro 1,5 milioni è rilevato nella sottovoce "Ammortamenti - Diminuizioni". Per ulteriori informazioni in merito alla prima applicazione del principio IFRS16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte M - Informativa sul *Leasing*.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento alla data di riferimento del bilancio.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene tale fattispecie alla data di riferimento del bilancio.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha sottoscritto impegni per acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definite	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**21.643**	**X**	**–**
A.2 Altre attività immateriali	**18.869**	**–**	**270**	**–**
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.869	–	270	–
a) attività immateriali generate internamente	2.947	–	–	–
b) altre attività	15.922	–	270	–
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	**18.869**	**21.643**	**270**	**–**

9.2 *Attività immateriali: variazioni annue*

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**–**	**–**	**–**	**288**	**–**	**288**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	18	–	18
A.2 Esistenze iniziali nette	–	–	–	270	–	270
B. Aumenti	**21.643**	**3.057**	–	**16.650**	**–**	**41.350**
B.1 Acquisti	21.643	3.057	–	16.650	–	41.350
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	21.643	–	–	–	–	21.643
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**–**	**110**	**–**	**998**	**–**	**1.108**
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	110	–	998	–	1.108
– Ammortamenti	X	110	–	998	–	1.108
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value:	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali nette	**21.643**	**2.947**	–	**15.922**	**–**	**40.512**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	–	–	–	–	–	–
E. Rimanenze finali lorde	**21.643**	**2.947**	–	**15.922**	**–**	**40.512**
F. Valutazione al costo	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinite

Purchase price allocation

L'avviamento iscritto nel bilancio della Banca, pari ad Euro 21,6 milioni, è stato stimato, in conformità alle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3, al momento della *purchase price allocation* ("PPA") del prezzo di acquisto di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS, società fusa in illimity in data 5 marzo 2019. Secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte.

Ai fini della determinazione dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile di Banca Interprovinciale al 30 settembre 2018, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Tale valore è stato rettificato per tenere conto degli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Impairment test

L'*impairment test* è disciplinato dal principio contabile IAS 36 – *Impairment of Assets*, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'*impairment test* viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Come richiesto dal principio IAS 36 l'avviamento è stato sottoposto al test di *impairment* al fine di verificare se vi siano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività. La *policy* di *impairment test* è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 novembre 2019. Ai fini della chiusura di bilancio 2019 non è stata identificata dal *management* alcuna necessità di modifica e/o integrazione di tale *policy*.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile dell'attivo netto dell'entità superiore alla sua capitalizzazione di mercato, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

Per le finalità del bilancio della Banca 2019, ai fini dell'*impairment*, è stato pertanto sviluppato un *budget* 2020 aggiornato che tiene conto dello slittamento temporale dell'integrale entrata a regime di tutti i *business* della Banca. I risultati per gli esercizi successivi risultano invece confermati.

Criteri per la determinazione del Valore d'Uso

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'utilizzo della metodologia del *Discounted Dividend Model*, nella variante "*Excess Capital*", comunemente adottata nella più consolidata prassi valutativa per il settore finanziario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con lo sviluppo dell'attività e con la normativa di vigilanza;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione.

I flussi finanziari sono stati sviluppati sulla base delle informazioni contenute nel piano industriale 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale (ora illimity Bank) in data 30 novembre 2018, le cui previsioni risultano confermate per il periodo 2021-2023; con riferimento all'esercizio 2020, come precedentemente indicato, è stato invece sviluppato un *budget* aggiornato alla luce dei risultati consuntivi per l'esercizio 2019, che tiene conto di un slittamento temporale della piena entrata a regime dei *business* della Banca.

La stima dei flussi finanziari

Ai fini di estrapolare i flussi finanziari, oltre il periodo di previsione analitica, si è tenuto conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico. Per quanto riguarda l'*impairment test* al 31 dicembre 2019 (coerentemente con la metodologia adottata nel precedente esercizio), ai fini della determinazione del *terminal value*, i flussi dell'esercizio 2023, ultimo anno di previsione analitica, sono stati proiettati in perpetuità, sulla base di un fattore di crescita g determinato come tasso medio di crescita del PIL nominale dell'Italia, pari all'1,34%.

Il piano industriale è stato sviluppato sulla base dell'analisi di scenario del contesto economico di riferimento, elaborando i dati previsionali sull'evoluzione della congiuntura economica e del settore dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto e alle dinamiche in cui illimity basa la sua operatività. In particolare, il piano ha preso in considerazione uno scenario caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia nel periodo di riferimento;
- tasso Euribor a 3 mesi in crescita a partire dal 2018, sino all'1,2% del 2023;
- tasso di inflazione in crescita dal 1,5% nel 2019 al 1,7% a fine piano.

Il piano 2018-2023 si focalizza, come già evidenziato, sulle seguenti principali linee strategiche:

- Sviluppo, a partire dall'ultimo trimestre 2018, delle attività di impiego alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, incluso il segmento delle PMI non-*performing* (UTP) attraverso la Divisione SME;
- Ingresso, a partire dall'ultimo trimestre 2018, nel mercato italiano dell'acquisizione e gestione di portafogli NPL corporate garantiti e non garantiti attraverso la Divisione DCIS;
- Sviluppo di illimitybank.com, una banca totalmente *online* e digitale di ultima generazione, diretta a famiglie e imprese anche al fine di conseguire una raccolta stabile attraverso conti di deposito a termine.

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di *business* relativi alle differenti Divisioni, la Banca ha previsto un profilo di patrimonializzazione con un CET1 ratio pari o superiore al 15% durante tutto l'arco del piano.

Tasso di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "*equity side*" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "*Capital Asset Pricing Model*" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). Tenuto conto dell'attuale fase del progetto di sviluppo di illimity, è stato incorporato anche un fattore di rischio aggiuntivo per la migliore rappresentazione della rischiosità di illimity nell'attuale fase di *start-up* dei nuovi *business*.

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione sono state adottate le scelte di seguito descritte:

1. per quanto concerne il *risk free* è stato utilizzato il rendimento medio mensile (media degli ultimi 12 mesi) dei titoli di Stato italiano (BTP) a 30 anni;
2. per quanto riguarda il *market risk premium*, rappresentativo del premio che un investitore richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio, sono stati utilizzati i dati presenti sui *database* internazionali generalmente utilizzati per tali valutazioni (fonte Damodaran);
3. per quanto riguarda il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda, è stato determinato identificando un campione di società comparabili (in termini di *business*) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato medio dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità settimanale su un orizzonte di cinque anni;
4. per quanto riguarda il coefficiente Alfa, che esprime l'attitudine di un titolo a variare indipendentemente dal mercato (rischio specifico), è stato considerato un dato pari al 20% del Ke (c.d. «*execution risk*»).

Il tasso di attualizzazione Ke utilizzato ai fini dell'*impairment test* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è pari al 10,07%.

Valore di carico delle CGU

Per le finalità del bilancio 2019, in continuità con le analisi effettuate per il bilancio 2018, il *management* ha identificato un unico *segment reporting* in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche similari e l'informativa, fornita, nel 2019, al management rappresentante il più alto livello decisio-

nale operativo per valutare la *performance* del *business* ed effettuare le relative decisioni, è predisposta in forma aggregata.

Al 31 dicembre 2019, il valore di carico della CGU è corrispondente al patrimonio netto contabile; in particolare pari al Net equity value desunto dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ovvero Euro 544,5 milioni.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'*impairment test* hanno evidenziato un valore d'uso della CGU superiore al suo valore contabile, rappresentato dalle attività nette iscritte nel bilancio. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dell'*impairment test* sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. Qualora il quadro macroeconomico mostrasse, nel futuro, peggioramenti rispetto a quanto ipotizzato, ciò avrebbe effetti, sulla stima dei flussi finanziari e sulle principali assunzioni adottate, che potrebbero condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli prospettati nel presente bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione sino a 50 bps per tassi di attualizzazione ed una variazione di 25 bps del coefficiente *g* di crescita utilizzato per la determinazione dei flussi finanziari utilizzati ai fini del *terminal value*. In nessuno degli scenari ipotizzati emergerebbero casistiche di *impairment* anche in considerazione di un aumento di 50 bps dei tassi di attualizzazione congiuntamente ad una diminuzione di 25 bps del tasso *g*.

Nella tabella che segue è riportata la *sensitivity analysis* del valore d'uso della CGU, alla variazione del tasso di crescita g o del tasso di attualizzazione.

		Ke				
		9,57%	9,82%	10,07%	10,32%	10,57%
g	1,09%	2.310	2.226	2.147	2.072	2.002
	1,34%	2.363	2.275	**2.192**	2.115	2.041
	1,39%	2.419	2.327	2.241	2.159	2.083

Sempre in un'ottica di *stress test* sono state eseguite analisi volte ad evidenziare i valori limite dei principali *input*, oltre i quali l'*impairment test* richiederebbe di registrare un *impairment*; in proposito il tasso di crescita g e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio. Tali analisi hanno evidenziato che il valore d'uso si ridurrebbe fino ai valori contabili, con conseguente necessità di *impairment*, solo in corrispondenza di significativi peggioramenti del tasso di attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita g.

9.3 *Attività immateriali: altre informazioni*

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

1. non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
2. non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
3. non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
4. non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
– In contropartita al Conto Economico	29.480	13.097
– In contropartita al Patrimonio Netto	2.348	655
Totale	**31.828**	**13.752**

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	1.622	1.829
Perdite fiscali	23.586	8.556
ACE	3.429	156
Svalutazione titoli HTCS	108	442
Altre	2.477	2.413
Totale	**31.222**	**13.396**

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	200	225
Svalutazione titoli HTCS	22	89
Altre	384	42
Totale	**606**	**356**

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS 12 è stato condotto il cd. «*probability test*». Il *test* consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle

perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. Il «*probability test*» effettuato sulla base del piano industriale della Banca si è concluso con esito positivo, con evidenza del riassorbimento delle attività fiscali anticipate nell'esercizio 2021.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2019	31/12/2018
Rivalutazione titoli HTCS	488	18
Altre	57	57
Totale	**545**	**75**

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Rivalutazione titoli HTCS	99	4
Altre	11	11
Totale	**110**	**15**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**13.098**	**2.484**
2. Aumenti	**22.064**	**10.899**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.539	10.899
a) relative a precedenti esercizi	3.784	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	13.755	10.899
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	4.525	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.292	–
3. Diminuzioni	**5.682**	**285**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.157	285
a) rigiri	1.157	285
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni:	4.525	–
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	233	–
b) altre	4.292	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.292	–
4. Importo finale	**29.480**	**13.098**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee sorte nell'esercizio di maggiore impatto sono imputabili in particolare alla perdita fiscale.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% (comprensiva di addizionale) e 5,57%.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**2.054**	**2.054**
2. Aumenti	**–**	**–**
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
3. Diminuzioni	**233**	**–**
3.1 Rigiri	–	–
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	233	–
a) derivante da perdite di esercizio	233	–
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**1.821**	**2.054**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**2**	**2**
2. Aumenti	**744**	**–**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	–
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	744	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	744	–
3. Diminuzioni	**744**	**–**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–	–
a) rigiri	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	744	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	**2**	**2**

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 da parte dell'assemblea dei soci, è divenuta effettiva la trasformazione in credito d'imposta delle imposte anticipate iscritte, ai fini IRES ed IRAP, sulla quota di rettifiche di valore su crediti per un ammontare complessivo pari a Euro 233 mila, come previsto dai commi 55-58 dell'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10), e modificato dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**655**	**806**
2. Aumenti	**2.107**	**586**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.107	586
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	2.107	484
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	102
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
3. Diminuzioni	**414**	**737**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	414	737
a) rigiri	–	737
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	414	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	**2.348**	**655**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**88**	**2.108**
2. Aumenti	**1.310**	**141**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.310	141
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.310	141
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**(745)**	**(2.161)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(745)	(2.161)
a) rigiri	-	(2.161)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(745)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**653**	**88**

10.7 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza versata in termini di acconto rispetto al dovuto, è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Acconti versati al fisco	4.237	1.601
Ritenute alla fonte	193	183
Altri crediti verso erario	697	187
Totale	**5.127**	**1.971**

Passività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Saldo anno precedente	–	1.607
Accantonamento imposte	–	–
Utilizzi per pagamento imposte	–	(1.607)
Altre variazioni	–	–
Totale	**–**	**–**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

La Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate alla data di riferimento.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	
Assegni ed altri valori in cassa	130
Debitori diversi	12.864
Migliorie su beni di terzi	854
Partite in corso di lavorazione	12.555
Partite varie	3.094
Totale 31/12/2019	**29.497**
Totale 31/12/2018	**16.442**

La voce è prevalentemente composta da "Partite varie", che comprende principalmente partite in corso di lavorazione, collegate alla normale operatività bancaria, che vedono la loro fisiologica sistemazione contabile nei giorni successivi rispetto alla loro generazione. La sottovoce "Debiti verso fornitori" risulta invece prevalentemente composta da debiti di natura commerciale nei confronti dei fornitori.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**52.409**	**X**	**X**	**X**	**52.622**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**312.285**	**X**	**X**	**X**	**40.441**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5	X	X	X	4.011	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.556	X	X	X	1.370	X	X	X
2.3 Finanziamenti	283.091	X	X	X	35.061	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passive	279.091	X	X	X	35.061	X	X	X
2.3.2 Altri	4.000	X	X	X	–	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	X	X	X	–	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	–	X	X	X	–	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.633	X	X	X	–	X	X	X
Totale	**364.694**	**–**	**–**	**364.694**	**93.063**	**–**	**–**	**93.063**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A - Politiche contabili. Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E - Sezione E della Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	445.001	X	X	X	419.231	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.384.394	X	X	X	41.692	X	X	X
3. Finanziamenti	215.774	X	X	X	9.802	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	–	X	X	X	–	X	X	X
3.2 Altri	215.774	X	X	X	9.802	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	X	X	X	–	X	X	X
5. Debiti per leasing	21.690	X	X	X	–	X	X	X
6. Altri debiti	1.987	X	X	X	3.532	X	X	X
Totale	**2.068.846**	**–**	**–**	**1.853.071**	**474.257**	**–**	**–**	**475.580**

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E – Sezione E della Nota integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.358	–	15.381	–	22.498	–	22.459	–
1.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altre	15.358	–	15.381	–	22.498	–	22.459	–
2. altri titoli	–	–	–	–	58.915	–	–	60.368
2.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altre	–	–	–	–	58.915	–	–	60.368
Totale	**15.358**	**–**	**15.381**	**–**	**81.413**	**–**	**22.459**	**60.368**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca non detiene debiti/titoli subordinati alla data di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene debiti strutturati alla data di riferimento.

1.6 Debiti per leasing

Alla data di riferimento la Banca ha in essere un debito per *leasing* pari ad Euro 21.690 migliaia, suddiviso tra Euro 20.527 migliaia relativo alla componente di canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale ed Euro 1.163 migliaia relativo alla componente di noleggio a lungo termine di Automobili.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione alla data di riferimento.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca non detiene passività finanziarie designate al *fair value* alla data di riferimento.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca non detiene derivati di copertura alla data di riferimento.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica alla data di riferimento.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione alla data di riferimento.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	
Debiti inerenti al personale	1.921
Debiti verso enti previdenziali	378
Debiti verso fornitori	17.259
Debiti verso l'erario	5.284
Partite varie	7.645
Totale 31/12/2019	**32.487**
Totale 31/12/2018	**28.899**

La voce è prevalentemente composta da debiti di natura commerciale nei confronti dei fornitori; in tale voce confluiscono anche debiti di natura fiscale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS. Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**575**	**586**
B. Aumenti	**598**	**88**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	588	80
B.2 Altre variazioni	10	8
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
C. Diminuzioni	**114**	**99**
C.1 Liquidazioni effettuate	114	99
C.2 Altre variazioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
D. Rimanenze finali	**1.059**	**575**
Totale	**1.059**	**575**

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,04%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,63%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice *Iboxx Corporate* A con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, e comunque per la individuazione della passività dei premi di anzianità, è stato determinato in base a quanto comunicato dal management della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

9.2 Altre informazioni

Il nuovo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	31/12/2019
Tasso di Turnover +1,00%	1.042.648
Tasso di Turnover -1,00%	1.078.427
Tasso di Inflazione +0,25%	1.089.571
Tasso di Inflazione -0,25%	1.029.639
Tasso di Attualizzazione +0,25%	1.021.378
Tasso di Attualizzazione -0,25%	1.098.807

Erogazioni future stimate	31/12/2019
Erogazioni previste nel 1° anno	86.820
Erogazioni previste nel 2° anno	112.102
Erogazioni previste nel 3° anno	87.416
Erogazioni previste nel 4° anno	106.544
Erogazioni previste nel 5° anno	124.970

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per l'esercizio	31/12/2019
Defined Benefit Obligation all'1/01/2019	574.930
Service Cost	513.916
Interest Cost	9.435
Benefits paid	(114.161)
Transfers in/(out)	3.542
Expected DBO al 31/12/2019	987.662
Actuarial (Gains)/ Losses	71.309
Defined Benefit Obligation al 31/12/2019	1.058.971

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico	31/12/2019
Defined Benefit Obligation al 31/12/19	1.058.971
TFR civilistico al 31/12/2019	901.176
Surplus/(Deficit)	(157.795)

Service Cost e Duration	31/12/2019
Service Cost pro futuro annuo	645.423
Duration del piano (anni)	24,4

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio ell'esercizio;
- il ***Service Cost* (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'***Interest Cost* (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio dell'esercizio e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;

- i ***Benefits paid ed i Transfers in/(out)*** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (*Expected DBO*) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati *Actuarial Gains/Losses* (AGL).

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	598	63
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	–	56
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi ed oneri	484	2.736
4.1 controversie legali e fiscali	70	120
4.2 oneri per il personale	295	316
4.3 altri	119	2.300
Totale	**1.082**	**2.855**

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**56**	**–**	**2.735**	**2.791**
B. Aumenti	**–**	**–**	**384**	**384**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	–	384	384
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C. Diminuzioni	**56**	**–**	**2.635**	**2.691**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	56	–	2.635	2.691
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	**–**	**–**	**484**	**484**

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati gli oneri relativi alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzati dalla Banca, accantonati nel precedente esercizio.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	424	8	–	432
2. Garanzie finanziarie rilasciate	55	31	80	166
Totale	**479**	**39**	**80**	**598**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate alla data di riferimento.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non presenta fondi di quiescenza aziendali alla data di riferimento.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati gli oneri relativi alla disdetta anticipata del contratto di outsourcing dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzati dalla Banca, accantonati nel precedente esercizio.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La Banca non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento.

Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Banca, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.407.662, suddiviso in n. 65.164.434 azioni ordinarie (per un controvalore di Euro 42.469.180,25) e 1.440.000 azioni speciali (per un controvalore di Euro 938.481,56), senza indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.422.861**	**1.440.000**
– interamente liberate	59.422.861	1.440.000
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (-)	–	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.422.861**	**1.440.000**
B. Aumenti	**5.741.573**	**–**
B.1 Nuove emissioni	5.741.573	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrant	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	5.741.573	–
– a favore dei dipendenti	43.022	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	5.698.551	–
B.2 Vendita di azioni proprie	–	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	**(10.554)**	**–**
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	(10.554)	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**65.153.880**	**1.440.000**
D.1 Azioni proprie (+)	10.554	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.164.434	1.440.000
– interamente liberate	65.164.434	1.440.000
– non interamente liberate	–	–

Il numero di azioni esistenti all'inizio dell'esercizio tengono in considerazione l'operazione straordinaria di fusione inversa, avvenuta con retrodatazione contabile 1° gennaio 2019 secondo il principio della continuità dei valori, così come previsto dai principi contabili internazionali.

12.3 Capitale - altre informazioni

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato i seguenti aumenti di capitale ai fini dei piani di remunerazione e incentivazione della Banca, subordinatamente alla efficacia della Fusione e a far data dalla stessa:

- a pagamento e in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027, per nominali massimi Euro 1.496.671,34 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al prezzo da determinarsi in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie SPAXS sull'AIM Italia e/o dalle azioni ordinarie di illimity sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, di cui infra, e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno dell'assegnazione delle Opzioni (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). L'aumento è destinato alla realizzazione dello "*Stock Option Plan*";
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, per massimi nominali Euro 498.890,45, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della presente delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di azionariato diffuso denominato "*Employee Stock Ownership Plan*". In data 7 giugno 2019, è stata data esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2019 che ha dato parziale esecuzione alla sopra riportata delega ad aumentare il capitale sociale – con aumento del capitale sociale per Euro 30.661,81 mediante emissione di n. 43.022 nuove azioni ordinarie;
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, un aumento gratuito del capitale sociale per massimi nominali Euro 85.524,08 mediante emissione di massime n. 120.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari (i) del "MBO 2019 *Plan*", (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione sub (i) e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della presente delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

In data 20 settembre 2019, in conformità a quanto previsto dal Regolamento dei "Diritti di Assegnazione illimity S.p.A." (i "Diritti di Assegnazione") allora vigente, ai possessori dei n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data sono state assegnate n. 5.698.551 azioni ordinarie di compendio illimity di nuova emissione (le "Azioni di Compendio"), ripartite fra tutti i possessori dei Diritti di Assegnazione secondo il rapporto di assegnazione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti,

con conseguente annullamento di tutti i Diritti di Assegnazione in circolazione a tale data.

Secondo quanto previsto dal richiamato Regolamento dei Diritti di Assegnazione, l'assegnazione delle Azioni di Compendio è avvenuta senza alcuna manifestazione di volontà da parte dei portatori dei Diritti di Assegnazione e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Riserve di utili	12.007	12.007
1. Riserva Legale	804	804
2. Riserva per acquisto azioni proprie	–	–
3. Riserva straordinaria	10.228	10.695
4. Perdite portate a nuovo	–	(21)
5. Riserve di prima applicazione	508	529
6. Altre reserve	467	–
B. Riserve di capitale	24.987	202.582
1. Riserva versamento conto futuro aumento di capitale	–	200.000
2. Altre reserve	24.987	2.582
Totale	**36.994**	**214.589**

Le riserve di utili presenti al 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro 12.007.405.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	**43.408**				
Sovrapprezzi di emissione	**480.156**	**ABC (1)**	**480.156**	**(29.124)**	
Riserve da valutazione	**945**				
Attività finanziarie al fair value con impatto su redditività complessiva	1.057	(3)	–		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(112)				
Riserve	**36.994**		**35.722**		
Riserva legale	804	B (2)	–		
Riserva per acquisto azioni proprie	467	ABC	–		
Riserva straordinaria	10.228	ABC	10.228		
Altre riserve	25.495	ABC	25.494		
Azioni proprie	**(96)**				
Utile (Perdita) d'esercizio	**(16.840)**			**(29.124)**	
Totale	**544.568**		**515.878**	**(29.124)**	**–**

Legenda:
A = per aumento di capitale
B = per coperture perdite
C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.

(2) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.

(3) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

In data 5 marzo 2019, illimity Bank S.p.A. ha perfezionato la fusione inversa con SPAXS S.p.A. ("SPAXS") con il completamento del translisting a seguito dell'ottenimento dell'ammissione al passaggio a quotazione dal mercato AIM al mercato MTA da parte di Borsa Italiana S.p.A. e dell'ottenimento del nulla osta da parte di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo.

La data di efficacia contabile e fiscale della fusione inversa di SPAXS in BIP è stata il 1° gennaio 2019. La fusione inversa rappresenta il punto di arrivo del processo di aggregazione aziendale che ha permesso a SPAXS di assumere il controllo di Banca Interprovinciale al termine del terzo trimestre 2018.

Perdita per azione base e diluita

La perdita base per azione è calcolata dividendo la perdita netta della Banca dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. La perdita diluita per azione al 31 dicembre 2019 coincide con la perdita base per azione.

Come descritto in precedenza, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei Diritti di Assegnazione sono state assegnate n. 5.698.551 azioni di compendio illimity di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie e contestualmente sono stati annullati n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tale incremento del numero delle azioni, coerentemente con le previsioni dello IAS 33, è stato considerato retroattivamente come se fosse avvenuto all'inizio dell'esercizio 2018 (periodo di confronto). I dati comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono pertanto stati riesposti.

Perdita per azione base e diluita	Risultato dell'esercizio	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(16.840)	65.128.632	(0,26)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(29.124)	57.342.876	(0,51)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**167.941**	**7.991**	**25.549**	**201.481**	**152.382**
a) Banche Centrali	–	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–
c) Banche	–	–	–	–	–
d) Altre società finanziarie	30.126	–	–	30.126	25.849
e) Società non finanziarie	134.256	7.716	25.498	167.470	119.283
f) Famiglie	3.559	275	51	3.885	7.250
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.786**	**5.119**	**827**	**12.732**	**1.750**
a) Banche Centrali	–	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–
c) Banche	–	–	–	–	141
d) Altre società finanziarie	1.948	–	–	1.948	–
e) Società non finanziarie	4.701	5.102	827	10.630	1.609
f) Famiglie	137	17	–	154	–

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2019	Valore nominale Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		**19.734**
di cui: deteriorate	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	1.977
e) Società non finanziarie	–	16.954
f) Famiglie	–	804
2. Altri impegni	**5.961**	**233**
di cui: deteriorate	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	913	–
e) Società non finanziarie	4.778	233
f) Famiglie	–	–

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.362	32.481
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.845	124.402
4. Attività materiali	–	–
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	–	–

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**–**
a) acquisti	–
1. regolati	–
2. non regolati	–
b) vendite	–
1. regolate	–
2. non regolate	–
2. Gestioni individuale di portafogli	**–**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.891.194**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	–
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	280.645
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	524
2. altri titoli	280.121
c) titoli di terzi depositati presso terzi	280.604
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.329.945
4. Altre operazioni	**–**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2019	31/12/2018
1. Derivati	–	–	–	–	–	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	276.200	163.740	439.940	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**–**	**–**	**–**	**276.200**	**163.740**	**439.940**	**X**
Totale 31/12/2018	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	–	–	–	–	–	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	278.512	161.428	(439.940)	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**–**	**–**	**–**	**278.512**	**161.428**	**(439.940)**	**X**
Totale 31/12/2018	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere operazioni di prestito titoli alla data di riferimento.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere attività a controllo congiunto alla data di riferimento.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.723**	**–**	**X**	**1.723**	**2.861**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**23.474**	**18.491**	**X**	**41.965**	**13.118**
3.1 Crediti verso banche	–	407	X	407	326
3.2 Crediti verso clientela	23.474	18.084	X	41.558	12.792
4 Derivati di copertura	**X**	**X**	**–**	**–**	**–**
5. Altre attività	**X**	**X**	**70**	**70**	**–**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**249**	**550**
Totale	**25.197**	**18.491**	**70**	**44.007**	**16.529**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*15.076*	*2.369*	*–*	*17.445*	*4.006*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	–	–	–	–	–

1.2 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	475	93

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.879)	(545)	X	(12.424)	(3.979)
1.1 Debiti verso banche centrali	(123)	X	X	(123)	(43)
1.2 Debiti verso banche	(2.188)	X	X	(2.188)	(136)
1.3 Debiti verso clientela	(9.568)	X	X	(9.568)	(1.755)
1.4 Titoli in circolazione	X	(545)	X	(545)	(2.045)
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
3. Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	–
5. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.087)	(271)
Totale	**(11.879)**	**(545)**	**(1)**	**(13.512)**	**(4.250)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(1.258)*	–	–	*(1.258)*	–

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(5)	(52)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di *Hedge Accounting*.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	209	262
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	391	399
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	12	1
3. gestioni individuali di portafogli	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	5	11
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	83	278
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12	85
8. attività di consulenza	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	279	24
9.1 gestioni di portafogli	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	259	3
9.3 altri prodotti	20	21
d) servizi di incasso e pagamento	411	925
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	420	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	549	3.125
j) altri servizi	9.601	127
Totale	**11.581**	**4.838**

La sottovoce “j) altri servizi” accoglie commissioni *structuring fee* relative ad operazioni di nuova finanza in ambito Divisione DCIS (*Senior Financing*) e Divisione SME.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	103	302
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	83	278
3. servizi e prodotti di terzi	20	24
b) offerta fuori sede:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–
c) altri canali distributivi:	259	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	259	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(15)	(41)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(279)	(47)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(210)	(17)
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate a terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(69)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	–	–
d) servizi di incasso e pagamento	(257)	(205)
e) altri servizi	(652)	(350)
Totale	**(1.203)**	**(643)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Non sono stati incassati dividendi nel corso dell'esercizio.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**33**	**1**	**(35)**	**(11)**	**(12)**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	33	1	(35)	(10)	(11)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**123**
4. Strumenti derivati	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
4.1 Derivati finanziari:	–	–	–	–	–
– Su titoli di debito e tassi di interesse	–	–	–	–	–
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–
– Su valute e oro	X	X	X	X	–
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	–
Totale	**33**	**1**	**(35)**	**(11)**	**111**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca non ha in essere operazioni di *Hedge Accounting*.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.788	(710)	8.078	–	–	–
1.1 Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
1.2 Crediti verso clientela	8.788	(710)	8.078	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.759	(164)	2.595	2.485	(17.287)	(14.802)
2.1 Titoli di debito	2.759	(164)	2.595	2.485	(17.287)	(14.802)
2.2 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale attività (A)	**11.547**	**(874)**	**10.673**	**2.485**	**(17.287)**	**(14.802)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–
Totale passività (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Nel corso del quarto trimestre 2019 la Banca ha ridefinito la strategia di investimento del portafoglio titoli vendendo tutti i titoli gestiti mediante un modello di *business Held to Collect*. La cessione di tale portafoglio (Euro 103 milioni circa a settembre 2019) ha portato alla contabilizzazione di circa Euro 8 milioni di utili da negoziazione.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha registrato utili/perdite da attività e passività finanziarie designate al *fair value* nel corso del 2019.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**18**	**–**	**(530)**	**–**	**(512)**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	(530)	–	(530)
1.3 Quote di O.I.C.R.	18	–	–	–	18
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**–**
Totale	**18**	**–**	**(530)**	**–**	**(512)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	**(283)**	**–**	**94**	**–**	**(189)**	**28**
– Finanziamenti	(283)	–	94	–	(189)	28
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	**(5.677)**	**–**	**2.272**	**11.849**	**823**	**(7.643)**
– Finanziamenti	(5.086)	–	2.020	11.849	1.612	(7.452)
– Titoli di debito	(591)	–	252	–	(789)	(191)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	–	–	–	*8.990*	*8.844*	–
Totale	**(5.960)**	**–**	**2.366**	**11.849**	**634**	**(7.615)**

Nella sottovoce "crediti *impaired* acquisiti o originati" è rilevato l'importo delle rettifiche/riprese dei crediti *impaired* acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei business plan.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(404)**	**–**	**–**	**408**	**–**	**4**	**(109)**
B. Finanziamenti	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
– Verso clientela	–	–	–	–	–	–	–
– Verso banche	–	–	–	–	–	–	–
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**(404)**	**–**	**–**	**408**	**–**	**4**	**(109)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha conseguito utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali di importo significativo nel corso del 2019.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(26.942)	(8.392)
a) salari e stipendi	(17.809)	(6.192)
b) oneri sociali	(3.858)	(1.720)
c) indennità di fine rapporto	–	(1)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(529)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(596)	(169)
– a contribuzione definita	(596)	(169)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.150)	(230)
2) Altro personale in attività	(970)	(299)
3) Amministratori e sindaci	(1.314)	(1.319)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	–	–
Totale	**(29.226)**	**(10.010)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Livello di inquadramento	N. addetti	Età media
a) dirigenti	40	46
b) quadri direttivi	168	37
c) restante personale dipendente	88	32
Totale personale dipendente	**296**	**38**
Altro personale	**21**	**34**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i benefici remunerati, i *ticket* mensa e le polizze assicurative varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019
Affitto locali	(500)
Assicurazioni	(474)
Canoni vari	(4.581)
Consulenze varie	(10.859)
Contributi associativi	(263)
Contributo DGS, SRF e Schema volontario	(873)
Costi per servizi	(2.403)
Informazioni finanziarie	(933)
Inserzioni e pubblicità	(4.713)
Revisione Bilancio	(186)
Spese di manutenzione e riparazione	(443)
Spese di rappresentenza	(317)
Spese IT e softwares	(9.312)
Spese legali e notarili	(7.760)
Spese postali e cancelleria	(230)
Utenze	(1.237)
Altre imposte indirette e tasse	(1.530)
Altre	(5.016)
Totale 31/12/2019	**(51.630)**
Totale 31/12/2018	**(21.134)**

La sottovoce "Canoni vari" include principalmente canoni connessi all'utilizzo del sistema contabile. La sottovoce "Consulenze varie" include principalmente consulenze delle quali la Banca si è avvalsa nel corso del 2019 nell'ambito della fase di start-up al fine di implementare i propri modelli di business. La componente "Spese IT e softwares" include costi connessi all'utilizzo dei sistemi applicativi della Banca. La componente "Spese legali e notarili" è principalmente riferibile ai costi legali relativi alle attività di due diligence connesse alle acquisizioni di crediti NPL.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Componenti/Valori	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(167)	(18)	135	–	(50)	(57)
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(498)	–	69	–	(430)	1
Totale	**(665)**	**(18)**	**204**	**–**	**(480)**	**(56)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato nel corso del 2019 accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri, il cui saldo è pari a Euro 62 migliaia, accoglie gli stanziamenti e i rilasci dell'esercizio che hanno riguardato principalmente cause passive e fondi per oneri per il personale, si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(2.004)	–	–	(2.004)
– Di proprietà	(410)	–	–	(410)
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.594)	–	–	(1.594)
2 Detenute a scopo d'investimento	–	–	–	–
– Di proprietà	–	–	–	–
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
3 Rimanenze	X	–	–	–
Totale	**(2.004)**	**–**	**–**	**(2.004)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.108)	–	–	(1.108)
– Generate internamente dall'azienda	(110)	–	–	(110)
– Altre	(998)	–	–	(998)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
Totale	**(1.108)**	**–**	**–**	**(1.108)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente/Valori	31/12/2019
Altri oneri di gestione - spese immobili di terzi	(50)
Altri oneri di gestione	(136)
Totale Altri oneri di gestione 31/12/2019	**(186)**
Totale Altri oneri di gestione 31/12/2018	**(404)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	31/12/2019
Recupero spese	1.987
Altri proventi	1.725
Totale Altri proventi di gestione 31/12/2019	**3.712**
Totale Altri proventi di gestione 31/12/2018	**1.008**

La voce “Altri proventi di gestione” comprende al 31.12.2019 l’indennizzo di Euro 1,3 milioni legato all’acquisizione di Banca Interprovinciale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca non ha conseguito utili (perdite) derivanti da partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al *fair value* nel corso dell'esercizio.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

La Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell’avviamento nel corso del 2019.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti di importo significativo nel corso del 2019.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	–	361
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.022)	8
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	–	–
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.383	10.613
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	–	–
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	12.361	10.982

Le imposte di competenza dell'esercizio sono prevalentemente costituite dalla variazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale e sull'eccedenza ACE, reintrodotta con la Legge di Bilancio 2020, mentre le imposte correnti dell'esercizio sono pari a zero.

La Banca ha, inoltre, iscritto imposte anticipate sulla perdita fiscale e sull'eccedenza ACE maturate in capo a Spaxs nel periodo antecedente la fusione, a seguito della risposta positiva rilasciata dall'Agenzia delle Entrate in merito all'interpello per la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172 co. 7 DPR 917/1986.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(29.201)	27,50%
Onere fiscale teorico - IRES	**8.030**	
– Differenze permanenti positive		
Altre	5.080	27,50%
– Differenze permanenti negative		
Altre	(651)	27,50%
Perdite fiscali riportabili	(11.285)	27,50%
– Differenze temporanee positive	2.724	27,50%
– Differenze temporanee negative	(7.703)	27,50%
Imponibile fiscale	**(41.036)**	**27,50%**
Onere fiscale effettivo - IRES	**(11.285)**	
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(29.201)**	**5,57%**
Onere fiscale teorico - IRAP	**1.627**	
– Differenze permanenti positive		
Spese personale al netto del cuneo fiscale	3.264	5,57%
Altre	9.956	5,57%
– Differenze permanenti negative		
Altre	–	5,57%
– Differenze temporanee positive	2.379	5,57%
– Differenze temporanee negative	(15.344)	5,57%
Imponibile fiscale	**(28.947)**	**5,57%**
Onere fiscale effettivo – IRAP	**(1.612)**	
Totale onere fiscale effettivo IRES ed IRAP	**–**	**33,07%**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non sono presenti utili (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

Sezione 22 – Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. e dalle società appartenenti alla stessa rete. Gli importi sotto riportanti sono al netto delle componenti IVA, Spese Vive e Adeguamento ISTAT:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi	
		illimity Bank S.p.A.	Società del Gruppo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	147.000	159.000
Servizi di Attestazione	KPMG S.p.A.	76.000	
Altri Servizi	KPMG Advisory S.p.A.	90.000	
Totale		**313.000**	**159.000**

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(16.840)**	**(29.124)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(47)**	**(13)**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value	2	5
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(71)	(18)
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	22	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**967**	**(5.332)**
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazione di fair value		

Voci		31/12/2019	31/12/2018
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value	1.377	(1.558)
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche per rischio di credito	(4)	
	– utili/perdite da realizzo	560	(3.633)
	c) altre variazioni		(141)
160	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche da deterioramento		
	– utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(966)	
190	**Totale altre componenti reddituali**	**920**	**(5.345)**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(15.920)**	**(34.470)**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca. Per le informazioni di carattere qualitativo si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

L'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti, ad eccezione della sezione relativa ai rischi di mercato in relazione all'applicazione dei modelli interni.

Sezione 1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		631.105	147.193	1.209	10.082	1.201.693	1.991.282
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		–	–	–	–	125.773	125.773
3. Attività finanziarie designate al fair value		–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		–	–	–	–	2.342	2.342
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		–	–	–	–	–	–
Totale	**31/12/2019**	**631.105**	**147.193**	**1.209**	**10.082**	**1.329.808**	**2.119.397**
Totale	**31/12/2018**	**98.761**	**9.453**	**205**	**42.033**	**626.221**	**776.672**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	798.418	(18.911)	779.507	–	1.218.072	(6.297)	1.211.775	1.991.282
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	125.969	(196)	125.773	125.773
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	X	X	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	X	X	2.342	2.342
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**798.418**	**(18.911)**	**779.507**	**–**	**1.344.041**	**(6.493)**	**1.339.890**	**2.119.397**
Totale 31/12/2018	**121.994**	**(13.576)**	**108.418**	**–**	**672.504**	**(4.249)**	**668.454**	**776.672**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.451	528	–	307	2.445	352	1.336	1.718	697.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**6.451**	**528**	**–**	**307**	**2.445**	**352**	**1.336**	**1.718**	**697.153**
Totale 31/12/2018	**35.764**	**–**	**–**	**3.157**	**2.119**	**993**	**1.844**	**530**	**100.843**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**2.496**	**200**	**–**	**–**	**2.696**	**1.554**	**–**	**–**	**–**	**1.554**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cancellazioni diverse dai write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	409	(200)	–	–	558	43	–	–	–	43
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cambiamenti della metodologia di stima	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre variazioni	2.799	196	–	–	2.601	(1.003)	–	–	–	(1.003)
Rettifiche complessive finali	**5.704**	**196**	**–**	**–**	**5.855**	**594**	**–**	**–**	**–**	**594**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**13.576**	**–**	**–**	**13.576**	**–**	**–**	**97**	**20**	**2**	**17.945**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	703	–	–	703	–	703	–	–	–	703
Cancellazioni diverse dai write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(135)	–	–	(135)	–	–	–	–	–	117
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cambiamenti della metodologia di stima	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre variazioni	4.768	–	–	4.768	–	–	382	19	78	7.239
Rettifiche complessive finali	**18.912**	**–**	**–**	**18.912**	**–**	**703**	**479**	**39**	**80**	**26.004**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Write-off rilevati direttamente a conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.144	7.844	6.010	1	15.612	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–
Totale 31/12/2019	**19.144**	**7.844**	**6.010**	**1**	**15.612**	**–**
Totale 31/12/2018	**16.121**	**11.769**	**2.486**	**33**	**10.483**	**–**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
b) Inadempienze probabili	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	X	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	–	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	418.901	419	418.482	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–	–
Totale (A)	**–**	**418.901**	**419**	**418.482**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	–	X	–	–	–
b) Non deteriorate	X	–	–	–	–
Totale (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**–**	**418.901**	**419**	**418.482**	**–**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	643.752	X	12.647	631.105	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
b) Inadempienze probabili	153.256	X	6.063	147.193	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.397	X	386	1.011	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.410	X	200	1.210	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.217	135	10.082	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	917.265	5.939	911.326	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.495	82	1.413	–
Totale (A)	**798.418**	**927.482**	**24.984**	**1.700.916**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26.376	X	80	26.296	–
b) Non deteriorate	X	193.526	518	193.008	–
Totale (B)	**26.376**	**193.526**	**598**	**219.304**	**–**
Totale (A+B)	**824.794**	**1.121.008**	**25.582**	**1.920.220**	**–**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**107.727**	**13.948**	**319**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**541.208**	**147.294**	**1.407**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.299	11.281	1.190
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	534.321	132.121	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.497	2.553	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	91	1.339	217
C. Variazioni in diminuzione	**5.183**	**7.986**	**316**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	1
C.2 write-off	–	–	–
C.3 incassi	2.487	223	255
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.408	5.584	59
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.288	2.179	1
D. Esposizione lorda finale	**643.752**	**153.256**	**1.410**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**7.780**	**3.065**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–
B. Variazioni in aumento	**1.398**	**523**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	–	–
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	95	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	–
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	1.303	523
C. Variazioni in diminuzione	**7.781**	**2.093**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	–
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	–	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	95
C.4 write-off	–	–
C.5 incassi	–	–
C.6 realizzi per cessioni	–	–
C.7 perdite da cessione	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.781	1.998
D. Esposizione lorda finale	**1.397**	**1.495**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**8.966**	**–**	**4.495**	**115**	**114**	**–**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	**5.110**	**–**	**3.638**	**271**	**200**	**–**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	X	–	X	–	X
B.2 altre rettifiche di valore	–	–	–	–	–	–
B.3 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.451	–	103	–	–	–
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
B.6 altre variazioni in aumento	3.659	–	3.535	271	200	–
C. Variazioni in diminuzione	**1.429**	**–**	**2.070**	**–**	**114**	**–**
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	370	–	509	–	107	–
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 write-off	–	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	193	–	1.354	–	7	–
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	866	–	207	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	**12.647**	**–**	**6.063**	**386**	**200**	**–**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–	–

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, illimity Bank utilizza l'agenzia di *rating* esterna di valutazione (ECAI) *Fitch Ratings* solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali" e nella classe "Esposizioni verso enti"; per le altre *asset class* non sono utilizzati *rating* esterni.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**161.428**	**114.772**	**–**	**1.593**	**–**	**–**	**1.738.697**	**2.016.490**
– Primo stadio	161.428	114.772	–	1.593	–	–	921.160	1.198.953
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	19.119	19.119
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	798.418	798.418
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**5.354**	**36.972**	**41.221**	**13.269**	**5.168**	**–**	**23.986**	**125.970**
– Primo stadio	5.354	36.972	41.221	13.269	5.168	–	23.986	125.970
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C)	**166.782**	**151.744**	**41.221**	**14.862**	**5.168**	**–**	**1.762.683**	**2.142.460**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	*138.048*	*138.048*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	174.727	174.727
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	13.110	13.110
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	26.376	26.376
Totale (D)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**214.213**	**214.213**
Totale (A+B+C+D)	**166.782**	**151.744**	**41.221**	**14.862**	**5.168**	**–**	**1.976.896**	**2.356.673**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni	Totale
	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.965.903**	**1.965.903**
– Primo stadio	1.198.730	1.198.730
– Secondo stadio	19.118	19.118
– Terzo stadio	748.055	748.055
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**125.969**	**125.969**
– Primo stadio	125.969	125.969
– Secondo stadio	–	–
– Terzo stadio	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**–**	**–**
– Primo stadio	–	–
– Secondo stadio	–	–
– Terzo stadio	–	–
Totale (A + B + C)	**2.091.872**	**2.091.872**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*138.048*	*138.048*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**214.212**	**214.212**
– Primo stadio	174.726	174.726
– Secondo stadio	13.110	13.110
– Terzo stadio	26.376	26.376
Totale (D)	**214.212**	**214.212**
Totale (A + B + C + D)	**2.306.084**	**2.306.084**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
								Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili – ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**418.901**	**418.482**	**–**	**–**	**273.944**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**273.944**
1.1. totalmente garantite	418.901	418.482	–	–	273.944	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	273.944
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2. parzialmente garantite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1. totalmente garantite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2. parzialmente garantite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili – Ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati – Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.725.899**	**1.700.914**	**124.964**	**–**	**8.044**	**13.439**	**–**	**–**
1.1. totalmente garantite	1.604.779	1.581.143	124.964	–	7.934	2.667	–	–
– di cui deteriorate	61.459	54.928	12.036	–	7	1.712	–	–
1.2. parzialmente garantite	121.120	119.771	–	–	110	10.772	–	–
– di cui deteriorate	78.479	27.338	–	–	–	5.976	–	–
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**219.903**	**219.305**	**350**	**–**	**6.681**	**1.808**	**–**	**–**
2.1. totalmente garantite	197.566	196.975	350	–	6.676	936	–	–
– di cui deteriorate	6.354	6.350	–	–	–	146	–	–
2.2. parzialmente garantite	22.337	22.330	–	–	5	872	–	–
– di cui deteriorate	40	40	–	–	–	–	–	–

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**–**	**–**	**–**	**–**	**11.056**	**1.321**	**57.080**	**215.904**
1.1. totalmente garantite	–	–	–	–	9.865	1.197	55.128	201.755
– di cui deteriorate	–	–	–	–	1.291	621	38.875	54.542
1.2. parzialmente garantite	–	–	–	–	1.191	124	1.952	14.149
– di cui deteriorate	–	–	–	–	182	3	1.465	7.626
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**–**	**–**	**–**	**–**	**2.191**	**719**	**17.355**	**29.104**
2.1. totalmente garantite	–	–	–	–	1.022	719	12.515	22.218
– di cui deteriorate	–	–	–	–	109	–	6.095	6.350
2.2. parzialmente garantite	–	–	–	–	1.169	–	4.840	6.886
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	40	40

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non ci sono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	–	–	591.055	475	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	8.833	190	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.541	434	377.749	1.309	565	3
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	1	–	–	–	–
Totale (A)	**24.541**	**434**	**967.637**	**1.974**	**565**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate	–	–	32.053	21	–	–
Totale (B)	**–**	**–**	**32.053**	**21**	**–**	**–**
Totale (A+B) 31/12/2019	**24.541**	**434**	**1.009.690**	**1.995**	**565**	**3**
Totale (A+B) 31/12/2018	**208.724**	**432**	**140.804**	**295**	**1.000**	**–**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	15.932	10.432	24.117	1.740
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	137.005	5.368	1.355	505
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	998	383	13	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	908	168	302	32
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	469.085	3.957	50.033	374
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.162	79	251	2
Totale (A)	**622.930**	**19.925**	**75.807**	**2.651**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	26.245	80	51	–
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.974	491	3.981	6
Totale (B)	**183.219**	**571**	**4.032**	**6**
Totale (A+B) 31/12/2019	**790.233**	**20.496**	**79.839**	**2.657**
Totale (A+B) 31/12/2018	**442.914**	**14.711**	**75.116**	**2.360**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizione nette	Rettifiche valore complessive	Esposizione nette	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		631.104	12.647	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		147.193	6.063	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.209	200	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		825.317	5.600	87.000	425	2.262
Totale (A)		**1.604.823**	**24.510**	**87.000**	**425**	**2.262**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		26.296	80	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		189.999	508	2.989	10	20
Totale (B)		**216.295**	**588**	**2.989**	**10**	**20**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**1.821.118**	**25.098**	**89.989**	**435**	**2.282**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**815.494**	**17.401**	**52.044**	**399**	**20**

p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America	Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		–	–	–	1	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	1	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		12	3.485	19	3.344	18
Totale (A)		**12**	**3.485**	**19**	**3.346**	**18**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**12**	**3.485**	**19**	**3.346**	**18**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

p.2

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	596.015	973	6.690	10.857	10.834	591	17.565	226
A.2 Inadempienze probabili	43.634	248	26.179	5.717	74.976	85	2.404	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	127	19	1.082	181	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	461.629	2.702	289.692	2.076	37.189	644	36.807	178
Totale (A)	**1.101.405**	**3.942**	**323.643**	**18.831**	**122.999**	**1.320**	**56.776**	**417**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.608	–	24.293	80	395	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.132	190	129.214	257	9.170	54	1.483	7
Totale (B)	**51.740**	**190**	**153.507**	**337**	**9.565**	**54**	**1.483**	**7**
Totale (A+B) 31/12/2019	**1.153.145**	**4.132**	**477.150**	**19.168**	**132.564**	**1.374**	**58.259**	**424**
Totale (A+B) 31/12/2018	**76.228**	**946**	**455.978**	**15.082**	**253.258**	**1.282**	**30.029**	**92**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.1

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		114.485	210	303.997	209	–
Totale (A)		**114.485**	**210**	**303.997**	**209**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**114.485**	**210**	**303.997**	**209**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**83.094**	**144**	**–**	**–**	**–**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America		Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili		–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (A)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate		–	–	–	–	–
Totale (B)		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2019**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.093	91	5.440	19	64.952	100	–	–
Totale (A)	**44.093**	**91**	**5.440**	**19**	**64.952**	**100**	**–**	**–**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (B)	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale (A+B) 31/12/2019	**44.093**	**91**	**5.440**	**19**	**64.952**	**100**	**–**	**–**
Totale (A+B) 31/12/2018	**43.428**	**68**	**19.809**	**31**	**19.857**	**45**	**–**	**–**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019
Valore di Bilancio	1.645.667
Valore ponderato	321.611
Numero	5

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del quarto trimestre, la Banca ha realizzato un'operazione di auto-cartolarizzazione (*Project SWAN*) attraverso il veicolo SWAN SPV S.r.l. gestito da Finint; nel dettaglio, sono stati ceduti legalmente crediti in *bonis* in portafoglio con un valore contabile IAS pari ad Euro 107,6 milioni, sottoscrivendo interamente il 100% delle note emesse dall'SPV.

Con riferimento, invece, alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per Divisione:

Divisione DCIS

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, la Banca si avvale di alcune SPV, veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituiti da *130 Servicing*, intermediario finanziario e *master servicer* di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla *trust company* di *130 Servicing* denominata *130 trust company S.r.l.* Tali veicoli pertanto non sono stati acquisiti e non sono oggetto del gruppo bancario.

Nel dettaglio la Banca acquista portafogli di crediti da terzi soggetti indipendenti tramite SPV che si finanzia emettendo note *monotranching* integralmente sottoscritte dalla Banca, replicando di fatto l'intero rendimento del portafoglio sottostante.

Sempre all'interno della Divisione DCIS, la Banca struttura anche operazione di *senior financing*, rappresentate da servizi di finanziamento ad investitori di crediti *distressed* attraverso la sottoscrizione di note *Senior* o *Junior*.

Divisione SME

La struttura operativa dell'Area di *Business Invoice Lending* della Divisione SME, nella fase transitoria, è caratterizzata dal ricorso di operatori specializzati (i.e. Credimi), attraverso la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione di nome Lumen (in run-off), all'interno del quale confluiscono tutte le posizioni oggetto di *factoring* (al momento solo operazioni pro-soluto). Similarmente all'approccio tenuto per le operazioni illustrate precedentemente all'interno della Divisione DCIS, anche in questo caso la Banca sottoscrive per intero il valore della Note *monotranching* emesse dal veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa			
	Senior		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
N/A	–	–	–	–
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
N/A	–	–	–	–
C. Non cancellate dal bilancio	**57.681**	**–**	**42.044**	**(642)**
Contratti di finanziamento concessi a piccole e medie imprese				

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostante/ Esposizioni				Esposizione per cassa							
				Mono tranche		Senior		Mezzanine		Junior	
				Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/ Riprese di valore
1	APORTI SPV	Crediti NPL	Crediti v/ clientela	477.751	0						
2	DORIA SPV	Crediti NPL	Crediti v/ clientela	79.971	0						
3	RIVER SPV	Crediti NPL	Crediti v/ clientela	11.951	(148)						
4	PITTI SPV	Crediti NPL	Crediti v/ clientela	11.482	(302)						
5	FRIULI SPV	Crediti NPL	Crediti v/ clientela	9.891	0						
6	LUMEN SPV	Crediti Factoring	Crediti v/ clientela	1.148	(208)						
7	SENIOR FINANCING	Crediti NPL	Crediti v/ clientela/ Obblig FV			299.390	(363)			2.342	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Come descritto nei paragrafi precedenti, per lo svolgimento della propria attività della Divisione DCIS e Divisione SME, la Banca si avvale di veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99. Tali veicoli non sono stati acquisiti dalla Banca e non sono oggetto del Gruppo Bancario. Tuttavia, detenendo la Capogruppo un controllo di fatto - ai sensi dell'IFRS 10 - di tali veicoli, questi sono oggetto di consolidamento all'interno del bilancio consolidato di illimity.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non si avvale di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca svolge attività di *servicer* nell'operazione di autocartolarizzazione SWAN per la quale le attività cedute non sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

Società veicolo	Attività cartolarizzate 31 dicembre 2019		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati 31 dicembre 2019			
					Senior		Junior	
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate
SWAN SPV SRL	207	89.930	–	17.571	0%	13%	0%	0%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non si avvale di entità strutturate non consolidate contabilmente, diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cessione connesse ad attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi nelle quali vi è l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto di transazione (ad esempio, titoli).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**–**	**–**	**–**	**X**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	X	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	X	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	X	–	–	–
4. Derivati	–	–	–	X	–	–	–
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	X	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie designate al fair value	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1. Titoli di debito	424.557	–	424.557	–	278.512	–	278.512
2. Finanziamenti	90.779	90.779	–	207	–	–	–
Totale 31/12/2019	**515.336**	**90.779**	**424.557**	**207**	**278.512**	**–**	**278.512**
Totale 31/12/2018	**9.594**	**–**	**9.594**	**–**	**8.960**	**–**	**8.960**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella tabella E.1 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio "E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e il valore di bilancio può essere considerato una *proxy* del *fair value* stesso.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere questa fattispecie di operatività.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere questa fattispecie di operatività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si è dotata di modelli interni di misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali.

Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 P.C.T. passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	401	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	178	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca non detiene titoli di capite e indici azionari nel portafoglio di negoziazione, alla data di riferimento del bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nella parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**479.000**	**380.665**	**61.126**	**79.089**	**450.749**	**65.510**	**601.477**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	286.469	224	–	141.637	50.686	591.046	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	286.469	224	–	141.637	50.686	591.046	–
1.2 Finanziamenti a banche	66.229	–	–	47.912	229.414	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	412.771	94.196	60.902	31.177	79.698	14.824	10.431	–
– c/c	39.123	–	546	404	15.837	211	–	–
– altri finanziamenti	373.648	94.196	60.356	30.773	63.861	14.613	10.431	–
– con opzione di rimborso anticipato	2.874	–	–	–	–	–	–	–
– altri	370.774	94.196	60.356	30.773	63.861	14.613	10.431	–
2. Passività per cassa	**683.341**	**54.800**	**36.275**	**452.068**	**1.191.896**	**25.475**	**4.000**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	664.703	39.708	28.319	403.999	906.094	25.475	–	–
– c/c	319.704	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	344.999	39.708	28.319	403.999	906.094	25.475	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	344.999	39.708	28.319	403.999	906.094	25.475	–	–
2.2 Debiti verso banche	18.638	10.059	–	48.069	283.432	–	4.000	–
– c/c	5	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	18.633	10.059	–	48.069	283.432	–	4.000	–
2.3 Titoli di debito	–	5.033	7.956	–	2.370	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	5.033	7.956	–	2.370	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–

(EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	**120.793**	**257**	**541**	**3.725**	**19.565**	**12.426**	**322**	**–**
+ Posizioni lunghe	41.978	257	541	3.725	19.565	12.426	322	–
+ Posizioni corte	78.815	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.302**	**476**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.302	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	476	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	476	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	476	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	**549**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	549	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	549	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	497	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	497	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–

(ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.387**	**88**	**–**	**–**	**191**	**110**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	7					
A.3 Finanziamenti a banche	904	88			191	110
A.4 Finanziamenti a clientela	476					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**14**	**6**			**4**	**1**
C. Passività finanziarie	**1.046**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
C.1 Debiti verso banche	497					
C.2 Debiti verso clientela	549					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**4**					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	178					
+ Posizioni corte	399					
Totale attività	**1.579**	**94**	**–**	**–**	**195**	**111**
Totale passività	**1.449**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Sbilancio (+/-)	**130**	**94**	**–**	**–**	**195**	**111**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa **consolidata.**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nell'esercizio di riferimento non sono state svolte operazioni in derivati.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**50.524**	**66.294**	**13.029**	**41.785**	**61.896**	**87.643**	**125.339**	**844.026**	**872.997**	**5.041**
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	40	73	–	10.000	–
A.2 Altri titoli di debito	–	63	1	3.482	244	3.600	6.618	319.181	721.720	5.041
A.3 Quote OICR	163	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	50.361	66.231	13.028	38.303	61.652	84.003	118.648	524.845	141.277	–
– Banche	9.573	58.972	–	–	–	–	47.943	228.257	–	–
– Clientela	40.788	7.259	13.028	38.303	61.652	84.003	70.705	296.588	141.277	–
B. Passività per cassa	**454.821**	**15.341**	**6.312**	**16.795**	**31.775**	**37.012**	**456.426**	**1.374.058**	**55.313**	**–**
B.1 Depositi e conti correnti	448.293	15.341	6.312	16.795	26.634	28.568	406.273	902.486	3.208	–
– Banche	5	15.000	–	–	10.059	–	–	–	–	–
– Clientela	448.288	341	6.312	16.795	16.575	28.568	406.273	902.486	3.208	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	5.098	7.905	–	2.355	–	–
B.3 Altre passività	6.528	–	–	–	43	539	50.153	469.217	52.105	–
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	577	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	26.404	–	–	20	237	544	3.739	20.894	26.977	–
– Posizioni corte	78.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(ALTRE VALUTE)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**1.308**	**–**	**–**	**–**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.308	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Banche	1.308	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	497	–	–	–	–	–
B. Passività per cassa	**549**	**–**	**–**	**–**	**497**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B.1 Depositi e conti correnti	549	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	497	–	–	–	–	–
– Clientela	549	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	399	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa, inclusi i rischi legali e il contenzioso fiscale, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

ALTRI RISCHI

Per le informazioni relativi ad Altri Rischi, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	**43.408**	**43.377**
2. Sovrapprezzi di emissione	**480.156**	**–**
3. Riserve	**36.994**	**214.589**
di utili	12.007	12.007
a) legale	804	804
b) statutaria	–	
c) azioni proprie	467	
d) altre	10.736	11.203
Altre	24.987	202.582
3.5 Acconti sui dividendi (-)	–	–
4. Strumenti di capitale	**–**	**–**
5. (Azioni proprie)	**(96)**	**–**
6. Riserve da valutazione	**946**	**(961)**
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	5
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051	(903)
– Attività materiali	–	
– Attività immateriali	–	
– Copertura di investimenti esteri	–	
– Copertura dei flussi finanziari	–	
– Strumenti di copertura [elementi non designati]	–	
– Differenze di cambio	–	
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(112)	(63)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	
– Leggi speciali di rivalutazione	–	
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**(16.840)**	**(29.124)**
Totale	**544.568**	**227.881**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.443	(392)	200	(1.547)
2. Titoli di capitale	7	–	515	(66)
3. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	**1.450**	**(392)**	**715**	**(1.613)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(903)**	**5**	**–**
2. Variazioni positive	**3.573**	**2**	**–**
2.1 Incrementi di fair value	1.769	2	–
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	196	X	–
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.607	X	–
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	–	–	–
2.5 Altre variazioni	1	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
3. Variazioni negative	**(1.619)**	**–**	**–**
3.1 Riduzioni di fair value	(392)	–	–
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	–	–	–

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(60)	X	–
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	–	–	–
3.5 Altre variazioni	(1.167)	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
4. Rimanenze finali	**1.051**	**7**	**–**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**(63)**	**(45)**
2. Variazioni positive	**22**	**–**
2.1 Incrementi di fair value Actuarial (Gains)/Losses	–	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	–	–
2.3 Altre variazioni	22	–
3. Variazioni negative	**(71)**	**(18)**
3.1 Riduzioni di fair value Actuarial (Gains)/Losses	(71)	(10)
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	–	0
3.3 Altre variazioni	–	(8)
4. Rimanenze finali	**(112)**	**(63)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. *Phase In*).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

		31/12/2019	31/12/2018
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**529.796**	**227.880**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(134)	(137)
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**529.662**	**227.743**
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(67.526)	(8.760)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	–	–
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**462.136**	**218.983**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**–**	**–**
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–	–
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)**	**–**	**–**
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**–**	**–**
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N.	Elementi da dedurre dal T2	–	–
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	–	–
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)**	**–**	**–**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**462.136**	**218.983**

2.2 *Adeguatezza patrimoniale*

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 21,54%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 (41,77%) per effetto sia di una variazione patrimoniale negativa dovuta principalmente all'aumento delle attività immateriali sia di una crescita importante degli RWA generata principalmente dall'acquisizione di portafogli NPL.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.960.628	2.098.045	864.101	478.074
1. Metodologia standardizzata	2.066.252	1.062.010	775.659	367.396
2. Metodologia basata sui rating interni			–	–
2.1 Base			–	–
2.2 Avanzata			–	–
3. Cartolarizzazioni	894.376	1.036.035	88.442	110.678
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		167.844		38.246
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				7
B.3 Rischi di regolamento				–
B.4 Rischi di mercato		65		1.322
1. Metodologia standard		65		1.322
2. Modelli interni				–
3. Rischio di concentrazione				–
B.5 Rischio operativo		3.749		2.370
1. Metodo di base		3.749		2.370
2. Metodo standardizzato				–
3. Metodo avanzato				–
B.6 Altri elementi del calcolo				–
B.7 Totale requisiti prudenziali		171.658		41.945
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		2.145.729		524.313
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		21,54%		41,77%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		21,54%		41,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		21,54%		41,77%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come riportato nella Relazione sulla Gestione ("*Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esericizio*"), nel corso dell'esercizio è stata realizzata un'operazione interna di *Business Combination between entities under common control*, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e pertanto rilevante contabilmente in continuità di valori.

In data 17 luglio 2019 è avvenuta la comunicazione da parte di Banca d'Italia che non si ravvisavano motivi ostativi all'acquisizione di Neprix S.r.l. da parte di Illimity e alla connessa esternalizzazione infragruppo. Neprix è stata oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui la Banca ne ha acquisito il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3.

Questa operazione si inserisce nell'ambito delle attività volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo della Banca.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del 2019 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una *joint venture* oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, ivi inclusi gli amministratori della Banca;
- le altre parti correlate comprendono:
  - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla Banca, o esserne influenzati, nei rapporti con la Banca (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);

- le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
- i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato "*Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni*", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca stessa nella Sezione "*Corporate Governance*".

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 6.503 migliaia.

Come richiesto dal nuovo IAS 24 paragrafo 17, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in Euro 6.503 migliaia:

a)	benefici a breve termine per i dipendenti	6.169
b)	benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	235
c)	altri benefici a lungo termine	
d)	benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
e)	pagamenti basati su azioni	99

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci della Banca, la situazione alla data di chiusura è quella rappresentata nella seguente tabella espressa in migliaia di euro.

Nell'esercizio di riferimento, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della *policy* che disciplina le suddette operazioni.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sotto riportata:

STATO PATRIMONIALE				
Voci dell'attivo		**Valore di bilancio**	**di cui con parti correlate**	**Incidenza parti correlate**
40.b)	**Crediti verso clientela**	**1.646.423**	**595.689**	**36,18%**
	Verso imprese controllate	595.468		
	Verso imprese soggette ad influenza notevole	–		
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	221		
	Verso altre correlate	–		
70.	**Partecipazioni**	**1.079**	**1.079**	**100,00%**
	Verso imprese controllate	1.079		
	Verso imprese soggette ad influenza notevole	–		
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	–		
	Verso altre correlate	–		

Voci del passivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10.b)	**Debiti verso clientela**	**2.068.846**	**121.232**	**5,86%**
	Verso imprese controllate	120.139		
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	1.093		
	Verso altre correlate			
80	**Altre passività**	**32.487**	**2.112**	**6,50%**
	Verso imprese controllate	2.112		
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche			
	Verso altre correlate			
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**1.059**	**273**	**25,78%**
	Verso imprese controllate			
	Verso imprese soggette ad influenza notevole			
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	273		
	Verso altre correlate			

CONTO ECONOMICO				
Voci di Conto Economico		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10	Interessi attivi e proventi assimilati	44.007	15.076	34,26%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.512)	(2)	0,01%
40	Commissioni attive	11.581	6	0,05%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	638	(658)	>100%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*634*	*(658)*	>100%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*4*	–	–
160	Spese amministrative:	(80.856)	(9.858)	12,19%
	a) spese per il personale	(29.226)	(6.503)	22,25%
	b) altre spese amministrative	(51.630)	(3.355)	6,50%
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.526	60	1,70%

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione 2019 prevede che la stessa possa essere servita tramite uno "*Stock Option Plan*" (c.d. SOP) di lungo termine, destinato a circa 40 dipendenti dell'Emittente e/o di sue eventuali società controllate, con l'obiettivo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti di lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Aumenti			**X**			**X**
B.1 Nuove emissioni	1.503.711	7,10	30-apr-24	–	–	–
B.2 Altre variazioni			X	–	–	X
C. Diminuzioni			**X**			**X**
C.1 Annullate	–	–	X	–	–	X
C.2 Esercitate	–	–	X	–	–	X
C.3 Scadute	–	–	X	–	–	X
C.4 Altre variazioni	–	–	X	–	–	X
D. Rimanenze finali	**1.503.711**	**7,10**	**30-apr-24**	**–**	**–**	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**–**	**–**	**X**	**–**	**–**	**X**

2. Altre informazioni

Piano SOP

Il piano SOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici né è presente l'obbligo della Banca di riacquistare le azioni assegnate ai beneficiari a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Il diritto dei beneficiari a ricevere i Diritti di Opzione è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

a) il raggiungimento di obiettivi c.d. *gate* collegati tra l'altro al mantenimento di determinati ratio patrimoniali e di liquidità nonché al conseguimento di utili e all'assenza di violazioni normative o regolamentari su base individuale;

b) il raggiungimento degli obiettivi di performance collegati, tra l'altro, alla redditività della Banca e al mantenimento di determinati *ratio* patrimoniali (*Cost/Income Ratio, ROE* – rapporto tra utile netto di periodo e patrimonio netto medio dell'anno, *Gross Organic NPE ratio* e *CET1 Capital ratio*); e

c) la permanenza del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e la Banca e/o le sue società controllate alla data di *vesting* dei diritti di opzione.

I c.d. *gate* presentano le caratteristiche di condizioni di "*performance*" e pertanto hanno influenzato la stima del numero delle opzioni acquisibili dai beneficiari. In via prudenziale, l'Area CFO ha ritenuto di effettuare la stima ritenendo che gli obiettivi saranno soddisfatti, fatto salvo l'obbligo di rivisitazione periodica ad ogni data di rendicontazione contabile.

Il Prezzo di esercizio è determinato in misura pari a: (i) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie SPAXS sull'AIM Italia nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima) per i destinatari al momento del lancio del SOP (ii) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima) per i rimanenti beneficiari che saranno individuati entro il 31 dicembre 2020

Piano ESOP

Il piano denominato ESOP prevede l'attribuzione a titolo gratuito di massime n. 700.000 Azioni Ordinarie, che verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443 c.c. ad aumentare gratuitamente il capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c. per massimi Euro 498.890, deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019. Dette Azioni Ordinarie saranno assegnate in cinque cicli annuali.

L'ESOP è destinato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il "Rapporto di Lavoro").

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, l'organo responsabile dell'attuazione e gestione dell'ESOP è il Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2019, ha approvato il "*Regolamento Employee Stock Ownership Plan*", ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all'esame e all'approvazione della predetta Assemblea (il "Regolamento ESOP").

Il diritto dei beneficiari a ricevere le Azioni Ordinarie è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione;
- la permanenza del Rapporto di Lavoro tra il beneficiario e la Banca e/o la società da essa controllata alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;
- il mantenimento di determinati requisiti patrimoniali e di liquidità (c.d. gate) in linea con la normativa anche regolamentare applicabile alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie.

La verifica circa l'avveramento delle suddette condizioni ai fini dell'assegnazione delle Azioni Ordinarie è di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dell'organo ovvero dei soggetti a ciò delegati dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento ESOP prevede il mantenimento delle Azioni Ordinarie in un conto vincolato del dipendente per almeno tre anni. Le Azioni Ordinarie entreranno nella disponibilità del dipendente al completamento del vincolo triennale.

Ciascuna assegnazione è legata al raggiungimento di condizioni di performance relative al bilancio dell'esercizio precedente alla data di assegnazione. Pertanto, ciascuna assegnazione annuale sarà rilevata autonomamente alla specifica *grant date*. Il piano ESOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici.

In data 10 maggio 2019, le azioni assegnate sono state pari a n.43.022 per un controvalore di Euro 30,6 migliaia per aumento di capitale sociale ed Euro 355,2 migliaia di sovrapprezzo emissione con un costo complessivo di Euro 386 migliaia.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non prevede un'informativa di settore.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti riconducibili alle seguenti due categorie:

1. Canoni di affitto di Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Noleggio a lungo termine di Automobili.

Al 31/12/2019, i contratti di leasing sono 54, di cui 17 relativi a *leasing* immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari ad Euro 19,1 milioni, e di cui 37 inerenti ad automobili, per un valore di diritti d'uso complessivo pari ad Euro 1,1 milioni.

I contratti di *leasing* immobiliare includono canoni di affitto di immobili destinati ad uso strumentale come uffici e ad uso personale.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali.

I contratti riferiti ad altri *leasing* sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine a disposizione dei dipendenti. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le operazioni di *sub leasing* sono di importo riconducibili agli immobili destinati ad uso abitativo.

Come già indicato nelle politiche contabili, rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di *leasing* di modesto valore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle componenti di Stato Patrimoniale relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa:

TIPOLOGIA CONTRATTO	Right of use	Lease Liability
Canoni affitto Immobili	19.116	20.527
Noleggio lungo termine Automobili	1.147	1.163
TOTALE	**20.263**	**21.690**

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle componenti di Conto Economico relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte C della Nota Integrativa:

TIPOLOGIA CONTRATTO	Interessi Passivi	Rettifiche di valore nette su attività immateriali
Canoni affitto Immobili	1.225	1.351
Noleggio lungo termine Automobili	33	243
TOTALE	**1.258**	**1.594**

Al 31/12/2019 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per *leasing* non ancora stipulati.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni di *leasing* nel ruolo di locatore con controparti terze.

Attestazione del Bilancio d'esercizio

ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

al 31 dicembre 2019

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Amministratore Delegato, e Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2019.
2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è basata su un modello definito internamente che fa riferimento ai principi dell' "Internal Control - Integrated Framework" (CoSO) e del "*Control Objective for IT and related Technologies*" (Cobit), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno applicabile al reporting finanziario generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio d'esercizio:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 marzo 2020

Firma Amministratore Delegato	Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Corrado Passera	Sergio Fagioli
Firmato	Firmato

Risultati
al 31 dicembre 2019

Relazione del Collegio Sindacale

al 31 dicembre 2019

illimity

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2019 (ART. 153 D. LGS. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche il "**Collegio**") riferisce all'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. (di seguito anche "**illimity**" o "**illimity Bank**" o la "**Banca**") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. 58/1998 (di seguito il "**TUF**").

L'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato la "fusione inversa" per incorporazione di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A. ed ha nominato, per il periodo che terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, un nuovo Collegio, composto dai Sindaci Sig. Ernesto Riva (Presidente), Sig. Stefano Caringi e Sig.ra Nadia Fontana, che ha esercitato le funzioni di controllo da tale data per l'esercizio 2019.

In data 5 marzo 2019 si è perfezionata detta fusione e la società ha assunto la nuova denominazione sociale di illimity Bank S.p.A., in luogo della precedente di Banca Interprovinciale S.p.A. Dalla stessa data illimity Bank è quotata sul Mercato Telematico Azionario MTA di Borsa Italiana.

In data 17 luglio 2019, illimity ha ricevuto la comunicazione da Banca d'Italia in merito all'iscrizione nell'Albo dei gruppi bancari, con decorrenza 24 giugno 2019, del Gruppo Bancario illimity Bank S.p.A. (di seguito anche il "**Gruppo**").

1. L'attività svolta dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito il "**TUB**"), del TUF, delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, del D.Lgs n. 39/2010 (Decreto di attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e consolidati) e successive modifiche ed integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ottemperato alla normativa applicabile agli Enti di Interesse Pubblico quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", svolgendo le ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'art. 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016.

Il Collegio Sindacale ha svolto altresì le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, attribuite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2019.

A norma della Circolare n. 285 di Banca d'Italia il Collegio, in data 4 febbraio 2019, ha effettuato con esito positivo l'autovalutazione della propria composizione e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei suoi membri. In data 26 febbraio 2020, ha provveduto a rinnovare la verifica del requisito di indipendenza dei propri membri, sempre con esito positivo.

Il Collegio Sindacale dà qui conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 e fornisce di seguito le opportune informazioni, in linea con le disposizioni che regolano la materia.

a) Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Il Collegio ha partecipato a tutte le Assemblee ed ai Consigli di Amministrazione, alle riunioni del Comitato Rischi, del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Nomine e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Soggetti Collegati. Il Collegio si è riunito n. 25 volte delle quali n. 7 congiuntamente con il Comitato Rischi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì reso n. 8 pareri di conformità o di condivisione di decisioni assunte dall'Organo amministrativo, richieste da norme di legge o regolamentari.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio, tra l'altro:

- ha vigilato sull'osservanza delle leggi, dello statuto e delle regolamentazioni di settore, anche con riferimento agli obblighi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di vigilanza;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno ed amministrativo - contabile mediante indagini dirette, raccolta di dati ed informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali interessate, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF (di seguito il "**Dirigente Preposto**") nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. (di seguito "**KPMG**" o la "**Società di revisione**");
- ha vigilato sull'adeguatezza delle Funzioni aziendali di controllo e sulla loro indipendenza;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-*bis* del TUF, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, cui la società ha aderito;
- ha esaminato gli interventi effettuati dalla Banca per ottemperare alle richieste di Banca d'Italia in merito all'organizzazione interna ed ai sistemi di controllo;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare i diversi requisiti richiesti per Consiglieri e Sindaci;
- ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo Interno avvalendosi frequentemente della presenza del Responsabile della Funzione di Internal Audit alle riunioni collegiali, cui hanno partecipato anche il Responsabile della Funzione di Compliance&AML ed il Responsabile della Funzione Risk Management;
- ha vigilato sulla conformità del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate ai principi di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;

- ha incontrato il neo-nominato Collegio Sindacale della controllata Neprix S.r.l. discutendo preliminarmente delle modalità di scambio dei flussi informativi sulle attività svolte;
- ha vigilato sull'adozione delle politiche retributive, sottoposte ad approvazione assembleare;
- ha esaminato con particolare attenzione l'operazione di "fusione inversa" della controllante SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A., nell'ambito del complesso processo che ha condotto alla nascita di illimity Bank ed alla sua quotazione in Borsa;
- ha esercitato le attività connesse alle menzionate funzioni di Organismo di Vigilanza, vigilando sul funzionamento del relativo Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di cui illimity si è dotata.

In merito a quanto previsto dall'art. 2408 del Codice Civile, il Collegio Sindacale informa l'Assemblea che nel corso del 2019 non sono pervenute da parte degli Azionisti denunzie di fatti censurabili. Nel febbraio 2020 è pervenuta una denuncia inoltrata, ai sensi del primo comma della sopra citata disposizione, da parte di un Socio che ha ipotizzato non precisate irregolarità gestionali in relazione al negativo risultato economico del primo trimestre dell'esercizio 2019: ipotesi che il Collegio, in relazione alle evidenze acquisite nell'ambito della propria attività, ritiene infondata.

Non sono pervenute al Collegio segnalazioni di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria a norma dell'art. 52 *bis* del TUB, ovvero a norma dell'art. 6, comma 2 *bis*, del D.Lgs. n. 231/2001, né segnalazioni da parte della clientela o di altri soggetti di irregolarità o di comportamenti censurabili posti in essere da Personale della Banca.

Sempre nel 2019 non si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli Amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 del Codice Civile.

b) Rispetto dei principi di corretta amministrazione e rapporti con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dall'attività della Banca; tali informazioni sono dettagliatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio, che ha esaminato anche i documenti aziendali di pianificazione gestionale, non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con le società controllate, con i Veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/1999 (SPV) inclusi nel consolidamento, con parti correlate o con terzi soggetti.

Come riferisce il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione, in data 20 settembre 2019 ai possessori dei diritti di assegnazione attribuiti ai sottoscrittori dell'aumento di capitale di SPAXS S.p.A., sono state assegnate a titolo gratuito n. 5.698.551 azioni ordinarie di nuova emissione, nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 5 diritti. Tale assegnazione non ha comportato

alcuna modifica del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato dagli Azionisti di Banca Interprovinciale S.p.A. che non hanno aderito, in base all'art. 2505-*bis* del Codice Civile, all'operazione di fusione, ad un corrispettivo determinato in base ai criteri stabiliti per il recesso, n. 10.554 azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 9,09 cadauna, per un controvalore complessivo di Euro 95.940, come da delibera dell'Assemblea del 18 gennaio 2019.

Nell'ambito della propria attvità il Collegio Sindacale ha interloquito in modo sistematico ed efficace con il Consiglio di Amministrazione della Banca, con la sua Presidente, con l'Amministratore Delegato e con gli altri Membri del Consiglio, sia nell'ambito delle riunioni consiliari sia, soprattutto, nell'ambito dei Comitati endoconsiliari, alla cui proficua attività i Sindaci partecipano.

Sempre nello svolgimento dell'attività istituzionale il Collegio ha avuto piena collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca, in particolare dalle Funzioni interne di controllo: la Funzione di Internal Audit, quella di Risk Management e quella di Compliance&AML.

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha incontrato con regolarità il Responsabile della Funzione amministrativo-contabile e Dirigente Preposto, interloquendo in merito ai vari temi di sua competenza, con particolare riferimento al processo di migrazione IT ed ai suoi riflessi sulla struttura amministrativa. Il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze dei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo. Il Collegio ha esercitato un costante controllo del processo, ancora in corso, di adeguamento del sistema IT anche in relazione all'ampliamento del *business* e tale attività proseguirà nel corso del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa l'illustrazione delle operazioni poste in essere con parti correlate, in base ad una adeguata disciplina interna e sotto il controllo del Collegio Sindacale, indicandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari, nonché le modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che tali operazioni sono state realizzate nell'interesse della Società e condotte secondo criteri di corretta gestione.

c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Come sopra accennato, l'esercizio 2019 è stato caratterizzato dalla realizzazione della *Business Combination* con la controllante SPAXS S.p.A. e dalla conseguente modifica del modello di *business*, come è stato rappresentato nei dettagli nel nuovo Piano industriale 2019 - 2023. È stato pertanto avviato un processo di profonda ristrutturazione organizzativa, con l'adozione di nuove procedure gestionali ed operative, che hanno trovato realizzazione nel corso dell'esercizio, con l'approvazione del nuovo *corpus* normativo costituito da Regolamenti, *Policies* e Linee guida per disciplinare nei dettagli tutta l'operatività della Banca.

Il Collegio Sindacale ha costantemente seguito il processo di produzione della nuova normativa interna che appare idonea a regolare adeguatamente la *governance*, le procedure, le competenze e le responsabilità degli Organi sociali e delle strutture aziendali, nel contesto di un sistema organizzativo complessivamente coerente con la natura e con le caratteristiche

dell'attività svolta dalla Banca. Tale normativa interna, in considerazione del continuo ampliamento della operatività di illimity, è in costante evoluzione, richiedendo continui adeguamenti sui quali il Collegio esercita la sua vigilanza.

Il Collegio ha acquisito le necessarie conoscenze della struttura organizzativa e dell'impianto informatico della Banca e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sulla realizzazione degli inteventi di adeguamento e/o di miglioramento chieste dalle Funzioni operative e da quelle di controllo, tramite l'acquisizione di informazioni dai Responsabili di tutte le Funzioni interne coinvolte nel processo e incontri con KPMG, che hanno riferito in merito alle specifiche attività di verifica da loro svolte.

Il nuovo modello di *business* ha reso necessaria l'adozione di soluzioni informatiche particolarmente innovative: è stato scelto un nuovo *servicer* IT, migrando il sistema informativo centrale dalla piattaforma del precedente a quella del nuovo fornitore ed esternalizzando alcune attività IT strettamente connesse all'ampliamento del *business* e, soprattutto, è stata avviata la Banca digitale. Su queste attività il Collegio Sindacale ha esercitato la propria vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione del *core banking* IT, al precedente fornitore di servizi informatici è subentrata Sella Technology Solutions S.p.A., che ha poi modificato la denominazione in Centrico S.p.A.. Questa migrazione, come tutte le operazioni della specie, ha richiesto un importante lavoro preparatorio al fine di minimizzare l'impatto sull'operatività della clientela e delle Funzioni di illimity. Tuttavia, nel corso di tale attività si sono verificate alcune anomalie di ordine tecnico che non hanno generato criticità di rilievo ma hanno richiesto interventi migliorativi, alcuni ancora in corso di implementazione, sui quali hanno vigilato sia l'Organo amministrativo sia il Collegio Sindacale. La gestione della componente infrastrutturale di *cloud computing*, necessaria per lo sviluppo del nuovo sistema IT modulare direttamente da parte di illimity, è stata affidata a Microsoft S.p.A..

La Banca d'Italia, nell'autorizzare la migrazione e l'esternalizzazione di una parte importante dell'attività IT, che la Vigilanza classifica come Funzione Operativa Importante (FOI), ha chiesto una serie di interventi migliorativi sulla realizzazione dei quali il Collegio ha vigilato avvalendosi, anche in questo caso, di una continua interlocuzione con le competenti Funzioni interne e con KPMG.

Come già accennato e come gli Amministratori hanno illustrato della Relazione che accompagna i Bilanci, nello scorso mese di settembre ha iniziato ad operare *illimitybank.com,* banca digitale di illimity che offre una gamma di servizi basati sulle tecnologie più avanzate. Anche su questa nuova iniziativa l'Organo di controllo ha vigilato, avvalendosi della collaborazione delle Funzioni interne.

In relazione alla costituzione del Gruppo Bancario illimity Bank S.p.A., sono stati previsti accordi intercompany in merito alle attività delle Funzioni di controllo e, inoltre, è in fase di definizione la normativa per la disciplina delle relazioni intragruppo, definendo il ruolo di indirizzo e controllo da parte della Banca nei confronti delle entità controllate. In tale contesto, spetta alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo. Il Collegio vigila, per quanto di propria competenza, anche in merito alle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF (adempimdento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge). Particolare attenzione è rivolta alle intense relazioni con

Neprix S.r.l., società strettamente integrata sotto il profilo operativo.

Nell'ambito della propria attività istituzionale il Collegio, che svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale, poste in essere ed in corso di aggiornamento, ai sensi dei D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza, nell'esecuzione della sua attività ordinaria, ha vigilato (i) sull'efficienza, efficacia ed adeguatezza del Modello Organizzativo (MOG) nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D.Lgs 231/2001, (ii) sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, (iii) sull'aggiornamento del Modello, formulando proposte agli Organi Societari e (iv) sull'attuazione del piano di formazione del personale. In tale contesto ha esaminato i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e le relazioni periodiche della Funzione Compliance&AML, della Funzione Internal Audit e dei relativi *tableau de bord* e monitorato la casella di posta e le modalità di attuazione del c.d. *whistleblowing*. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza, ha vigilato anche sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

Per il migliore espletamento dei propri compiti, l'Organismo si è avvalso delle strutture della Banca, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Compliance&AML e della Funzione di Risk Management nonché della Funzione Organizzazione e della Funzione Affari societari.

d) Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

In illimity Bank le tipologie di controllo, in osservanza alla normativa vigente e coerentemente alle *best practices*, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di *business*/operative;
- controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello);
- revisione interna (terzo livello), in capo alla Funzione di Internal Audit.

Nell'ambito del processo di organizzazione delle Strutture di illimity Bank funzionali ai nuovi *business* e allo *status* di società quotata, nel corso dell'esercizio è stato completato l'assetto delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, sulla cui efficienza ed autonomia il Collegio Sindacale svolge un costante controllo.

Nel corso dell'esercizio la Direzione CRO (*Chief Risk Officer*) è stata dotata di risorse adeguate, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto quello quantitativo, ed è stato nominato il Responsabile della Funzione Compliance&AML. Al 31 dicembre 2019 la Direzione era dotata di n. 29 risorse (più una in *stage*), delle quali n. 5 con la qualifica di dirigente. Analogamente è stata definita la stuttura della Funzione di Internal Audit, che al 31 dicembre 2019 contava su n. 5 risorse, delle quali una con la qualifica di dirigente.

In relazione alla costituzione del Gruppo illimity Bank S.p.A. ed alle numerose iniziative di sviluppo del *business* tutt'ora in corso, il Collegio Sindacale vigilerà che le Funzioni di controllo dispongano di personale quantitativamente e qualitativamente adeguato.

Il Collegio Sindacale ha effettuato con le menzionate Funzioni di controllo, nel corso dell'esercizio, il previsto continuo scambio di informazioni rilevanti. Tali funzioni hanno adempiuto ai propri obblighi informativi nei confronti degli Organi amministrativo e di controllo, portando a conoscenza degli stessi, oltre alle previste relazioni periodiche sull'attività svolta, i *report* riguardanti gli esiti delle verifiche più significative.

Tra queste particolare rilievo hanno assunto le relazioni della Funzione di Internal Audit per il controllo dell'operatività della Banca, che ha interessato in particolare: (i) modello di governance ICT, (ii) processo ICAAP, (iii) presidi antiriciclaggio relativi alla clientela acquisita tramite la piattaforma Raisin, (iv) processo di gestione degli *NPL Investments*, (v) servizi gestiti in *outsourcing* da Centrico S.p.A. (ex Sella Technology Solutions S.p.A.), (v) efficacia dei presidi di sicurezza logica e fisica, (vi) presidi antiriciclaggio in fase di *on-bording* della clientela della Banca digitale, (vii) processo di concessione del credito.

Nel corso del 2019 detta Funzione ha completato il Piano delle attività. Le attività svolte hanno evidenziato l'opportunità di rafforzare nel complesso il sistema dei controlli interni, per adeguarlo all'evoluzione dell'operatività aziendale. Al 31 dicembre 2019 la maggior parte delle raccomandazioni fornite sono state risolte; la conclusione delle altre è prevista entro il secondo trimestre del 2020. Le misure correttive, previste dalla Banca con riferimento a tali raccomandazioni, sono state valutate dall'Internal Audit complessivamente adeguate in termini di qualità degli interventi e tempistiche di realizzazione.

La Direzione CRO ha definito il proprio Programma di Attività per il 2019, articolato in una serie di interventi ed azioni di rafforzamento relativamente agli ambiti dei modelli interni, dei processi di misurazione e controllo, dei sistemi informatici a supporto e delle normative aziendali di riferimento. Nel corso del 2019 e dei primi due mesi del 2020 è stato realizzato circa l'80% degli interventi, tra cui tutti quelli di maggiore valenza strategica, sono state condotte diverse attività progettuali ed è stato gestito un flusso di operatività rilevante, comprensivo di attività non pianificate. Sono state individuate diverse aree di miglioramento ed emesse varie raccomandazioni al riguardo; i relativi interventi sono in corso di attuazione e oggetto di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale.

Adeguata attività di controllo è stata svolta preventivamente su prodotti e servizi offerti alla clientela dalla Funzione di Compliance&AML. A tale riguardo, merita ricordare l'attività da essa svolta per l'attivazione del canale di raccolta da clientela non residente tramite la piattaforma *internet* Raisin, nell'ambito della strategia di diversificazione del *funding*.

Con riferimento alla predisposizione dei Bilanci, dell'informativa finanziaria ed alla gestione dei rischi relativi, il Collegio ha realizzato, tra l'altro, periodici incontri con il Dirigente Preposto per acquisire i necessari elementi di valutazione delle procedure interne di classificazione dei crediti verso la clientela in funzione del grado di deterioramento, e di valutazione degli stessi, nonché con la Direzione CRO per la validazione del nuovo modello di calcolo della c.d. rettifica collettiva dei crediti *in bonis*. Particolare attenzione ha riservato al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed alle logiche gestionali sottese alla definizione del *risk appetite framework*; ha inoltre verificato la coerenza dei dati riferibili all'annuale Resoconto ICAAP previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha verificato che il sistema dei controlli interni operante nel corso dell'esercizio ha consentito, nel complesso, una

consapevole e prudente gestione dei rischi aziendali, declinati in un articolato quadro di definizione di *policies*, pianificazione e sistematico monitoraggio da parte delle Funzioni di controllo.

In conclusione, il Collegio ritiene che il sistema dei controlli, che conta su risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate, sia in grado di sostenere la crescita del *business* che illimity sta realizzando.

e) Processo di revisione legale dei conti, informativa finanziaria e indipendenza della Società di revisione

Con delibera assembleare del 17 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito, per gli esercizi dal 2018 al 2026, alla Società di revisione KPMG S.p.A..

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del bilancio separato e consolidato dell'esercizio 2019 di illimity nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha tra l'altro:

- informato il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank dell'esito - senza rilievi o richiami d'informativa - delle relazioni relative ai Bilanci 2018 di illimity Bank (già Banca Interprovinciale S.p.A.) e dell'incorporata SPAXS S.p.A.
- sempre relativamente ai Bilanci 2018, trasmesso al Consiglio stesso la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, corredata da osservazioni;
- monitorato la revisione del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio 2019;
- verificato e monitorato l'indipendenza di KPMG, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione resi alla Banca.

A tale proposito in data 18 marzo 2019 KPMG ha rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Regolamento UE n. 537/2014. Tale dichiarazione è stata nuovamente resa il 16 marzo 2020.

In merito alla prestazione da parte di KPMG, nel corso del 2019, di servizi diversi dalla revisione, il Collegio ha approvato il conferimento a Società del *network* KPMG di un solo incarico della specie per il rilascio di una *Indipendent business review* relativa ad un'operazione creditizia, non avendo ravvisato potenziali rischi per l'indipendenza di KPMG. Come disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, in allegato al Bilancio 2019 è riportato il prospetto relativo ai corrispettivi su base consolidata di competenza dell'esercizio riconosciuti a KPMG e a Società del *network* KPMG, a fronte dei servizi forniti nel corso dell'esercizio:

- dalla Società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione: Euro 306 mila;
- dalla Società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione (principalmente *comfort letter* per emissione EMTN): Euro 76 mila;
- dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione, per la prestazione del menzionato servizio di *Indipendent business review*: Euro 90 mila.

Con il Responsabile della revisione e con i suoi collaboratori il Collegio Sindacale ha avuto nel corso dell'esercizio 2019 frequenti incontri (n. 9), scambiando le necessarie informazioni e valutazioni, a norma dell'art. 2409-*septies* del Codice Civile. Gli incontri hanno avuto come tema principale l'attività svolta da KPMG, sulla base di un piano di revisione condiviso dal Collegio, usufruendo anche della collaborazione di esperti del proprio *network*, per verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, i controlli *post* migrazione informatica, la qualità dei servizi IT esternalizzati. Nel corso di tali attività non sono stati segnalati dalla Società di revisione comportamenti o situazioni ritenuti censurabili.

Con KPMG e il Dirigente Preposto il Collegio ha altresì avuto modo di discutere e condividere le procedure e i principi contabili adottati, le valutazioni della congruità delle poste dell'attivo e del passivo, la metodologia per l'esecuzione ed i risultati del *test d'impairment* dell'avviamento e del *probability test* delle imposte anticipate (c.d. DTA) e le altre scelte operate nella predisposizione dei Bilanci 2019 di illimity Bank, delle controllate Neprix S.r.l. e illimity SGR S.p.A. nonché dei *reporting packages* dei Veicoli di cartolarizzazione ex L. 130/1999 (SPV), società di cui illimity si avvale per la cartolarizzazione dei crediti NPL acquistati. Si segnala che Neprix S.r.l., illimity SGR S.p.A. e gli SPV sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa KPMG. Nei primi mesi del 2020 gli incontri tra il Collegio Sindacale e la Società di revisione sono stati intensificati per garantire un idoneo flusso informativo in ottemperanza ai rispettivi doveri di controllo, avuto altresì riguardo alle tempistiche di predisposizione delle Relazioni di pertinenza.

Come già evidenziato, nel corso del 2019 il Collegio ha sistematicamente interloquito con il Dirigente Preposto, per garantire lo scambio di informazioni necessario, tra l'altro, all'espletamento della vigilanza prevista in capo al Collegio (nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) nonché allo scopo di acquisire informazioni e chiarimenti in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, alle criticità emerse a seguito della migrazione del sistema IT centrale e all'andamento degli interventi di sistemazione, miglioramento ed implementazione necessari, con esiti che il Collegio ha ritenuto soddisfacenti.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha:

- rilasciato le Relazioni riferite ai Bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, KPMG ha emesso senza rilievi le Relazioni sui Bilanci individuale e consolidato, dalle quali risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa;
- rilasciato un giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998, sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato di non avere nulla da riportare, con riferimento a quanto previsto dall'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria

attività;

- rilasciato al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso; peraltro sono evidenziate le iniziative in corso per implementare i controlli inerenti alla *data quality*, minimizzando i rischi di errori operativi. È stata altresì confermata da parte di KPMG la propria indipendenza.

Tali aspetti sono stati oggetto di discussione e di confronto con il Collegio Sindacale, che ne terrà conto nell'elaborazione delle proprie osservazioni da fornire al Consiglio di Amministrazione - in conformità a quanto previsto dall'art.19, comma 1 lett a, del D.lgs n.39/2010 - a corredo dell'inoltro allo stesso della Relazione aggiuntiva.

2. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2019

Il Bilancio consolidato del Gruppo illimity Bank S.p.A. comprende, oltre alla Capogruppo illimity, le società controllate Neprix S.r.l. e illimity SGR S.p.A., anche le Società veicolo (SPV) consolidate in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS: Aporti S.r.l., Soperga RE S.r.l., Lumen S.r.l., Friuli LeaseCo D.r.l., Friuli SPV S.r.l., Doria LeaseCo S.r.l., Doria SPV S.r.l., River LeaseCo S.r.l., River SPV S.r.l., Pitti LeaseCo S.r.l. e Pitti SPV S.r.l. I bilanci ed i *packages* delle entità consolidate sono stati predisposti secondo le direttive di coordinamento loro fornite da illimity Bank. Come sopra riferito, tutte le società sono state sottoposte a revisione legale da parte di KPMG.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione su base consolidata - redatta in conformità alle norme di riferimento - forniscono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo anche gli opportuni confronti con quelli relativi all'esercizio precedente ed adeguate indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. Come richiesto, viene data nell'ambito della Nota Integrativa esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità), sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo. Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi.

Questo Collegio ha esercitato sul bilancio consolidato dell'esercizio 2019, come pure sui resoconti intermedi del periodo, un controllo sintetico complessivo, accertando la corretta redazione e l'adeguata informativa; tale controllo ha interessato in particolare l'applicazione dei Principi contabili e i criteri di valutazione delle poste di bilancio. Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo marginale. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del Codice Civile, di cui all'art. 2423, 4° comma.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante, significativo aumento delle consistenze patrimoniali: il totale dell'attivo consolidato è passato da 1.235 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 a 3.025 milioni di fine 2019, i finanziamenti alla clientela, nelle diverse forme tecniche, da 484 milioni di Euro a 1.288 milioni, la raccolta da clientela da 535 milioni di Euro a 1.979 milioni, il patrimonio netto è sceso da 557 milioni di Euro a 544 milioni, con un *CET 1 ratio* di

poco superiore al 21%.

Il conto economico consolidato si è chiuso con una perdita d'esercizio di -16,1 milioni di Euro, contro una perdita di -29,1 milioni del 2018. A una forte crescita del risultato netto dell'operatività bancaria (da un dato negativo di -6,9 milioni di Euro ad uno positivo di +59,7 milioni), ha fatto riscontro un altrettanto forte aumento degli oneri operativi, tipico della fase costitutiva delle nuove imprese. Va peraltro rilevata la forte progressione segnata dai ricavi nel corso dell'anno: interessi, commissioni e risultato dell'operatività finanziaria, in corrispondenza con la graduale attivazione dei nuovi *business* di illimity, che ha consentito di chiudere il 4° trimestre con un significativo risultato positivo (+ 2,1 milioni di Euro).

La perdita dell'esercizio ha generato imposte anticipate per Euro 12,4 milioni, il cui importo complessivo sale a Euro 37,1 milioni, credito da ritenere completamente recuperabile sulla base delle prospettive reddituali di illimity.

Il negativo risultato reddituale dell'esercizio appare essenzialmente riconducibile al notevole livello di costi connessi alla fase di *start up* della Banca, in linea con le assunzioni dei documenti di pianificazione gestionale. Nel complesso, la progressiva attivazione dei nuovi *business*, l'andamento delle masse patrimoniali e della generazione di ricavi, la solidità della struttura patrimoniale e la situazione di liquidità consentono di valutare positivamente le prospettive della Banca e del Gruppo bancario e di ritenere verificato il presupposto della continuità aziendale, pur a fronte di scenari di mercato segnati da incertezze.

3. Il Bilancio separato dell'esercizio 2019

All'Assemblea viene sottoposto per l'approvazione il Bilancio separato ("individuale") di illimity Bank dell'esercizio 2019.

In relazione alla peculiare struttura del Gruppo illimity Bank S.p.A., le consistenze patrimoniali ed i risultati economici di questo bilancio sono sostanzialmente allineati a quelli del Bilancio consolidato.

In particolare: il totale dell'attivo è di 3.029 milioni di Euro (3.025 milioni nel Bilancio consolidato), il risultato dell'esercizio è negativo per Euro -16,8 milioni (-16,1 milioni nel Consolidato), il patrimonio netto è di circa Euro 544 milioni (in linea con quello del Consolidato).

4. CONCLUSIONI

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti e comportamenti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio di riferimento, che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo, in contrasto con le delibere assunte dalle Assemblee, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi di esponenti aziendali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi

all'approvazione, da parte dell'Assemblea, della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019 per illimity Bank. Nulla osta, a parere del Collegio, alla proposta di portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Milano, 18 marzo 2020

Dott. Ernesto Riva

Dott. Stefano Caringi

Dott.ssa Nadia Fontana

Relazione delle Società di Revisione

al 31 dicembre 2019

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
illimity Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a illimity Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e paragrafo A.2.15 "Altre informazioni – Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cd POCI)".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di Credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.646,4 milioni e rappresentano il 54,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio. I crediti verso la clientela della "Divisione *Distressed Credit Invesment & Servicing*" includono €591,0 milioni costituiti da *notes* emesse da veicoli di cartolarizzazione a fronte dell'acquisizione di crediti *non performing*, €83,5 milioni costituiti da crediti *non performing* acquisiti direttamente dalla Banca ed €341,0 milioni derivanti dall'erogazione di "*Senior financing*". I crediti verso la clientela della "Divisione SME" includono €177,8 milioni derivanti da operazioni di "*Crossover e Acquisition Finance*", €135,6 milioni derivanti da operazioni di "*Factoring*", €131,5 milioni derivanti da operazioni di "*Turnaround*" ed €186,1 milioni derivanti dall'operatività precedentemente svolta da Banca Interprovinciale S.p.A..	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 ("*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Le riprese di valore nette sui crediti verso la clientela rilevate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €0,8 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione o all'acquisizione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, i *business plan* e i relativi aggiornamenti periodici (in particolare in relazione ai crediti iscritti come *"Purchased or Originated Credit Impaired"*, "POCI"), l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con riferimento al processo di aggiornamento periodico dei *business plan* sottostanti alla valutazione dei crediti iscritti come POCI; — l'esame, per un campione di crediti iscritti come POCI, dei *business plan* sottostanti e del *backtesting* dei flussi di cassa mediante il confronto tra i dati contenuti nei *business plan* e i dati relativi agli incassi effettivi; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 9 "Attività immateriali - Voce 90".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Al 31 dicembre 2018, a seguito dell'acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A., il Gruppo SPAXS aveva iscritto nel bilancio consolidato un avviamento pari a €21,6 milioni. Per effetto della fusione inversa di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A. (successivamente ridenominata illimity Bank S.p.A.), avvenuta in data 5 marzo 2019, tale avviamento risulta iscritto al 31 dicembre 2019 nel bilancio d'esercizio della Banca. Come descritto nella nota integrativa, l'avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Banca, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, all'unica divisione operativa ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") da essi individuata, corrispondente alla Banca nella sua interezza. Gli Amministratori hanno svolto un test di *impairment* dell'avviamento con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore della CGU a cui l'avviamento è stato allocato, rispetto al valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di *impairment* dell'avviamento comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi della CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato e dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri della Banca;	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment* approvato dagli Amministratori della Banca; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale della Banca approvato dagli Amministratori; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso della CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata nell'esercizio precedente e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di *impairment*; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di *impairment*.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 6 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca al 30 settembre 2019 deteneva titoli emessi dallo Stato italiano, classificati al costo ammortizzato e gestiti attraverso un *business model* "*Held to collect*" da parte della tesoreria della Banca per complessivi €103,3 milioni, pari al 5,3% del totale attivo di bilancio a tale data. Gli Amministratori della Banca hanno deliberato nel corso del 2019 la chiusura della strategia di investimento "*Held to collect*" della tesoreria e la conseguente cessione dei titoli classificati nel relativo portafoglio. Tale cessione ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda pari a €7,7 milioni. Gli Amministratori hanno fornito nella nota integrativa l'informativa relativa alla chiusura della strategia di investimento "*Held to collect*" della tesoreria nonché le relative implicazioni contabili. Per tali ragioni abbiamo considerato la cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo di gestione e monitoraggio del portafoglio titoli da parte delle diverse *business unit*, e in particolare dalla tesoreria della Banca; — l'esame delle delibere degli organi di *governance* a supporto del processo decisionale e autorizzativo; — l'analisi del trattamento contabile della cessione dei titoli di Stato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9; — l'analisi dell'accuratezza degli effetti contabili realizzati; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla cessione dei titoli di debito classificati al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di illimity Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. ci ha conferito in data 17 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 marzo 2020

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio